PRIMAVERA 2023 | EB 99.1
DG COMM | UNITÀ DI MONITORAZIONE PUBBLICA

PARLAMENTO EUROPEO

EUROBAROMETRO

DEMOCRAZIA IN AZIONE
UN ANNO PRIMA DELLE ELEZIONI EUROPEE

Parlamento europeo

Eŭropo Demokratio Esperanto

Documento preparato da Pierre Dieumegard per Europa-Democrazia-Esperanto

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro imposte). **WIthout traduzioni, le persone sono escluse dal dibattito.**

Questo documento "Eurobarometer" era solo in inglese in un file pdf. Da questo file iniziale, abbiamo realizzato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora disponibili in tutte le lingue ufficiali.

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE assuma la traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere decisioni informate insieme.

Per discutere insieme il nostro futuro comune e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci:

Kontakto (europokune.eu)

https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE

IMPRESSUM

La relazione è stata redatta per il Parlamento europeo da Kantar Public.

RESPONSABILE

Philipp SCHULMEISTER, capo unità

AUTORI CONTRIBUTORI

Gonzalo VELASCO MONASTERIO, Project Leader

Monika ALPOEGGER

Yasser EL KOURA

Antoine MOUNIER

OLAF ZÜHLKE

PRODUZIONE

Katarzyna Oniszk

PROGETTAZIONE GRAFICA

Ana-Maria ZAMBORI

Manoscritto completato nel maggio 2023

Bruxelles, © Unione europea, 2023

A PROPOSITO DELL'EDITORE

Il presente documento è stato pubblicato dall'unità Monitoraggio dei pareri pubblici in seno alla direzione generale della Comunicazione (DG COMM) del Parlamento europeo.

Per contattare l'unità di monitoraggio dell'opinione pubblica scrivere a: dgcomm-pom@europarl.europa.eu

VERSIONE LINGUISTICA

Originale: IT

DISCLAIMER

Il presente documento è preparato e destinato principalmente ai deputati e al personale del Parlamento europeo per assisterli nella loro attività parlamentare. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dei suoi autori e le opinioni espresse nel presente documento non devono essere prese per rappresentare una posizione ufficiale del Parlamento.

INDICE

10 CHIAVI DA ASPORTO....5
SINTESI....7
CONTESTO....11
METODOLOGIA....16
1. VITA NELL'UE: DEMOCRAZIA E TENORE DI VITA....18
1.1. L'aggressione russa contro l'Ucraina....40
1.2. Inflazione e aumento del costo della vita....45
1.3. La vita dei cittadini in un periodo di crisi multiple....50
1.4. Lo stato della democrazia nell'UE....76
2. REVISIONE DELLA LEGISLATURA DEL PARLAMENTO EUROPEO: QUATTRO ANNI IN…102
3. UN ANNO PRIMA DELLE ELEZIONI EUROPEE DEL 2024: CITTADINI DAVANTI ALLA SCHEDA ELETTORALE....132
3.1. Elezioni europee....132
3.2. Un focus sui giovani....163
3.3. Comportamento di voto....168
4. PERCEZIONE DEICITTADINI DELL'UE E DEL PARLAMENTO EUROPEO....186
4.1. Percezione dell'UE....186
4.2. Percezione del Parlamento europeo e del suo ruolo....220
CONCLUSIONE....235
SPECIFICHE TECNICHE....236
Commenti in libertà....242

10 CHIAVI DA ASPORTO

1 PASSANDO DALLA "PERMACRISI"

Dopo anni di permacrisi nell'UE, il peggioramento della percezione da parte dei cittadini delle loro prospettive economiche personali e delle aspettative per le loro future condizioni di vita potrebbe finire. La maggioranza degli intervistati (52 %) si aspetta ancora che la situazione economica del proprio paese peggiori nel prossimo anno, ma questa percentuale è diminuita di otto punti percentuali negli ultimi sei mesi.

2 LA SPERANZA, IN REALTÀ

La speranza è l'emozione più frequentemente menzionata dai cittadini dell'UE (37 %) in otto Stati membri dell'UE. Tuttavia, l'incertezza a causa delle crisi in corso si colloca al secondo posto al 34 % e è anche in cima alla lista in otto Stati membri dell'UE.

3 IL COSTO DELLA VITA È ANCORA ALTO

La crisi del costo della vita è ancora molto importante per molti europei. Il 65 % non è soddisfatto delle misure adottate dal proprio governo nazionale, il 57 % è insoddisfatto delle misure adottate dall'UE.

4 IL FUTURO SPLENDE BRILLANTE (ER)

Tuttavia, la maggioranza in 25 Stati membri dell'UE è ottimista per quanto riguarda il futuro dell'UE. L'ottimismo è aumentato di sette punti percentuali dall'autunno 2022 e si attesta ora al 64 % complessivamente a livello dell'UE.

5 NOI #STANDWITHUKRAINE

A più di un anno dalla guerra della Russia contro l'Ucraina, i cittadini di tutta l'UE continuano a sostenere il sostegno dell'UE a quest'ultima: Il 76 % approva queste misure, con un aumento di due punti percentuali dall'autunno 2022. Inoltre, il sostegno all'Ucraina è la prima azionedell'UE che i cittadini ricordano: Il 74 % ne ha sentito parlare, 36 punti percentuali in più rispetto alla seconda azione dell'UE più evocata.

6 DEMOCRAZIA IN AZIONE: L'UE REALIZZA

Il 71 % degli europei direbbe che le azioni dell'UE hanno un impatto sulla loro vita quotidiana. Le azioni dell'UE con cui i cittadini sono i più soddisfatti sono il sostegno all'Ucraina (69 %), i diritti democratici e il rispetto dello Stato di diritto (64 %) e la politica estera (54 %).

7 IL CUORE DELLA QUESTIONE

La democrazia è il valore fondamentale che i cittadini vogliono che il Parlamento europeo difenda. Con il 37 % che lo menziona complessivamente, è anche il valore principale in 14 Stati membri dell'UE. Anche la maggioranza dei cittadini è soddisfatta del modo in cui funziona la democrazia nell'Unione europea (54 %).

8 LA DEMOCRAZIA È CIÒ CHE CI RENDE

Anche la maggioranza assoluta dei cittadini dell'UE è soddisfatta di sette dei dieci aspetti di #erent della democrazia. Elezioni libere ed eque (70 %), libertà di parola (70 %) e rispetto dei diritti fondamentali (66 %) sono gli aspetti che generano maggiore soddisfazione.

9 È UNA DATA (E PIÙ CITTADINI LO SANNO GIÀ)

La consapevolezza che le elezioni europee si svolgeranno nel 2024 sta aumentando notevolmente al 45 % dei cittadini — nove punti percentuali in più rispetto a sei mesi fa e signi#cantmente più alti rispetto a un momento simile prima delle ultime elezioni europee del 2019, quando la consapevolezza della data era al 32 %.

10 2024 ELEZIONI EUROPEE: IN ARRIVO

L'interesse per le prossime elezioni europee è del 56 % tra i cittadini, un totale di sei punti percentuali in più rispetto a un anno prima delle ultime elezioni europee. Cosa c'è di più: due terzi dei cittadini (67 %) dichiarano di poter votare, quando il 58 % lo ha dichiarato nel 2018.

SINTESI

La primavera è un bel tempo in tutto il mondo. In Giappone, milioni di alberi di ciliegio fioriscono, che significano vitalità e un nuovo inizio. In Alaska, i cuccioli di orso grizzly si svegliano sonnolmente dall'ibernazione al rumore scoppiettante della neve che si scioglie. E ogni anno in Europa, come greggi di uccelli migratori che lasciano i loro habitat invernali, gli intervistatori dell'Eurobarometro di primavera del Parlamento europeo sciamano per scoprire cosa è cambiato nel corso della stagione fredda e cosa è rimasto lo stesso. Cosa potrebbero aspettarsi di trovare questa volta, nel 2023?

Sicuramente, gli ultimi tre anni erano stati impegnativi. Il Collins Dictionary 2022 Word of the Year è stato "permacrisi", indicando un lungo periodo di instabilità e incertezza. Tuttavia, le risposte dei 26,376 partecipanti dipingono un quadro sorprendentemente sfumato della resilienza. Indubbiamente, le attuali difficoltà economiche colpiscono seriamente gli europei. Tuttavia, un anno prima delle elezioni europee, l'indagine mostra anche che la democrazia è fortemente radicata nel cuore dei cittadini. Gli europei riconoscono l'importanza dell'UE e la considerano principalmente in modo positivo. In effetti, la loro prospettiva sul futuro sta diventando sempre più fiduciosa.

LA VITA, LA DEMOCRAZIA E L'EUROPA

Tuttavia, il punto di partenza della diagnosi è sobrio. Circa un quarto degli intervistati (26 %, + 2 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) ritiene che le cose vadano nella giusta direzione nel proprio paese, mentre una netta maggioranza del 61 % (-1 punti percentuali) afferma che la situazione generale sta andando nella direzione sbagliata. A livello dell'UE, il risultato è più positivo: quasi un terzo (32 %, + 1 punto percentuale) degli intervistati ritiene che le cose vadano nella giusta direzione nell'UE, ma il 47 % (-4 punti percentuali) pensa il contrario. Questa sensazione è più forte in Francia (61 %) e Grecia (62 %).

Questa valutazione ruota attorno al fatto che si tratta di tempi di disagio personale per i cittadini europei. Un calo del tenore di vita è evidente. La metà degli intervistati (50 %) vede il proprio tenore di vita in declino di recente e si aspetta che diminuisca ancora di più. Pertanto, naturalmente, i cittadini vogliono che i loro leader reagiscano e si aspettano che l'UE agisca. Eppure, finora, la maggioranza pensa che ci sia ancora da fare. Quasi due terzi (65 %, + 1 punto percentuale) dichiarano di non essere soddisfatti delle misure adottate dal loro paese per affrontare la crisi e il 57 % (+ 1 punto percentuale) non sono soddisfatti di ciò che l'UE ha fatto in questo campo.

Tuttavia, la gente non ha perso fiducia nel processo democratico. La democrazia è considerata degna di essere combattuta e l'attaccamento pubblico ai valori democratici è alto. Alla domanda dei valori che il PE dovrebbe difendere in via prioritaria, la democrazia è il valore menzionato più frequentemente dai cittadini (37 %, + 1 punto percentuale), seguito dalla protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo (28 %, -1 punti percentuali) nonché dalla libertà di parola e di pensiero (27 %, -1 punti percentuali).

Inoltre, la gente apprezza il modo in cui la democrazia viene attuata in Europa. Il 56 % dei cittadini è soddisfatto del modo in cui la democrazia funziona nel proprio paese e il 54 % è soddisfatto del modo in cui la democrazia funziona nell'UE. Ciò vale anche per molti dei suoi aspetti fondamentali: I cittadini dell'UE sono maggiormente soddisfatti delle elezioni libere ed eque (70 %), della libertà di parola (70 %) e del rispetto dei diritti fondamentali (66 %).

ECCO LA CONSEGNA — QUELLO CHE L'EUROPA HA FATTO PER TE

Quindi, la democrazia ottiene un enorme credito dai cittadini. Al fine di scoprire in che misura i cittadini hanno preso atto della democrazia europea in azione, l'Eurobarometro ha chiesto ai cittadini il loro livello di consapevolezza e soddisfazione per le politiche dell'UE e i risultati del PE in particolare. Il Parlamento europeo ha prodotto risultati che la gente si aspettava?

Il livello di consapevolezza dell'azione dell'Unione europea negli ultimi anni è generalmente elevato. La stragrande maggioranza è consapevole dell'impatto che l'UE ha sulla loro vita quotidiana: Circa sette su dieci (71 %) condividono questo parere, tra cui quasi un quinto (18 %) per il quale le azioni dell'UE "molto" hanno un impatto. Anche il ruolo del Parlamento europeo in questo contesto è riconosciuto: il 62 % ha recentemente letto, visto o sentito parlare del PE. Ci sono, tuttavia, differenze significative tra i paesi, con valori che vanno dall'85 % del richiamo dei media in Finlandia a solo il 39 % in Francia.

Entrando nel dettaglio, un anno dopo l'invasione russa, il sostegno dell'UE all'Ucraina si distingue come il risultato di cui i cittadini sono entrambi più consapevoli di gran lunga: Il 74 % ha sentito parlare dell'UE e del PE, con il 69 % soddisfatto delle azioni intraprese. La soddisfazione è più alta in Svezia (97 %), Finlandia (96 %), Paesi Bassi e Portogallo (entrambi 95 %). Gli intervistati in Slovacchia, Grecia (sia 51 %) che in Bulgaria (54 %) hanno meno probabilità di approvare.

Altri settori di intervento tendono ad essere meno visibili. Con una certa distanza, la migrazione e l'asilo (38 %) e il Green Deal dell'UE (37 %) seguono nella classifica dei temi di cui i cittadini hanno sentito parlare. Questi argomenti non sono solo meno noti, ma godono anche di meno approvazione (rispettivamente 43 % e 47 % di soddisfazione). La soddisfazione è maggiore nei settori dei diritti democratici/rispetto dello Stato di diritto (64 %) e della politica estera (54 %).

ELEZIONI — LA PIETRA ANGOLARE DELLA DEMOCRAZIA

Nella tarda primavera del 2024, i cittadini saranno chiamati a effettuare un ordine per una nuova consegna: le elezioni europee. L'Eurobarometro ha misurato l'importanza di questo evento agli occhi degli elettori. L'importanza che i cittadini stanno dando a queste elezioni è rimasta stabile, ma sia l'interesse per le elezioni europee che la probabilità di voto sono aumentati in modo misurabile, in particolare rispetto a cinque anni fa.

La percentuale di intervistati che sono interessati alle elezioni europee è ora superiore a quella precedente a quella precedente. All'inizio del 2018, il 50 % ha dichiarato di essere interessato e il 48 % ha dichiarato di non essere interessato. Nel 2023, una netta maggioranza degli intervistati (56 %) è interessata alle prossime elezioni europee (tra cui il 15 % che si dichiara "molto interessato"), mentre il 43 % afferma di non essere interessato. L'interesse è più alto nei Paesi Bassi (75 %), mentre le persone in Cechia (27 %) e Slovacchia (26 %) non sono così incuriosite.

Anche la consapevolezza della data delle prossime elezioni europee è aumentata: Il 45 % dei cittadini sa che si terrà l'anno prossimo. Si tratta di un aumento di tredici punti percentuali rispetto alle elezioni precedenti (aprile 2018) e di nove punti dall'autunno 2022.

Per quanto riguarda l'importanza di andare alle urne, quasi la metà dei cittadini (48 %, + 2 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) attribuisce grande importanza al voto alle elezioni europee, mentre il 38 % (-1 punti percentuali) ritiene che votare in loro sia almeno di media importanza. Solo il 13 % (-1 punti percentuali) pensa che queste elezioni non contano molto.

Questi dati sono coerenti con quelli registrati in un momento equivalente prima delle ultime elezioni europee. Nell'aprile 2018 (circa tredici mesi prima delle elezioni), il 49 % ha attribuito grande importanza al voto in tali elezioni, mentre il 17 % le considera di scarsa importanza.

Grande importanza, consapevolezza e interesse si traducono in un'alta propensione al voto. Due terzi (67 %) dei cittadini affermano di essere molto propensi a votare alle elezioni europee se si sono tenuti la prossima settimana. Pertanto, in sintesi, gli indicatori relativi alle elezioni sono già ad un livello più elevato rispetto a quello di cinque anni fa.

ILCONTESTO È IMPORTANTE — COSA PENSANO I CITTADINI DELL'EUROPA

Le elezioni fanno parte del quadro politico generale. L'atteggiamento generale degli europei nei confronti dell'Unione europea e del Parlamento europeo si è sviluppato per un periodo prolungato. In effetti, le opinioni positive sono notevolmente aumentate nell'ultimo

decennio e non sono cambiate sostanzialmente negli ultimi sei mesi. La maggioranza (45 %, -2 punti percentuali) afferma che l'UE evoca un'immagine positiva per loro, mentre il 17 % (+ 3 punti percentuali) detiene un'immagine negativa. Un parere è notevolmente stabile a un livello elevato dal 2018 circa: una netta maggioranza (61 %, -1 punti percentuali) ritiene che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa, mentre solo una su dieci (11 %, + 1 punto percentuale) la considera negativa. Poco più di un quarto (27 %, nessun cambiamento) pensa che questo non sia né un bene né un male.

Per quanto riguarda il Parlamento europeo, più di un terzo degli intervistati (37 %, + 1 punto percentuale) detiene un'immagine positiva del Parlamento europeo, mentre meno di uno su cinque (19 %, + 2 punti percentuali) detiene un'immagine negativa. La maggior parte degli intervistati (43 %, -2 punti percentuali) esprime un'opinione neutrale.

Alla domanda sui temi che vorrebbero vedere affrontati come prioritari dal Parlamento europeo, la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale continua a essere in cima alla classifica (38 %, + 1 punto percentuale). Seguono la sanità pubblica (33 %, -1 punti percentuali), l'azione contro i cambiamenti climatici (31 %, nessun cambiamento) e il sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro (31 %, nessun cambiamento).

FOCUS SUI GIOVANI

I giovani intervistati (15-24 anni) sono di particolare interesse per l'Eurobarometro, poiché i loro atteggiamenti e opinioni prefigurano tendenze e sviluppi futuri. Alcuni risultati chiave:

- La graduatoria dei valori che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria è simile a quella osservata da tutti i rispondenti. La democrazia è in cima all'elenco dei valori per entrambi i gruppi (32 %; tutti i rispondenti: 37 %), ma per i giovani la libertà di parola e di pensiero è considerata altrettanto importante (32 %; tutti i rispondenti: 27 %).
- Le priorità che i giovani vorrebbero vedere affrontate dal Parlamento europeo differiscono leggermente da quelle della popolazione generale. Mentre la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è ancora al primo posto (40 %; tutti i rispondenti: 38 %), a cui si aggiunge l'azione contro i cambiamenti climatici, che è significativamente più probabile che sia menzionata dai 15-24 anni che dalla popolazione generale (40 % vs 31 %).
- Il 42 % degli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni afferma che è di grande importanza per loro votare personalmente alle elezioni europee — è leggermente meno probabile che lo dica rispetto alla media (48 %).
- Fare un cambiamento è importante per i giovani. Chiesto per motivi di voto, essendo un dovere civico (35 %; tutti i rispondenti: 38 %) e volendo sostenere un partito politico (35 % vs 36 %) sono i due principali motivi sia per i giovani che per la media. Tuttavia, il desiderio di cambiare le cose (33 % vs 29 %) segue al terzo posto per i giovani intervistati.

IL FUTURO È DAVANTI A NOI — UN PRIMO SOFFIO DI PRIMAVERA

L'Eurobarometro della primavera 2023 mostra che i cittadini hanno un quadro ambivalente sullo stato dell'Unione. Valutano i risultati da parte dell'UE e del Parlamento europeo in tempi di crisi con un occhio critico, ma riconoscono anche il successo. Hanno immagini divergenti dell'UE e del PE, ma hanno un elevato grado di fiducia nei processi democratici dell'Europa. Nonostante la crisi e l'inverno di malcontento appena sperimentato, queste opinioni — per la maggior parte — non hanno subito grandi cambiamenti negli ultimi sei mesi. C'è, tuttavia, una notevole eccezione a questo schema. Quando le persone sono state specificamente interrogate sugli sviluppi futuri, le risposte tendevano ad essere considerevolmente più brillanti di mezzo anno fa:

Per quanto riguarda il futuro dell'UE, quasi due terzi (64 %) si dichiarano ottimisti sul futuro dell'UE, mentre solo il 32 % afferma di essere pessimista. La percentuale di coloro

che sono ottimisti è aumentata di sette punti percentuali rispetto alla precedente indagine nell'autunno 2022.

- Per quanto riguarda il proprio tenore di vita, la stragrande maggioranza degli intervistati si aspetta ancora una riduzione nel prossimo anno (79 %), ma questa cifra è nettamente inferiore a metà anno fa — è diminuita di sei punti percentuali. I cittadini hanno anche maggiori probabilità di indicare che non si aspettano alcun cambiamento nel loro tenore di vita (19 %, + 5 punti percentuali).
- Per quanto riguarda lo sviluppo economico futuro, la maggioranza degli intervistati si aspetta ancora un deterioramento nel prossimo anno (52 %), ma questa cifra è significativamente inferiore a metà anno fa — è diminuita di otto punti percentuali.

Quindi, nonostante il difficile contesto, le tendenze potrebbero ben indicare i primi segni di un'inversione — una ripresa attitudinale che lentamente ma costantemente si trasforma in una visione più positiva delle cose a venire.

C'era un altro punto nel questionario che era degno di nota. Non si trattava di opinioni o atteggiamenti, ma di sentimenti. Gli intervistati sono stati presentati con quattordici sentimenti — positivi e negativi — e sono stati chiesti quale di loro descrive meglio il loro stato emotivo attuale. Naturalmente, le loro scelte riflettono l'ambiguità dei tempi, ma la risposta principale è stata: speranza (37 %).

In questo momento, gli europei stanno attraversando un periodo di difficoltà. Eppure, la loro speranza per il futuro è sicura di aiutarli nei loro sforzi congiunti per rendere "permacrisi" una parola del passato.

CONTESTO

Il lavoro sul campo per l'indagine Eurobarometro della primavera 2023 del Parlamento europeo è stato svolto da Kantar tra il 2 e il 26 marzo in tutti i 27 Stati membri dell'UE. Per interpretare correttamente i risultati dell'indagine, è essenziale prendere in considerazione il contesto politico e sociale al momento del lavoro sul campo. Tutti i risultati nazionali per le domande poste nell'indagine — e proseguendo anche i risultati medi europei — devono essere visti alla luce della situazione e del dibattito pubblico al momento del lavoro sul campo.

LA GUERRA DELLARUSSIA CONTRO L'UCRAINA

A un anno dall'invasione su vasta scala della Russia in Ucraina, la guerra sul suolo europeo ha continuato a svolgere un ruolo centrale nel dibattito pubblico, in particolare quando il mondo ha commemorato il primo anniversario dell'aggressione illegale il 24 febbraio 2023. Poco prima che il conflitto entrasse nel suo secondo anno, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha votato a larga maggioranza a favore di una risoluzione che esorta la Russia a ritirarsi dall'Ucraina "incondizionatamente e immediatamente" e ad arrivare a una "pace globale, giusta e duratura". 141 Stati membri hanno votato a favore di questa risoluzione e solo sette contro — Bielorussia, Repubblica popolare democratica di Corea, Eritrea, Mali, Nicaragua, Russia e Siria. Tra le 32 astensioni c'erano Cina, India e Pakistan.[1]

Dall'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina, l'UE ha fornito sostegno umanitario, politico, finanziario e militare all'Ucraina. L'UE ha concordato molto rapidamente una serie di sanzioni contro la Russia in risposta all'invasione e da allora è rimasta decisiva e unita nelle sue azioni.[2] Il 25 febbraio 2023 i leader dell'UE hanno concordato il decimo pacchetto di sanzioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina, compresi i divieti sulle esportazioni di tecnologie critiche e beni industriali e l'imposizione di ulteriori sanzioni nei confronti di individui ed entità, compresi i principali responsabili decisionali, i leader militari, i comandanti militari del gruppo Wagner e i fabbricanti di droni.[3]

Poiché molte città ucraine hanno continuato a subire attacchi missilistici russi e con combattimenti particolarmente intensi sulla città di Bakhmut, l'Ucraina ha sottolineato l'urgente necessità di ricevere più armi. La fornitura di armi e munizioni all'Ucraina è stata un tema importante in molti Stati membri dell'UE durante il periodo di lavoro sul campo. L'UE sta lavorando ai trasferimenti di munizioni dagli stock nazionali esistenti, agli appalti europei congiunti per coprire le esigenze militari e a un aumento significativo della capacità produttiva per aiutare l'Ucraina nelle consegne di armi, nonché per ripristinare le riserve europee.

Il 13 marzo, la Russia ha accettato di estendere l'accordo di esportazione di cereali dall'Ucraina attraverso il Mar Nero di 60 giorni dopo i negoziati con le Nazioni Unite. Allo stesso tempo, la Commissione europea ha preso in considerazione l'avvio di una riserva di crisi per tre paesi vicini all'Ucraina: Polonia, Bulgaria e Romania, che risentono delle pressioni esercitate dall'Ucraina sulle importazioni di cereali sui mercati di questi paesi.

Il 17 marzo, la Corte penale internazionale (CPI) ha emesso un mandato di arresto per Vladimir Putin per "espulsione illegale" di bambini ucraini in Russia.[4] Il 20 marzo, il presidente cinese Xi Jinping è arrivato a Mosca per una visita di stato di tre giorni, dove ha incontrato il presidente

1 https://news.un.org/en/story/2023/02/1133847

2 https://finance.ec.europa.eu/eu-and-world/sanctions-restrictive-measures/sanctions-adopted-following-russias-military-aggression-against-ukraine_en

3 https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2023/02/25/one-year-of-russia-s-full-scale-invasion-and-war-of-aggression-against-ukraine-eu-adopts-its-10th-package-of-economic-and-individual-sanctions/

Putin, diventando il primo leader straniero a incontrare il presidente Putin da quando è stato incriminato per crimini di guerra dalla CPI.

Nel marzo 2022, l'UE aveva attivato la direttiva sulla protezione temporanea per[5] assistere le persone in fuga dalla guerra. Da allora, i rifugiati ucraini hanno diritto a un permesso di soggiorno e all'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro. L'UE ospita ora circa 4 milioni di ucraini che sono fuggiti dall'invasione e hanno trovato rifugio negli Stati membri.

All'indomani dell'aggressione russa, sia la Finlandia che la Svezia, hanno abbandonato le loro politiche decennali di non allineamento militare e hanno chiesto di aderire alla NATO nel maggio 2022. Mentre la Finlandia si è avvicinata al suo obiettivo di entrare rapidamente nel patto di difesa transatlantica con il suo parlamento che ha approvato in modo schiacciante la legislazione necessaria durante il lavoro sul campo, la Svezia ha continuato ad essere bloccata da Türkiye e Ungheria.

CONTESTOECONOMICO

L'economia dell'UE nel 2 022 ha evitato restrittivamente la recessione. Dall'autunno 2 022 l'economia dell'UE ha registrato diversi sviluppi positivi. Grazie agli sforzi concertati e al piano REPowerEU, l'UE è riuscita a riempire gli stoccaggi di gas a livelli storicamente elevati e a diversificare le importazioni di energia, contribuendo a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi. Nonostante lo shock energetico e l'inflazione da record, il rallentamento nel terzo trimestre del 2022 si è rivelato più lieve di quanto precedentemente stimato e nel quarto trimestre 2 022 l'economia dell'UE ha gestito un'ampia stagnazione, anziché la contrazione dello 0,5 % prevista in autunno. Le previsioni economiche dell'inverno 2023 della CE sollevano le prospettive di crescita e riducono leggermente le proiezioni sull'inflazione. La crescita per il 2022 è ora stimata al 3,5 % sia nell'UE che nella zona euro. Il PIL nell'UE dovrebbe aumentare dello 0,8 % nel 2023 e dell'1,6 % nel 2024.[6]

Secondo i dati pubblicati da Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE, l'inflazione annua dell'Unione europea è stata dell'8,3 % nel marzo 2023, in calo dal 9,9 % di febbraio. Un anno prima, il tasso era del 7,8 %. Il tasso di inflazione sui dodici mesi dell'area dell'euro si è collocato al 6,9 per cento a marzo 2023, dall'8,5 di febbraio. Un anno prima, il tasso era del 7,4 %. I tassi annuali più bassi sono stati registrati in Lussemburgo (2,9 %), Spagna (3,1 %) e Paesi Bassi (4,5 %). I tassi annuali più elevati sono stati registrati in Ungheria (25,6 %), Lettonia (17,2 %) e Cechia (16,5 %).[7]

Diversi mesi di calo dei tassi di inflazione confermano che l'inflazione ha raggiunto il picco, ma rimane elevata e la debolezza dei consumi è destinata a persistere nel breve termine poiché l'inflazione continua a superare la crescita dei salari nominali. L'inasprimento monetario è destinato a continuare, esercitando un freno agli investimenti. Il 17 marzo, la Banca centrale europea (BCE) ha deciso un ulteriore aumento dei tassi di interesse dello 0,50 %[8] nonostante il panico scatenato nei mercati finanziari dalla crisi della Silicon Valley Bank una settimana prima.

4 https://www.icc-cpi.int/news/situation-ukraine-icc-judges-issue-arrest-warrants-against-vladimir-vladimirovich-putin-and

5 https://www.schengenvisainfo.com/news/eu-countries-start-implementing-temporary-protection-directive-for-ukrainians/

6 https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/winter-2023-economic-forecast-eu-economy-set-avoid-recession-headwinds-persist_en

7 https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/16324910/2-19042023-AP-EN.pdf/ff3d6b28-9c8f-41cd-714f-d1fd38af0b15

8 https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2023/html/ecb.mp230316~aad5249f30.en.html

Anche i mercati del lavoro hanno continuato a registrare forti risultati, con il tasso di disoccupazione nell'UE rimasto al minimo storico del 6,0 % nel febbraio 2023.[9]

Nei suoi orientamenti per la politica di bilancio per il 2024, la Commissione europea ha eliminato la clausola di salvaguardia generale che ha disattivato il patto di stabilità e crescita dall'inizio della pandemia di Covid-19, esortando gli Stati membri a iniziare a eliminare gradualmente le sovvenzioni energetiche, annunciando che lancerà "procedure per i disavanzi eccessivi" nella primavera del 2024. Sono in corso discussioni su come riformare il patto di stabilità e crescita.[10]

ISTITUZIONI DELL'UE E CONTESTO LEGISLATIVO A LIVELLO DELL'UE

Il 9 dicembre 2022 la polizia federale belga ha arrestato diverse persone con accuse di riciclaggio di denaro e corruzione, tra cui uno dei vicepresidenti del Parlamento europeo ed ex deputati al Parlamento europeo. Lo scandalo è stato soprannominato "Qatargate" in riferimento alle accuse secondo cui il denaro è stato ricevuto da paesi terzi per influenzare i responsabili politici dell'UE. Nel gennaio 2023, il Presidente del Parlamento europeo Metsola ha avviato un processo di riforma in 14 punti, volto a rafforzare gli strumenti del Parlamento europeo in materia di trasparenza, etica e condotta per preservare la fiducia del pubblico nell'istituzione. Durante i lavori sul campo, la Commissione ha annunciato l'intenzione di inasprire le norme sui viaggi retribuiti da parte di funzionari europei, a seguito delle rivelazioni secondo cui il Qatar ha pagato alcune delle spese di viaggio di un direttore generale mentre la Commissione stava negoziando un accordo di trasporto aereo con il Qatar.

All'inizio dell'anno, la Svezia ha assunto la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea, annunciando come priorità la sicurezza, la competitività, le transizioni verde ed energetica, i valori democratici e lo Stato di diritto.[11]

Un paio di giorni prima dell'inizio del lavoro sul campo, la Commissione europea ha vietato ai funzionari di utilizzare l'applicazione TikTok sui dispositivi aziendali per paura di possibili problemi di sicurezza e protezione dei dati. Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno successivamente annunciato restrizioni simili al TikTok.

La Giornata internazionale della donna dell'8 marzo è stata caratterizzata da numerosi eventi negli Stati membri. L'UE ha adottato una decisione storica sui diritti delle donne, imponendo sanzioni a nove persone e tre organizzazioni che ritiene responsabili della violenza sessuale e delle violazioni su vasta scala dei diritti delle donne. Le sanzioni vietano l'ingresso nell'UE e l'accesso e la circolazione dei beni all'interno dell'UE.[12]

L'Unione europea ha inoltre continuato a lavorare al suo obiettivo generale di rendere il blocco climaticamente neutro entro il 2050. Il periodo del lavoro sul campo è stato caratterizzato da una crescente opposizione al divieto dei motori a combustione in Europa. Nell'ottobre 2022 i negoziatori del Consiglio dell'UE e del Parlamento europeo avevano raggiunto un accordo di principio sul regolamento relativo all'applicazione obbligatoria del tasso di emissioni zero delle autovetture e dei furgoni nuovi a partire dal 2035. Tuttavia, all'inizio di marzo, in una svolta dell'ultimo minuto a U, diversi Stati membri, tra cui la Germania, hanno ritirato il loro sostegno al divieto, chiedendo un'esenzione per le auto che utilizzano carburanti elettronici.

Anche nel contesto della legislazione in materia di clima, la Francia e molti altri Stati membri dell'UE hanno spinto a includere l'energia nucleare nell'ambito della politica dell'UE in materia di

9 https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/16324762/3-31032023-BP-EN.pdf/4cb7a93a-bb55-923d-ec95-5fcb8073271c

10 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_1410

11 https://swedish-presidency.consilium.europa.eu/en/programme/priorities/

12 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_1487

energie rinnovabili. Infine, ma non meno importante, il Parlamento europeo ha votato il 14 marzo su un testo volto a ridurre significativamente l'impronta di carbonio degli edifici entro il 2030. Per la prima volta a livello europeo, questo testo affronta lo stock di abitazioni e edifici esistenti, con un calendario per la ristrutturazione obbligatoria. I nuovi edifici saranno a emissioni zero a partire dal 2028.[13]

ALTRI GRANDI EVENTI A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Il 27 febbraio, poco prima del lavoro sul campo, l'UE e il Regno Unito hanno concordato nuove norme commerciali per l'Irlanda del Nord. L'accordo, chiamato "Windsor Framework", ha seguito mesi di colloqui volti a facilitare il commercio post-Brexit tra l'Irlanda del Nord e il resto del Regno Unito.

Il 28 febbraio, una collisione frontale si è verificata tra due treni a sud della Valle del Tempe in Grecia e ha ucciso almeno 58 persone, tra cui molti studenti. Questa tragedia ha scosso la Grecia e ha scatenato un'effusione nazionale di dolore e indignazione per lo più diretta contro il governo e i funzionari del paese. Mentre la causa diretta di questo disastro può essere stata l'errore umano, la rete ferroviaria ha sofferto di anni di sottoinvestimento e di trascuratezza.

A partire dal 7 marzo, i manifestanti georgiani sono scesi in piazza contro una legge che avrebbe dichiarato che i media e le organizzazioni non governative che ricevono più del 20 % dei loro finanziamenti dall'estero come "agenti di influenza straniera". I manifestanti temevano che la legge avrebbe replicato una legislazione russa simile che è stata utilizzata per limitare la società civile e per opprimere gli oppositori del governo, segnando un cambiamento autoritario. Le proteste hanno costretto il governo della Georgia a ritirare il disegno di legge.

Le coste del Mediterraneo sono state teatro di diversi relitti che trasportavano migranti e causavano perdite umane. Almeno 62 persone sono morte, tra cui 12 bambini, quando una barca a vela di legno da Türkiye che trasportava migranti dall'Afghanistan, dall'Iran e da diversi altri paesi in Europa si è schiantata contro le rocce sulla costa calabrese il 26 febbraio. Circa 30 migranti erano dispersi e presumibilmente annegati dopo che una barca sovraffollata si è capovolta durante un tentativo di salvataggio da parte di una nave cargo al largo delle coste libiche il 12 marzo.

Il 20 marzo, il presidente francese Macron è sopravvissuto a un voto di sfiducia in parlamento dopo aver spinto attraverso una riforma pensionistica profondamente impopolare e molto contestata senza un voto in parlamento, invocando un controverso strumento costituzionale — articolo 49.3. Ciò ha portato a ulteriori indignazione e azioni di sciopero, nonché a proteste sempre più violente in tutto il paese.

ELEZIONI

Il 12 febbraio, prima dell'inizio dei lavori sul campo, Nikos Christodoulides — un candidato centrista indipendente sostenuto da socialdemocratici e partiti liberali — ha vinto le elezioni presidenziali di Cipro con il 51,9 % dei voti. L'affluenza è stata al 72,45 %.[14] Uno dei temi della sua campagna era la ripresa dei negoziati per riunire l'isola. Christodoulides ha quindi contattato i partner europei per inserire un nuovo slancio nel processo di risoluzione, incontrando la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Charles Michel nel marzo 2023.

13 https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20230310IPR77228/meps-back-plans-for-a-climate-neutral-building-sector-by-2050

14 https://live.elections.moi.gov.cy/English/PRESIDENTIAL__EPANALIPTIKI_EKLOGI_ELECTIONS_2023/Islandwide

L'Estonia ha eletto un nuovo parlamento nazionale il 5 marzo, confermando Kaja Kallas, nota per il suo incrollabile sostegno all'Ucraina, come primo ministro. Il suo partito, il partito Riforma liberale, che siede con il gruppo Renew Europe al Parlamento europeo, ha vinto il 31,2 % (+ 2,3), il miglior risultato nella storia del partito, e Kallas ha ricevuto il maggior numero di voti preferenziali di qualsiasi politico in un'elezione parlamentare nazionale. Il partito di destra EKRE, che siede con il gruppo ID al Parlamento europeo, è arrivato in seconda posizione, ma è sceso dal 17,8 % nel 2019 a solo il 16,1 % dei voti. Ha fatto una campagna contro la ferma posizione dell'Estonia pro-Ucraina e ha preso di mira Kallas per l'aumento dell'inflazione nel paese. Più della metà delle votazioni sono state lanciate elettronicamente, il che probabilmente ha aiutato a ottenere un'affluenza record del 63 %.[15]

Il 15 marzo, le elezioni regionali si sono tenute nei Paesi Bassi e hanno portato a un successo storico del partito di interesse agrario BoerBurgerBeweging (BBB),[16]un partito relativamente giovane fondato nel 2019 che inizialmente aveva guadagnato trazione grazie alla lotta contro le leggi sulla riduzione dell'azoto. I risultati elettorali hanno comportato una battuta d'arresto per il Primo Ministro in carica Mark Rutte, in quanto i rappresentanti delle province olandesi sono pronti a eleggere i membri del Senato. Il Senato non può modificare la legislazione, ma ha il potere di approvare o respingere le leggi. Mentre il governo del Primo Ministro Rutte aveva solo una minoranza nel Senato prima, questa minoranza è stata ulteriormente ridotta.

Sia la Finlandia che la Bulgaria erano destinate a tenere elezioni parlamentari il 2 aprile e le campagne elettorali erano in pieno svolgimento durante i lavori sul campo. Per i bulgari era la quinta volta in due anni che venivano chiamati a votare alle elezioni parlamentari mentre il paese sta affondando più in profondità nella crisi politica e nell'instabilità.

15 https://www.valimised.ee/en

16 https://www.kiesraad.nl/verkiezingen/provinciale-staten/uitslagen/uitslagen-per-gemeente

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata nell'Eurobarometro della primavera 2023, realizzata nell'onda 99.1, è quella delle indagini Eurobarometro effettuate per la direzione generale della Comunicazione del Parlamento europeo (unità Monitoraggio del parere pubblico). L'indagine è stata condotta da Kantar Public tra il 2 e il 26 marzo 2023 in tutti i 27 Stati membri dell'UE. Sono state condotte 26376 interviste in totale. I risultati dell'UE sono stati ponderati in base alle dimensioni della popolazione di ciascun paese.

Le indagini Eurobarometro sono condotte faccia a faccia nelle case delle persone o alle loro porte, nella lingua nazionale. In tutti i paesi è stato utilizzato CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing).

In Danimarca, Cechia, Malta e Finlandia alcune interviste sono state condotte tramite tecnica di videointervista assistita da computer (CAVI). L'intervistatore amministra il questionario al rispondente a distanza in videoconferenza, dove entrambe le parti possono vedersi: le condizioni delle interviste sono molto simili a quelle del faccia a faccia.

A seguito del regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE (GDPR), agli intervistati è stato chiesto se accettassero di ricevere domande su questioni che potrebbero essere considerate "sensibili".

Il lettore deve essere consapevole che in questa relazione, l'evoluzione di un indicatore specifico è considerata globalmente stabile quando varia di ± 2 punti percentuali o meno. Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella indicata a pagina XX per il margine di errore a seconda del numero di colloqui.

Nota: Nella presente relazione si fa riferimento ai paesi dell'UE con l'abbreviazione ufficiale.

Le abbreviazioni utilizzate nella presente relazione corrispondono a:

Belgio	SII	Francia	FR	I Paesi Bassi	NL
Bulgaria	BG	Croazia	HR	Austria	IN
Cechia	CZ	Italia	ESSO	Polonia	PL
Danimarca	DK	Repubblica di Cipro	CY*	Portogallo	PT
Germania	DE	Lettonia	LV	Romania	RO
Estonia	EE	Lituania	LT	Slovenia	SI
Irlanda	VALE A DIRE	Lussemburgo	LU	Slovacchia	SK
Grecia	EL	Ungheria	HU	Finlandia	FI
Spagna	ES	Malta	MT	Svezia	SE

Unione europea — media ponderata per i 27 Stati membri	UE27
BE, FR, IT, LU, DE, AT, ES, PT, IE, NL, FI, EL, EE, SI, CY, MT, SK, LV, LT	zona euro
BG, CZ, DK, HR, HU, PL, RO, SE	non zona euro

*Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, l'"acquis communautaire" è stato sospeso nella parte del paese che non è controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui effettuati nella parte del paese controllata dal

governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media UE-27.

1. VITA NELL'UE: DEMOCRAZIA E TENORE DI VITA

Quali sono gli atteggiamenti degli europei nei confronti dello stato della democrazia nell'Unione europea, sui cambiamenti del loro tenore di vita nel contesto dell'aumento dei livelli di inflazione e sulle loro aspettative in merito alla situazione economica e alle proprie condizioni di vita? L'indagine mostra un quadro del continuo attaccamento ai valori democratici e della soddisfazione generale per la democrazia dell'UE in presenza di continue difficoltà personali ed economiche. Inoltre, il deterioramento delle percezioni delle prospettive economiche personali dei cittadini e delle aspettative per le loro future condizioni di vita, come osservato nell'indagine dell'autunno 2022 del Parlamento, sembra essersi interrotto.

Questo quadro misto è forse meglio incarnato dal fatto che gli europei tendono a descrivere il loro stato emotivo come speranzosi, fiduciosi e calmi, ma anche come incerti e ansiosi. Quando si tratta di atteggiamenti nei confronti della democrazia, i cittadini apprezzano la democrazia come valore che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria. Continuano inoltre a essere soddisfatti sia del modo in cui la democrazia funziona nell'UE e nel loro paese, sia di una varietà di aspetti specifici della democrazia dell'UE. Tuttavia, gli europei sono meno soddisfatti delle misure adottate dall'UE e dai loro governi nazionali per affrontare la crisi del costo della vita. Ciò non sorprende, dato che la maggior parte di loro ha sperimentato o si aspetta di subire una diminuzione del loro tenore di vita, e che gran parte dei cittadini ha difficoltà a pagare le bollette almeno di tanto in tanto. Nonostante l'impatto della guerra in Ucraina sulla vita dei cittadini, continua ad essere diffusa l'approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina. Infine, in un contesto di rallentamento del tasso di inflazione tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023,[17]il peggioramento delle aspettative degli europei riguardo alle loro condizioni di vita e all'economia nazionale registrato nell'ottobre-novembre 2 022 ha lasciato il posto a una stabilizzazione di tali indicatori.

Valori che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria

La democrazia è in cima all'elenco dei valori che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria. Come nelle indagini precedenti, la democrazia è il valore menzionato più frequentemente dai cittadini (37 %, + 1 punto percentuale da ottobre-novembre 2022), seguita dalla protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo (28 %, -1 punti percentuali) e dalla libertà di parola e di pensiero (27 %, -1 punti percentuali). Più di un quinto degli intervistati ritiene che il Parlamento europeo dovrebbe dare priorità allo Stato di diritto (24 %, nessun cambiamento), la parità tra donne e uomini (21 %, nessun cambiamento) e la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (21 %, -2 punti percentuali). Tutti gli altri valori sono citati da meno di un interpellato su cinque.

I risultati sono rimasti sostanzialmente stabili dall'ultima domanda posta nell'ottobre-novembre 2022.

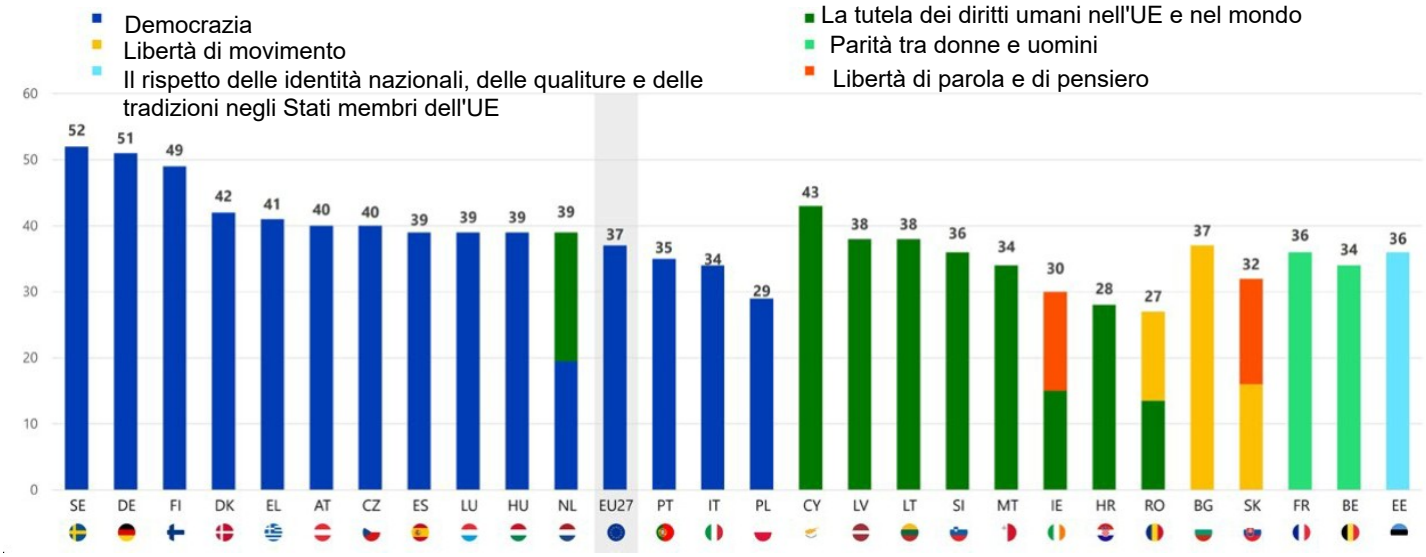
17 https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-euro-indicators/w/2-17032023-ap#:~:text=The%20euro%20area%20annual%20inflation,down%20from%2010.0%25%20in%20January

QA6ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (%)

In 14 paesi, la democrazia è il valore più menzionato (o più menzionato) che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria. La protezione dei diritti umani è una priorità assoluta (o massima priorità congiunta) per gli intervistati in nove paesi.

La parità tra donne e uomini è il valore più frequentemente citato in Belgio e in Francia. La libertà di movimento è in cima alla lista delle priorità in Bulgaria ed è classificata al massimo in Slovacchia e Romania, mentre la libertà di parola e di pensiero è il valore comune più menzionato in Irlanda e Slovacchia. L'Estonia è l'unico paese in cui il rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE è considerato una priorità assoluta dai rispondenti.

QA6ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (Max. 4 ANSWERS) (% — La risposta più menzionata per paese)



La democrazia è tra i tre valori menzionati più frequentemente in 21 paesi, con proporzioni che vanno dal 52 % in Svezia, il 51 % in Germania e il 49 % in Finlandia, al 24 % in Croazia, Slovenia e Romania.

Analogamente, la tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo si colloca tra i primi tre valori in 20 paesi. Ciò è menzionato più frequentemente dagli intervistati in Svezia (46 %), Cipro (43 %) e Paesi Bassi (39 %). Per contro, il 22 % in Italia e Polonia ritiene che questa dovrebbe essere una priorità.

La libertà di parola e di pensiero è tra i primi tre valori da difendere in 16 paesi. Più di un terzo lo menziona in Lettonia, Paesi Bassi e Svezia (tutti il 34 %), mentre meno di un quinto lo fa in Portogallo (14 %) e Ungheria (19 %).

Lo stato di diritto si colloca tra i primi tre in dieci paesi. Questo valore è maggiormente menzionato in Finlandia (38 %), seguito da Bulgaria, Germania e Grecia (tutti il 34 %), mentre è meno probabile che sia citato in Portogallo (12 %), Francia e Lituania (entrambi 14 %).

La parità tra donne e uomini è considerata il valore più alto in Francia (36 %) e Belgio (34 %) ed è il secondo valore classificato più alto in Lussemburgo (30 %). All'estremità opposta della scala, ciò è menzionato dal 9 % in Estonia e dall'11 % in Grecia e Lituania.

In sei paesi, la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni si colloca tra i primi tre valori. Le proporzioni variano dal 38 % in Grecia e al 32 % in Portogallo e al 28 % in Bulgaria, all'11 % in Irlanda, al 12 % in Danimarca e al 14 % in Austria.

QA6ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (%)

	EU27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Democrazia	37	30	25	40	42	51	26	28	41	39	32	24	34	33	29	30	39	39	33	39	40	29	35	24	24	25	49	52
La tutela dei diritti umani nell'UE e in tutta l'UE	28	25	23	30	35	31	29	30	29	29	25	28	22	43	38	38	23	34	34	39	23	22	31	27	36	30	33	46
Libertà di parola e di pensiero	27	31	21	30	29	28	32	30	26	22	33	25	28	23	34	29	29	19	21	34	31	20	14	23	25	32	27	34
Lo Stato di diritto	24	15	34	22	23	34	19	19	34	27	14	21	17	29	23	14	20	25	27	25	26	26	12	23	28	23	38	21
Parità tra donne e uomini	21	34	12	12	19	18	9	27	11	27	36	13	18	25	13	11	30	13	18	21	29	15	23	14	17	13	18	22
Solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni	21	21	28	24	12	19	16	11	38	17	15	25	26	25	19	23	18	21	15	24	14	22	32	26	20	21	16	15
Dignità umana, compresa la proibizione della pena di morte, della tortura o della schiavitù	19	19	13	14	24	19	12	15	18	18	18	22	22	18	14	11	16	15	14	18	19	18	23	12	15	15	21	29
Il rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE	17	14	30	28	17	13	36	16	29	8	15	21	20	24	21	21	9	23	17	20	19	19	17	23	17	19	15	9
Tolleranza e rispetto per la diversità nella società	16	19	13	9	17	16	16	15	11	15	20	17	16	9	9	17	11	19	15	19	15	17	14	11	23	12	15	15
Libertà di movimento	15	10	37	22	18	9	29	28	7	14	9	23	20	9	18	19	14	19	13	10	13	22	8	27	16	32	16	10
La lotta contro la discriminazione e la protezione delle minoranze	14	19	7	7	11	10	11	15	14	18	15	13	17	11	11	13	17	19	22	15	16	14	22	14	9	11	13	10
Solidarietà tra l'UE e i paesi poveri del mondo	14	14	11	9	12	12	7	11	21	14	11	21	17	20	16	14	15	12	22	9	12	14	21	20	15	11	5	10
Libertà di religione e di credo	8	9	9	3	7	5	14	14	6	4	10	11	8	8	5	5	6	8	9	7	8	11	5	16	6	16	8	4
Il diritto di chiedere asilo dalla persecuzione	7	7	6	3	8	5	3	11	3	7	5	4	9	5	7	7	7	8	6	6	10	9	6	8	3	3	3	9
Altro (Spontaneous)	1	1	0	1	1	1	1	0	0	1	2	0	1	1	1	1	1	0	1	0	2	0	1	1	1	0	0	1
Nessuno (Spontaneous)	1	0	0	2	1	1	1	0	1	1	2	0	1	0	1	4	1	0	2	0	1	0	0	0	2	1	0	1
Non so	1	0	2	2	2	1	1	1	0	1	2	0	1	0	2	1	1	1	2	0	2	1	3	1	1	1	0	0
Rifiuto (Spontaneous)	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

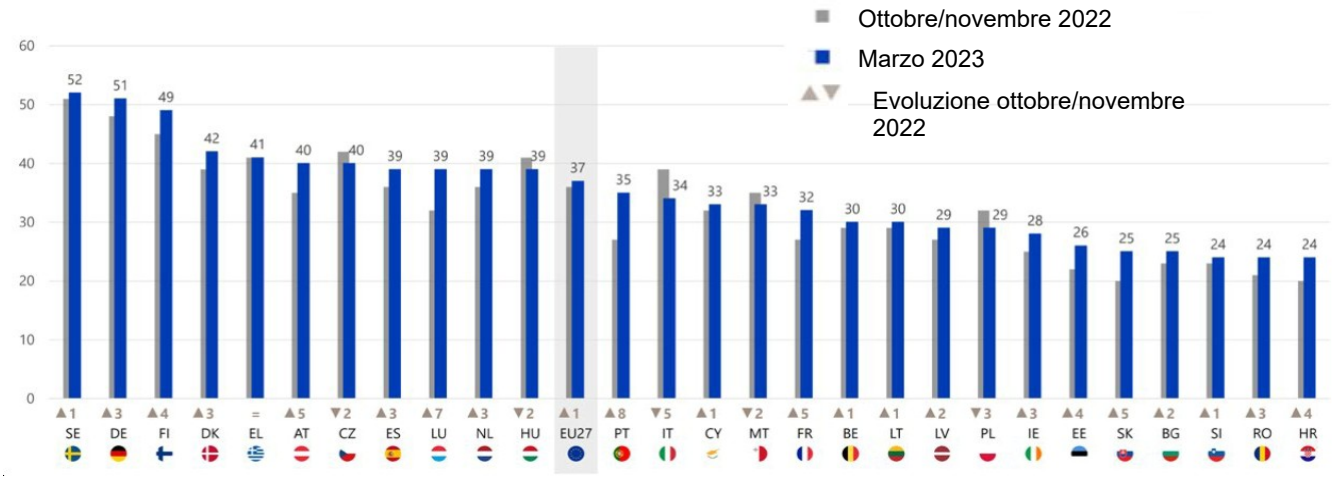
1º Articolo più frequentemente menzionato
2º Articolo più frequentemente menzionato
3º Articolo più frequentemente menzionato

Marzo
2023

La percentuale che considera la libertà di circolazione un valore che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria è particolarmente elevata in Bulgaria (37 %), mentre il rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE è più probabile che venga menzionato in Estonia (36 %) che in altri paesi.

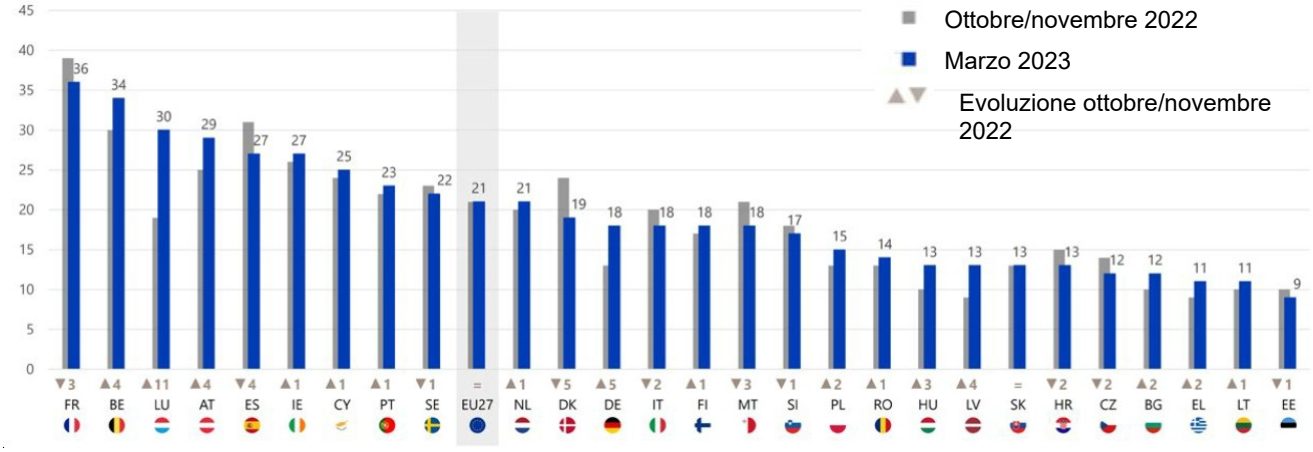
Da ottobre a novembre 2022, la democrazia è diventata più importante come valore da difendere per gli intervistati in 14 paesi, in particolare in Portogallo (35 %, + 8 punti percentuali), Lussemburgo (39 %, + 7 punti percentuali), Austria (40 %, + 5 punti percentuali), Francia (32 %, + 5 punti percentuali) e Slovacchia (25 %, + 5 punti percentuali). Al contrario, la percentuale decrescente degli intervistati menziona la democrazia in Italia (34 %, -5 punti percentuali) e in Polonia (29 %, -3 punti percentuali). Questa cifra è rimasta invariata o stabile in 17 paesi.

QA6ab A Suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe essere il Parlamento europeo difendere in via prioritaria? In primo luogo? E poi? (Max. 3 ANSWERS) (% — Democrazia)



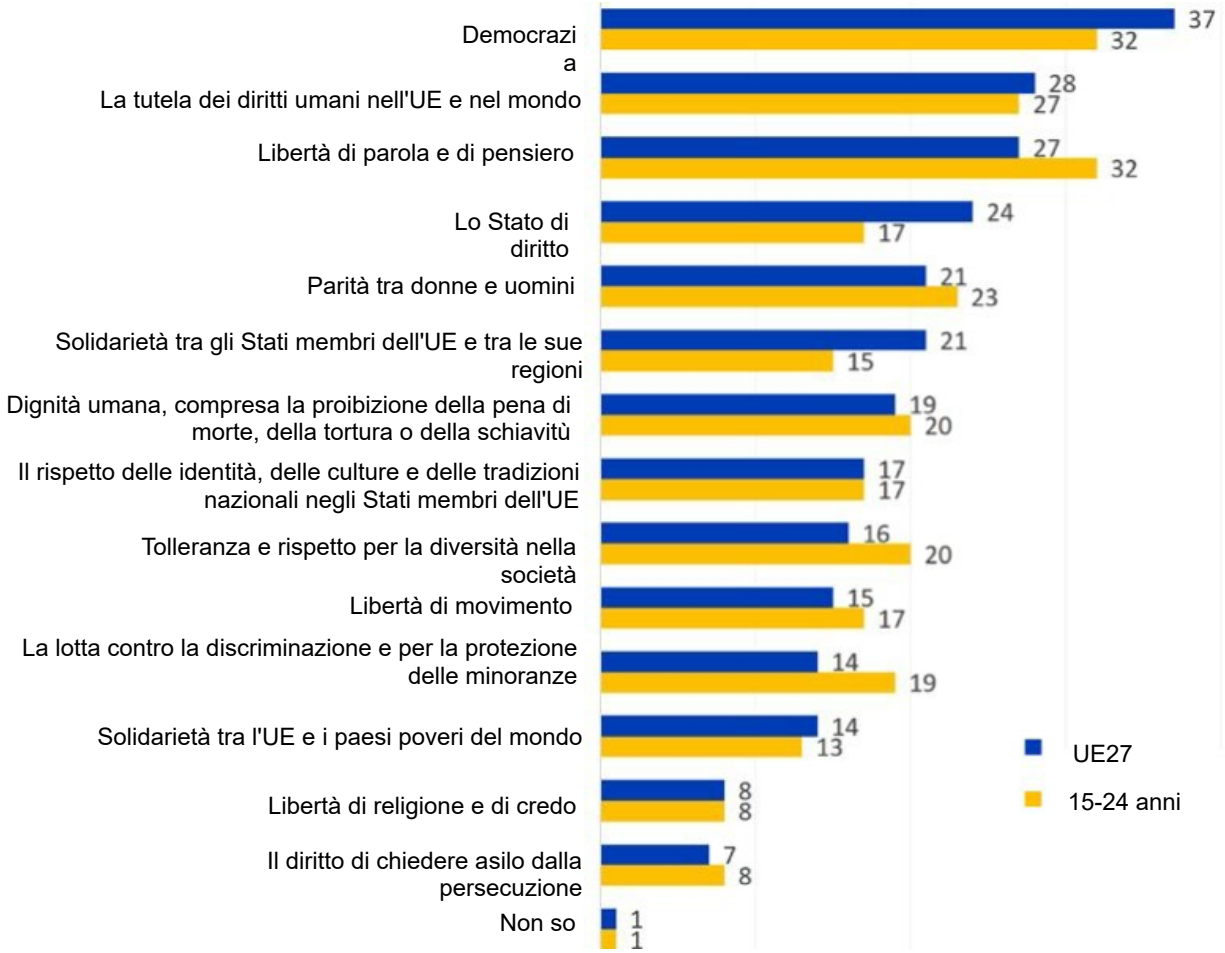
La parità tra donne e uomini è cresciuta di importanza in sei paesi rispetto a ottobre-novembre 2022. Il Lussemburgo è di gran lunga il paese in cui l'aumento è stato il più grande (30 %, + 11 punti percentuali), seguito dalla Germania (18 %, + 5 punti percentuali), dal Belgio (34 %, + 4 punti percentuali), dall'Austria (29 %, + 4 punti percentuali) e dalla Lettonia (13 %, + 4 punti percentuali). All'estremità opposta della scala, la parità tra donne e uomini è meno menzionata in Danimarca (19 %, -5 punti percentuali), Spagna (27 %, -4 punti percentuali), Malta (18 %, -3 punti percentuali) e Francia (36 %, -3 punti percentuali). Questa percentuale è rimasta invariata o stabile in 17 paesi.

QA6ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (Max. 3 ANSWERS) (% — Parità tra donne e uomini)



Concentrandosi sui risultati tra i partecipanti più giovani (ossia quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni), la classificazione dei valori è sostanzialmente coerente con quella osservata tra tutti gli intervistati, con alcune lievi differenze. La democrazia è in cima all'elenco dei valori da difendere anche all'interno di questa fascia di età, ma è affiancata dalla libertà di parola e di pensiero (entrambi il 32 %), con la protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo (27 %) seguita come terza. Gli intervistati più giovani hanno meno probabilità della media di menzionare la democrazia (32 % vs 37 %), lo Stato di diritto (17 % vs 24 %) e la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (15 % vs 21 %). Tuttavia, sono più propensi a selezionare la libertà di parola e di pensiero (32 % vs 27 %), la tolleranza e il rispetto per la diversità nella società (20 % vs 16 %) e la lotta contro la discriminazione e per la protezione delle minoranze (19 % vs 14 %).

QA6ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (Max. 3 ANSWERS) (% — Parità tra donne e uomini)
(nota: queste ultime parole sono un errore di copia/incolla)



L'analisi socio-demografica si concentra sui sei valori principali che i cittadini ritengono che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria. Gli uomini hanno maggiori probabilità rispetto alle donne di affermare che la democrazia (41 % contro il 34 %) e lo Stato di diritto (28 % vs 20 %) dovrebbero essere prioritari, mentre il contrario è vero per la parità tra uomini e donne (16 % contro 27 %).

Coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di citare la protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo (31 %). Gli intervistati che hanno terminato l'istruzione di 15 anni o più giovani hanno meno probabilità di affermare che il Parlamento europeo dovrebbe dare priorità alla libertà di parola e di pensiero (21 %) e allo Stato di diritto (20 %).

Gli intervistati che si considerano parte della classe media superiore o superiore della società hanno più probabilità di coloro che si considerano classe operaia a menzionare la difesa dello Stato di diritto (29-32 % vs 22 %), mentre il contrario è vero per la parità tra donne e uomini (17-18 % vs 24 %).

Gli intervistati che considerano positivo l'adesione del proprio paese all'UE hanno maggiori probabilità di considerare la democrazia (40 % vs 33 %), la protezione dei diritti umani nell'UE e la solidarietà mondiale (32 % contro 19 %) e la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (24 % contro il 13 %) come valori da difendere.

Infine, gli intervistati che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo sono più probabili di coloro che hanno un'immagine negativa a dire la priorità dovrebbero essere dati alla protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo (31 % vs 24 %) e alla solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (26 % vs 16 %). Al contrario, coloro che hanno un'immagine negativa hanno maggiori probabilità di menzionare la libertà di parola e di pensiero (33 % vs 23 %).

QA6ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi?

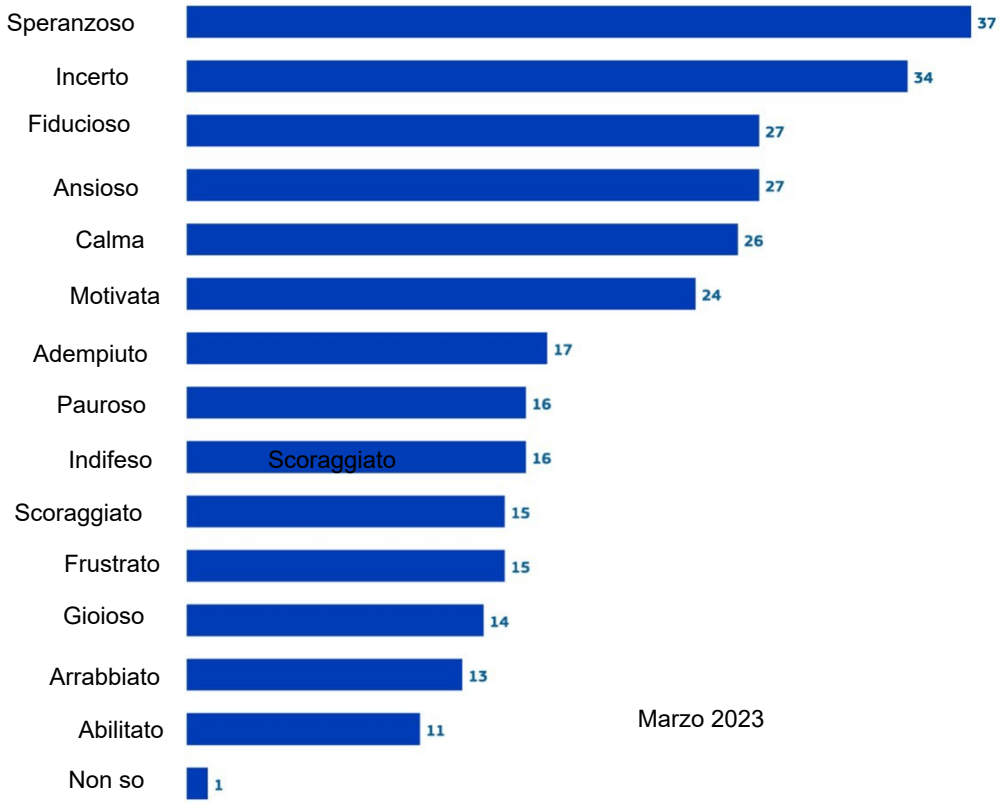
	Parità tra donne e uomini	Solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni	La tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo	Libertà di parola e di pensiero	Democrazia	Lo Stato di diritto
UE27	21	21	28	27	37	24
Sesso						
Uomo	16	22	27	28	41	28
Donna	27	19	30	26	34	20
Età						
15-24	23	15	27	32	32	17
25-39	22	21	30	27	37	22
40-54	21	21	28	28	38	25
55+	21	22	28	25	39	26
Istruzione (fine)						
15—	23	21	27	21	39	20
16-19	21	21	27	28	37	25
20+	20	23	31	28	38	25
Ancora studiando	24	14	29	31	35	18
Considerare l'appartenenza a						
La classe operaia	24	18	25	27	35	22
La classe media inferiore	20	20	28	26	40	23
La classe media	21	22	30	27	37	24
La classe media superiore	18	23	30	29	40	29
La classe superiore	17	27	32	23	52	32
Immagine del Parlamento europeo						
Positivo	20	26	31	23	40	26
Neutrale	23	19	28	28	36	23
Negativo	21	16	24	33	36	24
Parere sull'adesione del paese all'UE						
Una cosa buona	21	24	32	25	40	25
Una brutta cosa	21	13	19	31	33	22
Né una cosa buona né una cosa cattiva	22	17	25	30	33	22

Stato emotivo attuale dei cittadini

Agli intervistati è stato chiesto come descrivere al meglio il loro stato emotivo attuale quando si pensa alla vita che conducono. Un mix di emozioni positive e negative si osserva tra le prime sei risposte, anche se quelle positive prevalgono leggermente. In particolare, più di un terzo afferma di essere fiducioso (37 %), mentre circa un quarto o più descrive il proprio stato emotivo come fiducioso (27 %), calmo (26 %) e motivato (24 %). Sul lato negativo, circa un terzo afferma di essere incerto (34 %) e più di un quarto si sente ansioso (27 %).

Tutte le altre emozioni sono menzionate da meno di un quinto: adempiuto (17 %), pauroso, impotente (entrambi 16 %), scoraggiato, frustrato (entrambi 15 %), gioioso (14 %), arrabbiato (13 %) e potenziato (11 %).

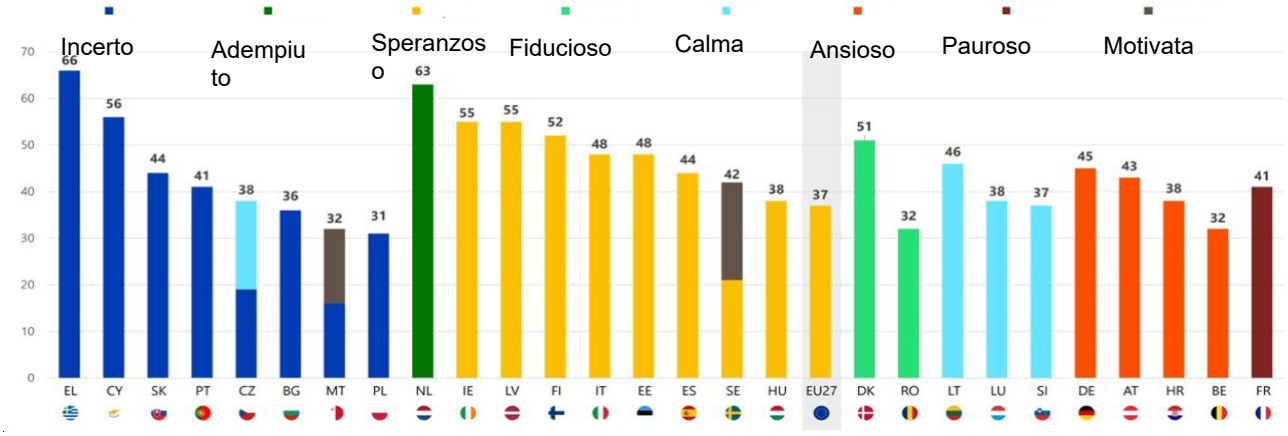
QA10ab Quale dei seguenti argomenti vorrebbe vedere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (UE27) (%)



In otto paesi, la speranza è la condizione emotiva più citata (o più citata), mentre la sensazione di calma è la risposta più alta (o la risposta superiore congiunta) in altri quattro paesi. La maggior parte degli intervistati si sente fiduciosa in Danimarca e Romania e rispettata nei Paesi Bassi.

Tra le emozioni negative, il sentimento di incertezza è il più menzionato (o più menzionato) dagli intervistati in otto paesi, con la maggior parte degli intervistati che si sentono ansiosi in altri quattro paesi. Solo in Francia, "paura" è la risposta più citata dagli intervistati per descrivere il loro stato emotivo.

QA10ab Quando pensi alla vita che conduci, come descriveresti meglio il tuo stato emotivo attuale? In primo luogo? E poi? (Max. 4 ANSWERS) (% — La risposta più menzionata per paese)



I21 paesi, speranzosi è tra i tre sentimenti più menzionati dagli intervistati quando pensano alla vita che conducono, con proporzioni che vanno da più della metà in Irlanda, Lettonia (entrambi 55 %) e Finlandia (52 %), al 15 % a Cipro, al 22 % in Bulgaria e al 23 % in Cechia.

Il sentimento di incertezza si colloca tra le prime tre risposte in 14 paesi, con gli intervistati in Grecia (66 %), Cipro (56 %) e Slovacchia (44 %). Al contrario, questo stato emotivo è meno diffuso in Danimarca (13 %), nei Paesi Bassi (18 %) e in Finlandia (21 %).

In dieci paesi, la fiducia è una delle tre risposte più citate. Questa sensazione è più diffusa in Danimarca (51 %), Finlandia (47 %) e Irlanda (42 %), mentre il 6 % lo menziona a Cipro e in Grecia e il 12 % in Slovacchia.

Il sentimento di ansia si colloca tra i primi tre in dieci paesi, con proporzioni che vanno dal 45 % in Germania, il 43 % in Austria e il 42 % in Grecia, al 7 % in Spagna, al 9 % in Cechia e all'11 % in Romania.

La calma è tra le tre emozioni più frequentemente menzionate dagli intervistati per descrivere il loro stato emotivo in 11 paesi. È citato da quattro su dieci o più in Lituania (46 %), Lettonia (41 %) e Svezia (40 %). All'estremità opposta della scala, il 13 % in Grecia e il 15 % in Croazia e Slovacchia selezionano questa risposta.

Le proporzioni che si dichiarano motivate sono particolarmente elevate nei Paesi Bassi (45 %) e in Svezia (42 %). I Paesi Bassi (63 %) sono anche il paese con la percentuale più alta di intervistati che si dichiarano soddisfatti, mentre in Francia (41 %) la maggior parte si definisce timorosa.

QA10ab Quando pensi alla vita che conduci, come descriveresti meglio il tuo stato emotivo attuale? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (%)

	EU27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Speranzoso	37	28	22	23	45	40	48	55	26	44	24	31	48	15	55	33	34	38	28	40	35	30	40	30	31	34	52	42
Incerto	34	27	36	38	13	33	22	27	66	40	29	30	42	56	24	30	26	34	32	18	33	31	41	29	22	44	21	22
Concidente	27	17	24	15	51	41	24	42	6	20	21	22	26	6	30	38	35	24	30	26	36	19	31	32	30	12	47	20
Ansioso	27	32	31	9	27	45	18	15	42	7	21	38	20	35	26	22	13	34	29	40	43	28	20	11	30	39	30	18
Calma	26	27	26	38	36	27	39	35	13	27	24	15	20	17	41	46	38	25	31	32	23	21	20	24	37	15	30	40
Motivata	24	30	23	21	32	22	24	31	4	25	21	30	25	5	31	32	27	29	32	45	24	17	24	25	33	16	27	42
Fulminati	17	30	15	23	50	9	27	17	6	23	11	24	15	4	15	18	10	10	31	63	12	15	12	19	12	11	45	33
Pauroso	16	19	12	8	6	12	6	9	27	8	41	12	14	21	6	5	26	14	6	4	15	14	28	12	5	16	2	5
Indifeso	16	12	14	20	4	13	7	6	10	7	28	18	26	23	13	9	13	18	19	3	14	16	8	21	17	21	2	7
Scoraggiato	15	15	25	9	2	10	5	7	28	16	17	13	21	19	5	18	6	13	13	7	11	16	21	24	6	28	2	9
Frustrato	15	20	9	12	12	17	16	13	57	16	11	15	11	54	16	11	7	8	20	12	20	13	11	16	4	13	19	30
Gioioso	14	13	10	19	36	10	18	18	3	22	10	16	7	9	17	8	14	17	21	29	15	18	15	18	27	11	19	37
Arrabbiato	13	11	16	18	2	11	7	4	48	3	22	14	13	28	9	7	4	8	13	2	19	12	5	14	9	15	4	7
Abilitato	11	12	2	11	18	7	13	10	6	5	16	14	17	6	19	4	13	18	3	6	9	9	4	22	8	11	5	18
Altro(spontaneo)	1	2	1	1	0	0	3	0	1	3	1	0	0	1	1	3	2	0	1	0	5	0	1	0	2	1	0	1
Non so	1	0	1	2	1	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0

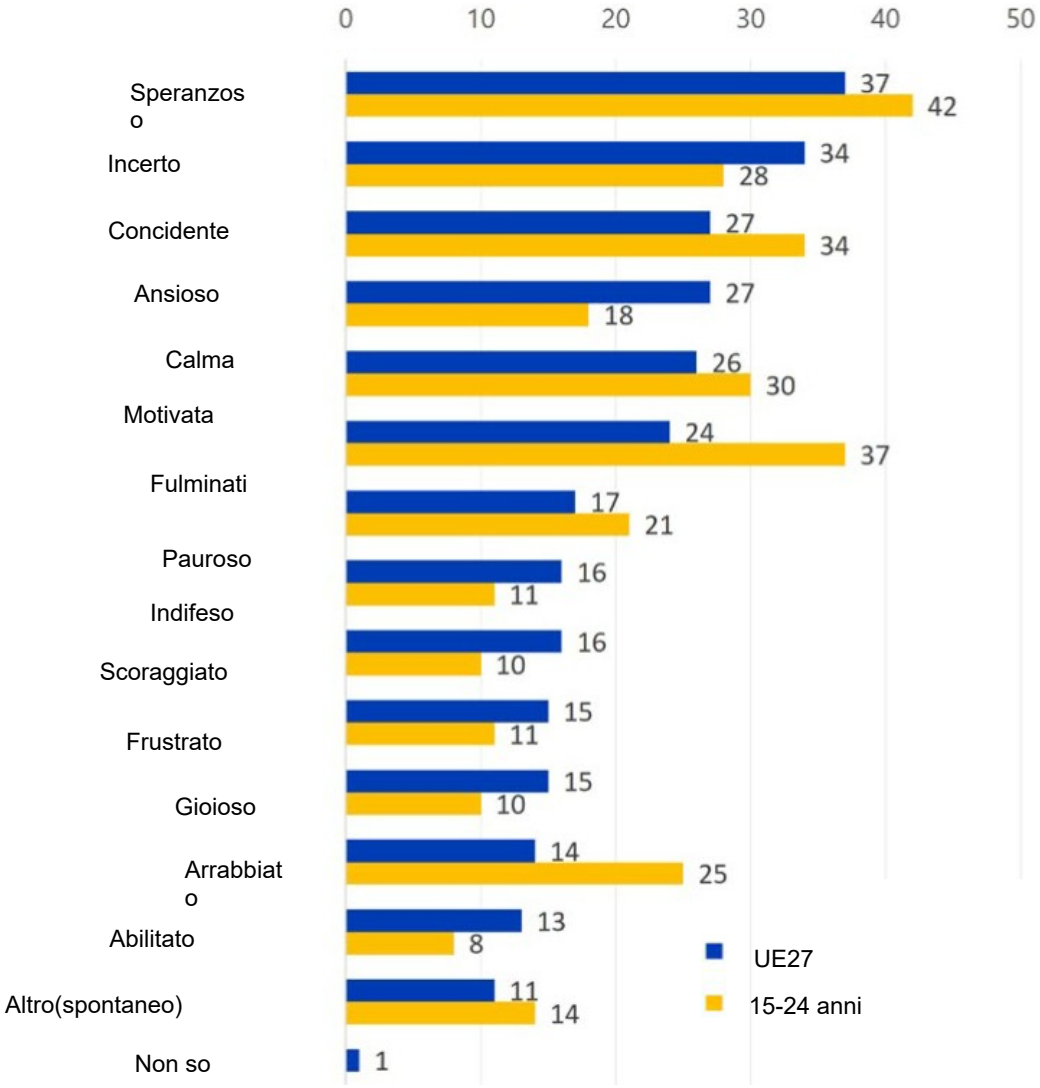
1º Articolo più frequentemente menzionato
2º Articolo più frequentemente menzionato
3º Articolo più frequentemente menzionato

Marzo 2022

I sentimenti positivi prevalgono più marcatamente tra i più giovani intervistati, vale a dire quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, che tra la popolazione generale. In particolare, mentre speranzoso è in cima all'elenco delle risposte tra i 15 e i 24 anni e tra la popolazione generale (42 % vs 37 %), il secondo termine più frequentemente menzionato dai più giovani per descrivere il proprio stato emotivo è motivato (37 % vs 24 %), seguito da fiducioso (34 % vs 27 %). Oltre a sentirsi più fiduciosi, motivati e calmi rispetto alla media, gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno anche molte più probabilità di sentirsi gioiosi (25 % vs 14 %) e leggermente più propensi a sentirsi calmi (30 % vs 26 %) e soddisfatti (21 % vs 17 %).

Tuttavia, hanno meno probabilità della media di scegliere termini negativi per descrivere il loro stato emotivo. In particolare, i sentimenti di ansia (18 % vs 27 %), incertezza (28 % vs 34 %), impotenza (10 % vs 16 %), paura (11 % vs 16 %), frustrazione (10 % vs 15 %) e rabbia (8 % vs 13 %) sono meno diffusi tra i più giovani.

QA10ab Quando pensi alla vita che conduci, come descriveresti meglio il tuo stato emotivo attuale? In primo luogo? E poi? (UE27) (%)



Esaminando i dati socio-demografici per le sei emozioni più frequentemente menzionate, appare chiaro che gli uomini hanno maggiori probabilità di sentirsi calmi (29 % contro il 22 % delle donne), fiduciosi (29 % vs 25 %) e motivati (26 % vs 22 %), mentre le donne hanno maggiori probabilità di sentirsi ansiose (30 % contro 24 % degli uomini) e incerte (36 % vs 32 %).

Gli intervistati che hanno trascorso più tempo nell'istruzione hanno maggiori probabilità di menzionare sentimenti positivi. Ad esempio, il 29 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni afferma di sentirsi motivato, rispetto al 13 % di coloro che hanno lasciato 15 anni o più giovani. Il contrario è vero per i sentimenti negativi, con coloro che hanno terminato l'istruzione di 15 anni o più giovani sono più propensi a dire che sono incerti (43 % vs 29 % di coloro che hanno finito 20 anni o più) o ansioso (33 % vs 25 %).

Gli intervistati che hanno meno difficoltà a pagare le bollette sono i più propensi a descrivere il loro stato emotivo utilizzando termini positivi. Ad esempio, il 31 % che non ha mai o quasi mai difficoltà si dichiara fiducioso, rispetto al 15 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte. Questi intervistati hanno anche meno probabilità di sentirsi incerti (29 % contro 41-42 % di coloro

che hanno difficoltà almeno di tanto in tanto) o ansiosi (25 % contro il 32 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte).

Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno più probabilità di coloro che hanno un'immagine negativa di avere sentimenti positivi. Ad esempio, il 47 % di coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE si sente fiducioso, rispetto al 18 % di coloro che hanno un'immagine negativa. Il contrario è vero per i sentimenti di incertezza (40 % di coloro che hanno un'immagine negativa contro il 28 % di coloro che hanno un'immagine positiva) e ansia (34 % vs 22 %).

Gli intervistati che pensano che le cose nella loro vita stiano andando nella giusta direzione sono più propensi a descrivere il loro stato emotivo utilizzando termini positivi e meno probabilità di scegliere termini negativi. Ad esempio, il 43 % di questi intervistati si sente fiducioso (rispetto al 23 % di coloro che dicono che le cose vanno nella direzione sbagliata) e il 30 % si sente incerto (rispetto al 41 %). Lo stesso vale per coloro che pensano che le cose vadano nella giusta direzione nell'UE o nel loro paese.

Coloro che si aspettano che le loro condizioni di vita e la situazione dell'economia nazionale siano migliori tra un anno hanno maggiori probabilità di menzionare sentimenti positivi. Ad esempio, il 36 % di coloro che pensano che le cose saranno migliori per le loro condizioni di vita si sentono motivate, rispetto al 16 % di coloro che pensano che le cose andranno peggio. Al contrario, gli intervistati che si aspettano che la situazione peggiorino hanno maggiori probabilità di sentirsi incerti o ansiosi. Ad esempio, il 38 % di coloro che pensano che le cose andranno peggio per l'economia nazionale ha un senso di incertezza, rispetto al 25 % di coloro che pensano che le cose andranno meglio.

Analogamente, gli intervistati che sono soddisfatti delle misure dell'UE o nazionali per affrontare l'aumento del costo della vita hanno maggiori probabilità di provare sentimenti positivi, mentre il contrario è vero quando si tratta di sentimenti negativi. Ad esempio, il 36 % di coloro che sono soddisfatti delle misure dell'UE si sentono sicuri (rispetto al 22 % di coloro che non sono soddisfatti), mentre il 39 % di coloro che non sono soddisfatti si sente incerto (rispetto al 25 % di coloro che sono soddisfatti).

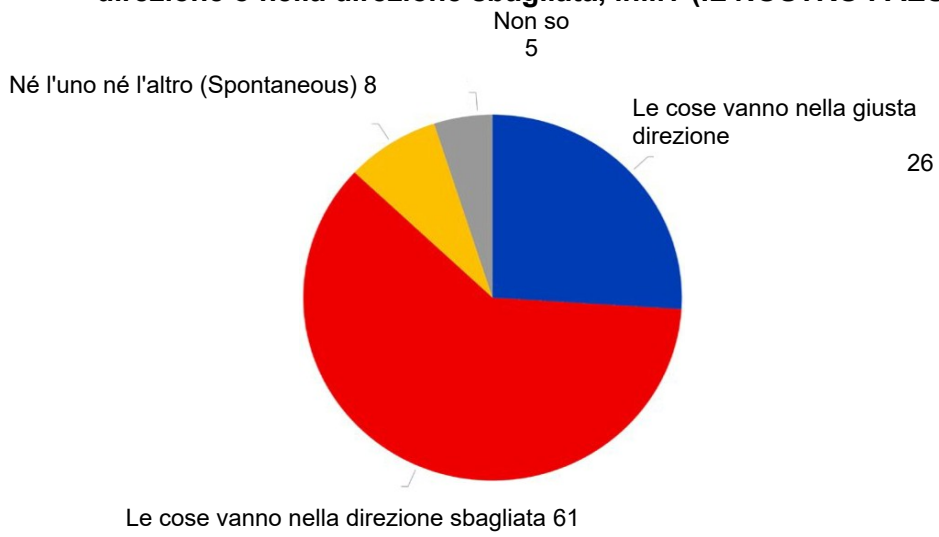
QA10ab Quando pensi alla vita che conduci, come descriveresti meglio il tuo stato emotivo attuale? In primo luogo? E poi? (% — UE-27)

	Speranzoso	Fiducioso	Incerto	Calma	Ansioso	Motivata
UE27	36	26	34	26	26	24
Sesso						
Uomo	37	29	32	29	24	26
Donna	36	25	36	22	30	22
Età						
15-24	42	34	28	30	18	37
25-39	37	26	33	25	24	29
40-54	36	27	34	24	26	25
55+	35	25	36	26	31	16
Istruzione (fine)						
15—	34	19	43	22	33	13
16-19	35	26	36	24	28	20
20+	38	29	29	28	25	29
Ancora studiando	44	36	28	31	20	37
Difficoltà a pagare le bollette						
La maggior parte del tempo	26	15	42	15	32	16
Di tanto in tanto	33	21	41	20	28	19
Quasi mai/mai	39	31	29	29	25	27
Immagine dell'UE						
Positivo	47	36	28	30	22	31
Neutrale	33	23	38	25	28	20
Negativo	18	13	40	17	34	15
Le cose nella tua vita stanno andando in						
La giusta direzione	43	33	30	29	24	29
Direzione sbagliata	23	14	41	17	32	13
Né	33	20	44	22	33	18
Situazione delle aspettative dell'economia nazionale						
Meglio	46	36	25	29	21	33
Peggio	31	22	38	23	30	21
Stesso	42	32	31	29	24	27
Situazione delle aspettative delle condizioni di vita						
Meglio	44	33	25	26	19	36
Peggio	27	18	41	20	33	16
Stesso	43	33	30	30	23	28
Soddisfazione per le misure nazionali adottate per affrontare il costo della vita						
Soddisfatto	43	36	27	30	25	28
Non soddisfatto	34	22	38	23	28	22
Soddisfazione per le misure adottate dall'UE per affrontare il costo della vita						
Soddisfatto	45	36	25	30	23	30
Non soddisfatto	32	22	39	22	29	21

Come vanno le cose nell'UE e negli Stati membri

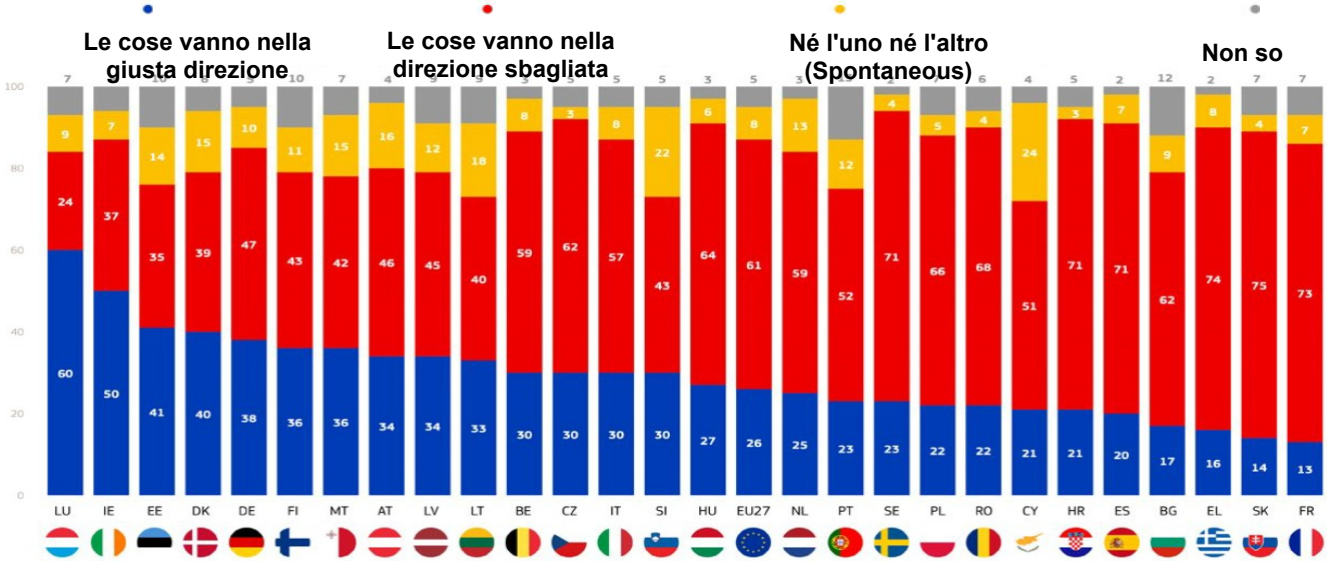
Circa un quarto degli intervistati (26 %, + 2 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) vede le cose andare nella giusta direzione nel proprio paese, mentre una netta maggioranza (61 %, -1 punti percentuali) ritiene che le cose vadano nella direzione sbagliata. Dopo un forte calo dei sentimenti positivi circa la direzione in cui il loro paese sta andando tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022, i risultati sono rimasti sostanzialmente stabili nell'attuale indagine.

D73.1 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (IL NOSTRO PAESE) (% — UE-27)



Quando si tratta di come stanno andando le cose nel proprio paese, in quattro Stati membri la maggioranza ritiene che le cose vadano nella giusta direzione: Lussemburgo (60 %), Irlanda (50 %), Estonia (41 %) e Danimarca (40 %). Nei restanti 23 Stati membri, la maggior parte vede le cose andare nella direzione sbagliata, con questa opinione particolarmente diffusa in Slovacchia (75 %), Grecia (74 %) e Francia (73 %).

D73.1 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (IL NOSTRO PAESE) (%)



I rispondenti in dieci Stati membri hanno maggiori probabilità di essere positivi rispetto a ottobre-novembre 2022 per quanto riguarda la direzione in cui il loro paese sta andando. Ciò vale soprattutto per l'Estonia (41 %, + 12 punti percentuali), la Danimarca (40 %, + 11 punti percentuali) e la Germania (38 %, + 9 punti percentuali). Tuttavia, gli intervistati sono ora meno propensi a pensare che il loro paese stia andando nella giusta direzione in altri dieci Stati membri, con Malta (36 %, -29 punti percentuali) che si distingue per una diminuzione particolarmente significativa di questa proporzione, seguita dal Portogallo (23 %, -7 punti percentuali) e dal Lussemburgo (60 %, -5 punti percentuali). Questa percentuale di intervistati è rimasta stabile o invariata in sette paesi.

D73.1 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (IL NOSTRO PAESE) (%)

		EU27	EE	DK	DE	FI	BE	IT	CY	LT	IE	PL	BG	ES	HU	NL	HR	CZ	RO	LV	AT	SE	EL	FR	SI	SK	LU	PT	MT
Le cose vanno nella giusta direzione	Marzo 2023	26	41	40	38	36	30	30	21	33	50	22	17	20	27	25	21	30	22	34	34	23	16	13	30	14	60	23	36
	Δ ottobre/novembre 2022	▲2	▲12	▲11	▲9	▲9	▲6	▲5	▲5	▲5	▲4	▲3	▲2	▲2	▲1	▲1	=	▼2	▼2	▼3	▼3	▼3	▼4	▼4	▼4	▼4	▼5	▼7	▼29
Le cose vanno nella direzione sbagliata	Marzo 2023	61	35	39	47	43	59	57	51	40	37	66	62	71	64	59	71	62	68	45	46	71	74	73	43	75	24	52	42
	Δ ottobre/novembre 2022	▼1	▼11	▼9	▼6	▼16	▼6	▼5	▼13	▼10	▲1	▼4	▼3	▼1	▼4	▼6	=	▲1	=	▲4	▲3	▲8	▲6	▲3	▲4	▲3	▲5	▲9	▲29
Né l'uno né l'altro (Spontaneous)	Marzo 2023	8	14	15	10	11	8	8	24	18	7	5	9	7	6	13	3	3	4	12	16	4	8	7	22	4	9	12	15
	Δ ottobre/novembre 2022	=	▲2	▼3	▼2	▲4	▲2	▲3	▲8	▲2	▼2	▲1	▲1	=	▲2	▲3	=	▼1	▲1	▼1	=	▼3	▼1	=	▲2	=	▼3	▲1	▼3
Non so	Marzo 2023	5	10	6	5	10	3	5	4	9	6	7	12	2	3	3	5	5	6	9	4	2	2	7	5	7	7	13	7
	Δ ottobre/novembre 2022	▼1	▼3	▲1	▼1	▲3	▼2	▼3	=	▲3	▼3	=	=	▼1	▲1	▲2	=	▲2	▲1	=	=	▼2	▼1	▲1	▼2	▲1	▲3	▼3	▲3

Uno sguardo più attento alla ripartizione socio-demografica conferma che le maggioranze in tutte le categorie vedono il proprio paese andare nella direzione sbagliata.

Sebbene i risultati siano simili in tutte le fasce di età, c'è una leggera differenza quando si tratta del livello di istruzione degli intervistati, con coloro che terminano l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni e hanno maggiori probabilità di pensare che il loro paese stia andando nella giusta direzione rispetto a coloro che hanno lasciato 19 anni o più giovani (29 % vs 24 %).

I manager (35 %) hanno maggiori probabilità di essere positivi sulla direzione in cui il loro paese sta andando, soprattutto rispetto ai disoccupati (16 %) e alle persone domestiche (18 %).

Anche quelli in migliori condizioni finanziarie hanno maggiori probabilità di essere positivi. In particolare, gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (31 %) hanno maggiori probabilità di coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo (13 %) a pensare che il proprio paese stia andando nella giusta direzione.

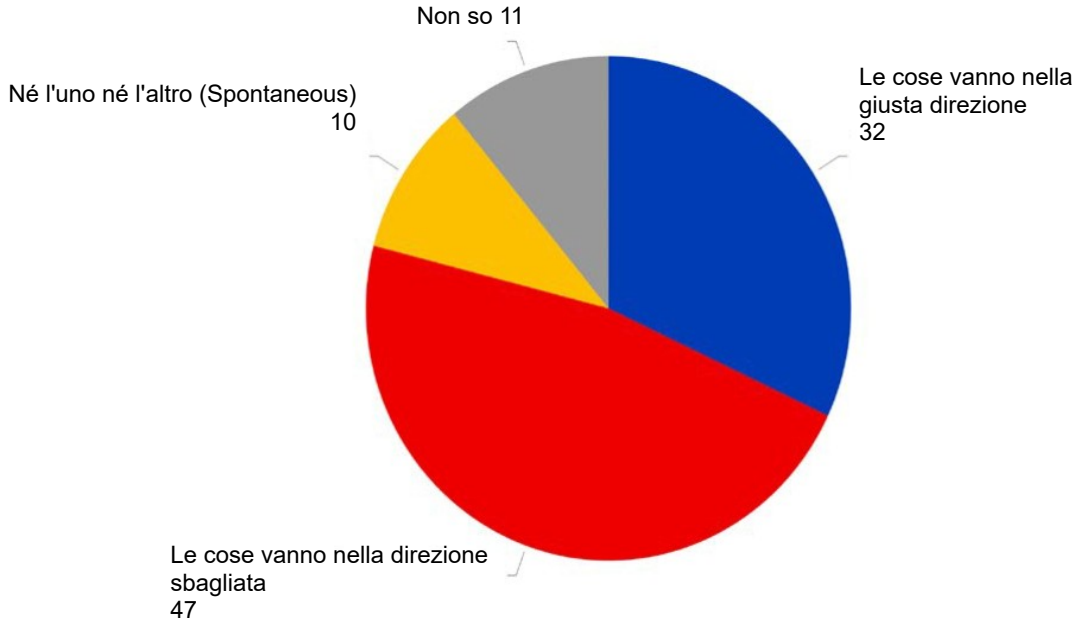
Gli intervistati che sono soddisfatti della democrazia nel proprio paese (42 % contro il 6 % di coloro che non sono soddisfatti), coloro che concordano che la loro voce conta nel proprio paese (37 % contro l'11 % di coloro che non sono d'accordo) e coloro che hanno votato alle ultime elezioni nazionali (28 % contro il 19 % di coloro che non hanno votato) hanno maggiori probabilità di pensare che le cose vadano nella giusta direzione. Questo è anche il caso di coloro che si aspettano che la situazione della propria economia nazionale migliori (53 % contro il 14 % di coloro che pensano che sarà peggio).

D73.1 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (IL NOSTRO PAESE) (% — UE-27)

	Le cose vanno nella giusta direzione	Le cose vanno nella direzione sbagliata	Non so
UE27	26	61	5
Sesso			
Uomo	28	59	5
Donna	24	61	6
Età			
15-24	28	54	9
25-39	26	62	4
40-54	25	64	4
55+	26	59	6
Istruzione (fine)			
15—	24	61	8
16-19	24	64	4
20+	29	58	4
Ancora studiando	31	50	10
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	28	60	4
Dirigenti	35	52	4
Altri collari bianchi	27	62	4
Lavoratori manuali	20	68	4
Persone della casa	18	69	6
Disoccupato	16	72	5
Pensionato	27	57	7
Studenti	31	50	10
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	13	76	4
Di tanto in tanto	20	69	5
Quasi mai/mai	31	54	6
La mia voce conta in (il nostro paese)			
Concordare	37	49	5
Disaccordo	11	79	4
Soddisfazione per la democrazia nel proprio paese			
Soddisfatto	42	42	6
Non soddisfatto	6	86	3
Situazione delle aspettative dell'economia nazionale			
Meglio	53	35	4
Peggio	14	76	4
Stesso	35	49	6
Votate alle ultime elezioni nazionali			
Sì	28	59	5
No	19	66	6

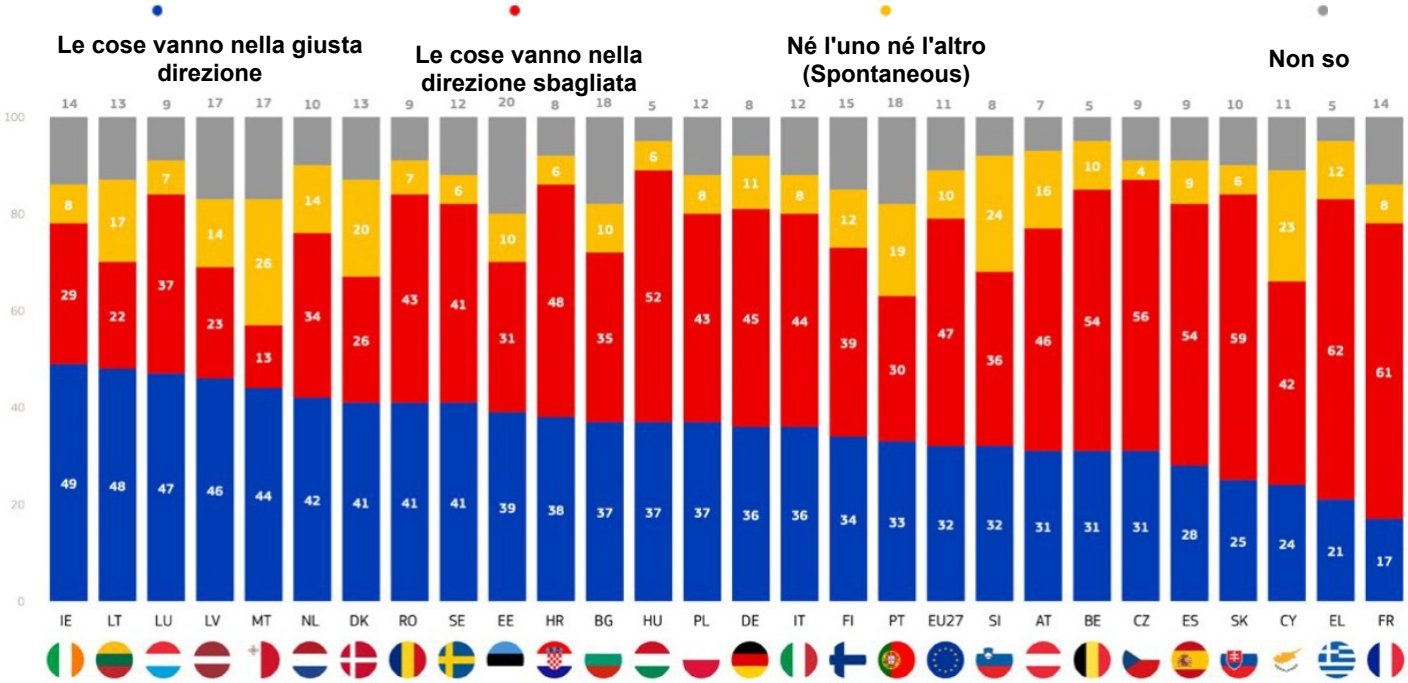
I cittadini dell'UE tendono ad essere leggermente più positivi quando si tratta della direzione in cui l'Unione europea sta andando. La percentuale di intervistati che vedono le cose andare nella giusta direzione nell'UE rimane stabile, con solo un terzo degli intervistati (32 %, + 1 punto percentuale da ottobre-novembre 2022), dopo un forte calo tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022. Al contrario, la percentuale di intervistati che ritengono che le cose nell'UE stiano andando nella direzione sbagliata è diminuita di quattro punti percentuali, al 47 %.

D73.2 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? L'Unione europea (% — UE-27)



In nove paesi, la maggioranza ritiene che le cose vadano nella giusta direzione nell'UE. Tale opinione è maggiormente condivisa in Irlanda (49 %), Lituania (48 %) e Lussemburgo (47 %). I pareri sono divisi in Svezia (41 % "direzione giusta" contro il 41 % "direzione sbagliata"). Nei restanti 17 paesi, gli intervistati che pensano che le cose vadano nella direzione sbagliata sono nella maggioranza. Ciò vale soprattutto per la Grecia (62 %), la Francia (61 %) e la Slovacchia (59 %).

D73.2 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? L'Unione europea (%)



In 14 paesi, gli atteggiamenti positivi verso la direzione verso l'UE sono diventati più diffusi di quanto non lo fossero nel periodo ottobre-novembre 2022. I maggiori aumenti della proporzione che pensano che le cose vadano nella giusta direzione si possono vedere in Danimarca (41 %, + 10 punti percentuali), Estonia (39 %, + 10 punti percentuali) e Finlandia (34 %, + 9 punti percentuali). Questa percentuale di intervistati è diminuita in sei paesi e, come nel caso della situazione a livello nazionale, Malta (44 %, -21 punti percentuali) si distingue per la diminuzione maggiore. Tale percentuale è rimasta sostanzialmente stabile nei restanti sette paesi.

D73.2 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? L'Unione europea (%)

		EU27	DK	EE	FI	HR	LT	BE	SE	DE	IT	CY	NL	HU	ES	RO	BG	IE	LV	LU	SK	PT	SI	EL	PL	CZ	AT	FR	MT
Le cose vanno nella giusta direzione	Marzo 2023	32	41	39	34	38	48	31	41	36	36	24	42	37	28	41	37	49	46	47	25	33	32	21	37	31	31	17	44
	Δ ottobre/novembre 2022	▲1	▲10	▲10	▲9	▲8	▲8	▲6	▲6	▲5	▲5	▲5	▲5	▲4	▲3	▲3	▲1	▲1	▼1	▼1	▼1	▼2	▼2	▼3	▼3	▼5	▼5	▼6	▼21
Le cose vanno nella direzione sbagliata	Marzo 2023	47	26	31	39	48	22	54	41	45	44	42	34	52	54	43	35	29	23	37	59	30	36	62	43	56	46	61	13
	Δ ottobre/novembre 2022	▼4	▼14	▼6	▼16	▼7	▼8	▼8	▼2	▼3	▼11	▼14	▼10	▼6	▼6	▼7	▼3	▼2	▼3	▲5	▲4	▼5	▲1	=	▲1	▲1	▲1	▲2	▲4
Né l'uno né l'altro (Spontaneous)	Marzo 2023	10	20	10	12	6	17	10	6	11	8	23	14	6	9	7	10	8	14	7	6	19	24	12	8	4	16	8	26
	Δ ottobre/novembre 2022	▲1	▼1	▼1	▲5	=	▼2	▲4	▼4	▼2	▲3	▲4	▲1	▲1	=	▲3	▲2	▼1	▲4	▼8	=	▲7	▲3	▲2	▲1	▼1	▲2	▲2	▲12
Non so	Marzo 2023	11	13	20	15	8	13	5	12	8	12	11	10	5	9	9	18	14	17	9	10	18	8	5	12	9	7	14	17
	Δ ottobre/novembre 2022	▲2	▲5	▼3	▲2	▼1	▲2	▼2	=	=	▲3	▲5	▲4	▲1	▲3	▲1	=	▲2	=	▲4	▼3	=	▼2	▲1	▲1	▲5	▲2	▲2	▲5

I modelli socio-demografici delle opinioni riguardanti la direzione in cui le cose stanno andando a livello dell'UE sono sostanzialmente simili a quelli osservati in precedenza in relazione al livello nazionale. Questa volta si può osservare una più chiara divergenza di opinioni tra le fasce di età: Più giovani sono gli intervistati, più è probabile che pensino che le cose vadano nella giusta direzione nell'UE (il 37 % di quelli di età compresa tra 15 e 24 anni rispetto al 29 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni).

Il livello di istruzione degliintervistati ha anche un impatto sugli atteggiamenti, con coloro che hanno terminato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni e hanno maggiori probabilità di dire che le cose stanno andando nella giusta direzione rispetto a coloro che hanno lasciato 19 anni o più giovani (39 % vs 22-29 %).

I dirigenti (46 %) hanno maggiori probabilità di dire che le cose vanno nella giusta direzione nell'UE, soprattutto rispetto ai disoccupati (22 %) o alle persone domestiche (23 %). Anche le condizioni finanziarie contano, con gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette sono più propensi ad essere positivi per quanto riguarda la direzione in cui le cose stanno andando (38 % contro il 15 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte).

Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE sono più propensi rispetto a coloro che hanno un'immagine negativa a pensare che le cose stiano andando nella giusta direzione (53 % vs 6 %). Allo stesso modo, coloro che concordano sul fatto che la loro voce conta nell'UE (50 % contro il 17 % di coloro che non sono d'accordo), coloro che sono soddisfatti della democrazia nell'UE (51 % contro l'11 % di coloro che non sono soddisfatti) e coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee (39 % contro il 23 % di coloro che non hanno votato) hanno maggiori probabilità di sentire che le cose stanno andando nella giusta direzione. Inoltre, coloro che seguono la politica europea sono anche più propensi a condividere questo parere rispetto a coloro che non lo fanno (40 % vs 23 %).

Infine, gli atteggiamenti nei confronti della situazione a livello nazionale e dell'UE sono correlati. Tre quarti di coloro che pensano che le cose stiano andando nella giusta direzione nel proprio paese pensano che le cose stiano andando bene nell'UE, mentre il 70 % di coloro che pensano che le cose stiano andando nella direzione sbagliata a livello nazionale si sentono anche negative sulla direzione in cui le cose stanno andando nell'UE.

D73.2 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? L'Unione europea (% — UE-27)

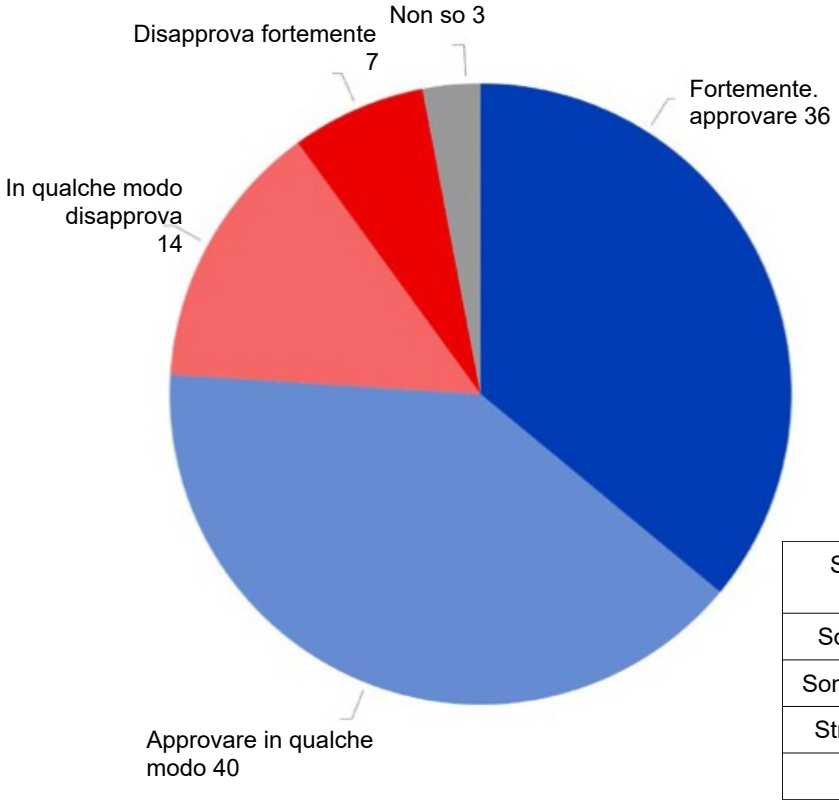
	Le cose vanno nella giusta direzione	Le cose vanno nella direzione sbagliata	Non so
UE27	32	47	11
Sesso			
Uomo	34	48	9
Donna	31	47	12
Età			
15-24	37	38	15
25-39	36	46	9
40-54	32	51	8
55+	29	49	12
Istruzione (fine)			
—15	22	52	16
16-19	29	53	9
20+	39	43	8
Ancora studiando	39	34	16
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	34	47	8
Dirigenti	46	39	6
Altri collari bianchi	37	48	8
Lavoratori manuali	27	55	8
Persone della casa	23	53	14
Disoccupato	22	56	13
Pensionato	28	48	13
Studenti	39	34	16
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	15	65	9
Di tanto in tanto	26	57	9
Quasi mai/mai	38	41	11
Immagine dell'UE			
Positivo	53	27	10
Neutrale	20	56	13
Negativo	6	85	4
Le cose in campagna stanno andando in...			
La giusta direzione	75	16	5
Direzione sbagliata	18	70	7
Né	14	7	6
La mia voce conta nell'UE			
Concordare	50	32	8
Disaccordo	17	64	10
Soddisfazione per la democrazia nell'UE			
Soddisfatto	51	29	10
Non soddisfatto	11	74	6
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo			
Sì	39	42	8
No	23	56	13
Segui la politica europea			
Segui	40	43	7
Non seguire	23	53	15

1.1. L'aggressione russa contro l'Ucraina

L'approvazione del sostegno dell'Unione europea all'Ucraina rimane forte un anno dopo l'inizio della guerra da parte della Russia. Più di tre quarti approvano il sostegno dell'UE all'Ucraina, uno sviluppo stabile rispetto a ottobre-novembre 2022 (76 %, + 2 punti percentuali). Il 36 % "approva fortemente" il sostegno dell'UE, con un aumento di tre punti percentuali. Circa un quinto (21 %, -2 punti percentuali) disapprova il sostegno dell'UE all'Ucraina, compreso il 7 % (nessun cambiamento) che "disapprova fortemente".

Questi risultati sono coerenti con i dati dell'indagine Eurobarometro standard della Commissione europea condotta nel gennaio-febbraio 2023, che mostrano che grandi maggioranza dei cittadini dell'UE (con proporzioni comprese tra il 65 % e il 91 %) concordano con una serie di azioni intraprese dall'UE in risposta all'invasione russa dell'Ucraina[18].

Nel complesso, approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia? (UE27) (%)

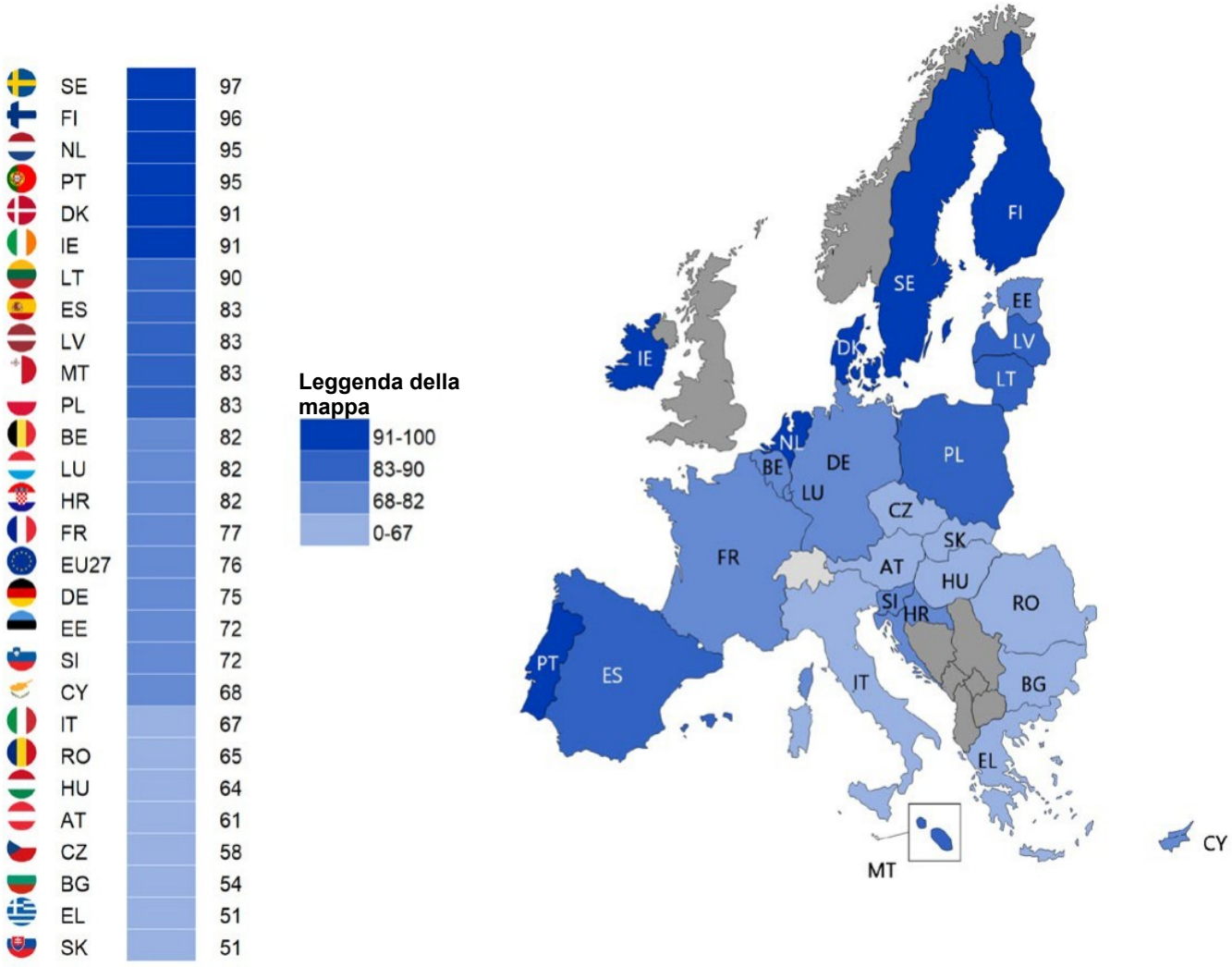


Strongly approve	+3
Somewhat approve	-1
Somewhat disapprove	-2
Strongly disapprove	0
Don't know	0

In tutti i paesi, la maggioranza assoluta approva il sostegno dell'UE all'Ucraina in seguito all'invasione della Russia. Questa percentuale è la più alta in Svezia (97 %), Finlandia (96 %), Paesi Bassi e Portogallo (entrambi 95 %). Gli intervistati in Slovacchia, Grecia (sia 51 %) che in Bulgaria (54 %) sono quelli che hanno meno probabilità di approvare. La Grecia (46 %), la Slovacchia (44 %) e la Bulgaria (39 %) sono anche i paesi in cui i livelli di disapprovazione sono più elevati, insieme alla Cechia (39 %). Come nel precedente sondaggio, la disapprovazione del sostegno dell'UE all'Ucraina è più diffusa nelle zone sud-orientali dell'Europa.

18 Commissione europea, Eurobarometro standard 98 — Inverno 2022-2023 (EB 98.2), disponibile al seguente indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2872

Nel complesso, approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia? Totale "Approvo" (%)



Il livello di approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina è aumentato in 14 paesi da quando questa domanda è stata posta l'ultima volta nell'ottobre-novembre 2022. In particolare, Cipro (68 %, + 15 punti percentuali) si distingue per l'aumento più elevato di questa percentuale, seguita da Belgio e Croazia (entrambi 82 %, + 7 punti percentuali). Tuttavia, i livelli di approvazione sono diminuiti in Cechia (58 %, -10 punti percentuali) ed Estonia (72 %, -4 punti percentuali). Questa cifra è rimasta stabile o invariata in Svezia.

Nel complesso, approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia? (%)

	Approvare con fermezza		Approva in qualche modo		In qualche modo disapprova		Disapprova fortemente		Non so		Totale "approvamento"		Totale "disapprovazione"	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	36	3	40	-1	14	-2	7	0	3	0	76	2	21	-2
SII	33	7	49	0	12	-4	5	-3	1	0	82	7	17	-7
BG	16	2	38	4	22	-7	17	2	7	-1	54	6	39	-5
CZ	28	-8	30	-2	24	6	15	3	3	1	58	-10	39	9
DK	61	0	30	-1	4	-1	3	1	2	1	91	-1	7	0
DE	42	6	33	-4	15	-1	7	-1	3	0	75	2	22	-2
EE	40	0	32	-4	15	3	6	-1	7	2	72	-4	21	2
VALE A DIRE	57	7	34	-5	5	-1	3	1	1	-2	91	2	8	0
EL	14	1	37	2	26	0	20	-2	3	-1	51	3	46	-2
ES	32	-4	51	7	10	-2	4	0	3	-1	83	3	14	-2
FR	38	2	39	-3	11	2	6	-1	6	0	77	-1	17	1
HR	38	11	44	-4	12	-5	5	-2	1	0	82	7	17	-7
ESSO	15	3	52	1	23	-3	8	-1	2	0	67	4	31	-4
CY	19	2	49	13	17	-5	12	-8	3	-2	68	15	29	-13
LV	49	-10	34	13	9	2	4	-4	4	-1	83	3	13	-2
LT	63	4	27	-1	5	-1	4	-1	1	-1	90	3	9	-2
LU	43	11	39	-8	12	0	5	1	1	-4	82	3	17	1
HU	17	3	47	2	21	-5	13	1	2	-1	64	5	34	-4
MT	53	-8	30	6	8	1	7	2	2	-1	83	-2	15	3
NL	69	3	26	-1	3	0	2	-1	0	-1	95	2	5	-1
IN	26	1	35	0	19	-1	16	-1	4	1	61	1	35	-2
PL	37	2	46	-4	14	3	2	0	1	-1	83	-2	16	3
PT	65	17	30	-14	3	0	1	-1	1	-2	95	3	4	-1
RO	13	-2	52	7	25	-4	8	0	2	-1	65	5	33	-4
SI	36	9	36	-6	17	-2	9	-1	2	0	72	3	26	-3
SK	15	2	36	0	28	1	16	-3	5	0	51	2	44	-2
FI	80	-3	16	4	2	-1	2	0	0	0	96	1	4	-1
SE	85	4	12	-4	1	-1	1	0	1	1	97	0	2	-1

Gli intervistati più istruiti hanno maggiori probabilità di approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina a seguito dell'invasione russa (l'81 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più, rispetto al 72-73 % di coloro che hanno lasciato prima). I livelli di approvazione sono anche più elevati tra quelli che si trovano in una migliore situazione socioeconomica. Questo è soprattutto il caso dei dirigenti (83 % contro 68 % delle persone domestiche), di coloro che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette (82 % contro il 62 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte) e di coloro che si considerano appartenenti alla classe media superiore o alta della società (86-94 % contro il 72 % di coloro che si considerano classe operaia o classe media inferiore).

L'approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina è anche più elevata tra coloro la cui immagine dell'UE è positiva (91 % contro 46 % di quelli la cui immagine dell'UE è negativa).

Gli intervistati che si aspettano che le loro condizioni di vita e la situazione della loro economia nazionale migliorino entro un anno hanno maggiori probabilità di approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina (80-83 % rispetto al 67-71 % di coloro che si aspettano che peggiorino). Analogamente,

coloro che sono soddisfatti delle misure dell'UE e nazionali adottate per far fronte all'aumento del costo della vita sono più inclini ad approvare questo sostegno (88-89 % contro 68-70 % di coloro che non sono soddisfatti).

Nel complesso, approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia? (%)

	Totale "approvamento"	Totale "disapprovazione"
UE27	76	21
Sesso		
Uomo	76	22
Donna	76	21
Età		
15-24	79	18
25-39	75	23
40-54	74	23
55+	77	20
Istruzione (fine)		
—15	72	24
16-19	73	25
20+	81	16
Ancora studiando	81	15
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	78	20
Dirigenti	83	15
Altri collari bianchi	79	19
Lavoratori manuali	70	28
Persone della casa	68	29
Disoccupato	70	27
Pensionato	77	20
Studenti	81	15
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	62	34
Di tanto in tanto	69	28
Quasi mai/mai	82	16
Considerare l'appartenenza a		
La classe operaia	72	25
La classe media inferiore	72	25
La classe media	78	20
La classe media superiore	86	13
La classe superiore	94	5
Immagine dell'UE		
Positivo	91	8
Neutrale	73	23
Negativo	46	51
Situazione delle aspettative dell'economia nazionale		
Meglio	83	15
Peggio	71	26
Stesso	81	16
Situazione delle aspettative delle condizioni di vita		
Meglio	80	19
Peggio	67	30
Stesso	83	14
Soddisfazione per le misure nazionali adottate per affrontare il costo della vita		
Soddisfatto	88	11
Non soddisfatto	70	27
Soddisfazione per le misure adottate dall'UE per affrontare il costo della vita		
Soddisfatto	89	10
Non soddisfatto	68	29

1.2. Inflazione e aumento del costo della vita

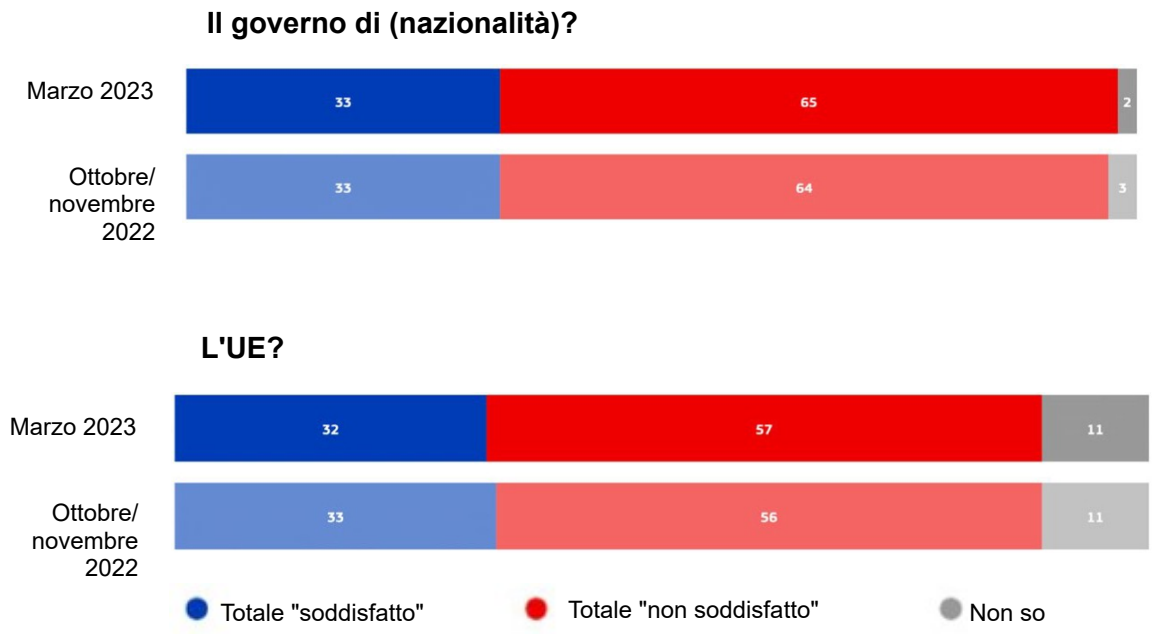
Nel contesto dell'aumento dei livelli di inflazione e della crisi del costo della vita che colpisce il potere d'acquisto delle famiglie, la maggior parte dei cittadini dell'UE non è soddisfatta delle misure adottate finora dall'UE e dai governi nazionali per affrontare la questione, con proporzioni che rimangono stabili da ottobre a novembre 2022.

In particolare, più di tre su dieci (33 %, nessuna variazione da ottobre-novembre 2022) sono soddisfatti delle misure adottate dai rispettivi governi nazionali per affrontare l'aumento del costo della vita. Quasi due terzi (65 %, + 1 pp) dicono di non essere soddisfatti, incluso il 28 % (+ 1 pp) che "non sono affatto soddisfatti".

Una percentuale analoga (32 %, -1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) indica di essere soddisfatta delle misure adottate dall'UE, mentre il 57 % (+ 1 punto percentuale) non è soddisfatto, tra cui quasi un trimestre (23 %, + 1 punto percentuale) che si dichiara "per niente soddisfatto".

Come nell'indagine precedente, gli intervistati tendono ad essere più critici nei confronti delle misure adottate dai loro governi nazionali rispetto a quelle adottate dall'UE (rispettivamente 65 % vs 57 % "non soddisfatti"), anche se le risposte "non so" sono più probabili in relazione all'UE che in relazione ai governi nazionali (11 % vs 2 %, rispettivamente).

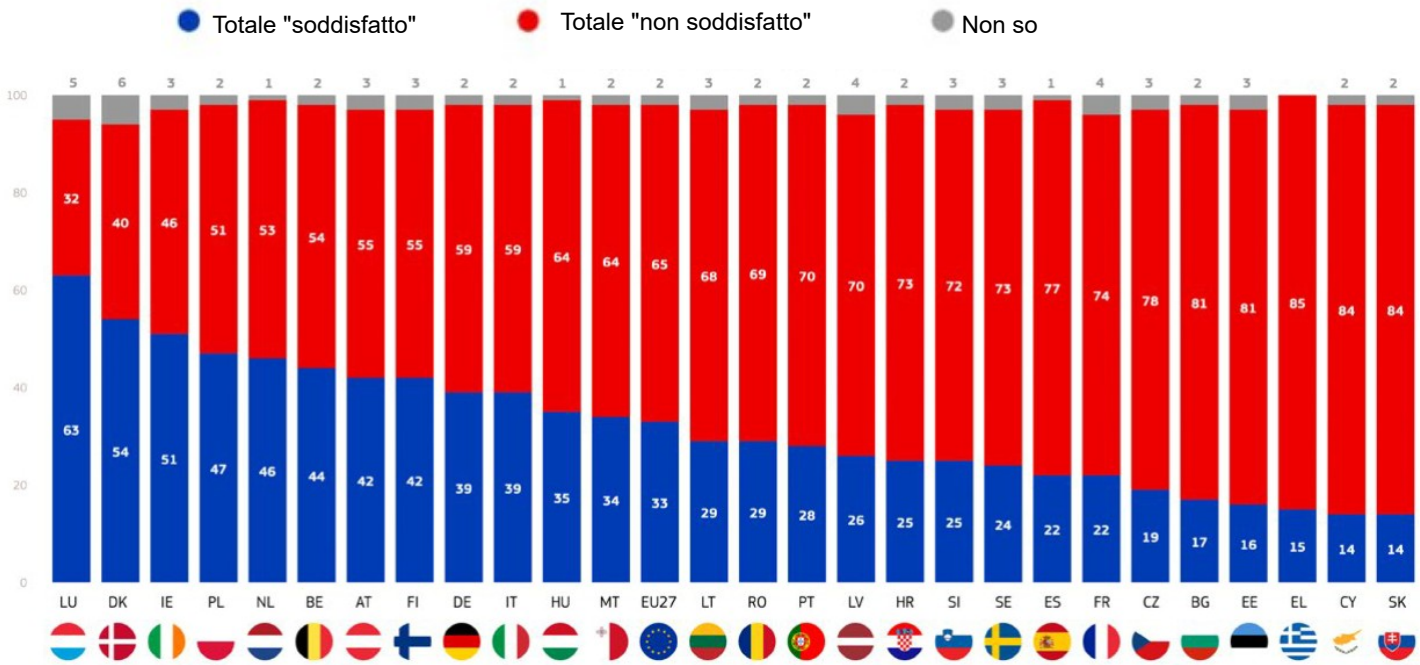
QA24 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) entro (UE27) (%)



Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022

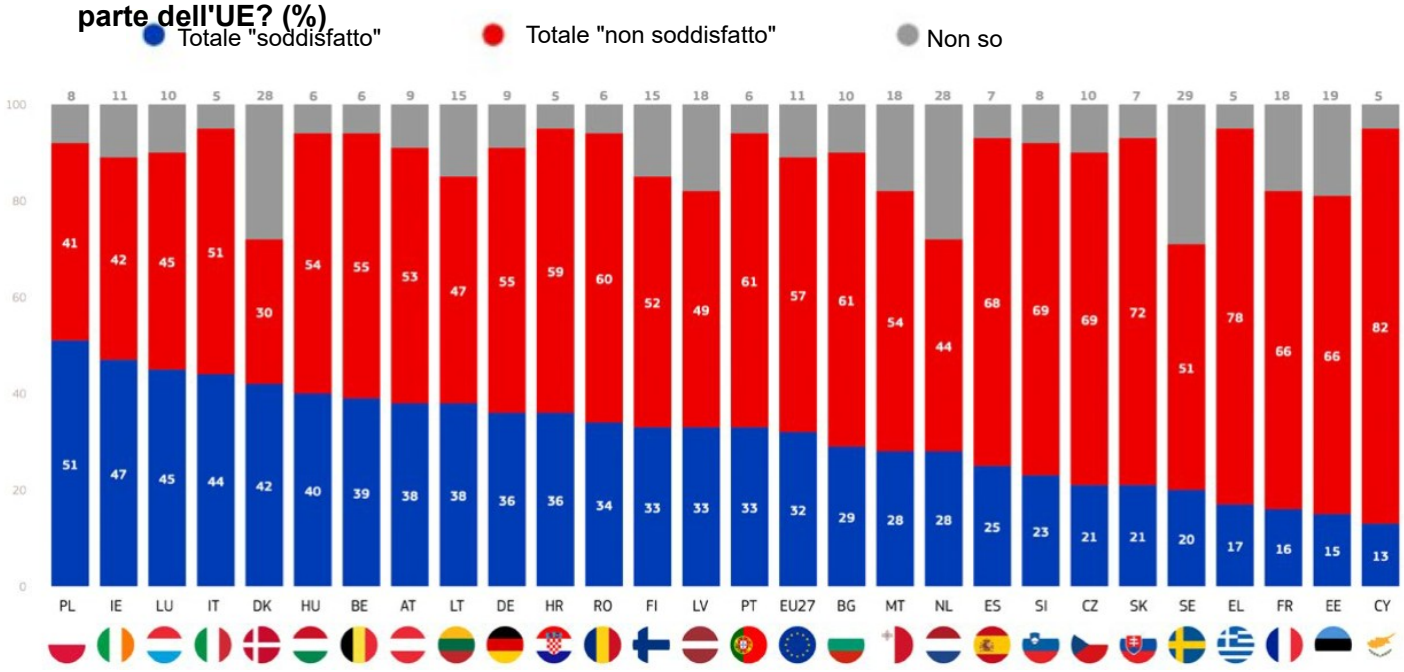
Le maggioranze sono soddisfatte delle misure adottate finora dai rispettivi governi nazionali per far fronte all'aumento del costo della vita in tre paesi: Lussemburgo (63 %), Danimarca (54 %) e Irlanda (51 %). Tuttavia, nei restanti 24 paesi, la maggioranza non è soddisfatta dell'azione dei loro governi nazionali. Ciò vale in particolare per la Grecia (85 %), Cipro e Slovacchia (entrambe l'84 %).

QA24.1 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi del cibo o dell'energia) da parte del governo (NAZIONALITÀ)? (%)



In tre Stati membri, la maggioranza degli intervistati si dichiara soddisfatta delle misure adottate finora dall'UE per far fronte all'aumento del costo della vita: Polonia (51 %), Irlanda (47 %) e Danimarca (42 %). In 23 paesi la maggioranza non è soddisfatta, con le percentuali più elevate osservate a Cipro (82 %), Grecia (78 %) e Slovacchia (72 %). I pareri sono suddivisi in Lussemburgo (45 % "soddisfatto" rispetto al 45 % "non soddisfatto").

QA24.2 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) da parte dell'UE? (%)



Rispetto a ottobre-novembre 2022, la soddisfazione per le misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'aumento del costo della vita è diminuita in 14 paesi. Malta (34 %, -32 punti percentuali) si distingue per un calo particolarmente elevato della soddisfazione, seguita dal Portogallo (28 %, -11 punti percentuali) e dalla Slovenia (25 %, -10 punti percentuali). Al contrario, il livello di soddisfazione è aumentato in sei paesi: Polonia (47 %, + 9 punti percentuali), Danimarca (54 %, + 8 punti percentuali), Belgio (44 %, + 8 punti percentuali), Germania (39 %, + 8 punti percentuali), Lituania (29 %, + 8 punti percentuali) e Lettonia (26 %, + 4 punti percentuali).

Il livello di soddisfazione per le misure adottate dall'UE è diminuito da ottobre-novembre 2022 in 13 paesi, con diminuzioni di oltre dieci punti percentuali a Malta (28 %, -24 punti percentuali), Portogallo (33 %, -12 punti percentuali) e Slovenia (23 %, -11 punti percentuali). Per contro, tale percentuale è aumentata in otto paesi, in particolare in Germania (36 %, + 9 punti percentuali), Lettonia (33 %, + 9 punti percentuali) e Belgio (39 %, + 8 punti percentuali). I risultati sono stabili in altri sei paesi.

QA24.2 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) da parte dell'UE? (%)

	Totale "soddisfatto"		Totale non soddisfatto			
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	32	-1	57	1	11	0
SII	39	8	55	-9	6	1
BG	29	-3	61	6	10	-3
CZ	21	-10	69	7	10	3
DK	42	3	30	-6	28	3
DE	36	9	55	-6	9	-3
EE	15	2	66	1	19	-3
VALE A DIRE	47	-8	42	7	11	1
EL	17	-2	78	1	5	1
ES	25	-7	68	9	7	-2
FR	16	-6	66	5	18	1
HR	36	3	59	-3	5	0
ESSO	44	6	51	-5	5	-1
CY	13	-8	82	6	5	2
LV	33	9	49	-11	18	2
LT	38	4	47	-1	15	-3
LU	45	-2	45	5	10	-3
HU	40	1	54	-3	6	2
MT	28	-24	54	17	18	7
NL	28	-4	44	0	28	4
IN	38	-1	53	0	9	1
PL	51	4	41	-3	8	-1
PT	33	-12	61	14	6	-2
RO	34	-2	60	4	6	-2
SI	23	-11	69	10	8	1
SK	21	-3	72	8	7	-5
FI	33	-5	52	2	15	3
SE	20	-8	51	9	29	-1

Una profonda immersione negli strati socio-demografici mostra modelli coerenti nell'atteggiamento nei confronti delle misure adottate dai governi nazionali e dall'UE per affrontare l'aumento del costo della vita. I livelli di soddisfazione variano a seconda del livello di istruzione e delle condizioni socioeconomiche degli intervistati. Coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni (36 % per i governi nazionali e 35 % per l'UE) hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti rispetto a coloro che hanno lasciato 15 anni o più giovani (31 % e 27 %). Per quanto riguarda i fattori socioeconomici, i livelli di soddisfazione sono più elevati tra i dirigenti (40 % per i governi e, insieme ad altri colletti bianchi, il 40 % per l'UE) e tra coloro che raramente o mai incontrano difficoltà a pagare le bollette (37 % e 35 %), mentre sono più bassi tra i disoccupati (20 % e 21 %) e coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte delle volte (21 % e 20 %).

Gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa di essere soddisfatti delle misure adottate dall'UE (48 % vs 10 %). Inoltre, è più probabile che siano soddisfatti dell'azione dei rispettivi governi nazionali (44 % vs 17 %).

Coloro che si aspettano che la situazione della loro economia nazionale e delle loro condizioni di vita migliorino nel giro di un anno hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti delle misure adottate. Ad esempio, il 47 % di coloro che si aspettano che le loro condizioni di vita migliorino sono soddisfatti delle misure adottate dai loro governi nazionali e dall'UE, rispetto al 22 % di coloro che prevedono un peggioramento delle loro condizioni di vita.

Allo stesso modo, coloro che dicono che il loro tenore di vita è stato ridotto hanno meno probabilità di dire di essere soddisfatti delle misure adottate dai loro governi nazionali e dall'UE (23 % per entrambi) rispetto a coloro che affermano di aver registrato un aumento o non si aspettano alcun cambiamento (49 % per i governi nazionali e 45 % per l'UE).

QA24 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi del cibo o dell'energia)... (% — UE-27)

	Il governo (nazionale)	L'UE
UE27	33	32
Sesso		
Uomo	34	33
Donna	32	31
Età		
15-24	32	34
25-39	32	34
40-54	33	33
55+	34	30
Istruzione (fine)		
—15	31	27
16-19	32	32
20+	36	35
Ancora studiando	34	34
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	36	33
Dirigenti	40	40
Altri collari bianchi	35	40
Lavoratori manuali	29	29
Persone della casa	25	26
Disoccupato	20	21
Pensionato	34	29
Studenti	34	34
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	21	20
Di tanto in tanto	27	30
Quasi mai/mai	37	35
Immagine dell'UE		
Positivo	44	48
Neutrale	27	24
Negativo	17	10
Situazione delle aspettative dell'economia nazionale		
Meglio	58	54
Peggio	22	24
Stesso	41	40
Situazione delle aspettative delle condizioni di vita		
Meglio	47	47
Peggio	22	22
Stesso	40	38
Il tuo tenore di vita ha..		
Già da ridurre	23	23
Non è stato ancora ridotto, ma sarà	40	40
Non modificato/ aumentato	49	45

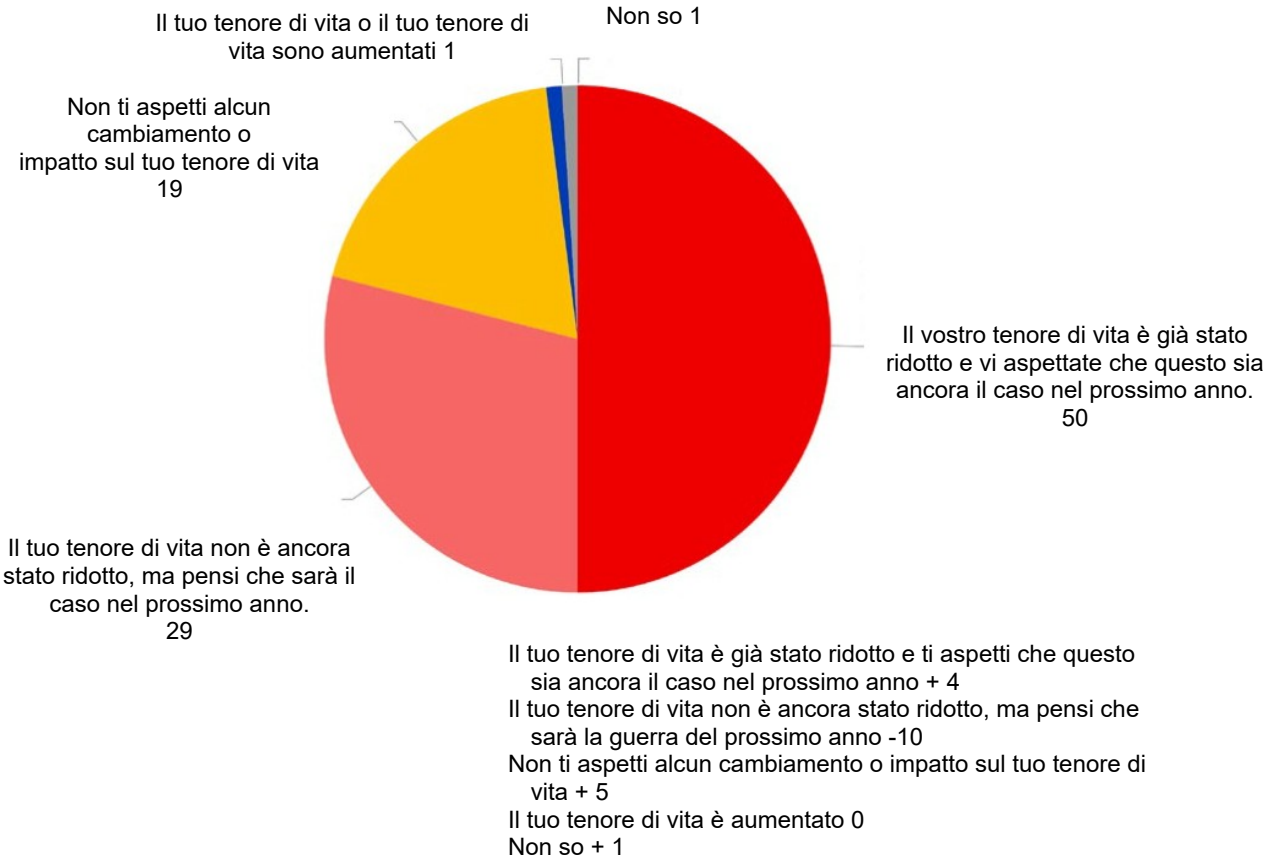
1.3. La vita dei cittadini in un periodo di crisi multiple

Cambiamenti nel tenore di vita degli europei

Quasi otto su dieci hanno già registrato una diminuzione o prevedono una diminuzione del loro tenore di vita nel corso del prossimo anno, anche se questa percentuale è in calo.

Agli intervistati è stato chiesto di pensare al loro tenore di vita personale, pensando a questioni come le conseguenze della pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi. La metà degli intervistati afferma che il loro tenore di vita è già stato ridotto e si aspettano che questo sia ancora il caso nel prossimo anno. Quasi tre su dieci (29 %) indicano che il loro tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma pensano che sarà il caso nel prossimo anno. Quasi un quinto (19 %) non si aspetta alcun cambiamento o impatto sul loro tenore di vita, mentre l'1 % afferma che il loro tenore di vita è aumentato.

QA25 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo tenore di vita personale (ad esempio, i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni si avvicina alla tua situazione personale? (%)



Ancora una volta, questi risultati coincidono con i risultati dell'Eurobarometro standard del gennaio-febbraio 2023, che si è concentrato più specificamente sull'impatto della guerra in Ucraina sulle

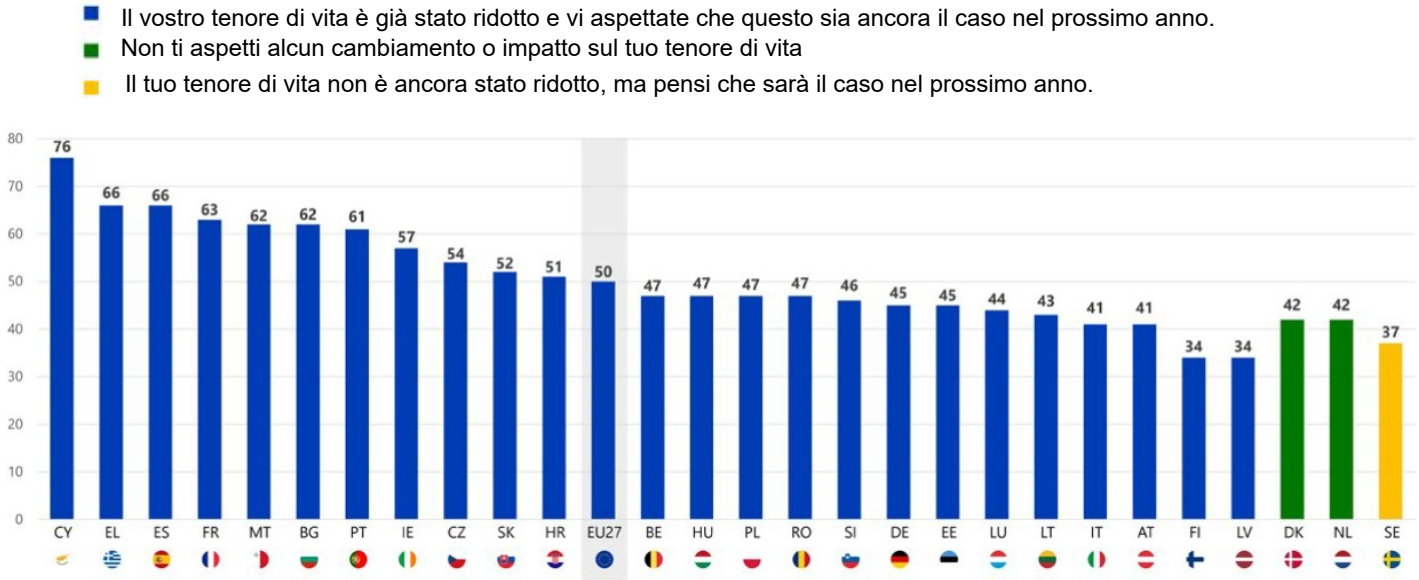
finanze personali, con una grande maggioranza dei cittadini dell'UE (63 %) che afferma che la guerra in Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie per loro personalmente[19].

Confrontando questi risultati con quelli osservati nell'ottobre-novembre 2022, emerge un quadro misto quando si tratta di cambiamenti nel tenore di vita dei cittadini dell'UE. Da un lato, la percentuale di coloro che hanno visto peggiorare il proprio tenore di vita è leggermente aumentata (+ 4 punti percentuali). D'altra parte, gli intervistati sono attualmente molto meno propensi a dire che, sebbene il loro tenore di vita non sia ancora stato ridotto, si aspettano ancora un deterioramento nel prossimo anno (-10 punti percentuali), e sono anche più propensi a indicare che non si aspettano alcun cambiamento (+ 5 punti percentuali).

In 24 paesi (rispetto al 14 ottobre-novembre 2022), la risposta più comune fornita dai rispondenti è che il loro tenore di vita è già stato ridotto e si aspettano che ciò avvenga ancora nel prossimo anno. Le proporzioni che hanno visto un deterioramento del loro tenore di vita sono particolarmente elevate a Cipro (76 %), Grecia e Spagna (entrambe 66 %).

In Danimarca e nei Paesi Bassi (entrambi il 42 %), la maggior parte degli intervistati afferma di non aspettarsi alcun cambiamento o impatto sul vostro tenore di vita, mentre quelli in Svezia (37 %) hanno maggiori probabilità di indicare che il loro tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma che ritengono che questo sarà il caso nel prossimo anno.

QA25 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo tenore di vita personale (ad esempio, i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni si avvicina alla tua situazione personale? (% — la risposta più menzionata per paese)



In 17 paesi, gli intervistati hanno più probabilità di quanto non fossero in ottobre-novembre 2022 per affermare che il loro tenore di vita è già stato ridotto e di aspettarsi che questo sia ancora il caso nel prossimo anno. Aumenti di almeno dieci punti percentuali si osservano in Spagna (66 %, + 12 punti percentuali), Bulgaria (62 %, + 11 punti percentuali), Slovacchia (52 %, + 11 punti percentuali), Irlanda (57 %, + 10 punti percentuali) e Polonia (47 %, + 10 punti percentuali). Il calo di questa percentuale di intervistati può essere osservato in Danimarca (34 %, -5 punti

19 Commissione europea, Eurobarometro standard 98 — Inverno 2022-2023 (EB 98.2), disponibile al seguente indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2872

percentuali), Lettonia (34 %, -4 punti percentuali), Belgio (47 %, -3 punti percentuali) e Malta (62 %, -3 punti percentuali).

Le proporzioni il cui tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma si aspettano che ciò avvenga nel prossimo anno, sono in calo in tutti i paesi, in particolare in Lussemburgo (31 %, -18 punti percentuali), Danimarca (22 %, -16 punti percentuali), Cechia (26 %, -16 punti percentuali), Finlandia (30 %, -16 punti percentuali) e Slovacchia (34 %, -16 punti percentuali). Al contrario, gli intervistati sono attualmente più propensi a dire che non si aspettano alcun cambiamento o impatto sul loro tenore di vita in 17 paesi. Ciò vale soprattutto per la Danimarca (42 %, + 20 punti percentuali), il Belgio (23 %, + 12 punti percentuali) e i Paesi Bassi (42 %, + 12 punti percentuali).

QA25 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo tenore di vita personale (ad esempio, i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni si avvicina alla tua situazione personale? (%)

	Il vostro tenore di vita è già stato ridotto e vi aspettate che questo sia ancora il caso nel prossimo anno.		Il tuo tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma pensi che sarà il caso nel prossimo anno.		Non ti aspetti alcun cambiamento o impatto sul tuo tenore di vita		Il tuo tenore di vita è aumentato		Non so		Pensi che il tuo tenore di vita diminuirà nel prossimo anno	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	50	4	29	-10	19	5	1	0	1	1	79	-6
SII	47	-3	27	-10	23	12	2	1	1	0	74	-13
BG	62	11	20	-8	15	-2	1	0	2	-1	82	3
CZ	54	6	26	-16	17	7	1	1	2	2	80	-10
DK	34	-5	22	-16	42	20	2	2	0	-1	56	-21
DE	45	5	33	-13	21	8	1	0	0	0	78	-8
EE	45	-1	31	-6	20	6	2	1	2	0	76	-7
VALE A DIRE	57	10	26	-12	14	1	1	1	2	0	83	-2
EL	66	0	25	-4	9	4	0	0	0	0	91	-4
ES	66	12	24	-12	9	-1	0	0	1	1	90	0
FR	63	1	21	-5	12	0	2	2	2	2	84	-4
HR	51	5	36	-4	11	-2	2	1	0	0	87	1
ESSO	41	0	30	-10	26	9	2	1	1	0	71	-10
CY	76	6	13	-5	8	-3	2	1	1	1	89	1
LV	34	-4	29	-11	30	11	6	4	1	0	63	-15
LT	43	3	26	-15	25	10	4	2	2	0	69	-12
LU	44	8	31	-18	22	9	2	1	1	0	75	-10
HU	47	3	40	-7	13	5	0	-1	0	0	87	-4
MT	62	-3	21	-9	14	11	3	3	0	-2	83	-12
NL	31	-2	21	-14	42	12	6	4	0	0	52	-16
IN	41	8	36	-9	20	1	2	1	1	-1	77	-1
PL	47	10	35	-10	15	-1	1	0	2	1	82	0

PT	61	4	28	-6	8	1	1	1	2	0	89	-2
RO	47	7	37	-5	13	-3	2	1	1	0	84	2
SI	46	7	28	-11	23	4	2	0	1	0	74	-4
SK	52	11	34	-16	13	5	0	0	1	0	86	-5
FI	34	7	30	-16	31	6	4	3	1	0	64	-9
SE	24	0	37	-10	36	9	3	1	0	0	61	-10

I cittadini appartenenti alla maggior parte delle categorie socio-demografiche hanno subito un deterioramento del loro tenore di vita e si aspettano che ciò avvenga ancora nel prossimo anno.

Gliintervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno meno probabilità di dire di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita (43 % vs 49 %-52 % di quelli in età avanzata) e leggermente più probabilità di dire di non aspettarsi alcun cambiamento o impatto sul loro tenore di vita (22 % vs 17 %-19 %). Gli intervistati che hanno lasciato l'istruzione a tempo pieno di 15 anni o più giovani hanno maggiori probabilità di dire di aver già visto peggiorare il loro tenore di vita (61 % rispetto al 41 % di coloro che hanno terminato l'età di 20 anni o più), mentre coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di dire di non aspettarsi alcun cambiamento (23 % vs 14-15 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 19 anni o più).

Gli intervistati in una situazione socioeconomica peggiore hanno maggiori probabilità di dire di aver subito un deterioramento del loro tenore di vita e meno probabilità di dire di non aspettarsi alcun cambiamento. Ad esempio, più di due terzi (67 %) dei disoccupati dichiara di aver visto peggiorare il proprio tenore di vita, rispetto al 38 % dei dirigenti. Allo stesso modo, più di tre quarti (78 %) di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo dicono di aver subito un deterioramento del loro tenore di vita, rispetto al 41 % di coloro che mai o raramente hanno difficoltà.

Gli intervistati più alti si collocano sulla scala sociale, meno è probabile che dicano di aver visto peggiorare il loro tenore di vita: Il 26-28 % di coloro che si considerano parte della classe media superiore o superiore della società lo dicono, rispetto al 67 % di coloro che si considerano classe operaia.

QA25 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo tenore di vita personale (ad esempio, i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni si avvicina alla tua situazione personale? (%)

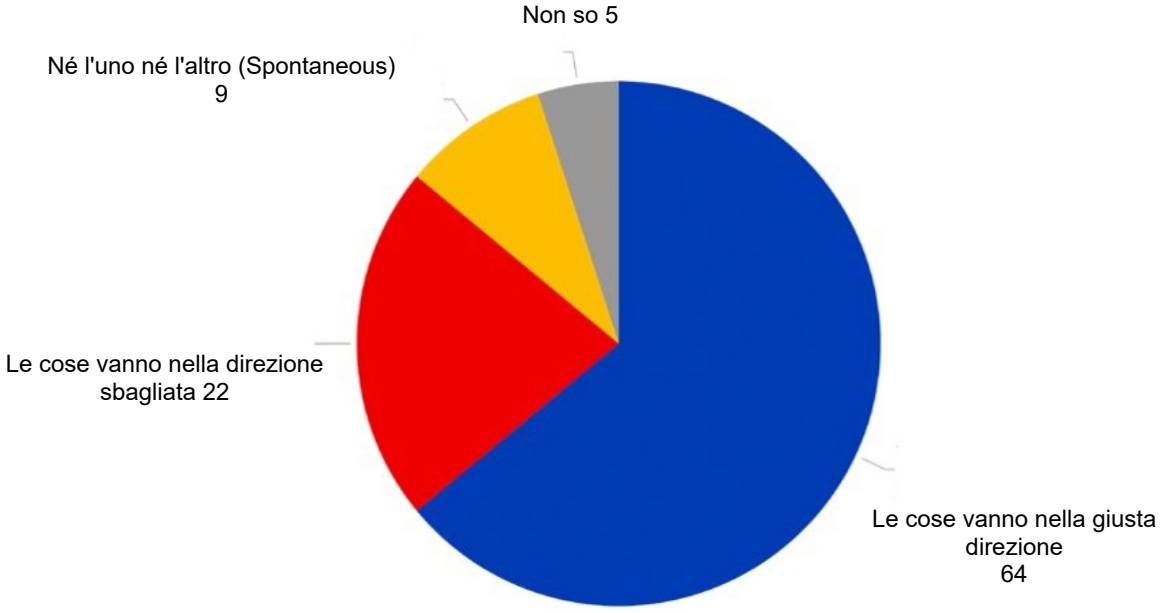
	Il vostro tenore di vita è già stato ridotto e vi aspettate che questo sia ancora il caso nel prossimo anno.	Il tuo tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma pensi che sarà il caso nel prossimo anno.	Non ti aspetti alcun cambiamento o impatto sul tuo tenore di vita	Il tuo tenore di vita è aumentato
UE27	50	29	19	1
Sesso				
Uomo	48	29	20	2
Donna	52	29	17	1
Età				
15-24	43	29	22	3
25-39	49	31	17	2
40-54	51	29	17	2
55+	52	27	19	1
Istruzione (fine)				
—15	61	23	14	1
16-19	55	28	15	1
20+	42	32	23	2
Ancora studiando	41	30	25	1
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	45	30	23	2
Dirigenti	38	33	26	2
Altri collari bianchi	45	34	18	2
Lavoratori manuali	56	28	13	2
Persone della casa	61	23	14	2
Disoccupato	67	18	12	1
Pensionato	53	26	19	1
Studenti	41	30	25	1
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	78	13	7	1
Di tanto in tanto	62	26	10	1
Quasi mai/mai	41	32	24	2
Immagine del Parlamento europeo				
Positivo	41	34	23	2
Neutrale	51	29	17	1
Negativo	65	20	13	1

Come vanno le cose nella vita personale dei cittadini?

Quasi due terzi (64 %, + 1 pp da ottobre-novembre 2022) ritengono che le cose stiano andando nella giusta direzione nella loro vita personalmente, mentre poco più di un quinto (22 %, -2 punti percentuali) dice che le cose stanno andando nella direzione sbagliata.

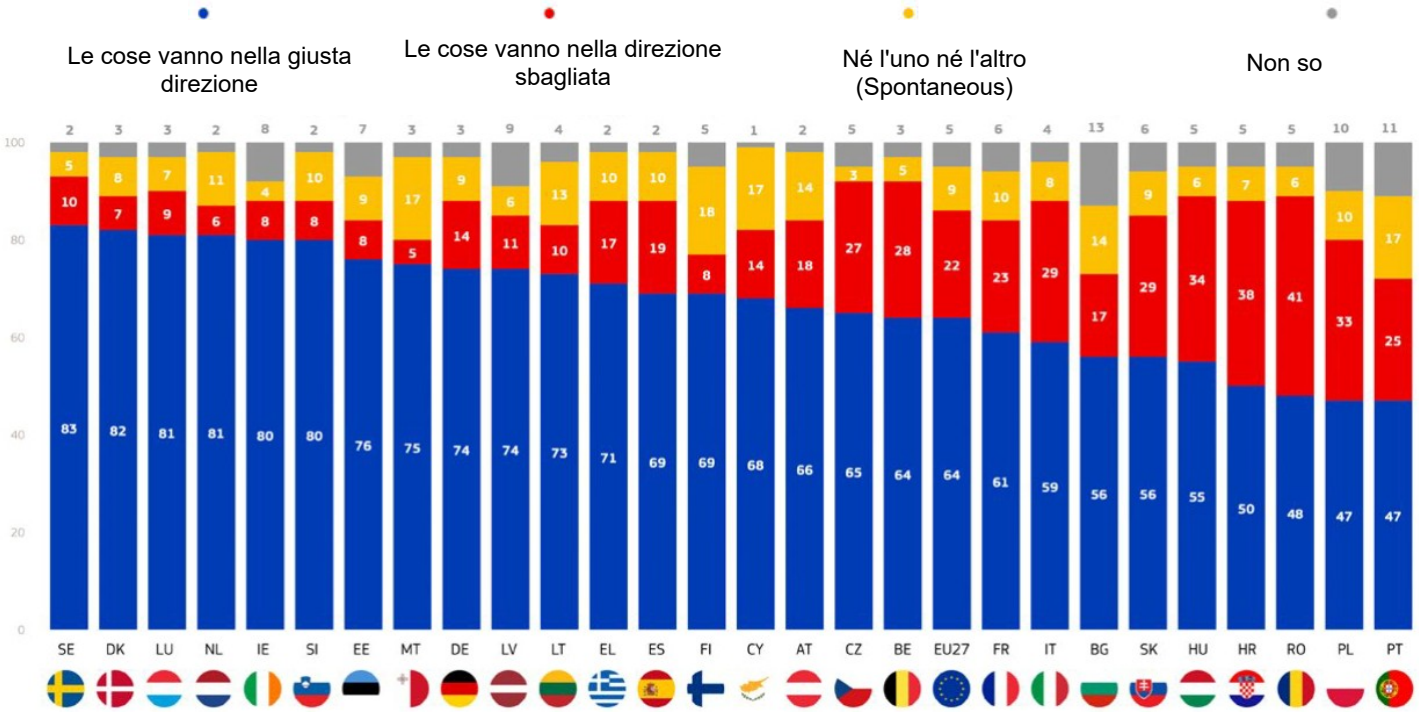
Dato il lieve calo della quota complessiva di coloro che hanno già sperimentato una diminuzione del loro tenore di vita o ne prevedono uno nel prossimo anno, non sorprende che la percentuale che dice che le cose stiano andando nella giusta direzione si sia stabilizzata nell'attuale indagine, a seguito di un deterioramento tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022.

D73.4 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? La tua vita personale (UE27) (%)



In tutti gli Stati membri, la maggioranza ritiene che le cose vadano nella giusta direzione per loro personalmente, con più di otto su dieci che condividono questa sensazione in Svezia (83 %), Danimarca (82 %), Paesi Bassi e Lussemburgo (entrambi 81 %). Dall'altro lato dello spettro, meno della metà in Polonia, Portogallo (entrambi 47 %) e Romania (48 %) sono positive per quanto riguarda la loro vita personale.

D73.4 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? La tua vita personale (%)



L'ottimismo che le cose stanno andando nella giusta direzione nella loro vita personale è più comune rispetto a ottobre-novembre 2022 in nove paesi, in particolare in Belgio (64 %, + 10 punti percentuali), Italia (59 %, + 9 punti percentuali), Danimarca (82 %, + 7 punti percentuali) e Finlandia (69 %, + 7 punti percentuali). Ciò è invece diminuito in Cechia (65 %, -6 punti percentuali), Austria (66 %, -5 punti percentuali) e Slovacchia (56 %, -4 punti percentuali). La proporzione di coloro che ritengono che le cose stiano andando nella giusta direzione è rimasta stabile o invariata in 15 paesi.

D73.4 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? La tua vita personale (%)

	Le cose vanno nella giusta direzione		Le cose vanno nella direzione sbagliata		Né l'uno né l'altro (Spontaneous)		Non so	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	64	1	22	-2	9	1	5	0
SII	64	10	28	-7	5	0	3	-3
BG	56	3	17	0	14	1	13	-4
CZ	65	-6	27	5	3	0	5	1
DK	82	7	7	-5	8	-3	3	1
DE	74	-2	14	1	9	0	3	1
EE	76	5	8	-3	9	1	7	-3
VALE A DIRE	80	0	8	-1	4	-2	8	3
EL	71	1	17	1	10	-1	2	-1
ES	69	2	19	-4	10	2	2	0
FR	61	0	23	-3	10	2	6	1
HR	50	-2	38	4	7	-1	5	-1
ESSO	59	9	29	-7	8	0	4	-2
CY	68	0	14	1	17	1	1	-2
LV	74	1	11	-1	6	-2	9	2
LT	73	1	10	-1	13	0	4	0
LU	81	-1	9	2	7	-2	3	1
HU	55	5	34	-7	6	0	5	2
MT	75	-1	5	0	17	1	3	0
NL	81	4	6	-5	11	1	2	0
IN	66	-5	18	5	14	0	2	0
PL	47	0	33	-3	10	3	10	0
PT	47	1	25	-3	17	5	11	-3
RO	48	-1	41	1	6	1	5	-1
SI	80	1	8	-1	10	1	2	-1
SK	56	-4	29	6	9	-2	6	0
FI	69	7	8	-7	18	4	5	-4
SE	83	3	10	0	5	-3	2	0

Più giovani sono gli intervistati, più è probabile che si sentano ottimisti riguardo alla direzione in cui stanno andando le cose nella loro vita personale (il 74 % di quelli di età compresa tra 15 e 24 anni contro il 60 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni). Anche il livello di istruzione gioca un ruolo, con il 72 % di coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di 20 anni o più che sentono che le cose stanno andando nella giusta direzione, rispetto al 52 % che si sente così tra coloro che hanno lasciato l'istruzione di 15 anni o più giovani.

I manager (79 %) hanno maggiori probabilità di essere positivi (rispetto al 42 % dei disoccupati), così come quelli che hanno meno difficoltà finanziarie (il 75 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette contro il 34 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte). Inoltre, la sensazione che le cose vadano nella direzione sbagliata della loro vita è condivisa da una maggioranza tra coloro che hanno più difficoltà a pagare le bollette (49 %).

Coloro che si posizionano più in alto sulla scala sociale hanno maggiori probabilità di sentirsi positivi sulla direzione che sta prendendo la loro vita (l'83 % di coloro che si considerano parte della classe media superiore o superiore rispetto al 51 % di coloro che si vedono come classe operaia).

Infine, coloro che hanno visto deteriorarsi il loro tenore di vita hanno molto meno probabilità di sentire che le cose stanno andando nella giusta direzione nella loro vita personalmente rispetto a coloro che non hanno (ancora) sperimentato un calo (55 % vs 72-78 %).

D73.4 Al momento attuale, diresti che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? La tua vita personalmente (% — UE-27)

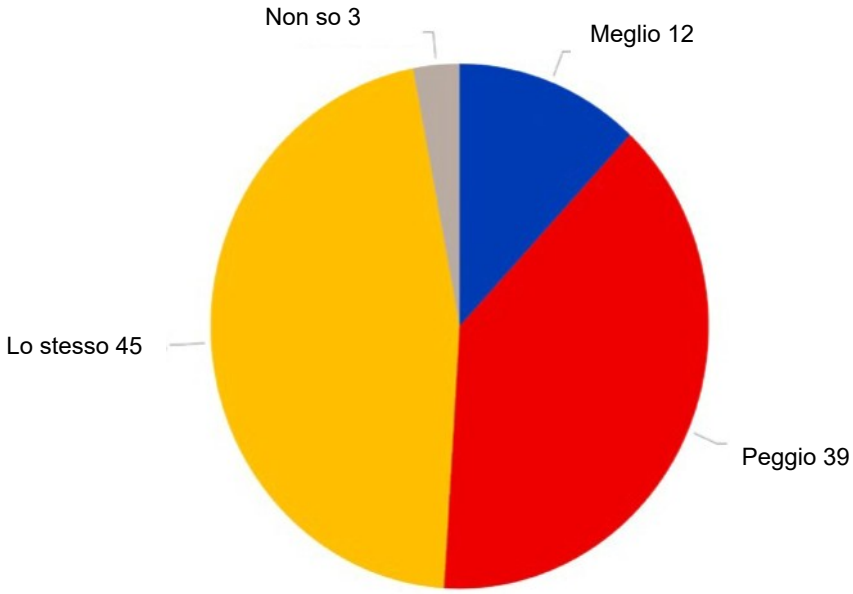
	Le cose vanno nella giusta direzione	Le cose vanno nella direzione sbagliata	Non so
UE27	64	22	5
Sesso			
Uomo	66	21	4
Donna	63	23	5
Età			
15-24	74	16	3
25-39	68	20	4
40-54	63	24	4
55+	60	23	6
Istruzione (fine)			
—15	52	29	7
16-19	60	26	4
20+	72	16	4
Ancora studiando	77	13	4
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	69	18	5
Dirigenti	79	11	3
Altri collari bianchi	67	22	4
Lavoratori manuali	59	27	4
Persone della casa	52	31	7
Disoccupato	42	41	4
Pensionato	61	22	6
Studenti	77	13	4
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	34	49	5
Di tanto in tanto	50	35	5
Quasi mai/mai	75	13	4
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	51	31	6
La classe media inferiore	55	30	4
La classe media	71	17	4
La classe media superiore	83	10	2
La classe superiore	83	11	3
Il tuo tenore di vita ha			
È già stato ridotto	55	28	5
Non è stato ancora ridotto, ma sarà	72	17	4
Non modificato/aumentare	78	13	3

Aspettative dei cittadini circa le loro condizioni di vita in un anno

Circa quattro su dieci (39 %, -1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) si aspettano che le loro condizioni di vita siano peggiori in un anno, mentre poco più di uno su dieci (12 %, -1 punti percentuali) pensa che saranno migliori. La maggioranza (46 %, + 4 pp) si aspetta che rimangano gli stessi.

Come con l'ottimismo per quanto riguarda la direzione futura della loro vita personale, anche le aspettative sul deterioramento delle condizioni di vita si sono stabilizzate, dopo un forte aumento tra novembre-dicembre 2021 e ottobre-novembre 2022.

SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore o uguale a oggi? Le tue condizioni di vita (UE27) (%)

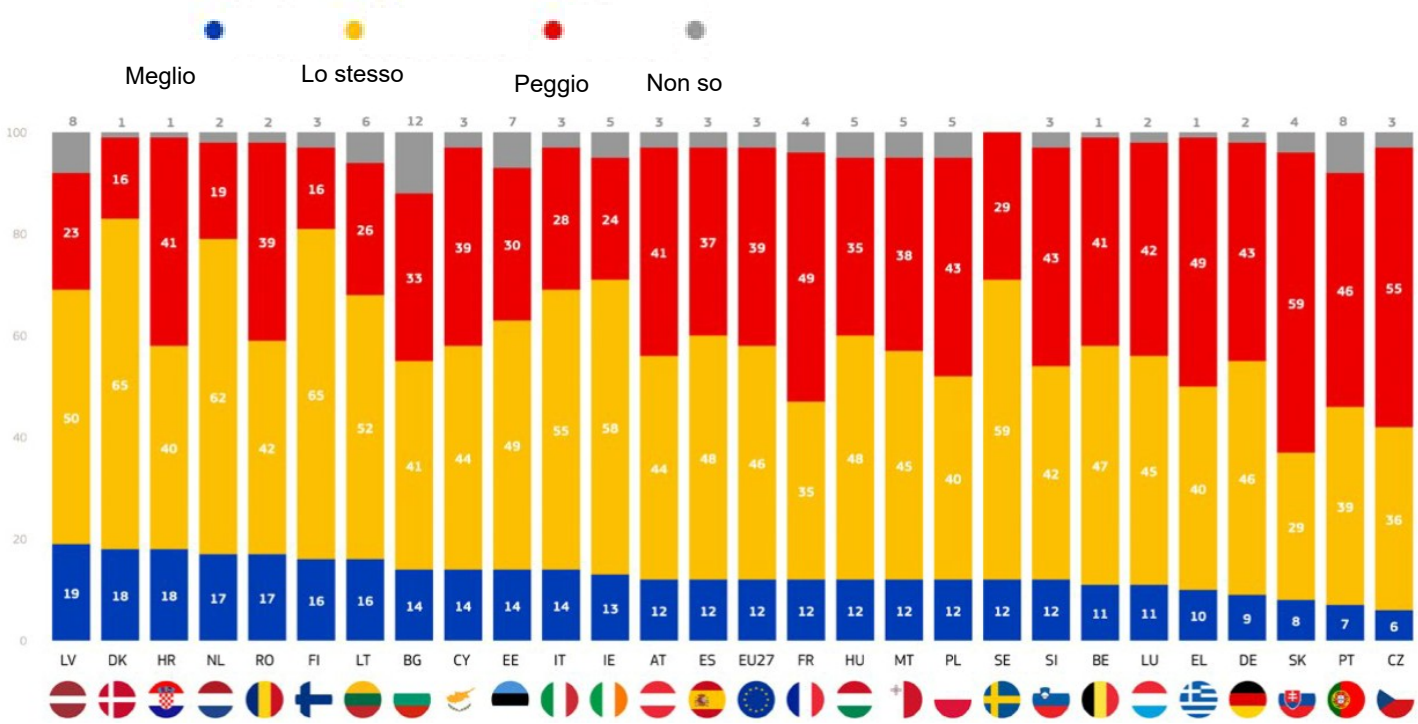


In otto paesi, la maggioranza ritiene che le condizioni di vita peggioreranno nel prossimo anno, con le percentuali più alte osservate in Slovacchia (59 %), Cechia (55 %), Francia e Grecia (entrambi 49 %). Nei restanti 19 paesi, la maggior parte si aspetta che le condizioni di vita rimangano le stesse. Ciò vale in particolare per la Danimarca, la Finlandia (sia il 65 %) che i Paesi Bassi (62 %).

In tutti i paesi, meno di uno su cinque pensa che le loro condizioni di vita saranno migliori in un anno. È più probabile che gli intervistati condividano questa opinione in Lettonia (19 %), Croazia e Danimarca (18 %).

In otto paesi, gli intervistati hanno meno probabilità rispetto a ottobre-novembre 2022 di aspettarsi migliori condizioni di vita in un anno, con i maggiori cali osservati in Svezia (12 %, -7 punti percentuali), Lussemburgo (11 %, -6 punti percentuali) e Romania (17 %, -6 punti percentuali).

SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore o uguale a oggi? Le tue condizioni di vita (%)



Spagna (37 %, + 8 punti percentuali), Lussemburgo (42 %, + 7 punti percentuali), Francia (49 %, + 4 punti percentuali) e Slovenia (43 %, + 4 punti percentuali) sono gli unici paesi in cui le proporzioni che prevedono un deterioramento delle loro condizioni di vita nel corso del prossimo anno sono aumentate. Dall'altro lato, questa percentuale di intervistati è diminuita in 11 paesi, in particolare a Malta (38 %, -9 punti percentuali), Lettonia (23 %, -9 punti percentuali), Ungheria (35 %, -8 punti percentuali) e Lituania (26 %, -8 punti percentuali).

SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore o uguale a oggi? Le tue condizioni di vita (%)

	Meglio		Peggio		Lo stesso		Non so	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	12	-1	39	-1	46	4	3	-2
SII	11	-2	41	-6	47	9	1	-1
BG	14	0	33	-2	41	3	12	-1
CZ	6	-2	55	2	36	0	3	0
DK	18	0	16	-6	65	7	1	-1
DE	9	1	43	-6	46	7	2	-2
EE	14	1	30	-3	49	3	7	-1
VALE A DIRE	13	-4	24	1	58	4	5	-1
EL	10	1	49	-4	40	4	1	-1
ES	12	-4	37	8	48	-3	3	-1
FR	12	0	49	4	35	-3	4	-1
HR	18	-4	41	2	40	2	1	0
ESSO	14	-4	28	-6	55	13	3	-3
CY	14	2	39	-4	44	6	3	-4
LV	19	1	23	-9	50	10	8	-2
LT	16	2	26	-8	52	5	6	1
LU	11	-6	42	7	45	2	2	-3
HU	12	2	35	-8	48	4	5	2
MT	12	-1	38	-9	45	10	5	0
NL	17	-4	19	-1	62	4	2	1
IN	12	0	41	2	44	0	3	-2
PL	12	0	43	0	40	1	5	-1
PT	7	-2	46	-3	39	7	8	-2
RO	17	-6	39	-4	42	12	2	-2
SI	12	-2	43	4	42	-1	3	-1
SK	8	-2	59	2	29	3	4	-3
FI	16	-1	16	0	65	1	3	0
SE	12	-7	29	-1	59	9	0	-1

Gli intervistati nella maggior parte dei gruppi socio-demografici hanno maggiori probabilità di pensare che le loro condizioni di vita saranno peggiori tra un anno rispetto a pensare che saranno migliori.

Gli intervistati di età pari o superiore a 25 anni hanno più probabilità di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni di aspettarsi che le loro condizioni di vita peggiorino (37-41 % vs 30 %). La sensazione che le condizioni di vita saranno peggiori è anche più diffusa tra gli intervistati che hanno completato l'istruzione a tempo pieno prima dei 20 anni (43-46 % rispetto al 35 % di coloro che hanno completato l'istruzione di 20 anni o più).

I disoccupati (48 %), le persone di casa (46 %) e i lavoratori manuali (45 %) hanno maggiori probabilità di pensare che le loro condizioni di vita saranno peggiori in un anno, in particolare rispetto ai dirigenti (31 %). Lo stesso vale per chi ha più difficoltà a pagare le bollette (61 %, contro il 32 % di coloro che mai o raramente hanno difficoltà).

Gli intervistati che si considerano parte della classe superiore della società sono gli unici tra i quali prevale la sensazione che le condizioni di vita saranno migliori (26 % "migliore" contro il 20 % "peggiore") e, insieme a coloro che si considerano classe media superiore (22 %), hanno meno probabilità di aspettarsi condizioni peggiori (rispetto al 50 % di coloro che si considerano classe operaia).

Gli intervistati che vivono in villaggi rurali o città di piccole e medie dimensioni hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che vivono in città più grandi di aspettarsi che la situazione peggiori (40-41 % vs 35 %).

Le percentuali di intervistati che si aspettano che le loro condizioni di vita migliorino nel prossimo anno sono le più alte tra i 15 e i 24 anni (20 %), i disoccupati (19 %) e quelli che si vedono come classe superiore (26 %).

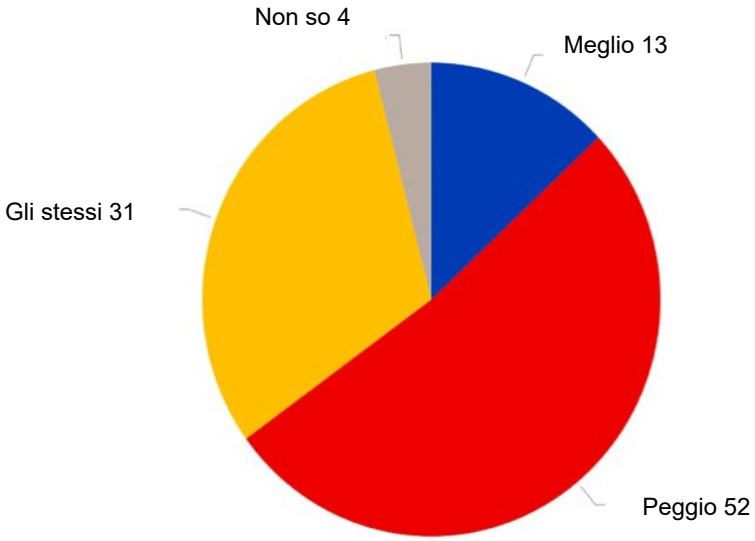
SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore o uguale a oggi? Le tue condizioni di vita (UE27) (%)

	Meglio	Peggio	Lo stesso	Non so
UE27	12	39	46	3
Sesso				
Uomo	14	37	46	3
Donna	10	41	46	3
Età				
15-24	20	30	45	5
25-39	18	37	42	3
40-54	12	41	44	3
55+	7	41	49	3
Istruzione (fine)				
—15	7	46	43	4
16-19	12	43	42	3
20+	13	35	50	2
Ancora studiando	18	28	48	6
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	15	34	48	3
Dirigenti	14	31	53	2
Altri collari bianchi	13	36	48	3
Lavoratori manuali	14	45	38	3
Persone della casa	9	46	42	3
Disoccupato	19	48	29	4
Pensionato	5	42	50	3
Studenti	18	28	48	6
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	11	61	26	2
Di tanto in tanto	11	49	37	3
Quasi mai/mai	13	32	52	3
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	9	50	38	3
La classe media inferiore	9	48	40	3
La classe media	14	34	49	3
La classe media superiore	16	22	60	2
La classe superiore	26	20	53	1
Urbanizzazione soggettiva				
Villaggio rurale	10	41	46	3
Città di piccole e medie dimensioni	13	40	44	3
Grande città	13	35	48	4

Le aspettative dei cittadini sulla loro economia nazionale

I cittadini dell'UE sono diventati meno pessimisti riguardo alla situazione della loro economia nazionale, anche se ciò non si traduce direttamente in una prospettiva positiva più forte. La maggior parte degli intervistati (52 %) si aspetta che la situazione economica nazionale peggiori nel giro di un anno. Tale percentuale è diminuita di otto punti percentuali da ottobre-novembre 2022, a seguito di un notevole aumento di tale percentuale tra novembre-dicembre 2021 e ottobre-novembre 2022 (+ 23 punti percentuali). Circa tre su dieci (31 %) pensano che la situazione rimarrà la stessa — un aumento di sette punti percentuali. Infine, più di uno su dieci (13 %, + 2 punti percentuali) prevede un miglioramento della situazione nel prossimo anno.

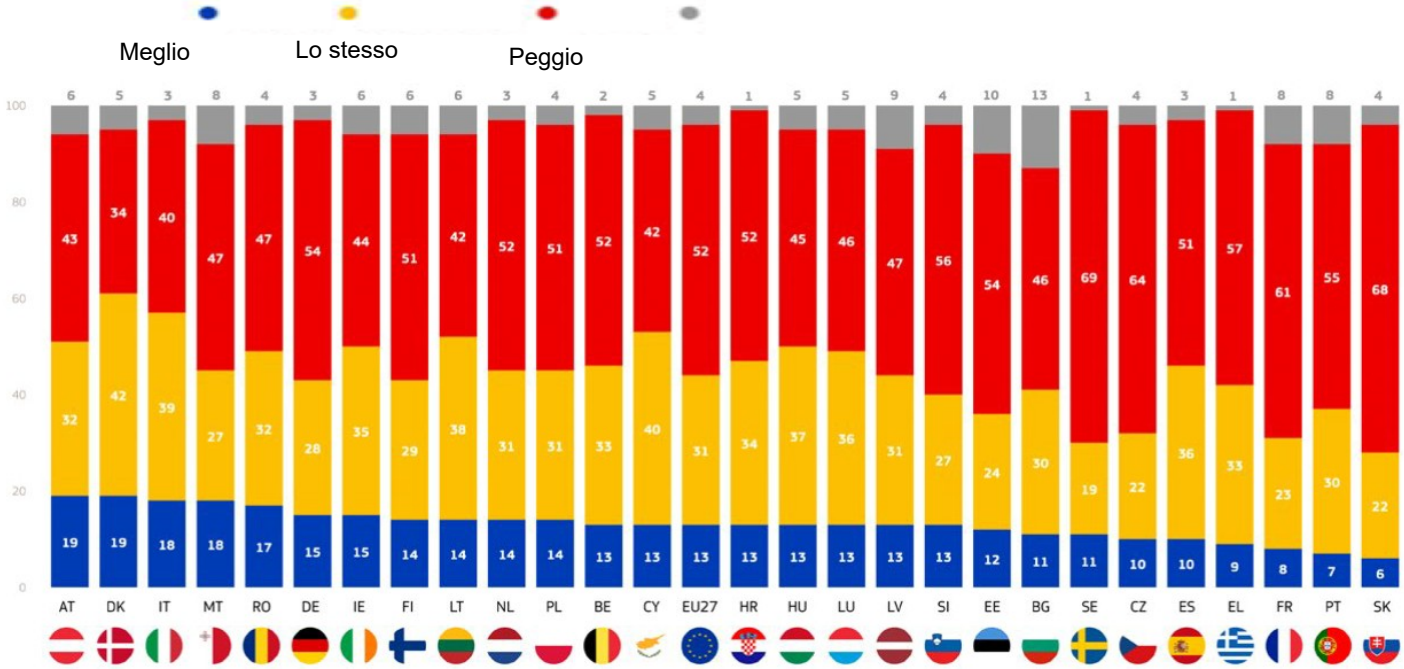
SD21.2 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore o uguale a oggi? La situazione dell'economia (nazionalità) (UE27) (%)



In tutti gli Stati membri tranne uno, la maggioranza si aspetta che la situazione della loro economia nazionale peggiori in un anno, con proporzioni che vanno dal 69 % in Svezia, al 68 % in Slovacchia e al 64 % in Cechia, al 40 % in Italia e al 42 % in Lituania e Cipro. La Danimarca (34 %) è l'unico paese in cui gli intervistati che si aspettano che la situazione peggiorino sono in minoranza.

Insieme alla Danimarca (42 %), percentuali relativamente elevate di intervistati a Cipro (40 %), Italia (39 %) e Lituania (38 %) ritengono che la situazione con l'economia nazionale rimarrà invariata. Meno di uno su cinque in ogni paese si aspetta che la situazione migliorerà. Gli intervistati in Danimarca, Austria (sia 19 %), Italia e Malta (18 %) sono quelli che hanno maggiori probabilità di essere ottimisti.

SD21.2 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore o uguale a oggi? La situazione dell'economia (NAZIONALITÀ) (%)



In 21 paesi, ci sono state diminuzioni nelle proporzioni che si aspettano che la situazione dell'economia nazionale peggiori nel giro di un anno. In nove paesi si registrano cali di almeno dieci punti percentuali, in particolare in Germania (54 %, -20 punti percentuali), nei Paesi Bassi (52 %, -17 punti percentuali) e in Lituania (42 %, -16 punti percentuali).

L'ottimismo sulla situazione dell'economia nazionale nel prossimo anno è aumentato in otto paesi, in particolare in Germania (15 %, + 9 punti percentuali), Austria (19 %, + 5 punti percentuali), Ungheria (13 %, + 5 punti percentuali) e Finlandia (14 %, + 5 punti percentuali).

SD21.2 Ionon un anno di tempo, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggio, o lo stesso di oggi? La situazione dell'economia (nazionalità) (%)

	Meglio		Peggio		Lo stesso		Non so	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	13	2	52	-8	31	7	4	-1
SII	13	3	52	-12	33	9	2	0
BG	11	-1	46	-3	30	1	13	3
CZ	10	2	64	-8	22	6	4	0
DK	19	2	34	-11	42	8	5	1
DE	15	9	54	-20	28	12	3	-1
EE	12	4	54	-13	24	6	10	3
VALE A DIRE	15	1	44	-2	35	5	6	-4
EL	9	1	57	-6	33	6	1	-1
ES	10	-1	51	1	36	2	3	-2
FR	8	1	61	-1	23	-2	8	2
HR	13	-2	52	-3	34	6	1	-1
ESSO	18	0	40	-9	39	10	3	-1
CY	13	1	42	-10	40	10	5	-1
LV	13	-1	47	-4	31	8	9	-3
LT	14	2	42	-16	38	13	6	1
LU	13	-1	46	0	36	5	5	-4
HU	13	5	45	-10	37	4	5	1
MT	18	-1	47	-7	27	8	8	0
NL	14	3	52	-17	31	13	3	1
IN	19	5	43	-9	32	4	6	0
PL	14	1	51	-7	31	7	4	-1
PT	7	0	55	-6	30	8	8	-2
RO	17	-2	47	-3	32	6	4	-1
SI	13	3	56	-2	27	0	4	-1
SK	6	-1	68	-4	22	7	4	-2
FI	14	5	51	-12	29	6	6	1
SE	11	-1	69	-1	19	3	1	-1

I risultati socio-demografici sono simili a quelli osservati per le aspettative sulle condizioni di vita. Gli intervistati di età superiore ai 24 anni sono più inclini rispetto ai loro omologhi più giovani a aspettarsi che la situazione della loro economia nazionale peggiori nel giro di un anno (52-55 % vs 45 %).

Le persone di casa (60 %), i disoccupati e i lavoratori manuali (entrambi il 57 %) hanno maggiori probabilità di pensare che la situazione economica nazionale sarà peggiore, rispetto ai dirigenti (51 %), ai lavoratori autonomi e ad altri colletti bianchi (entrambi il 50 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte del tempo sono molto più probabili di quelli che raramente o mai hanno difficoltà a aspettarsi che la situazione peggiori (67 % vs 48 %). Allo stesso modo, coloro che si considerano parte della classe superiore della società hanno meno probabilità di coloro che si considerano classe operaia o classe media inferiore a pensare che la situazione economica nazionale peggiorerà (43 % contro 57-58 %).

Le aspettative per quanto riguarda la situazione economica nazionale sono legate anche a quelle relative alle condizioni di vita. Più di otto su dieci (86 %) di coloro che si aspettano che le loro condizioni di vita peggiorino si aspettano anche questo per la loro economia nazionale.

L'ottimismo circa le prospettive della loro economia nazionale in un anno è più diffuso tra i 15-24 anni (15 %), i manager (16 %), quelli che mai o raramente hanno difficoltà a pagare le bollette (15 %) e coloro che si considerano appartenenti alla classe media superiore o superiore (19-20 %).

SD21.2 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore o uguale a oggi? La situazione dell'economia (NAZIONALITÀ) (% — UE-27)

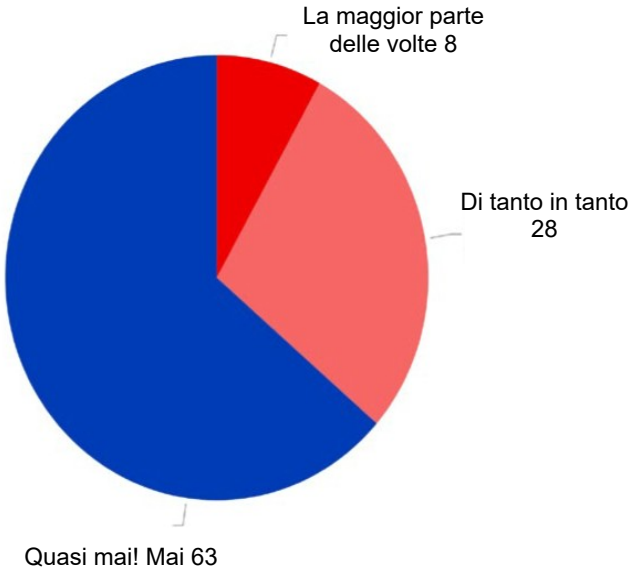
	Meglio	Peggio	Lo stesso	Non so
UE27	13	52	31	4
Sesso				
Uomo	14	50	31	5
Donna	12	54	30	4
Età				
15-24	15	45	33	7
25-39	14	54	29	3
40-54	13	55	29	3
55+	11	52	32	5
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	15	50	31	4
Dirigenti	16	51	31	2
Altri collari bianchi	15	50	32	3
Lavoratori manuali	12	57	27	4
Persone della casa	9	60	28	3
Disoccupato	11	57	27	5
Pensionato	11	51	32	6
Studenti	15	43	35	7
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	8	67	21	4
Di tanto in tanto	10	57	29	4
Quasi mai/mai	15	48	33	4
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	8	58	29	5
La classe media inferiore	10	57	29	4
La classe media	15	48	33	4
La classe media superiore	19	49	29	3
La classe superiore	20	43	36	1
Situazione delle aspettative delle condizioni di vita				
Meglio	56	28	14	2
Peggio	4	86	8	2
Stesso	9	31	57	3

Difficoltà a pagare le bollette

La maggior parte degli intervistati (63 %) non ha mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette, con un aumento di tre punti percentuali da ottobre-novembre 2022. Quasi tre su dieci (28 %, -2 pp) hanno difficoltà di volta in volta e meno di uno su dieci (8 %, -1 pp) ha difficoltà la maggior parte del tempo.

In tutti gli Stati membri tranne uno, la maggioranza si aspetta che la situazione della loro economia nazionale peggiori in un anno, con proporzioni che vanno dal 69 % in Svezia, al 68 % in Slovacchia e al 64 % in Cechia, al 40 % in Italia e al 42 % in Lituania e Cipro. La Danimarca (34 %) è l'unico paese in cui gli intervistati che si aspettano che la situazione peggiorino sono in minoranza.

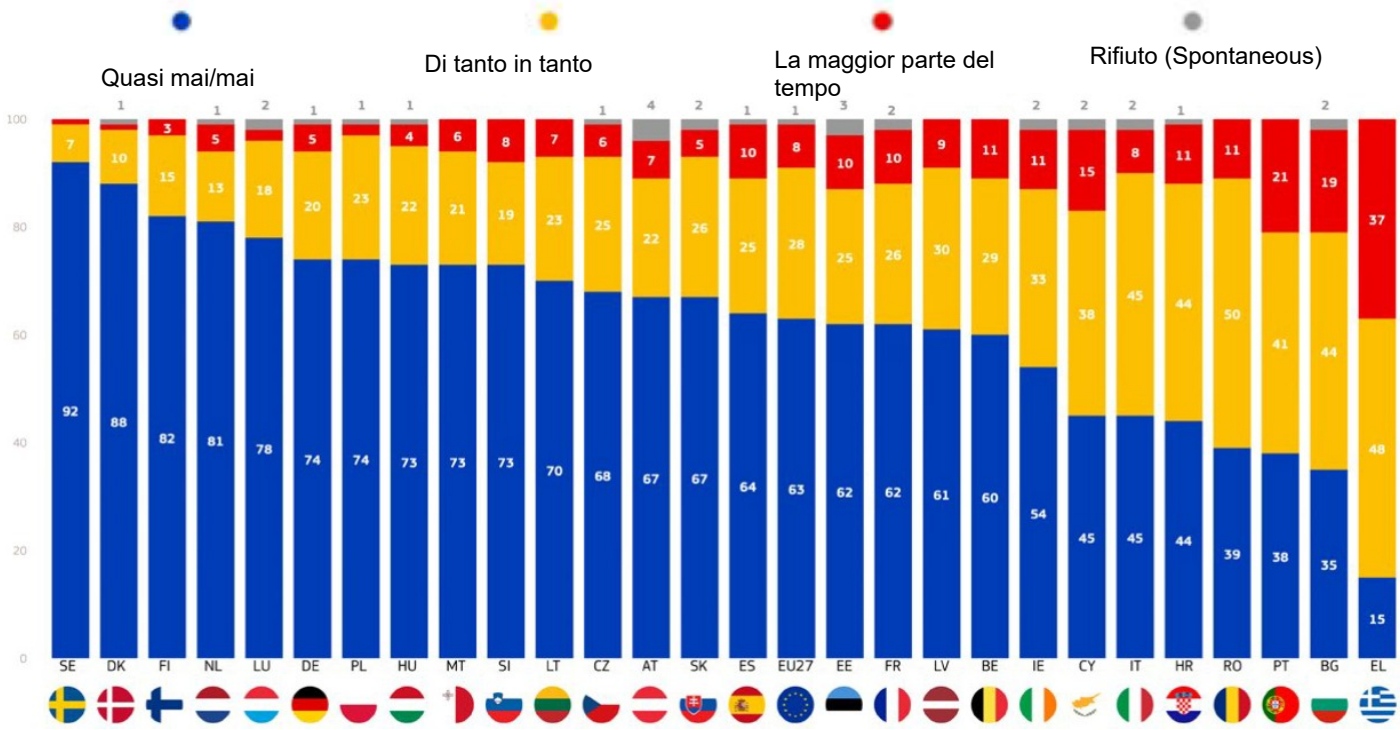
D60 Durante gli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...? (UE27) (%)



In 20 paesi, la maggior parte afferma di non avere mai o raramente difficoltà a pagare le bollette, con le percentuali più alte osservate in Svezia (92 %), Danimarca (88 %) e Finlandia (82 %).

Gli intervistati in Grecia (37 %) sono di gran lunga i più propensi a dire di avere difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, seguiti da quelli in Portogallo (21 %) e Bulgaria (19 %). La Grecia è anche l'unico paese in cui la percentuale di intervistati che hanno difficoltà la maggior parte delle volte è superiore a quella che non ha mai o quasi mai difficoltà (15 %).

D60 Durante gli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...? (%)



Rispetto a ottobre-novembre 2022, gli intervistati a Malta (73 %, + 23 punti percentuali) hanno maggiori probabilità di dire di non avere mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette, seguiti da quelli in Italia (45 %, + 11 punti percentuali), Slovenia (73 %, + 6 punti percentuali) e Cipro (45 %, + 5 punti percentuali). Malta (6 %, -6 punti percentuali) e Italia (8 %, -5 punti percentuali) sono anche i paesi in cui vi è stata una notevole diminuzione della percentuale di intervistati che dichiarano di avere difficoltà la maggior parte delle volte.

D60 Durante gli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...? (%)

	La maggior parte del tempo		Di tanto in tanto		Quasi mai/mai		Rifiuto (Spontaneous)	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	8	-1	28	-2	63	3	1	0
SII	11	0	29	-2	60	3	0	-1
BG	19	1	44	-2	35	1	2	0
CZ	6	-1	25	3	68	-2	1	0
DK	1	0	10	2	88	-3	1	1
DE	5	0	20	-2	74	2	1	0
EE	10	2	25	-5	62	1	3	2
VALE A DIRE	11	2	33	-2	54	0	2	0
EL	37	2	48	-3	15	1	0	0
ES	10	1	25	-1	64	-1	1	1
FR	10	-1	26	-2	62	1	2	2
HR	11	2	44	-6	44	3	1	1
ESSO	8	-5	45	-6	45	11	2	0
CY	15	-3	38	-3	45	5	2	1
LV	9	1	30	4	61	-4	0	-1
LT	7	-3	23	1	70	3	0	-1
LU	2	-1	18	4	78	-4	2	1
HU	4	0	22	-2	73	2	1	0
MT	6	-6	21	-17	73	23	0	0
NL	5	0	13	2	81	-2	1	0
IN	7	1	22	-1	67	0	4	0
PL	2	-1	23	-4	74	4	1	1
PT	21	4	41	-7	38	4	0	-1
RO	11	1	50	-3	39	2	0	0
SI	8	-3	19	-3	73	6	0	0
SK	5	2	26	-2	67	-1	2	1
FI	3	-1	15	-1	82	2	0	0
SE	1	-1	7	0	92	1	0	0

L'analisi socio-demografica mostra che gli intervistati più anziani (di età pari o superiore a 55 anni) hanno maggiori probabilità di dire di non avere mai o raramente difficoltà a pagare le bollette (66 % contro 59-61 % di quelli di età compresa tra 15 e 54 anni). Lo stesso vale per coloro che hanno i più alti livelli di istruzione (il 75 % di coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di 20 anni o più rispetto al 51-57 % di coloro che hanno lasciato 19 anni o più giovani).

I manager (81 %) sono i più propensi a dire di non avere mai o quasi mai difficoltà, in particolare rispetto ai disoccupati (33 %). Gli intervistati più alti si collocano sulla scala sociale, più è probabile che dicano di non incontrare mai o raramente difficoltà finanziarie (l'87-91 % di coloro che si considerano parte della classe media superiore o alta della società contro il 45 % di coloro che si considerano classe operaia).

Coloro che hanno visto il loro tenore di vita ridotto hanno meno probabilità di dire di non avere mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette (51 % vs 70-79 % di coloro che dicono che il loro tenore

di vita non è ancora stato ridotto, ma si aspettano che lo sarà, e coloro che non hanno sperimentato alcun cambiamento).

Le proporzioni che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo sono più alte tra coloro che hanno terminato l'istruzione di 15 anni o più giovani (15 %), i disoccupati (28 %) e coloro che si considerano parte della classe operaia (18 %).

D60 Durante gli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...?

	La maggior parte del tempo	Di tanto in tanto	Quasi mai/mai
UE27	8	28	63
Sesso			
Uomo	8	26	64
Donna	8	30	61
Età			
15-24	8	29	59
25-39	9	30	61
40-54	9	30	60
55+	8	25	66
Istruzione (fine)			
—15	15	33	51
16-19	9	33	57
20+	5	19	75
Ancora studiando	6	26	63
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	8	24	67
Dirigenti	2	16	81
Altri collari bianchi	6	29	64
Lavoratori manuali	10	36	53
Persone della casa	15	37	48
Disoccupato	28	39	33
Pensionato	7	24	68
Studenti	6	26	63
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	18	36	45
La classe media inferiore	12	37	50
La classe media	4	25	70
La classe media superiore	2	10	87
La classe superiore	0	8	91
Il tuo tenore di vita ha			
È già stato ridotto	13	35	51
Non è stato ancora ridotto, ma sarà	4	25	70
Non modificato/aumentare	4	16	79

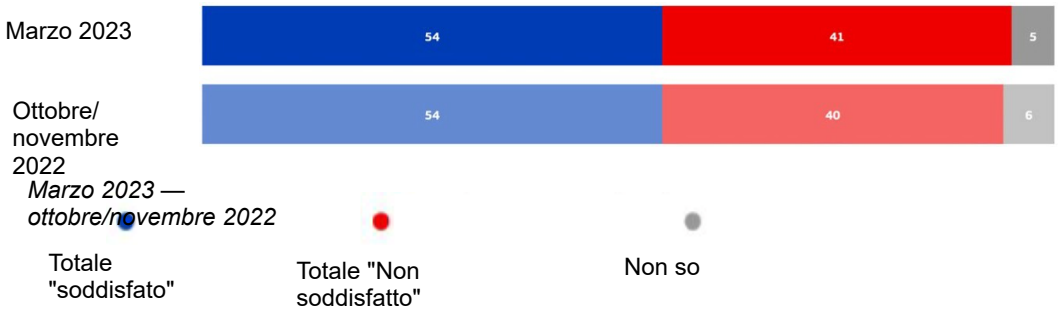
1.4. Lo stato della democrazia nell'UE

La maggior parte degli europei è soddisfatta del modo in cui la democrazia funziona sia nell'UE che nel proprio paese. Più della metà (54 %) è soddisfatta del funzionamento della democrazia nell'UE, tra cui uno su venti che è "molto soddisfatto". Questi dati sono rimasti invariati da ottobre-novembre 2022. Circa quattro su dieci (41 %, + 1 pp) dicono di non essere soddisfatti, con uno su dieci (nessun cambiamento) che "non sono affatto soddisfatti".

Allo stesso modo, quasi sei su dieci (56 %) sono soddisfatti del modo in cui la democrazia funziona nel loro paese, con il 7 % che si dichiara "molto soddisfatto". Anche in questo caso, i dati sono rimasti invariati da ottobre a novembre 2022. Circa quattro su dieci (42 %, nessun cambiamento) non sono soddisfatti, compreso l'11 % (-1 punti percentuali) che "non sono affatto soddisfatti".

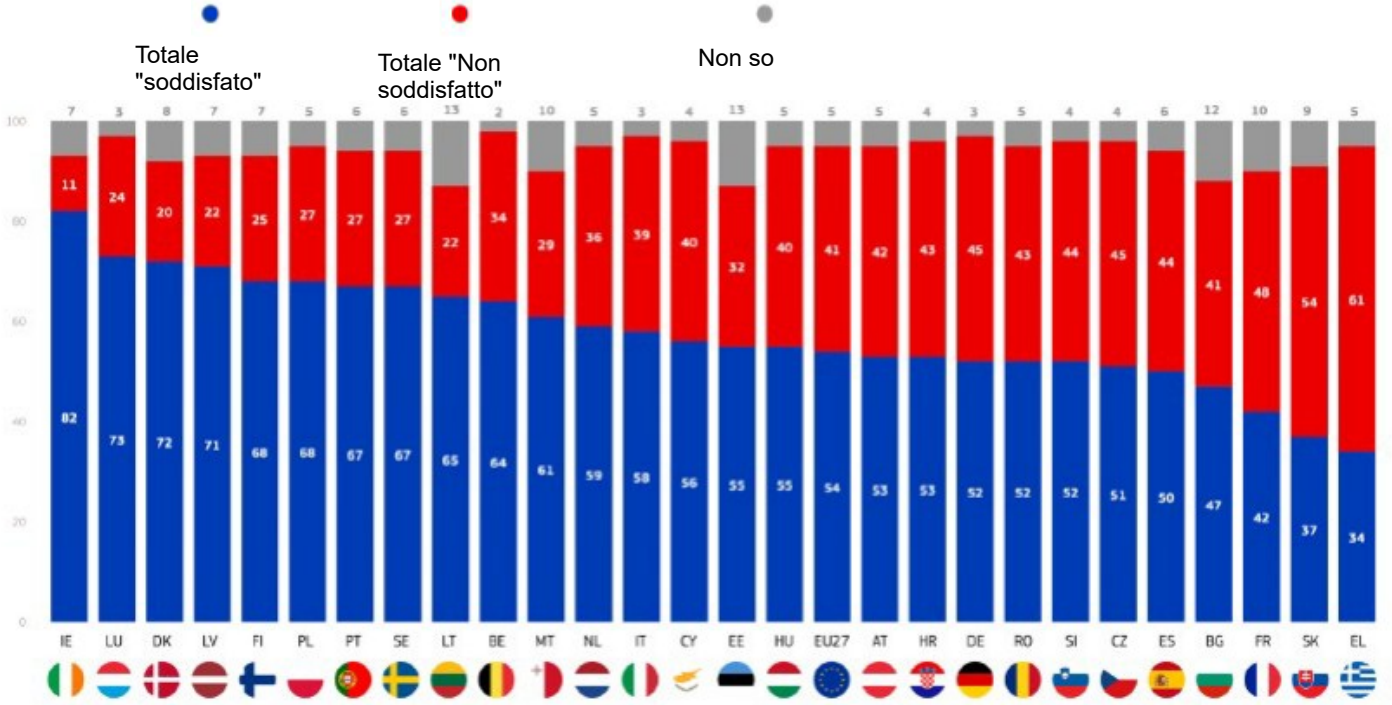
SD18a Nel complesso, sei molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia (il NOSTRO PAESE)?

SD18b E il modo in cui funziona la democrazia nell'UE?



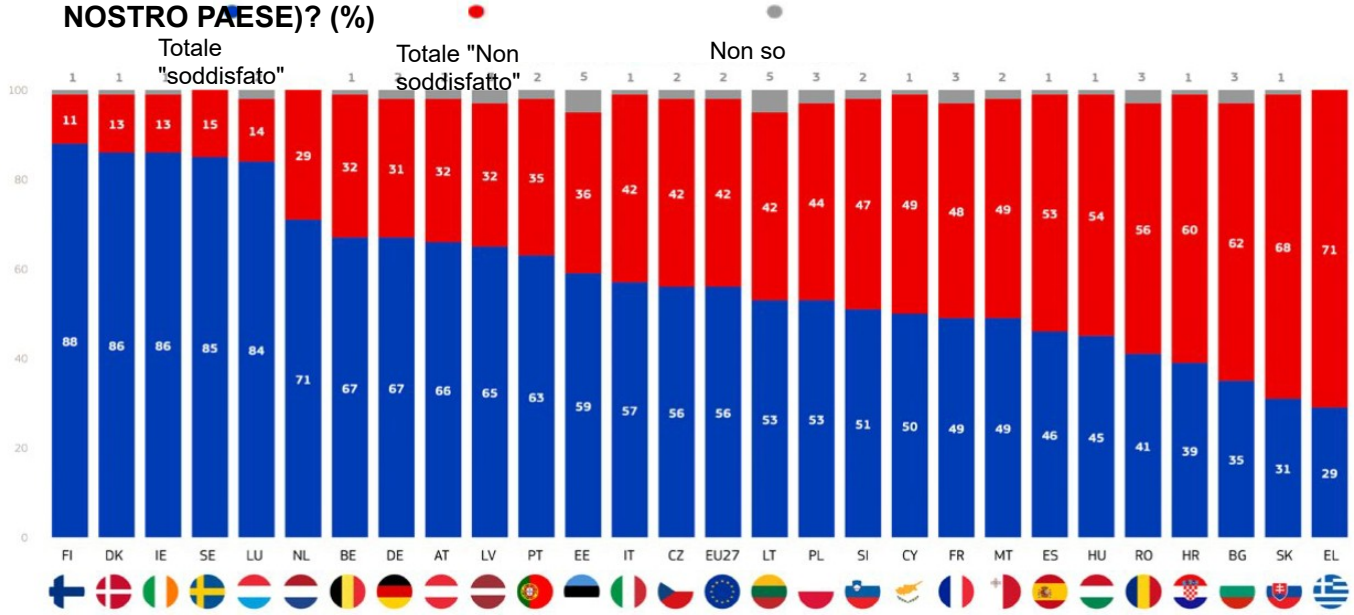
In 24 paesi, la maggioranza è soddisfatta del funzionamento della democrazia a livello dell'UE, con le percentuali più elevate osservate in Irlanda (82 %), Lussemburgo (73 %) e Danimarca (72 %). La Grecia (34 % "soddisfatto" rispetto al 61 % "non soddisfatto"), la Slovacchia (37 % contro 54 %) e la Francia (42 % vs 48 %) sono gli unici paesi in cui solo una minoranza è soddisfatta. Percentuali relativamente elevate che sono "molto soddisfatte" del funzionamento della democrazia nell'UE si trovano in Irlanda (21 %) e Danimarca (14 %).

SD18b E il modo in cui funziona la democrazia nell'UE? (%)



Le maggioranze in 19 paesi sono soddisfatte del modo in cui la democrazia funziona nel loro paese, e quelli in Finlandia (88 %), Danimarca e Irlanda (86 %) sono quelli che hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti. I livelli di soddisfazione sono i più bassi in Grecia (29 %), Slovacchia (31 %) e Bulgaria (35 %). In questi paesi, così come in altri quattro, l'insoddisfazione è il punto di vista della maggioranza, mentre i pareri sono divisi a Malta (il 49 % "soddisfatto" rispetto al 49 % non soddisfatto). Più di un quinto degli intervistati in Danimarca (40 %), Finlandia (28 %), Irlanda (25 %) e Svezia (24 %) sono "molto soddisfatti" del funzionamento della democrazia a livello nazionale.

SD18a Nel complesso, sei molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia (il NOSTRO PAESE)? (%)



Il livello di soddisfazione per il funzionamento della democrazia a livello nazionale è aumentato in 12 Stati membri dall'ottobre-novembre 2022 e soprattutto nei Paesi Bassi (71 %, + 12 punti percentuali), Cipro (50 %, + 10 punti percentuali) e Lituania (53 %, + 8 punti percentuali). La soddisfazione è diminuita in sette paesi, con Malta (49 %, -21 punti percentuali) che ha registrato un calo molto consistente, seguita dalla Romania (41 %, -6 punti percentuali) e dal Portogallo (63 %, -5 punti percentuali).

SD18a Nel complesso, sei molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia (il NOSTRO PAESE)? (%)

	Molto soddisfatto		Abbastanza soddisfatto		Non molto soddisfatto		Per niente soddisfatto		Non so		Non so		Totale "Non soddisfatto"	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	7	0	49	0	31	1	11	-1	2	0	56	0	42	0
SII	7	0	60	4	26	-1	6	-3	1	0	67	4	32	-4
BG	4	1	31	0	36	0	26	-1	3	0	35	1	62	-1
CZ	7	1	49	-5	30	4	12	-1	2	1	56	-4	42	3
DK	40	-3	46	0	9	2	4	1	1	0	86	-3	13	3
DE	8	1	59	-2	25	2	6	-1	2	0	67	-1	31	1
EE	8	4	51	0	25	-2	11	-1	5	-1	59	4	36	-3
VALE A DIRE	25	2	61	0	11	0	2	0	1	-2	86	2	13	0
EL	2	-1	27	-4	40	1	31	5	0	-1	29	-5	71	6
ES	6	-1	40	-3	40	3	13	3	1	-2	46	-4	53	6
FR	4	-1	45	0	31	2	17	-1	3	0	49	-1	48	1
HR	2	0	37	0	46	1	14	-1	1	0	39	0	60	0
ESSO	5	0	52	5	34	-1	8	-4	1	0	57	5	42	-5
CY	4	-1	46	11	39	-1	10	-9	1	0	50	10	49	-10
LV	7	0	58	4	23	0	9	-4	3	0	65	4	32	-4
LT	3	-1	50	9	36	-3	6	-6	5	1	53	8	42	-9
LU	19	-3	65	2	12	2	2	-1	2	0	84	-1	14	1
HU	3	0	42	1	38	2	16	-3	1	0	45	1	54	-1
MT	4	-34	45	13	35	12	14	10	2	-1	49	-21	49	22
NL	12	4	59	8	23	-9	6	-2	0	-1	71	12	29	-11
IN	16	3	50	1	22	-4	10	0	2	0	66	4	32	-4
PL	5	0	48	6	29	-1	15	-4	3	-1	53	6	44	-5
PT	1	0	62	-5	31	5	4	0	2	0	63	-5	35	5
RO	3	1	38	-7	45	7	11	-1	3	0	41	-6	56	6
SI	2	0	49	3	38	-5	9	1	2	1	51	3	47	-4
SK	1	-1	30	1	50	2	18	-2	1	0	31	0	68	0
FI	28	7	60	-2	10	-2	1	-1	1	-2	88	5	11	-3
SE	24	-3	61	6	12	-4	3	1	0	0	85	3	15	-3

La soddisfazione per il funzionamento della democrazia nell'UE è aumentata in dieci paesi rispetto a ottobre-novembre 2022. Cipro (56 %, + 13 punti percentuali) si distingue per un forte aumento della percentuale soddisfatta, seguita dalla Lettonia (71 %, + 8 punti percentuali) e dal Belgio (64 %, + 8 punti percentuali). Questa percentuale di intervistati è diminuita in sei paesi, in particolare a Malta (61 %, -11 punti percentuali), Cechia (51 %, -7 punti percentuali) e Danimarca (72 %, -6 punti percentuali).

SD18b E il modo in cui funziona la democrazia nell'UE? (%)

	Molto soddisfatto		Abbastanza soddisfatto		Non molto soddisfatto		Per niente soddisfatto		Non so		Non so		Totale "Non soddisfatto"	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	5	0	49	0	31	1	10	0	5	-1	54	0	41	1
SII	6	2	58	6	27	-3	7	-4	2	-1	64	8	34	-7
BG	8	-1	39	0	26	0	15	1	12	0	47	-1	41	1
CZ	4	0	47	-7	32	6	13	0	4	1	51	-7	45	6
DK	14	-3	58	-3	16	3	4	0	8	3	72	-6	20	3
DE	4	0	48	-1	37	2	8	-1	3	0	52	-1	45	1
EE	5	2	50	4	23	-2	9	0	13	-4	55	6	32	-2
VALEA DIRE	21	2	61	2	9	-3	2	-1	7	0	82	4	11	-4
EL	2	0	32	-1	37	2	24	-2	5	1	34	-1	61	0
ES	6	-1	44	-1	35	2	9	1	6	-1	50	-2	44	3
FR	0	-2	42	-1	30	2	18	1	10	0	42	-3	48	3
HR	3	1	50	-1	38	-1	5	0	4	1	53	0	43	-1
ESSO	5	0	53	5	33	1	6	-6	3	0	58	5	39	-5
CY	3	-2	53	15	32	-7	8	-5	4	-1	56	13	40	-12
LV	7	0	64	8	18	-1	4	-4	7	-3	71	8	22	-5
LT	6	0	59	6	18	-7	4	-1	13	2	65	6	22	-8
LU	11	2	62	-5	16	0	8	3	3	0	73	-3	24	3
HU	2	-2	53	3	31	-1	9	1	5	-1	55	1	40	0
MT	3	-35	58	24	25	5	4	3	10	3	61	-11	29	8
NL	3	0	56	2	29	-1	7	0	5	-1	59	2	36	-1
IN	11	1	42	2	29	-1	13	-3	5	1	53	3	42	-4
PL	11	-1	57	2	22	-1	5	1	5	-1	68	1	27	0
PT	2	0	65	-3	24	4	3	0	6	-1	67	-3	27	4
RO	6	2	46	-4	33	-1	10	3	5	0	52	-2	43	2
SI	3	2	49	1	35	-4	9	1	4	0	52	3	44	-3
SK	2	-1	35	2	39	0	15	2	9	-3	37	1	54	2
FI	7	3	61	2	22	-4	3	-1	7	0	68	5	25	-5
SE	5	-3	62	4	23	0	4	1	6	-2	67	1	27	1

L'analisi socio-demografica evidenzia modelli simili quando si tratta di soddisfazione per il modo in cui la democrazia funziona a livello sia dell'UE che nazionale, con i rispondenti più giovani e più istruiti e quelli che si trovano in una migliore situazione socioeconomica hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti.

Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti del funzionamento della democrazia sia a livello UE (61 % rispetto al 51-56 % di quelli di età pari o superiore a 25 anni) sia a livello nazionale (62 % vs 55-56 %). Gli intervistati che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno anche maggiori probabilità di essere soddisfatti rispetto a quelli che hanno terminato l'età di 19 anni o più (61 % contro 43-51 % a livello dell'UE, 63 % contro 49-52 % a livello nazionale).

I dirigenti (66 % a livello dell'UE, 69 % a livello nazionale) hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti del funzionamento della democrazia, in particolare rispetto ai disoccupati (40 % e 41 %). Gli intervistati che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti rispetto a quelli che hanno difficoltà più spesso (60 % contro 32-48 % a livello dell'UE, 64 % contro 32-47 % a livello nazionale).

Inoltre, coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa di essere soddisfatti del modo in cui funziona la democrazia nell'UE (78 % vs 16 %). Lo stesso vale per l'immagine del Parlamento europeo (81 % contro 19 %).

SD18 Nel complesso, siete molto soddisfatti, abbastanza soddisfatti, non molto soddisfatti o per niente soddisfatti del modo in cui la democrazia funziona... (% — UE-27)

	(Il nostro paese)	L'UE
UE27	56	54
Sesso		
Uomo	58	56
Donna	56	53
Età		
15-24	62	61
25-39	56	56
40-54	55	54
55+	56	51
Istruzione (fine)		
—15	49	43
16-19	52	51
20+	63	61
Ancora studiando	65	65
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	58	55
Dirigenti	69	66
Altri collari bianchi	60	61
Lavoratori manuali	50	48
Persone della casa	47	47
Disoccupato	41	40
Pensionato	56	51
Studenti	65	65
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	32	32
Di tanto in tanto	47	48
Quasi mai/mai	64	60
Immagine dell'UE		
Positivo	73	78
Neutrale	51	43

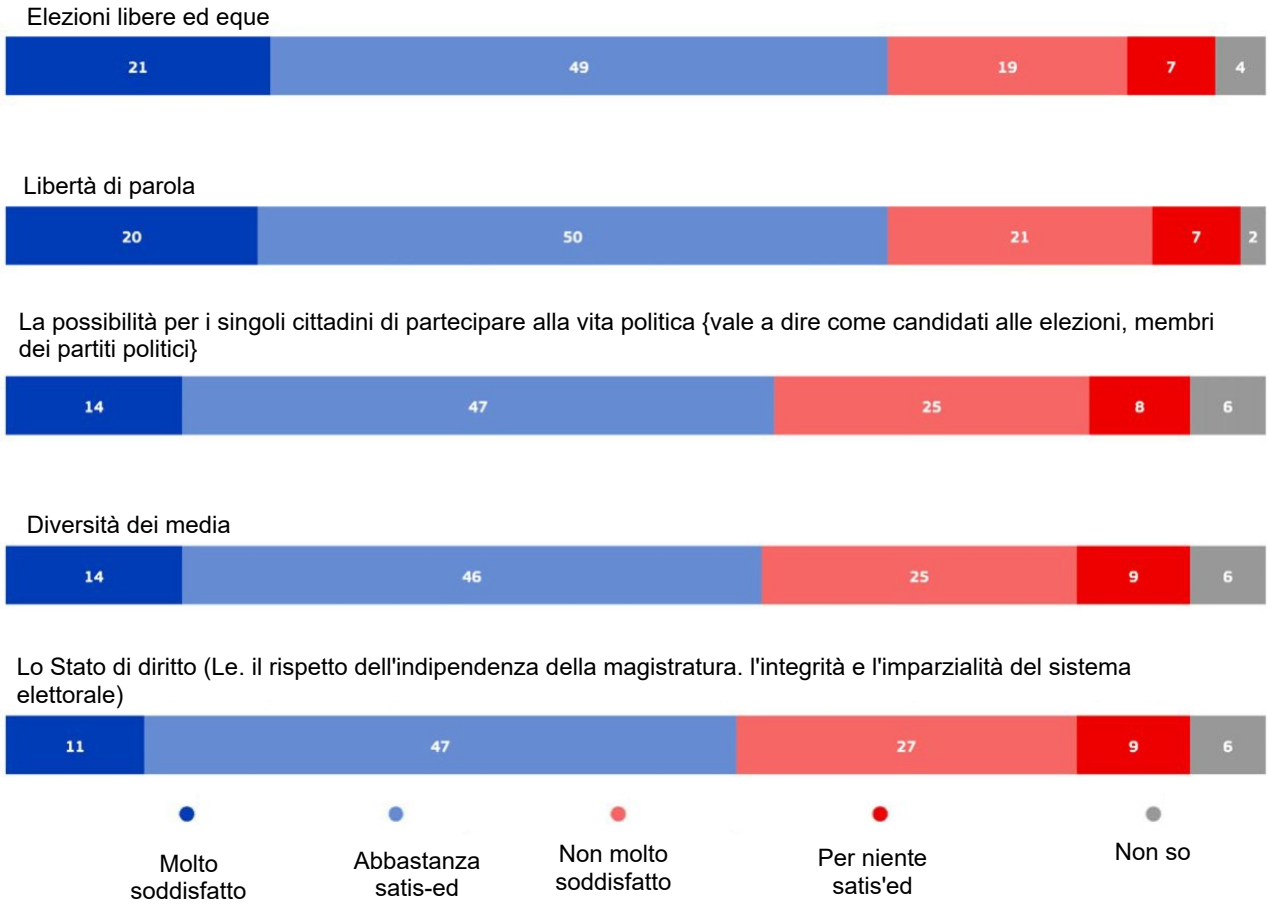
Negativo	27	16
Immagine del Parlamento europeo		
Positivo	74	81
Neutrale	56	48
Negativo	28	19

Soddisfazione per i diversi aspetti della democrazia nell'UE

La presente indagine valuta anche il grado di soddisfazione per dieci diversi aspetti della democrazia dell'UE e rileva che la maggioranza dei cittadini dell'UE è soddisfatta di 7 di questi 10 aspetti.

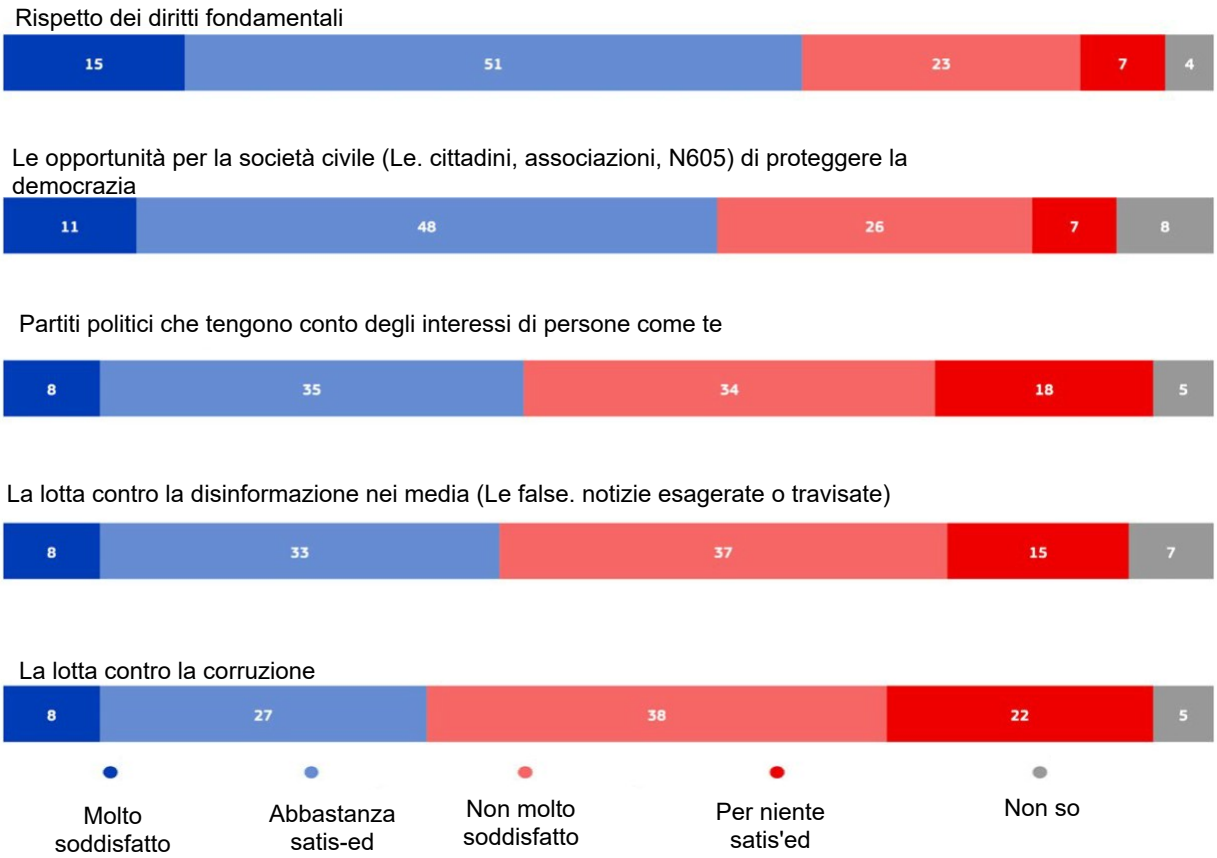
I cittadini dell'UE sono maggiormente soddisfatti delle elezioni libere ed eque (70 %) e della libertà di parola (70 %), seguite dal rispetto dei diritti fondamentali (66 %), dalla possibilità per i singoli cittadini di partecipare alla vita politica (61 %) e alla diversità dei media (60 %). Le maggioranze sono inoltre soddisfatte delle opportunità per la società civile (cittadini, associazioni, ONG) di proteggere la democrazia (59 %) e dello Stato di diritto (58 %).

QA11 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? (UE27) (%)



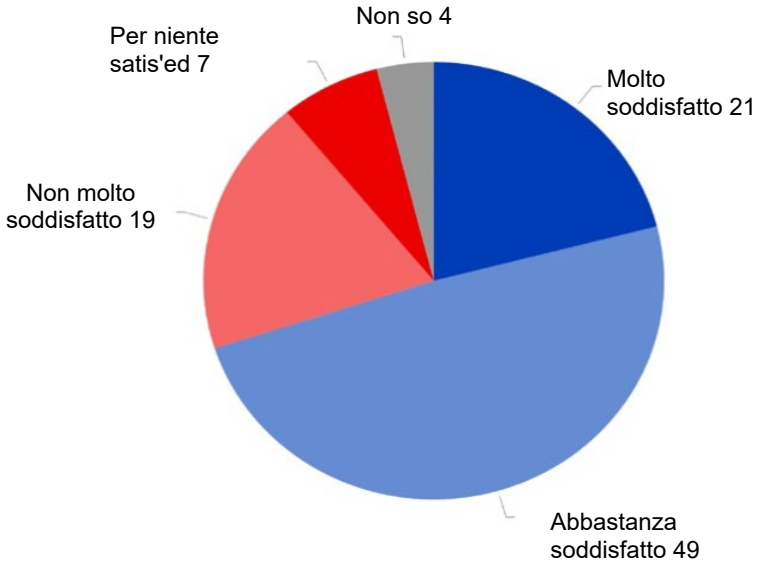
Tuttavia, la soddisfazione è notevolmente inferiore per i partiti politici, tenendo conto degli interessi di persone come loro (43 %), della lotta alla disinformazione nei media (41 %) e della lotta alla corruzione (35 %). Questi sono anche gli unici aspetti per i quali prevale l'insoddisfazione (rispettivamente 52 %, 52 % e 60 %).

QA11 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? (UE27) (%)



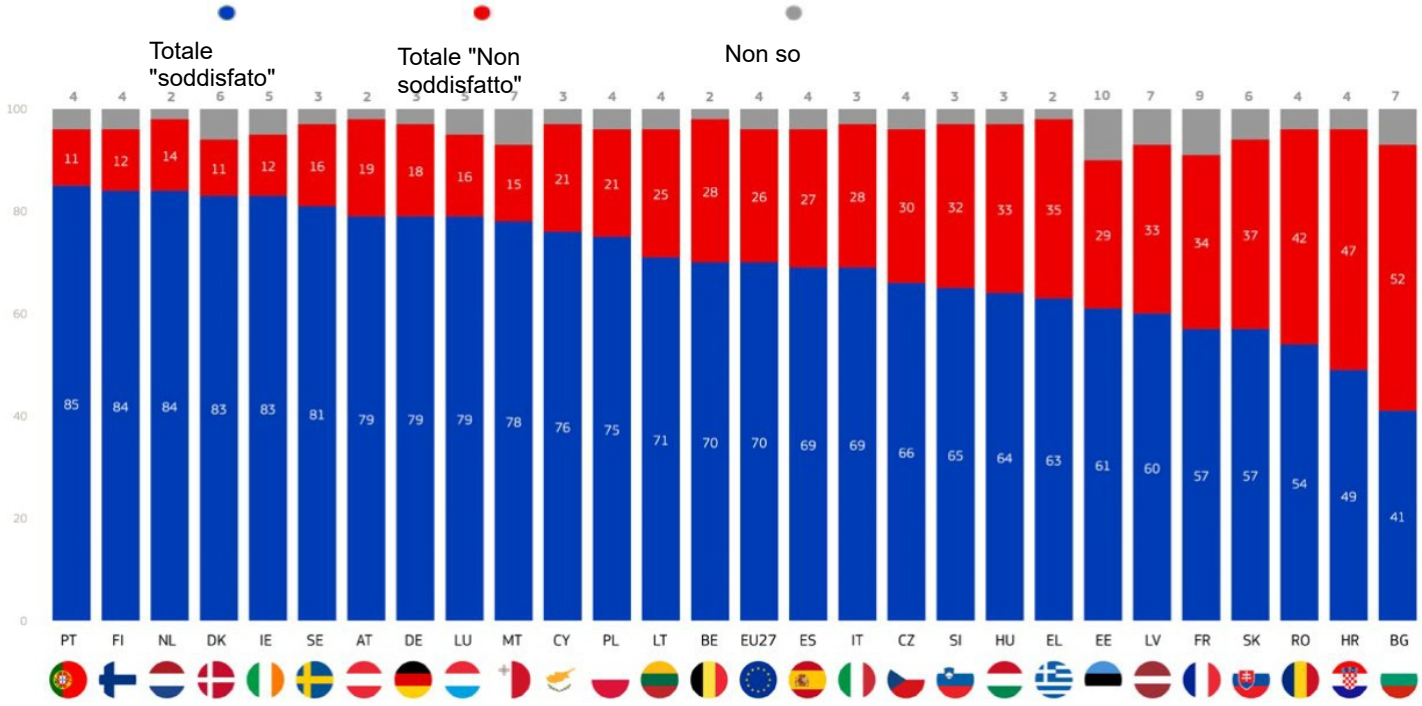
Sette su dieci sono soddisfatti delle elezioni libere ed eque nell'UE, tra cui circa un quinto (21 %) che sono "molto soddisfatti". Al contrario, circa un quarto (26 %) afferma di non essere soddisfatto di questo aspetto.

QA11.1 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Elezioni libere ed eque (UE27) (%)



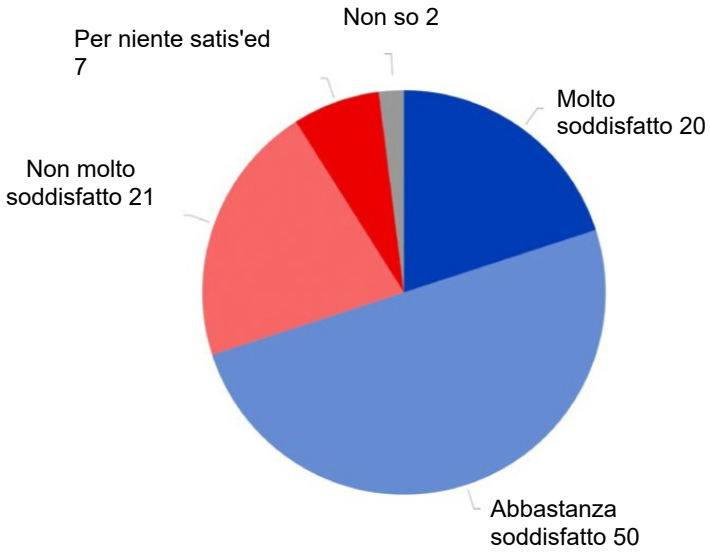
In tutti i paesi tranne uno, la maggioranza degli intervistati è soddisfatta delle elezioni libere ed eque nell'UE, con le percentuali più elevate osservate in Portogallo (85 %), nei Paesi Bassi e in Finlandia (entrambi l'84 %). L'unica eccezione è la Bulgaria, dove il 41 % è soddisfatto e il 52 % è insoddisfatto. Insieme alla Bulgaria, i livelli di soddisfazione sono più bassi in Croazia (49 %) e Romania (54 %).

QA11.1 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Elezioni libere ed eque (%)



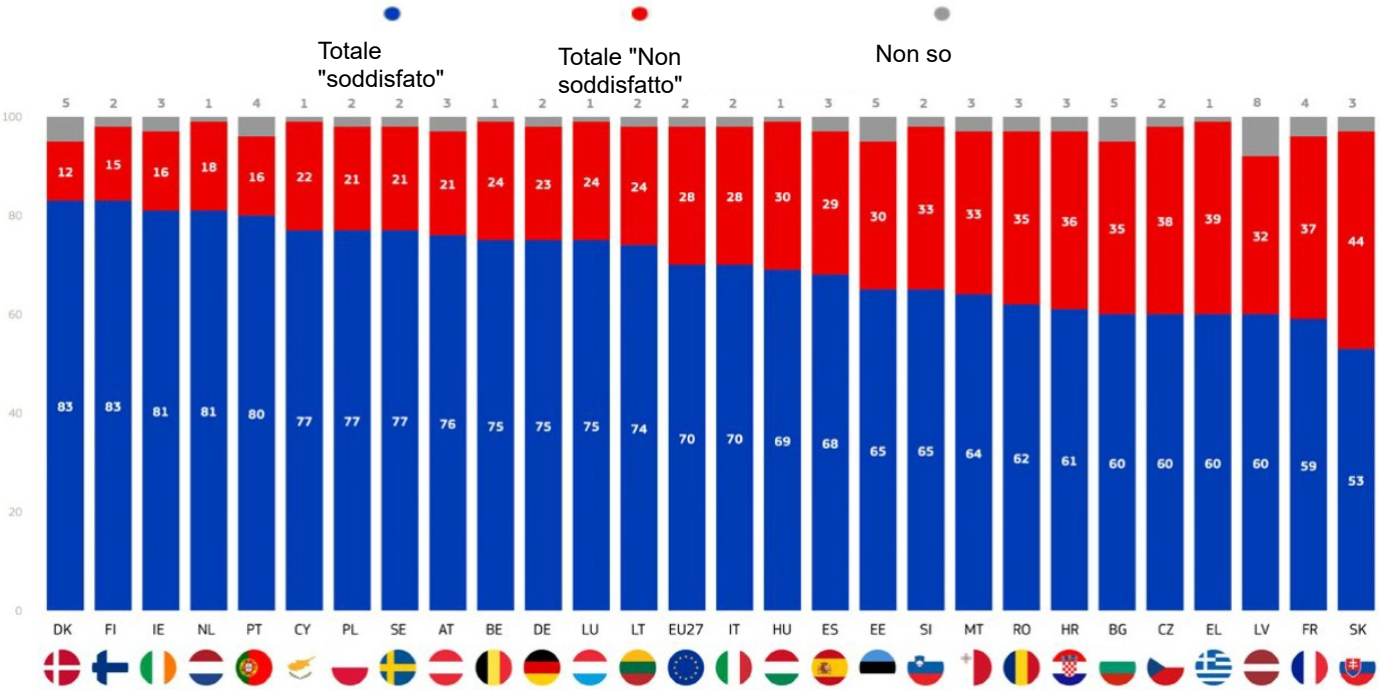
Sette su dieci sono anche soddisfatti della libertà di parola, con un quinto che dice di essere "molto soddisfatto". Quasi tre su dieci (28 %) non sono soddisfatti di questo aspetto.

QA11.2 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Libertà di parola (UE27) (%)



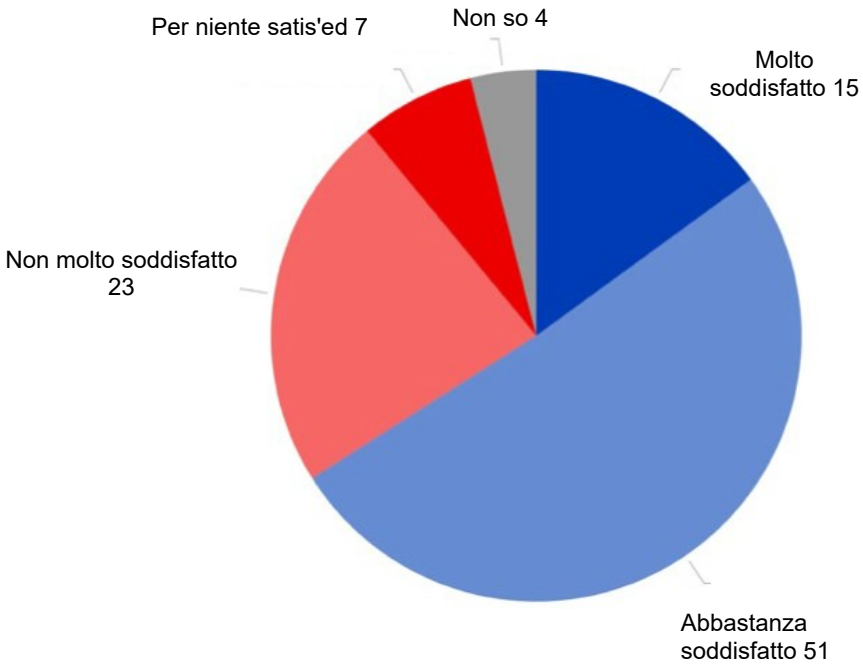
Gli intervistati che sono soddisfatti della libertà di parola sono nella maggioranza in tutti i paesi. Le proporzioni variano da più di otto su dieci in Danimarca, Finlandia (entrambi 83 %), Irlanda e Paesi Bassi (entrambi 81 %) a sei su dieci o meno in Slovacchia (53 %), Francia (59 %), Bulgaria, Cechia, Grecia e Lettonia (tutti 60 %).

QA11.2 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Libertà di parola (%)



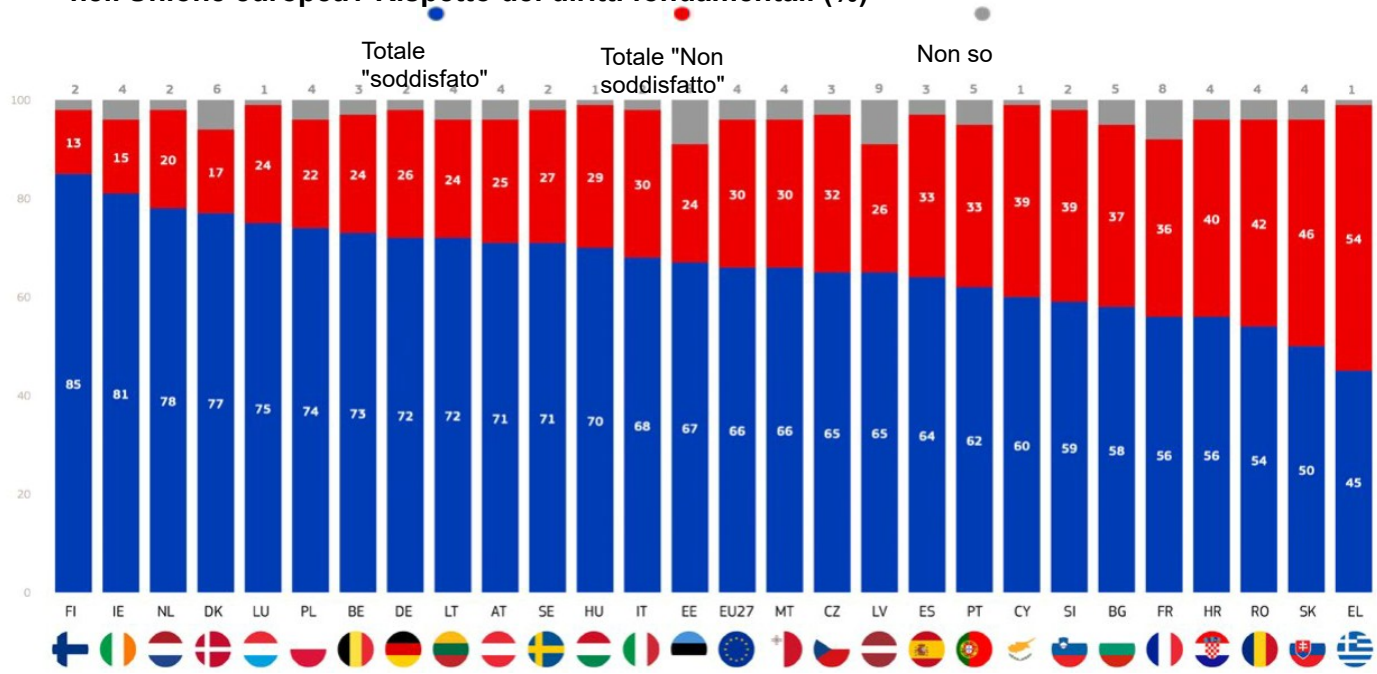
Due terzi degli intervistati (66 %) sono soddisfatti del rispetto dei diritti fondamentali, di cui il 15 % "molto soddisfatti", mentre tre su dieci dichiarano di non essere soddisfatti.

QA11.6 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Rispetto dei diritti fondamentali (UE27) (%)



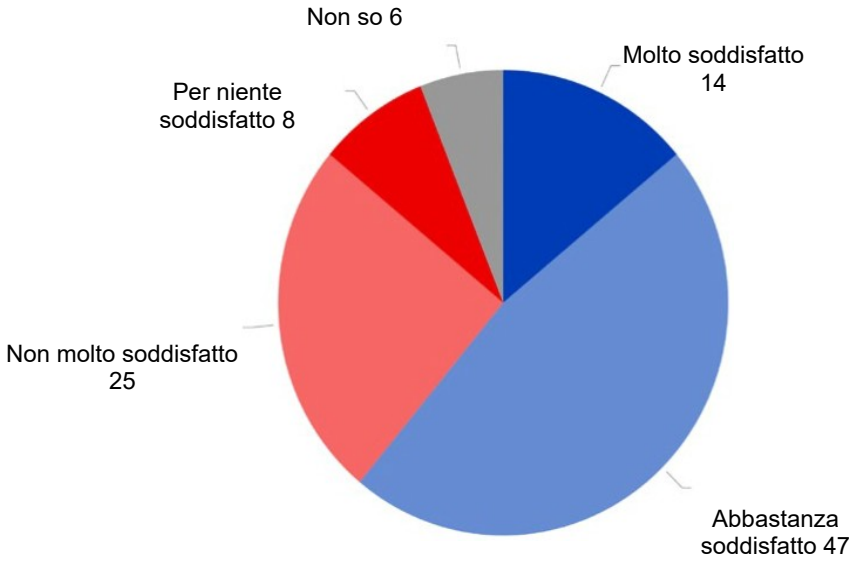
Le maggioranze sono soddisfatte del rispetto dei diritti fondamentali in 26 Stati membri dell'UE. È più probabile che gli intervistati siano soddisfatti di questo aspetto in Finlandia (85 %), Irlanda (81 %) e Paesi Bassi (78 %). All'estremità opposta della scala, la Grecia è l'unico paese in cui coloro che sono soddisfatti sono in minoranza (il 45 % "soddisfatto" contro il 54 % "insoddisfatto"). I livelli di soddisfazione sono relativamente bassi anche in Slovacchia (50 %) e Romania (54 %).

QA11.6 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Rispetto dei diritti fondamentali (%)



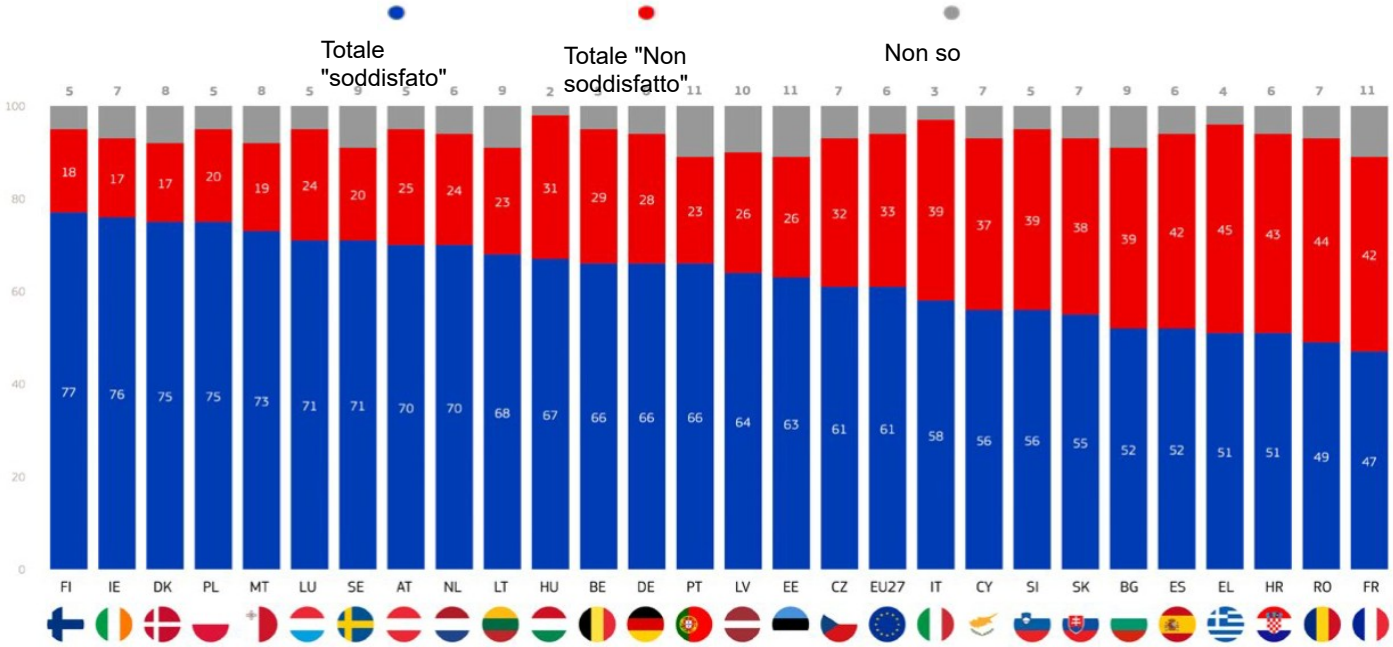
Circa sei su dieci (61 %) esprimono soddisfazione per la possibilità per i singoli cittadini di partecipare alla vita politica, con il 14 % che si dichiara "molto soddisfatto". Un terzo degli intervistati (33 %) non è soddisfatto di questo aspetto della democrazia nell'UE.

QA11.4 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? La possibilità per i singoli cittadini di partecipare alla vita politica (vale a dire come candidati alle elezioni, membri dei partiti politici) (UE27) (%)



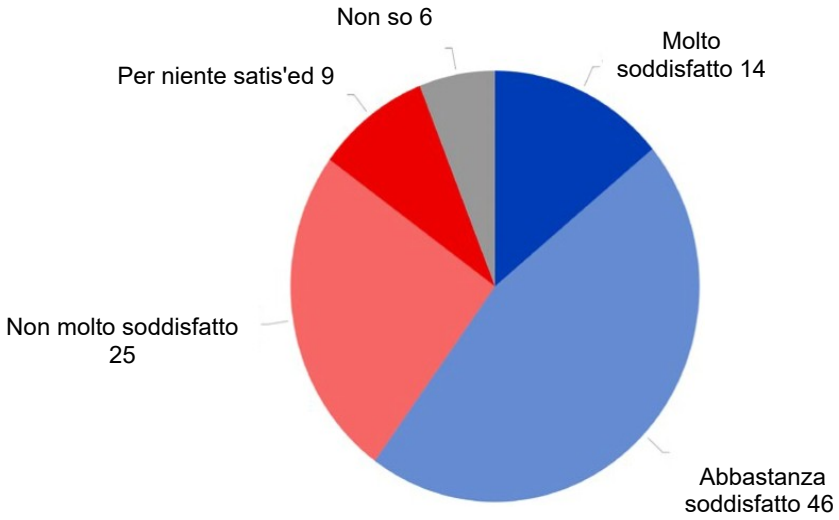
Le maggioranze in tutti i paesi sono soddisfatte della possibilità per i singoli cittadini di partecipare alla vita politica, con proporzioni che vanno da almeno tre quarti in Finlandia (77 %), Irlanda (76 %), Danimarca e Polonia (entrambi 75 %) a meno della metà in Francia (47 %) e Romania (49 %).

QA11.4 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? La possibilità per i singoli cittadini di partecipare alla vita politica (vale a dire come candidati alle elezioni, membri dei partiti politici) (%)



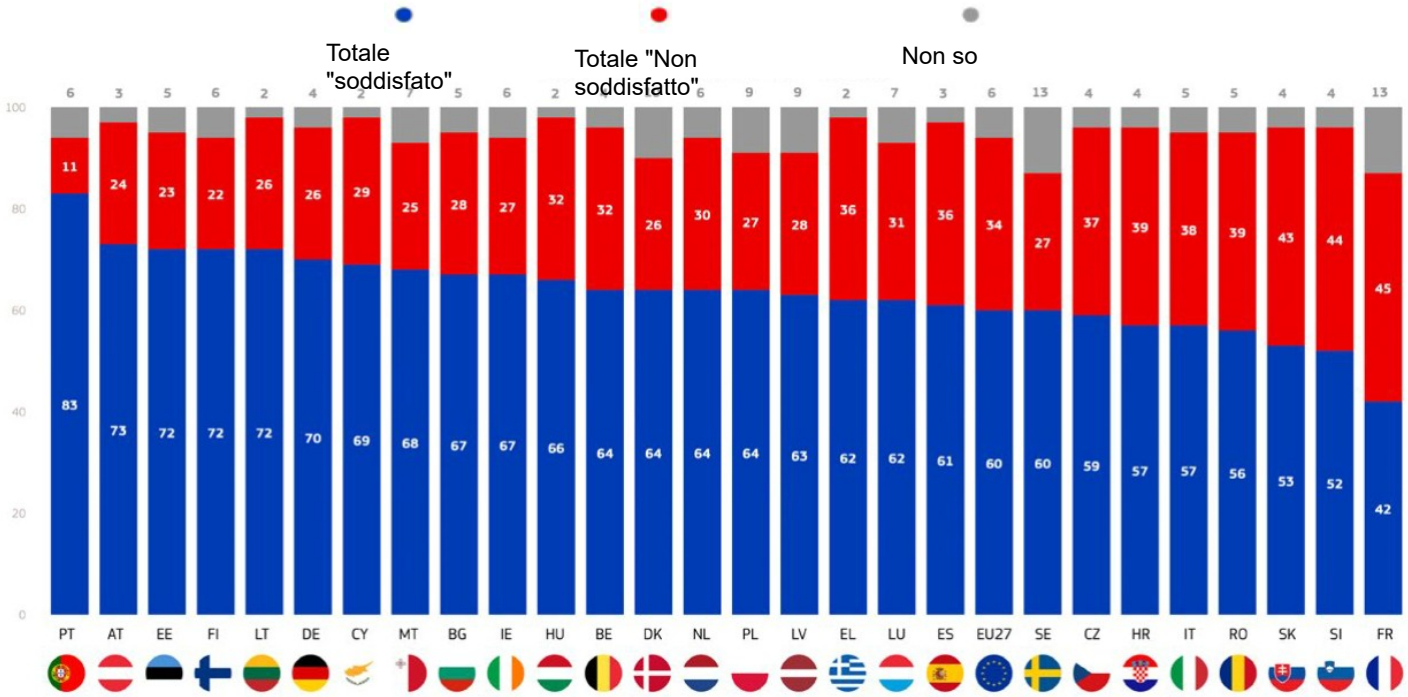
Sei su dieci si dichiarano soddisfatti della diversità dei media nell'UE, tra cui il 14 % che è "molto soddisfatto". Poco più di un terzo (34 %) afferma di non essere soddisfatto di questo aspetto.

QA11.3 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Diversità dei media (UE27) (%)



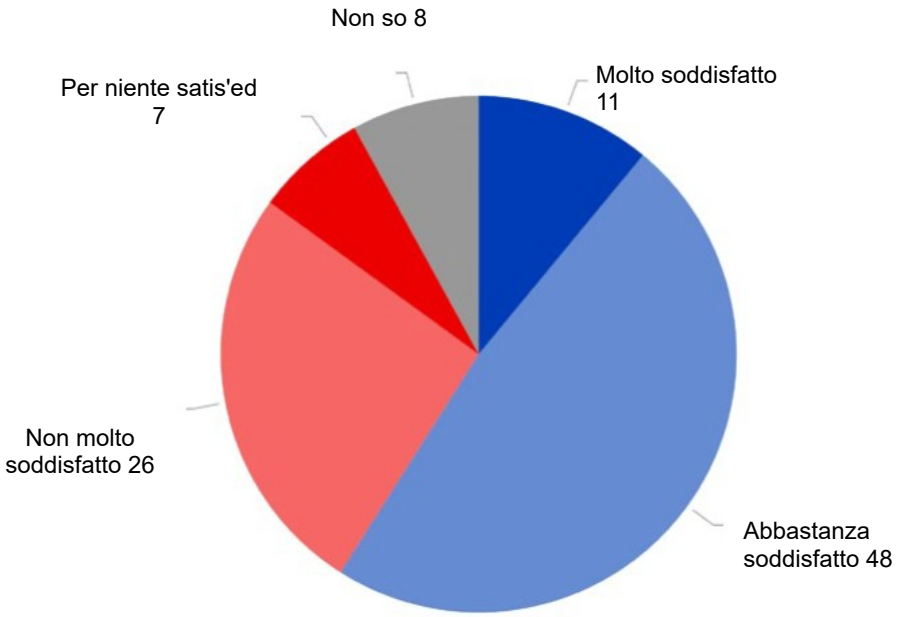
La soddisfazione per la diversità dei media supera l'insoddisfazione in tutti gli Stati membri dell'UE tranne uno. Più di sette su dieci in Portogallo (83 %), Austria (73 %), Estonia, Finlandia e Lituania (tutti il 72 %) sono soddisfatti di questo aspetto, mentre la Francia è l'unico paese in cui una minoranza è soddisfatta (42 % "soddisfatto" rispetto al 45 % "insoddisfatto"). Insieme alla Francia, i livelli di soddisfazione sono più bassi in Slovenia (52 %) e Slovacchia (53 %).

QA11.3 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Diversità dei media (%)



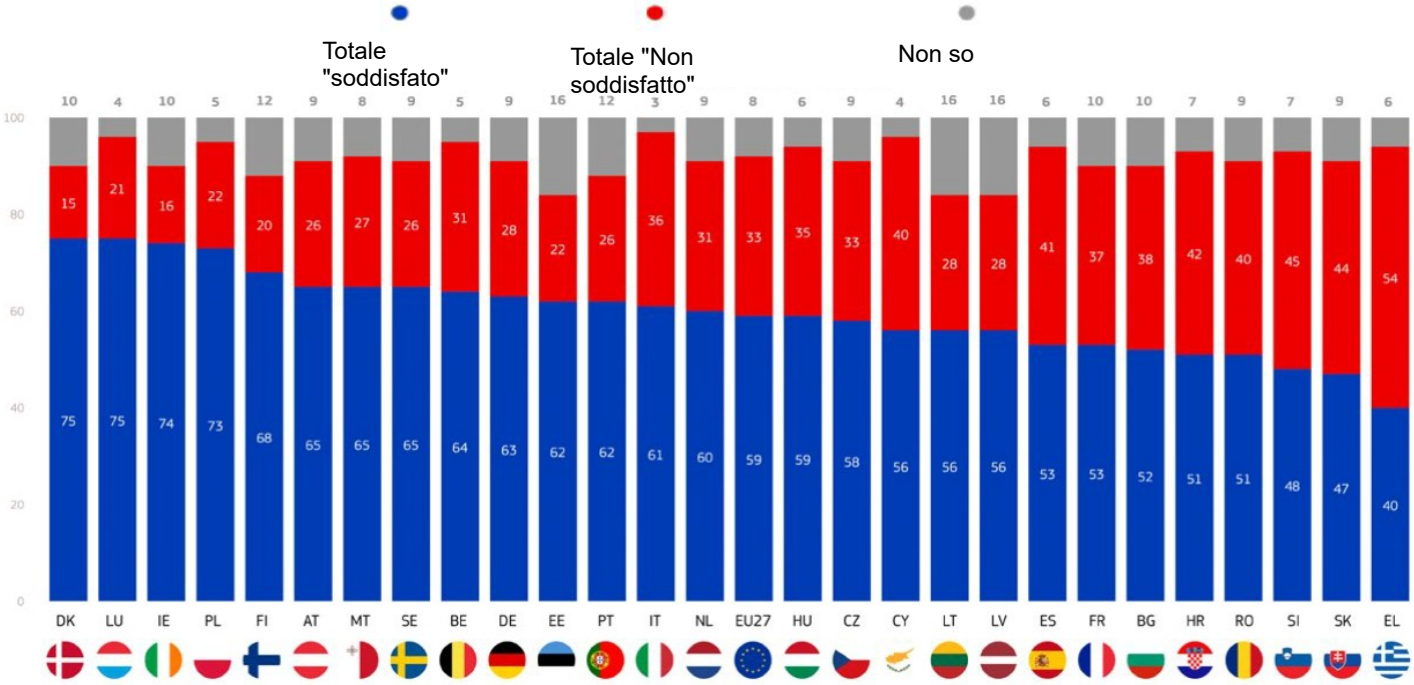
Lamaggioranza degli intervistati (59 %) è soddisfatta delle opportunità per la società civile (cittadini, associazioni, ONG) di proteggere la democrazia, con l'11 % che è "molto soddisfatto". Un terzo degli intervistati (33 %) esprime insoddisfazione per questo aspetto della democrazia nell'UE.

QA11.7 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Le opportunità per la società civile (cittadini, associazioni, ONG) di proteggere la democrazia (UE27) (%)



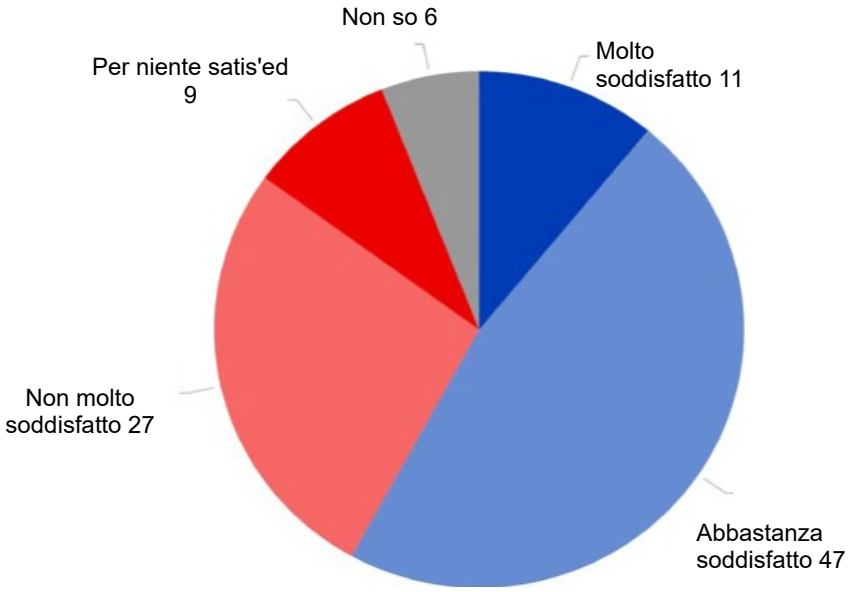
Gli intervistati soddisfatti delle opportunità offerte dalla società civile (cittadini, associazioni, ONG) di proteggere la democrazia sono in maggioranza in 26 paesi. I livelli di soddisfazione sono particolarmente elevati in Danimarca, Lussemburgo (entrambi 75 %) e Irlanda (74 %). La Grecia è l'unico paese in cui una minoranza di intervistati è soddisfatta (40 % "soddisfatto contro il 54 % insoddisfatto"), e meno della metà è soddisfatta anche in Slovacchia (47 %) e Slovenia (48 %).

QA11.7 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Le opportunità per la società civile (cittadini, associazioni, ONG) di proteggere la democrazia (%)



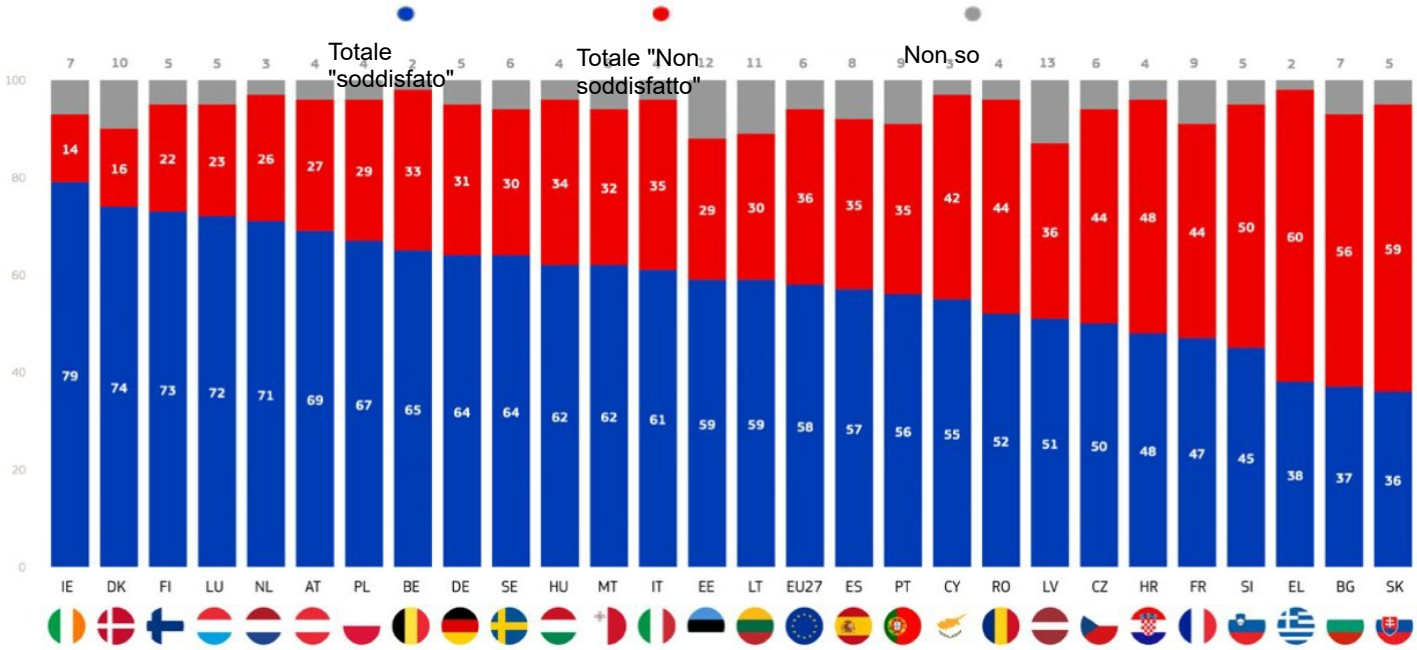
Quasi sei su dieci (58 %) si dichiarano soddisfatti dello Stato di diritto nell'Unione europea, tra cui circa uno su dieci (11 %) che si dichiara "molto soddisfatto". Più di un terzo (36 %) esprime insoddisfazione.

QA11.5 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Lo Stato di diritto (ossia il rispetto dell'indipendenza della magistratura, l'integrità e l'imparzialità del sistema elettorale) (UE27) (%)



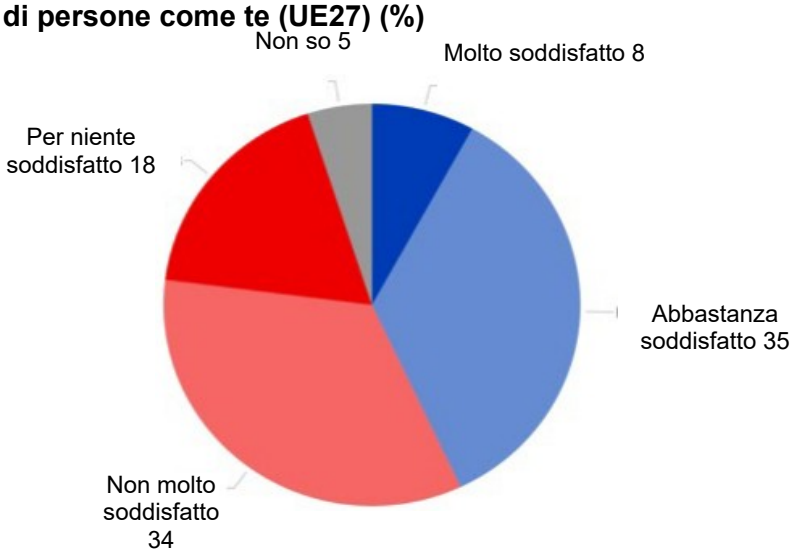
In 22 paesi, le maggioranze sono soddisfatte dello Stato di diritto nell'Unione europea, con i rispondenti in Irlanda (79 %), Danimarca (74 %) e Finlandia (73 %) che hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti di questo aspetto. Al contrario, l'insoddisfazione supera la soddisfazione in quattro paesi: Slovacchia (36 % "soddisfatto" rispetto al 59 % "insoddisfatto"), Bulgaria (37 % vs 56 %), Grecia (38 % vs 60 %) e Slovenia (45 % vs 50 %). I pareri sono divisi in Croazia (il 48 % "soddisfatto" rispetto al 48 % "insoddisfatto").

QA11.5 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Lo Stato di diritto (ossia il rispetto dell'indipendenza della magistratura, l'integrità e l'imparzialità del sistema elettorale) (%)



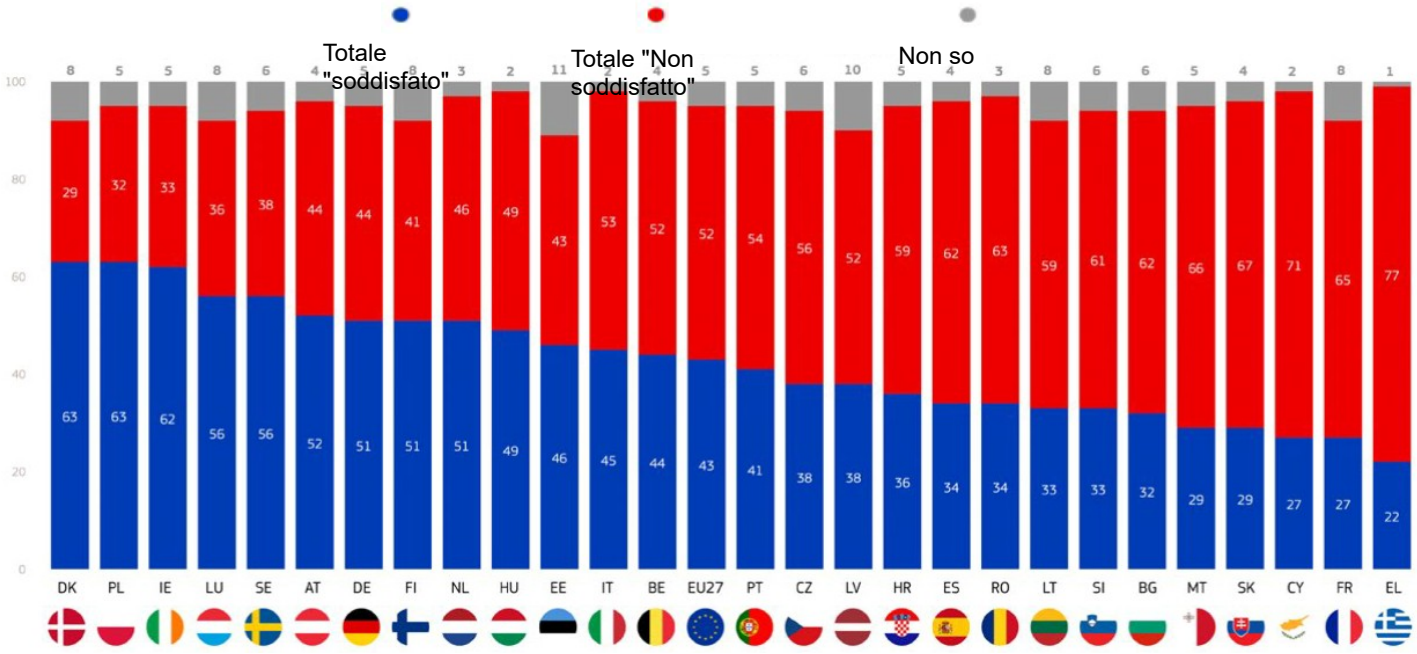
Menodi quattro su dieci (43 %) sono soddisfatti dei partiti politici che tengono conto degli interessi di persone come loro, con meno di un decimo (8 %) che si dichiarano "molto soddisfatti". Al contrario, la maggioranza (52 %) è insoddisfatta di questo aspetto, tra cui quasi un quinto (18 %) che si dichiara "per niente soddisfatto".

QA11.8 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Partiti politici che tengono conto degli interessi di persone come te (UE27) (%)



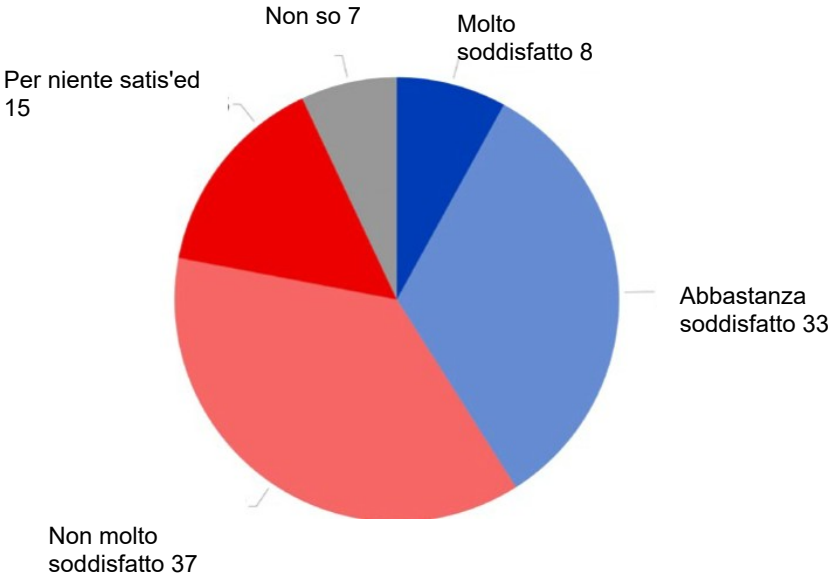
In dieci paesi, gli intervistati hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti che di non essere soddisfatti dei partiti politici che tengono conto degli interessi di persone come loro, con percentuali che vanno da più di sei su dieci in Danimarca, Polonia (entrambi 63 %) e Irlanda (62 %), al 22 % in Grecia e al 27 % a Cipro e Francia.

QA11.8 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Partiti politici che tengono conto degli interessi di persone come te (%)



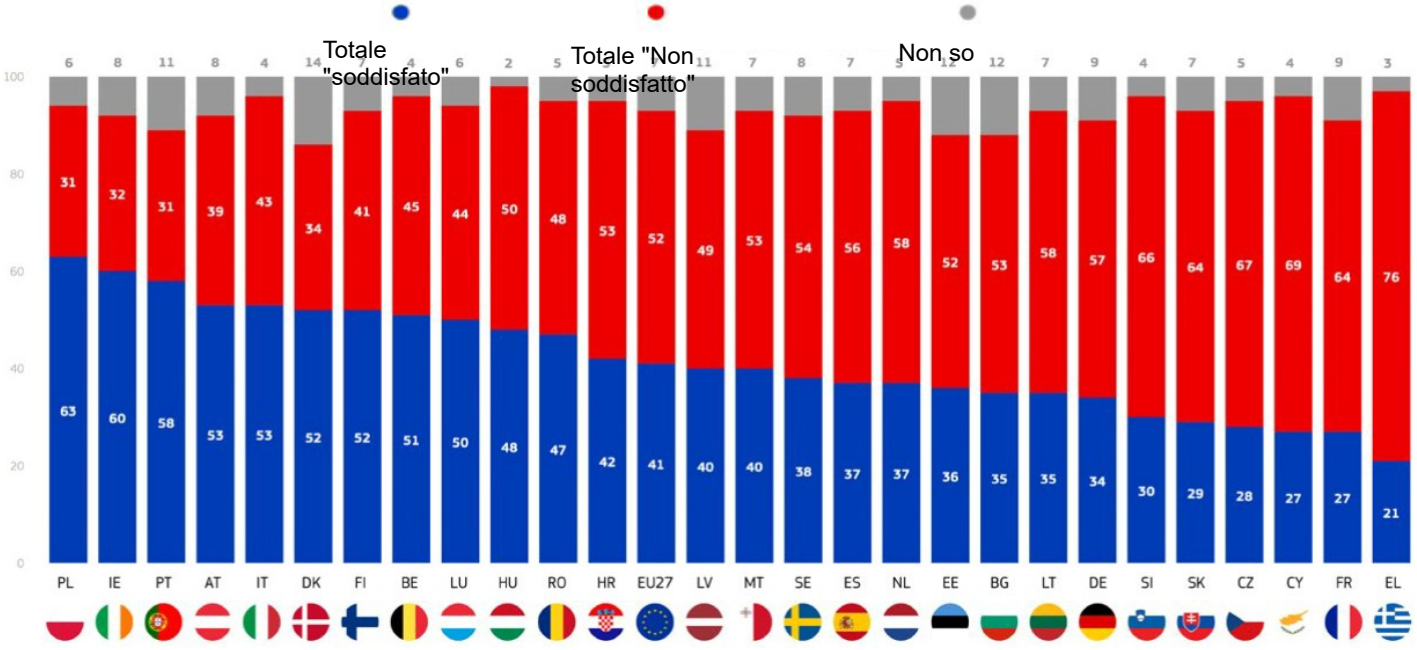
Una minoranza di intervistati (41 %) è soddisfatta della lotta contro la disinformazione nei media, tra cui meno di uno su dieci (8 %) che sono "molto soddisfatti". Al contrario, più della metà (52 %) non è soddisfatta di questo aspetto. Questa percentuale comprende il 15 % che afferma di non essere affatto soddisfatto.

QA11.9 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? La lotta contro la disinformazione nei media (vale a dire notizie false, esagerate o travisate) (UE27) (%)



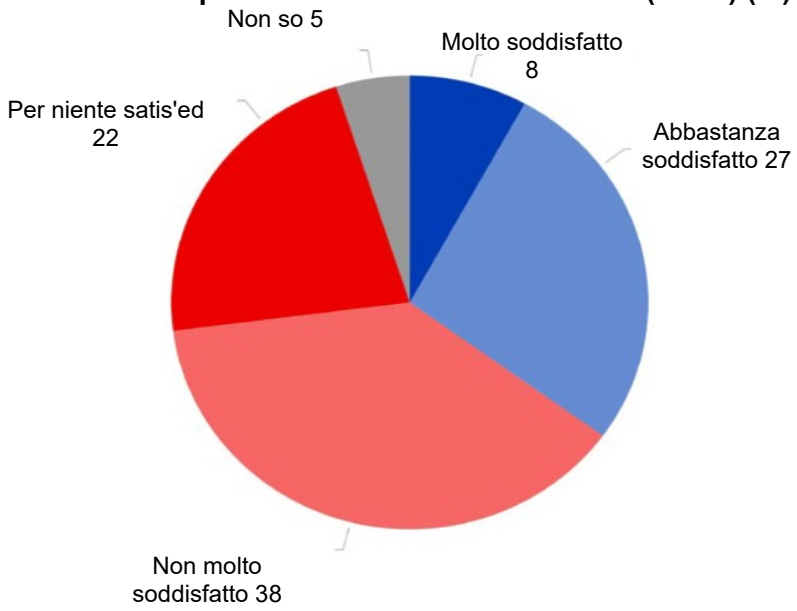
La soddisfazione per la lotta contro la disinformazione nei media supera l'insoddisfazione in nove paesi. La Polonia (63 %), l'Irlanda (60 %) e il Portogallo (58 %) sono i paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti di questo aspetto. Dall'altro lato, il 21 % in Grecia e il 27 % a Cipro e in Francia si dichiarano soddisfatti.

QA11.9 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? La lotta contro la disinformazione nei media (vale a dire notizie false, esagerate o travisate) (%)



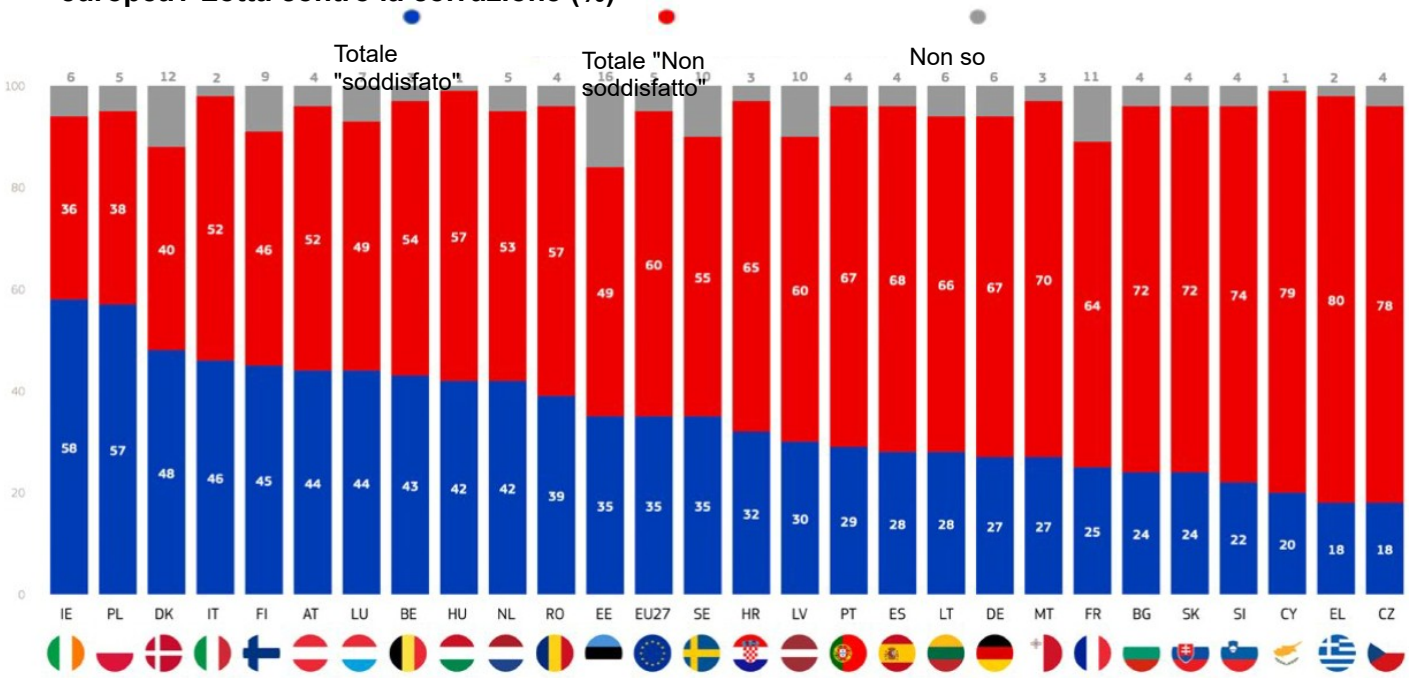
Poco più di un terzo (35 %) è soddisfatto della lotta contro la corruzione, con l'8 % che si dichiara "molto soddisfatto". Tuttavia, la grande maggioranza degli intervistati (60 %) esprime insoddisfazione per questo aspetto, tra cui più di un quinto (22 %) che "non sono affatto soddisfatti".

QA11.10 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Lotta contro la corruzione (UE27) (%)



In Irlanda (58 %), Polonia (57 %) e Danimarca (48 %), la maggioranza è soddisfatta della lotta contro la corruzione, mentre questa opinione è in minoranza nei restanti 24 paesi. Il livello più basso di soddisfazione si osserva in Cechia, Grecia (18 %) e Cipro (20 %).

QA11.10 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? Lotta contro la corruzione (%)



Nell'analizzare i risultati in base alle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati, si possono osservare modelli coerenti dei livelli di soddisfazione per tutti gli aspetti della democrazia nell'Unione europea. In particolare, i livelli di soddisfazione tendono a variare a seconda dell'età, del livello di istruzione, dello status socioeconomico e degli atteggiamenti nei confronti dell'UE.

I più giovani intervistati (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) tendono ad esprimere livelli più elevati di soddisfazione per la maggior parte degli aspetti della democrazia nell'UE. Questo modello è più notevole per quanto riguarda la lotta alla corruzione (40 % contro il 31 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni) e i partiti politici che tengono conto degli interessi di persone come loro (48 % vs 40 %).

Gli intervistati più istruiti hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti di ciascuno degli aspetti specifici. Ad esempio, coloro che hanno terminato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti del rispetto dei diritti fondamentali (72 % contro il 59 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 15 anni o più giovani) e delle opportunità per la società civile di proteggere la democrazia (64 % vs 51 %).

I manager hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti della maggior parte degli aspetti. Ad esempio, quasi sette su dieci (68 %) tra i dirigenti sono soddisfatti delle opportunità per la società civile di proteggere la democrazia, rispetto al 49 % delle persone domestiche.

Gli intervistati che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette sono molto più inclini di quelli che hanno difficoltà la maggior parte del tempo ad essere soddisfatti di ogni aspetto della democrazia. Ciò vale in particolare per il rispetto dei diritti fondamentali (72 % vs 49 %) e per lo Stato di diritto (63 % vs 40 %). Questo modello è simile per coloro che si considerano parte della classe media superiore o superiore della società rispetto a coloro che si vedono come classe operaia, e per coloro che dicono che il loro tenore di vita non è cambiato rispetto a coloro che hanno sperimentato un deterioramento. Questa scoperta indica che i livelli di soddisfazione per ogni aspetto della democrazia tendono ad aumentare con lo status socio-economico (percepito) degli intervistati.

Gli intervistati con un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti di ogni aspetto rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa. Ciò vale in particolare per il rispetto dei diritti fondamentali (83 % vs 36 %) e per lo Stato di diritto (75 % vs 28 %). Analogamente, se i rispondenti concordano sul fatto che la loro voce conta nell'UE e nel proprio paese, è più probabile che essi esprimano soddisfazione per ciascuno degli aspetti. Ad esempio, il 76 % di coloro che concordano sul fatto che la loro voce conta nell'UE (contro il 46 % di coloro che non sono d'accordo) e il 72 % di coloro che concordano sul fatto che la loro voce conta nel proprio paese (contro il 42 % di coloro che non sono d'accordo) sono soddisfatti della possibilità per i singoli cittadini di partecipare alla vita politica.

Infine, i livelli di soddisfazione sono più alti tra coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee, in particolare quando si tratta di elezioni libere ed eque (76 % contro il 61 % di coloro che non hanno votato).

QA11 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? (% — UE-27)

	Elezioni libere ed eque	Libertà di parola	La possibilità per i singoli cittadini di partecipare alla vita politica (vale a dire come candidati alle elezioni, membri dei partiti politici)	Diversità dei media	Lo Stato di diritto (ossia il rispetto dell'indipendenza della magistratura, l'integrità e l'imparzialità del sistema elettorale)
UE27	70	70	61	60	56
Sesso					
Uomo	72	71	61	61	66
Donna	68	69	60	66	57
Età					
15-24	73	73	64	64	63
25-39	71	69	62	61	60
40-54	67	69	59	60	59
55+	71	70	59	60	56
Istruzione (fine)					
—15	66	66	53	57	53
16-19	67	67	58	59	56
20+	75	75	65	64	64
Ancora studiando	75	75	66	65	64
Categoria socio-professionale					
Lavoratore autonomo	72	70	58	61	61
Dirigenti	78	77	68	65	67
Altri collari bianchi	72	72	65	65	63
Lavoratori manuali	65	66	56	59	53
Persone della casa	62	65	50	53	53
Disoccupato	63	62	53	54	49
Pensionato	70	70	60	60	56
Studenti	75	75	66	65	64
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	56	56	43	51	46
Di tanto in tanto	63	64	55	56	54
Quasi mai/mai	76	75	65	65	63
Considerare l'appartenenza a					
La classe operaia	63	61	51	55	50
La classe media inferiore	67	67	56	59	54
La classe media	73	73	64	62	61
La classe media superiore	81	81	72	68	71
La classe superiore	81	83	72	67	77
Immagine dell'UE					
Positivo	84	85	75	74	75
Neutrale	66	66	55	57	53
Negativo	42	39	35	38	26
La mia voce conta nell'UE					
Concordare	83	83	76	74	74
Disaccordo	58	58	46	49	45
La mia voce conta in (il nostro paese)					
Concordare	81	60	72	71	70
Disaccordo	54	54	42	45	41
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo					
Sì	76	75	65	65	64
No	61	62	52	53	51
Il tuo tenore di vita ha...					
È già stato ridotto	64	64	54	55	51
Non è stato ancora ridotto, ma sarà	76	76	67	67	67
Non modificato/aumentato	77	77	68	67	67

QA11 Quanto sei soddisfatto o meno dei seguenti aspetti della democrazia nell'Unione europea? (% — UE-27)

	Rispetto dei diritti fondamentali	Le opportunità per la società civile (cittadini, associazioni, ONG) di proteggere la democrazia	Partiti politici che tengono conto dell'interesse di persone come te	La lotta contro la disinformazione nei media (vale a dire notizie false, esagerate o travisate)	La lotta contro la corruzione
UE27	66	59	43	41	35
Sesso					
Uomo	68	61	43	41	35
Donna	65	59	42	40	35
Età					
15-24	70	63	48	45	40
25-39	68	63	45	43	38
40-54	66	58	43	42	35
55+	65	57	40	38	31
Istruzione (fine)					
—15	59	51	35	35	29
16-19	64	57	42	41	34
20+	72	64	46	42	35
Ancora studiando	71	67	50	45	41
Categoria socio-professionale					
Lavoratore autonomo	68	58	42	40	35
Dirigenti	74	68	50	43	39
Altri collari bianchi	72	63	49	49	39
Lavoratori manuali	62	57	41	41	35
Persone della casa	58	49	38	36	36
Disoccupato	59	50	29	34	27
Pensionato	64	57	39	36	29
Studenti	71	67	50	45	41
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	49	43	25	31	24
Di tanto in tanto	60	52	38	41	35
Quasi mai/mai	72	64	47	43	36
Considerare l'appartenenza a					
La classe operaia	57	50	33	35	29
La classe media inferiore	62	54	38	40	30
La classe media	70	64	46	44	38
La classe media superiore	78	70	57	45	41
La classe superiore	86	78	63	42	53
Immagine dell'UE					
Positivo	83	75	58	53	46
Neutrale	60	54	36	37	29
Negativo	35	30	18	21	17
La mia voce conta nell'UE					
Concordare	80	75	59	51	46
Disaccordo	53	46	28	32	26
La mia voce conta in (il nostro paese)					
Concordare	77	71	54	48	42
Disaccordo	49	42	26	30	25
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo					
Sì	71	65	48	44	37
No	58	52	37	37	32
Il tuo tenore di vita ha...					
È già stato ridotto	59	53	34	35	28
Non è stato ancora ridotto, ma sarà	73	66	52	49	42
Non modificato/aumentato	75	68	54	45	42

2. REVISIONE DELLA LEGISLATURA DEL PARLAMENTO EUROPEO: QUATTRO ANNI IN

Il secondo capitolo si concentra sulla consapevolezza e sull'atteggiamento degli europei nei confronti dell'azione dell'Unione europea e del Parlamento europeo negli ultimi anni. Si inizia esaminando se i cittadini hanno letto, visto o sentito qualcosa sui media sul Parlamento europeo e l'impressione lasciata da queste informazioni. Procede quindi ad analizzare gli atteggiamenti generali nei confronti dell'impatto dell'azione dell'UE e della consapevolezza e del livello di soddisfazione delle recenti azioni intraprese dall'UE e dal Parlamento europeo in una serie di settori politici.

I risultati mostrano che le informazioni sul Parlamento europeo trasmesse dai media hanno lasciato ai cittadini dell'UE un'impressione favorevole e che la stragrande maggioranza è consapevole dell'impatto che l'UE ha sulla loro vita quotidiana. Inoltre, in un contesto caratterizzato da rapidi cambiamenti significativi nelle politiche dell'UE volte ad affrontare crisi multiple, i livelli di consapevolezza e soddisfazione dell'azione dell'UE negli ultimi anni sono generalmente elevati. Un anno dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il sostegno dell'UE all'Ucraina è di gran lunga l'azione di cui i cittadini sono più consapevoli e più soddisfatti.

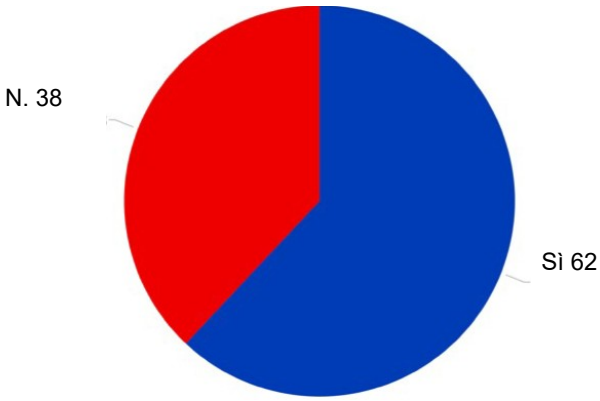
Visibilità mediatica del Parlamento europeo

La consapevolezza del Parlamento europeo tra i cittadini dell'UE è generalmente ad un livello molto elevato. Le indagini standard Eurobarometro hanno dimostrato che il Parlamento europeo è costantemente in cima all'elenco delle istituzioni dell'UE in termini di sensibilizzazione dal 2006. I risultati dell'ultima indagine Eurobarometro standard condotta nel gennaio-febbraio 2023 non fanno eccezione, con quasi nove su dieci che dicono di aver sentito parlare del Parlamento europeo[20].

Pertanto, non sorprende che, nell'attuale indagine, una chiara maggioranza dei cittadini (62 %, -2 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) abbia recentemente letto sulla stampa, visto su Internet o in televisione, o sentito alla radio qualcosa sul Parlamento europeo. Al contrario, meno di quattro su dieci (38 %, + 2 punti percentuali) rispondono negativamente a questa domanda. Questi dati sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto a ottobre-novembre 2022.

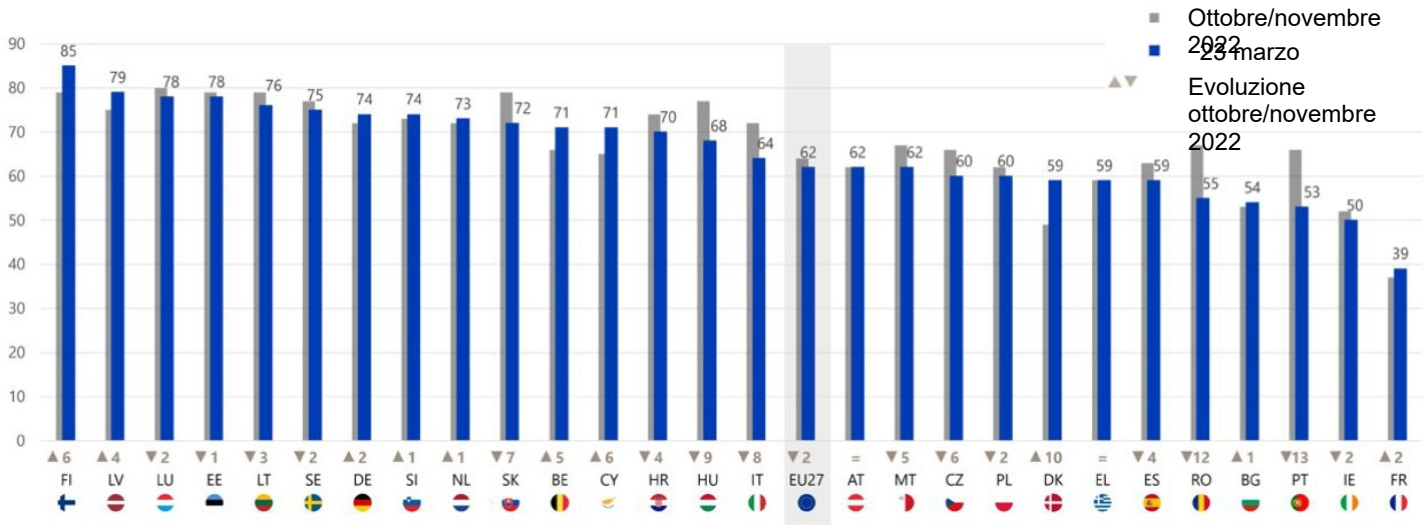
20 Commissione europea, Eurobarometro standard 98 — Inverno 2022-2023 (EB 98.2), disponibile al seguente indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2872

QA1 Hai letto di recente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito alla radio qualcosa sul Parlamento europeo? (UE27) (%)



Almeno tre quarti degli intervistati in sei paesi hanno recentemente letto, visto o sentito parlare del Parlamento europeo, da Internet, dalla televisione o dalla radio: Finlandia (85 %), Lettonia (79 %), Estonia, Lussemburgo (entrambi 78 %), Lituania (76 %) e Svezia (75 %). Ciò contrasta con il 39 % in Francia, il 50 % in Irlanda e il 53 % in Portogallo che danno questa risposta.

QA1 Hai letto di recente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito alla radio qualcosa sul Parlamento europeo? (% — sì)



Rispetto a ottobre-novembre 2022, dieci paesi mostrano una diminuzione della percentuale di intervistati che hanno recentemente letto, visto o sentito parlare del Parlamento europeo. I cali maggiori si osservano in Portogallo (53 %, -13 punti percentuali), Romania (55 %, -12 punti percentuali) e Ungheria (68 %, -9 punti percentuali). Allo stesso tempo, si registra un aumento di questa percentuale di intervistati in cinque paesi: Danimarca (59 %, + 10 punti percentuali), Finlandia (85 %, + 6 punti percentuali), Cipro (71 %, + 6 punti percentuali), Belgio (71 %, + 5 punti percentuali) e Lettonia (79 %, + 4 punti percentuali). Questa cifra è rimasta stabile o invariata nei restanti 12 paesi.

Gli uomini sono più propensi rispetto alle donne a dire di aver letto, visto o sentito qualcosa del Parlamento europeo, da Internet, dalla televisione o dalla radio (66 % vs 57 %). Inoltre, questa percentuale aumenta con l'età, con due terzi di quelli di 55 anni o più (66 %) che hanno recentemente letto, visto o sentito parlare del Parlamento europeo, rispetto a meno della metà di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (49 %).

Più a lungo i rispondenti sono rimasti nell'istruzione a tempo pieno, più è probabile che dicano di aver letto, visto o sentito parlare del Parlamento europeo di recente. Questo è il caso del 69 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più, rispetto al 55 % di coloro che hanno lasciato 15 anni o più giovani. I dirigenti (72 %) hanno maggiori probabilità di rispondere positivamente a questa domanda, soprattutto rispetto ai disoccupati (45 %) e alle persone domestiche (46 %). Le percentuali più elevate di rispondenti che hanno letto, visto o sentito parlare del Parlamento europeo si possono trovare anche tra coloro che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette (66 % contro il 49 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte).

Gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE sono più propensi rispetto a coloro che hanno un'immagine negativa a dire di aver letto, visto o sentito qualcosa del Parlamento europeo (69 % vs 61 %), e un divario simile può essere visto tra coloro che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo e quelli che hanno un'immagine negativa (73 % vs 60 %).

Infine, le percentuali più elevate di coloro che hanno recentemente letto, visto o sentito parlare del Parlamento europeo possono essere trovate tra coloro che pensano che la loro voce conta nell'UE (70 % contro il 56 % di coloro che pensano che la loro voce non conta) e tra coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee (71 % contro il 48 % di coloro che non hanno votato).

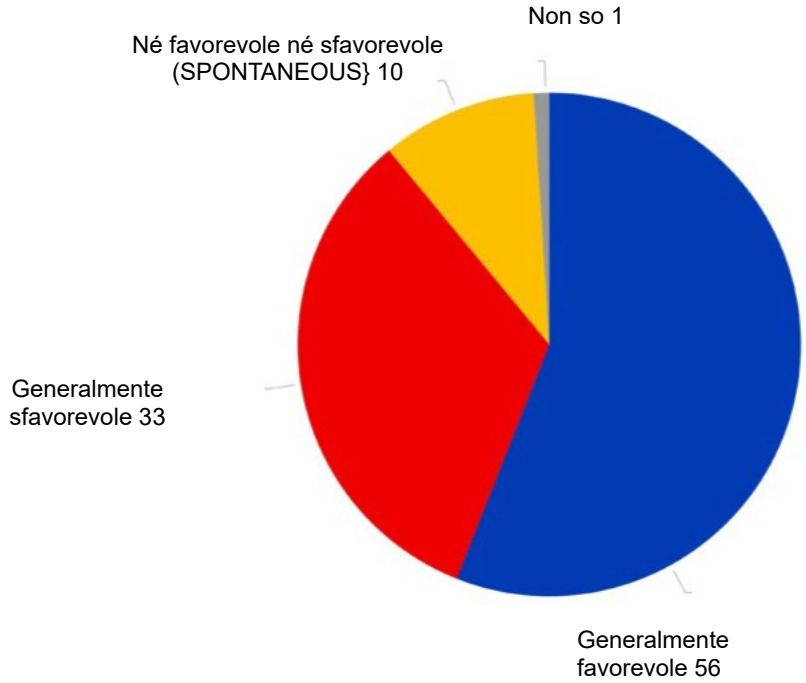
QA1 Hai letto di recente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito alla radio qualcosa sul Parlamento europeo? (% — UE)

UE27	62	38	0
Sesso			
Uomo	66	33	1
Donna	57	43	0
Età			
15-24	49	51	0
25-39	58	42	0
40-54	63	36	1
55+	66	33	1
Istruzione (fine)			
—15	55	44	1
16-19	61	39	0
20+	69	31	0
Ancora studiando	53	47	0
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	67	32	1
Dirigenti	72	28	0
Altri collari bianchi	65	35	0
Lavoratori manuali	57	43	0
Persone della casa	46	54	0
Disoccupato	45	55	0
Pensionato	67	32	1
Studenti	53	47	0
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	49	50	1
Di tanto in tanto	56	44	0
Quasi mai/mai	66	34	0
Immagine di tghe EU			
Positivo	69	31	0
Neutrale	54	46	0
Negativo	61	39	0
La mia voce conta nell'UE			
Concordare	70	30	0
Disaccordo	56	44	0
Votate nelle ultime elezioni del Parlamento europeo			
Sì	71	29	0
No	48	51	1
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	73	27	0
Neutrale	53	46	1
Negativo	60	39	1

Impressione lasciata dalla copertura mediatica sul Parlamento europeo

Agli intervistati che hanno dichiarato di aver letto, visto o sentito qualcosa di recente è stato chiesto se ciò abbia dato loro un'impressione generalmente favorevole o sfavorevole del Parlamento europeo. La maggioranza (56 %) afferma di essere rimasta con un'impressione generalmente favorevole, mentre un terzo (33 %) afferma spontaneamente che l'impressione era sfavorevole e uno su dieci afferma che non era né favorevole né sfavorevole.

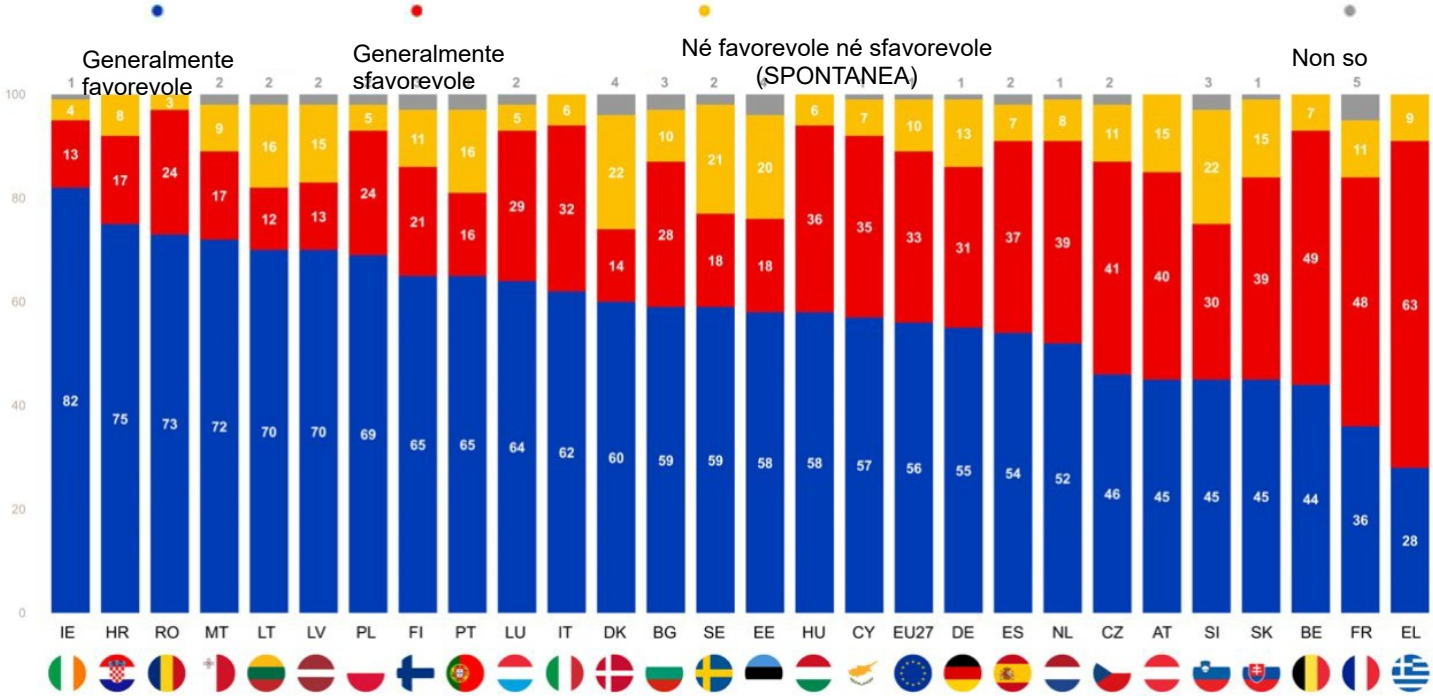
QA1b Ciò che ha letto, visto o sentito le ha dato un'impressione generalmente favorevole o sfavorevole del Parlamento europeo? (UE27) (%)



Si osservano cambiamenti significativi dal momento che questa domanda è stata posta l'ultima volta nel settembre 2015. In particolare, la percentuale di coloro che dicono ciò che hanno letto, visto o ascoltato ha dato loro un'impressione favorevole è aumentata di 26 punti percentuali — un aumento che deriva quasi interamente dal calo della percentuale che dice che l'impressione di essere stata lasciata non è stata né favorevole né sfavorevole (-23 punti percentuali)[21]. Al contrario, la percentuale di coloro che dicono le notizie che avevano consumato li ha lasciati con un'impressione negativa è rimasta stabile (-2 pp).

21 Nonva notato che nel settembre 2015, eravamo nel bel mezzo della crisi dei migranti, e la maggior parte degli intervistati aveva in mente la morte di Aylan, questo bambino trovato annegato sulla costa turca. Questo contesto gioca sicuramente un ruolo nella grande evoluzione rispetto all'onda precedente. Inoltre, va ricordato che i codici spontanei erano più visibili per gli intervistati: di conseguenza, durante questo periodo, questi codici spontanei sono stati menzionati da una percentuale più elevata di rispondenti.

QA1B Ciò che ha letto, visto o sentito le ha dato un'impressione generalmente favorevole o sfavorevole del Parlamento europeo? (%)



Vi sono ampie differenze nelle percentuali di rispondenti che affermano che le informazioni ricevute hanno dato loro un'impressione generalmente favorevole del Parlamento europeo. Le percentuali più elevate che danno una risposta positiva si osservano in Irlanda (82 %), Croazia (75 %) e Romania (73 %). Ciò si confronta con il 28 % in Grecia, il 36 % in Francia e il 44 % in Belgio che dicono ciò che è rimasto con un'impressione favorevole.

Riflettendo le ampie evoluzioni positive a livello dell'UE dal settembre 2015, la percentuale di intervistati rimasti con un'impressione generalmente favorevole del Parlamento europeo è aumentata in tutti i paesi e, in 12 paesi, gli aumenti sono di almeno 30 punti percentuali. Ciò vale in particolare per la Lettonia (70 %, + 53 punti percentuali), Malta (72 %, + 42 punti percentuali) e Irlanda (82 %, + 37 punti percentuali).

Gli intervistati più giovani e più istruiti hanno maggiori probabilità di affermare che le notizie che avevano consumato sul Parlamento europeo hanno lasciato loro un'impressione favorevole. In particolare, il 64 % di quelli di età compresa tra 15 e 24 anni (rispetto al 53 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni) e il 58 % di coloro che hanno terminato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni (rispetto al 48 % di coloro che hanno lasciato 15 anni o più) danno una risposta positiva.

I lavoratori dei colletti bianchi (61 %) e i dirigenti (60 %) sono i più propensi a dire che l'impressione con cui sono stati lasciati è stata favorevole, in particolare rispetto ai disoccupati (48 %) e alle persone domestiche (49 %). Allo stesso modo, coloro che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di dare questa risposta rispetto a coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo (57 % vs 43 %).

Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE sono molto più propensi a dire ciò che hanno letto, visto o sentito recentemente, hanno dato loro un'impressione favorevole del Parlamento europeo (77 % contro il 12 % di coloro che hanno un'immagine negativa). Ciò vale anche tra coloro che concordano sul fatto che la loro voce conta nell'UE (69 % contro il 40 % di coloro che non sono d'accordo), coloro che sono soddisfatti della democrazia nell'UE (72 % contro il 33 % di coloro che

non sono soddisfatti) e coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee (59 % contro 47 % di coloro che non hanno votato).

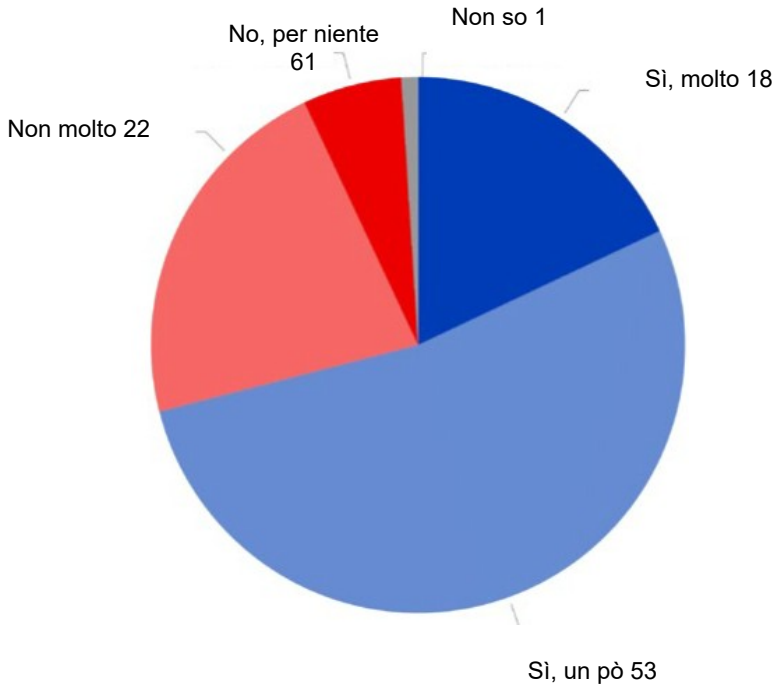
QA1b Ciò che ha letto, visto o sentito le ha dato un'impressione generalmente favorevole o sfavorevole del Parlamento europeo? (% — UE)

	Generalmente favorevole	Generalmente sfavorevole	Né favorevole né sfavorevole (SPONTANEOUS)	Non so
UE27	56	33	10	1
Sesso				
Uomo	55	34	10	1
Donna	56	32	10	2
Età				
15-24	64	26	8	2
25-39	58	31	10	1
40-54	55	35	9	1
55+	53	35	10	2
Istruzione (fine)				
—15	48	39	11	2
16-19	54	35	10	1
20+	58	30	10	2
Ancora studiando	61	27	10	2
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	54	34	10	2
Dirigenti	60	30	9	1
Altri collari bianchi	61	29	9	1
Lavoratori manuali	55	35	9	1
Persone della casa	49	36	12	3
Disoccupato	48	42	9	1
Pensionato	52	35	11	2
Studenti	61	27	10	2
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	43	46	9	2
Di tanto in tanto	54	38	7	1
Quasi mai/mai	57	30	11	2
Immagine dell'UE				
Positivo	77	14	8	1
Neutrale	44	39	15	2
Negativo	12	83	4	1
La mia voce conta nell'UE				
Concordare	69	21	9	1
Disaccordo	40	49	10	1
Soddisfazione per la democrazia nell'UE				
Soddisfatto	72	18	9	1
Non soddisfatto	33	56	10	1
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo				
Sì	59	30	10	1
Non soddisfatto	47	41	10	2

Impatto percepito dell'UE sulla vita quotidiana dei cittadini

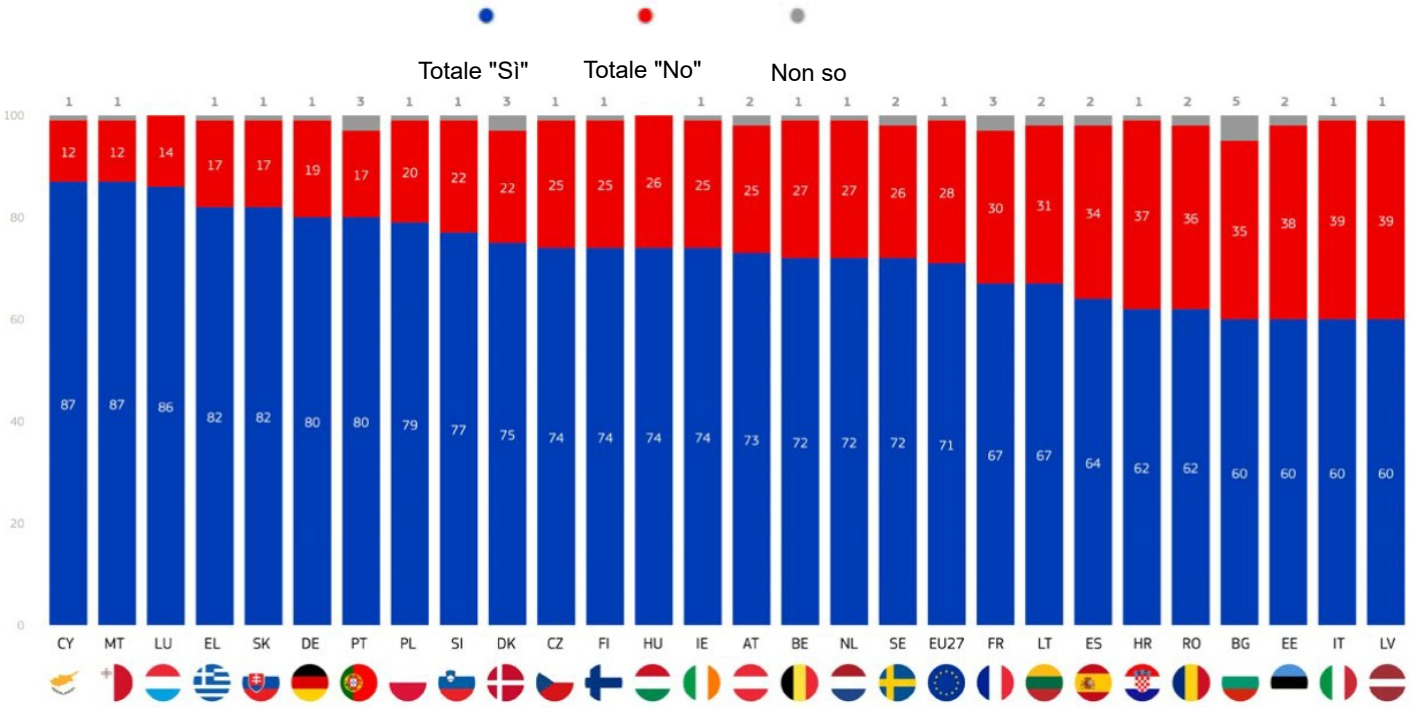
Una grande maggioranza ritiene che le azioni dell'UE abbiano un impatto sulla loro vita quotidiana. Circa sette su dieci (71 %) condividono questo parere, tra cui quasi un quinto (18 %) per il quale le azioni dell'UE "molto" hanno un impatto. Al contrario, quasi tre su dieci (28 %) pensano che questo non sia il caso, con il 6 % che afferma che l'UE non ha un impatto sulla loro vita quotidiana "a tutti".

QA12 Diresti che le azioni dell'UE hanno un impatto sulla tua vita quotidiana? (UE27) (%)



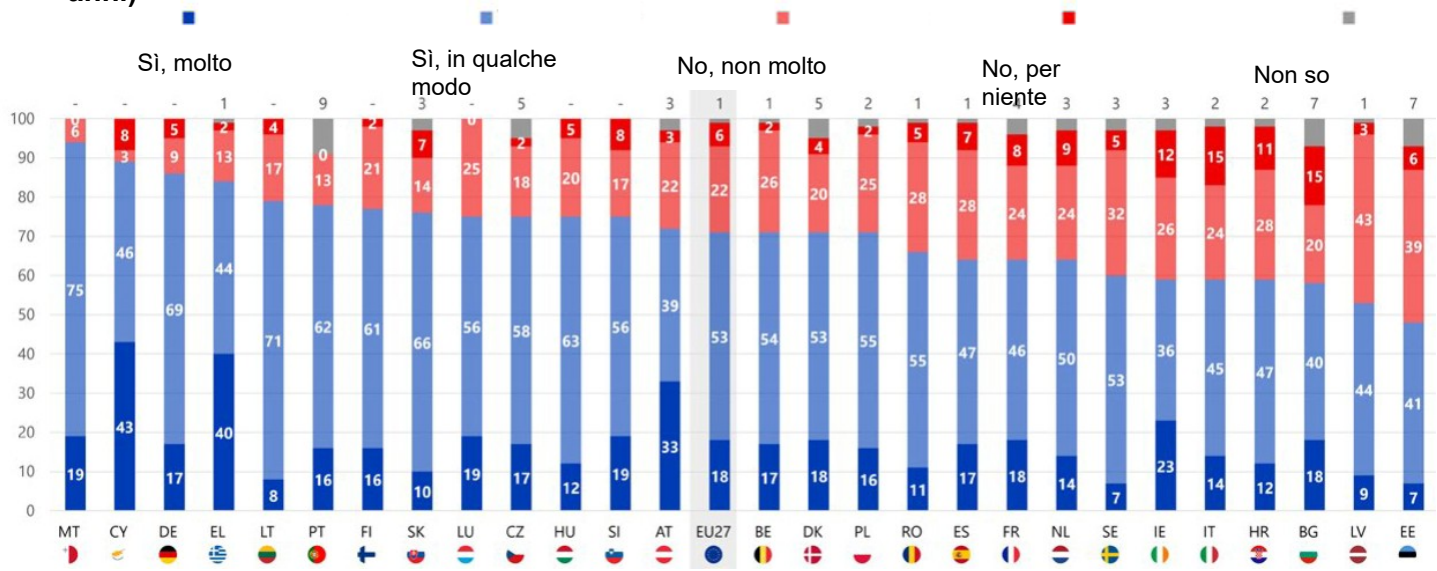
Le maggioranze in tutti i paesi ritengono che le azioni dell'UE abbiano un impatto sulla loro vita quotidiana, che vanno dall'87 % a Cipro e Malta e all'86 % in Lussemburgo, al 60 % in Bulgaria, Estonia, Italia e Lettonia. L'Italia, la Lettonia (entrambi il 39 %) e l'Estonia (38 %) sono anche i paesi in cui le proporzioni secondo cui l'UE non ha un impatto sulla loro vita sono le più alte.

QA12 Diresti che le azioni dell'UE hanno un impatto sulla tua vita quotidiana? (%)



Un focus sui risultati tra i più giovani dimostra che non ci sono differenze sostanziali tra gli atteggiamenti dei 15-24 anni e quelli della popolazione generale su questa questione. Sette persone su dieci di età compresa tra i 15 e i 24 anni ritengono che le azioni dell'UE abbiano un impatto sulla loro vita quotidiana (rispetto a una media del 71 %), con il 17 % (rispetto al 18 %) che queste azioni "molto" hanno un impatto. Al contrario, il 28 % (uguale alla media dell'UE) ritiene che l'UE non abbia un impatto sulla loro vita quotidiana.

QA12 Diresti che le azioni dell'UE hanno un impatto sulla tua vita quotidiana? (% — 15-24 anni)



Gli intervistati nelle coorti dell'età centrale (ossia di età compresa tra i 25 e i 54 anni) hanno maggiori probabilità di concordare sul fatto che le azioni dell'UE hanno un impatto sulla loro vita quotidiana (74 % rispetto al 68 % di quelli di età superiore ai 55 anni e il 70 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni). Inoltre, coloro che hanno un livello di istruzione superiore sono anche più propensi a dire che l'azione dell'UE ha un impatto. In particolare, più di tre quarti (77 %) di coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni rispondono positivamente a questa domanda, rispetto a meno di sei su dieci (58 %) di coloro che hanno terminato l'età di 15 o più anni.

I gestori (82 %) sono i più propensi a pensare che l'azione dell'UE abbia un impatto, soprattutto se confrontati con le persone domestiche (65 %), e coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette sono leggermente più probabili di coloro che hanno più difficoltà a dare questa risposta (73 % vs 68 %).

Infine, gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di affermare che l'azione dell'UE ha un impatto sulla loro vita quotidiana (79 % contro il 69 % di coloro che hanno un'immagine negativa). Lo stesso vale per chi segue la politica europea (81 % contro 58 % che non lo fa) e per chi ha votato alle ultime elezioni europee (76 % contro 63 % di coloro che non hanno votato).

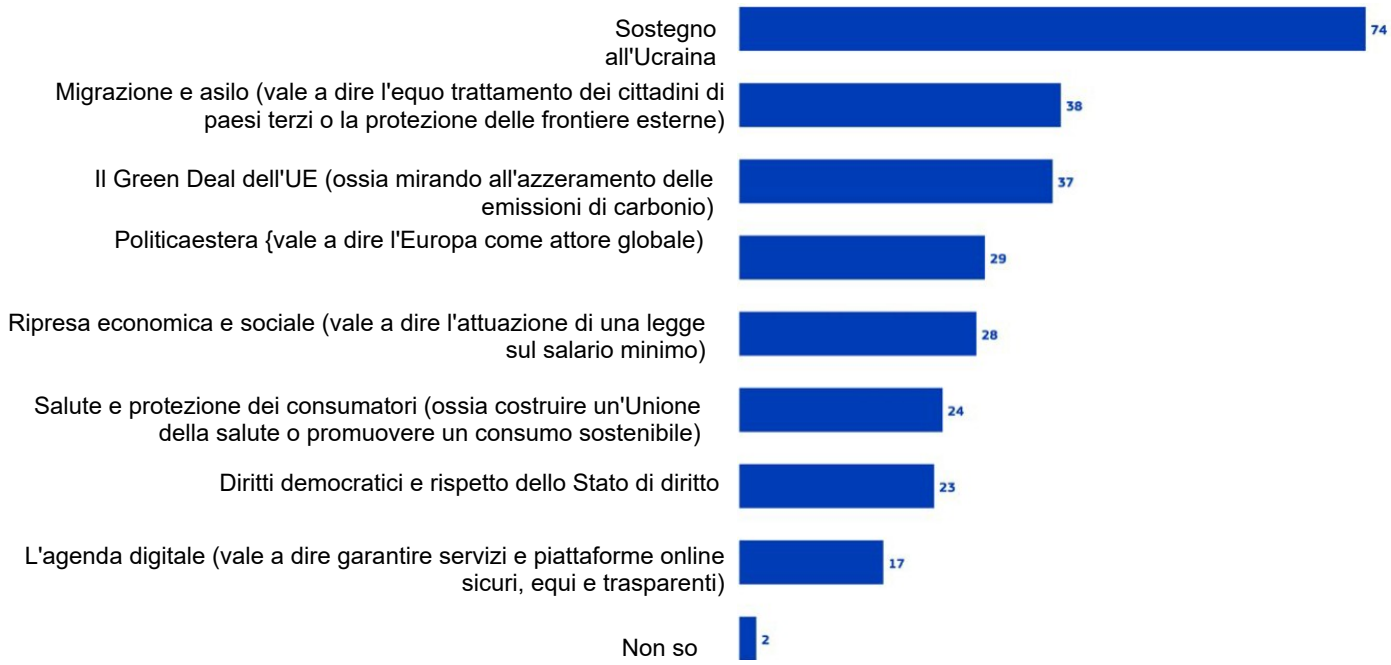
QA12 Diresti che le azioni dell'UE hanno un impatto sulla tua vita quotidiana? (% — UE-27)

	Totale "Sì"	Totale "No"
UE27	71	28
Sesso		
Uomo	73	26
Donna	69	29
Età		
15-24	70	28
25-39	74	25
40-54	74	25
55+	68	30
Istruzione (fine)		
—15	58	39
16-19	70	29
20+	77	22
Ancora studiando	72	26
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	77	22
Dirigenti	82	18
Altri collari bianchi	76	23
Lavoratori manuali	68	31
Persone della casa	65	33
Disoccupato	66	32
Pensionato	66	31
Studenti	72	26
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	68	29
Di tanto in tanto	68	30
Quasi mai/mai	73	26
Immagine dell'UE		
Positivo	79	20
Neutrale	63	35
Negativo	69	30
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo		
Sì	76	23
No	63	35
Segui la politica europea		
Segui	81	19
Non seguire	58	39

Consapevolezza dell'azione del Parlamento europeo in settori politici specifici

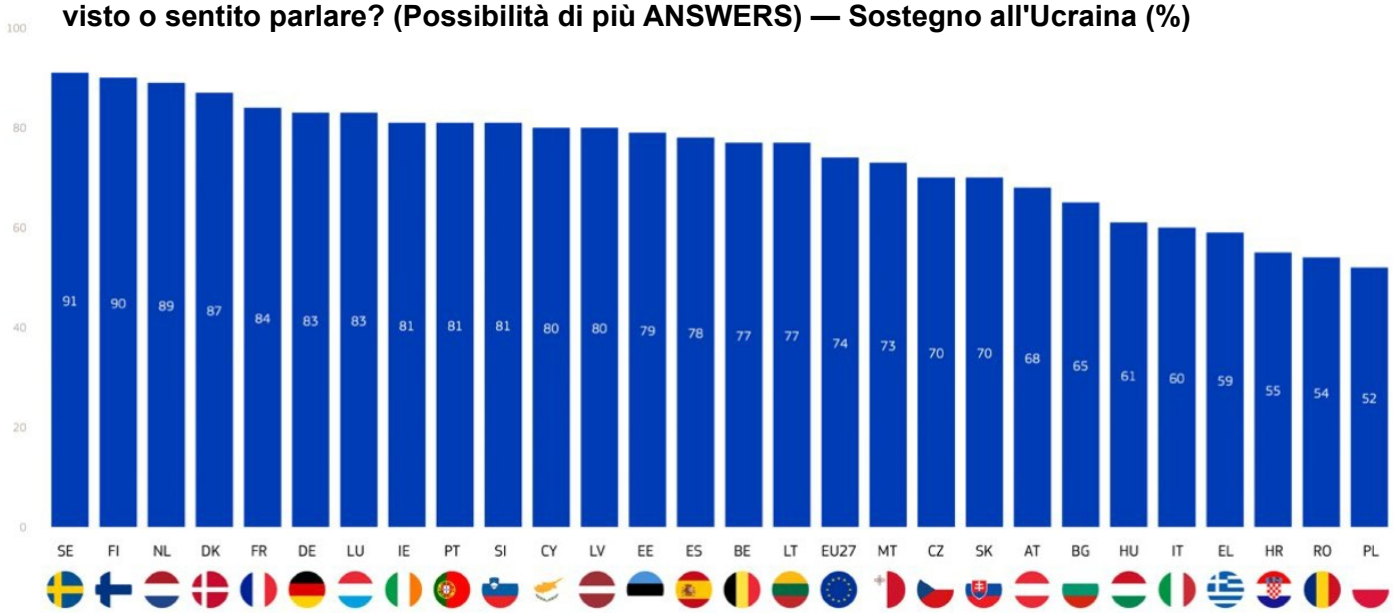
Quando si pensa ai temi su cui l'UE, e in particolare il Parlamento europeo, hanno agito negli ultimi quattro anni, il sostegno all'Ucraina (74 %) è di gran lunga l'unico che i cittadini dell'UE hanno letto, visto o sentito di più. Seguono i temi relativi alla migrazione e all'asilo (38 %) e il Green Deal dell'UE (37 %). La politica estera (29 %) e la ripresa economica e sociale (28 %) sono menzionate quasi tre su dieci, mentre meno di un quarto ricorda di aver letto, visto o sentito parlare di salute e protezione dei consumatori (24 %), diritti democratici e rispetto dello Stato di diritto (23 %) e dell'agenda digitale (17 %).

QA2 L'Unione europea e in particolare il Parlamento europeo hanno agito su diversi argomenti negli ultimi quattro anni. Quali dei seguenti argomenti, se presenti, hai letto, visto o sentito parlare? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (UE27) (%)



In tutti gli Stati membri, il sostegno all'Ucraina è in cima all'elenco dei temi che gli intervistati hanno letto, visto o sentito parlare tra quelli dell'UE, e in particolare del Parlamento europeo, che hanno agito negli ultimi quattro anni. Le proporzioni che citano questo argomento variano dal 91 % in Svezia, al 90 % in Finlandia e all'89 % nei Paesi Bassi, al 52 % in Polonia, al 54 % in Romania e al 55 % in Croazia. Questo argomento tende ad essere menzionato più nei paesi nordici e occidentali che in quelli orientali.

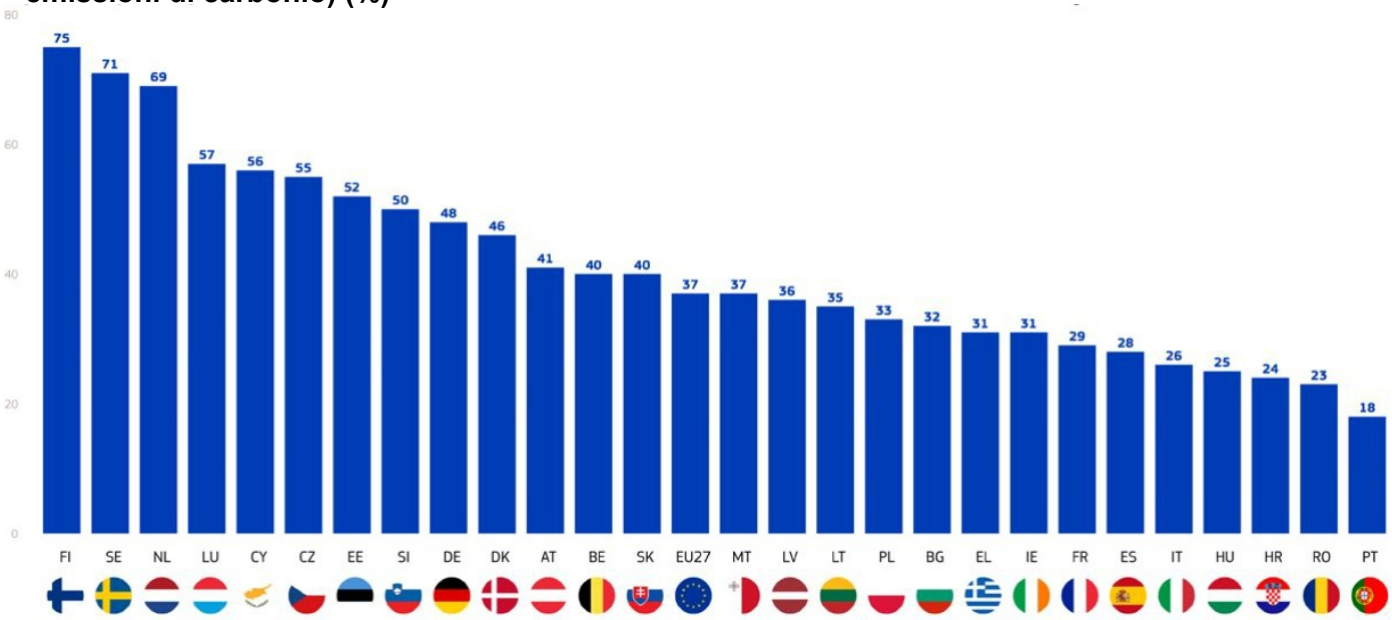
QA2 L'Unione europea e in particolare il Parlamento europeo hanno agito su diversi argomenti negli ultimi quattro anni. Quali dei seguenti argomenti, se presenti, hai letto, visto o sentito parlare? (Possibilità di più ANSWERS) — Sostegno all'Ucraina (%)



In 24 paesi, le questioni relative alla migrazione e all'asilo si collocano tra i primi tre argomenti che gli intervistati hanno letto, visto o sentito di più. Più di due terzi nei Paesi Bassi (77 %), Svezia (71 %) e Finlandia (68 %) menzionano questi temi, mentre meno di un quarto lo fa in Croazia (17 %), Polonia (19 %) e Portogallo (22 %).

Il Green Deal dell'UE è tra i tre temi più classificati in 20 paesi: gli intervistati in Finlandia (75 %), Svezia (71 %) e Paesi Bassi (69 %) sono ancora una volta quelli che hanno maggiori probabilità di menzionarlo. All'altro capo dello spettro, gli intervistati in Portogallo (18 %), Romania (23 %) e Croazia (24 %) hanno meno probabilità di aver letto, visto o sentito parlare del Green Deal dell'UE.

QA2 L'Unione europea e in particolare il Parlamento europeo hanno agito su diversi argomenti negli ultimi quattro anni. Quali dei seguenti argomenti, se presenti, hai letto, visto o sentito parlare? (Possibilità più volte) — Il Green Deal dell'UE (ossia mirando all'azzeramento delle emissioni di carbonio) (%)



La Svezia (60 %), la Finlandia (54 %), la Danimarca e i Paesi Bassi (entrambi il 48 %) sono anche i più propensi ad aver letto, visto o sentito parlare di questioni di politica estera. Ciò contrasta con meno di un quinto che menziona questi temi in Portogallo (12 %), Croazia, Polonia (entrambi 18 %) e Romania (19 %).

Cipro (59 %) è di gran lunga il paese con la percentuale più alta di intervistati che affermano di aver letto, visto o sentito parlare di argomenti legati alla ripresa economica e sociale, seguiti da quelli in Svezia (44 %) e nei Paesi Bassi (43 %). Al contrario, due su dieci o meno citano questi argomenti in Portogallo (17 %), Cechia (18 %), Bulgaria, Estonia e Polonia (tutti 20 %).

Cipro (54 %) si distingue nuovamente per una percentuale particolarmente elevata che menziona la salute e la tutela dei consumatori, seguita dalla Slovenia (38 %) e dalla Finlandia (35 %). Un numero elevato di intervistati afferma di aver letto, visto o sentito parlare di temi legati ai diritti democratici e al rispetto dello Stato di diritto in Finlandia (50 %), Svezia (47 %) e Cipro (42 %). La Svezia (37 %) è anche il paese in cui l'agenda digitale è maggiormente menzionata, insieme alla Danimarca (35 %) e a Cipro (33 %).

QA2 L'Unione europea e in particolare il Parlamento europeo hanno agito su diversi argomenti negli ultimi quattro anni. Quali dei seguenti argomenti, se presenti, hai letto, visto o sentito parlare? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (%)

	Diritti democratici e rispetto dello Stato di diritto	Ripresa economica e sociale (vale a dire l'attuazione di una legge sul salario minimo)	Il Green Deal dell'UE (ossia mirando all'azzeramento delle emissioni di carbonio)	L'agenda digitale (vale a dire garantire servizi e piattaforme online sicuri, equi e trasparenti)	Politica estera (ossia l'Europa come attore globale)	Migrazione e asilo (ossia equo trattamento dei cittadini di paesi terzi o protezione delle frontiere esterne)	Salute e protezione dei consumatori (ossia costruire un'Unione della salute o promuovere un consumo sostenibile)	Sostegno all'Ucraina	Altro (SPONTANEOUS)	Nessuno (SPONTANEOUS)	Non so
UE27	23	28	37	17	29	38	24	74	0		
SII	19	29	40	14	28	44	24	77	1		
BG	14	20	32	10	22	26	12	65	0		
CZ	20	18	55	17	27	45	19	70	0		
DK	33	40	46	35	48	52	25	87	0	4	2
DE	30	31	48	21	42	49	25	83	0	2	0
EE	19	20	52	19	35	45	18	79	1	7	4
VALE A DIRE	17	26	31	13	23	39	17	81	0	2	3
EL	10	28	31	7	24	27	17	59	4	2	1
ES	18	37	28	15	24	28	21	78	1	3	0
FR	17	21	29	16	23	33	28	84	0	1	2
HR	20	28	24	12	18	17	21	55	0	4	1
ESSO	16	30	26	14	22	33	23	60	0	17	2
CY	42	59	56	33	33	63	54	80	0	6	2
LV	24	36	36	16	36	39	27	80	0	6	2
LT	19	30	35	16	41	43	30	77	0	2	1
LU	32	34	57	22	35	51	35	83	0	2	1
HU	30	26	25	13	20	46	21	61	0	5	2
MT	23	29	37	23	27	43	22	73	0	3	1
NL	36	43	69	31	48	77	33	89	0	5	3
IN	23	24	41	16	30	43	21	68	0	1	0
PL	29	20	33	12	18	19	20	52	0	2	1
PT	15	17	18	9	12	22	19	81	0	2	7
RO	21	25	23	19	19	27	26	54	0	2	0
SI	35	38	50	29	35	48	38	81	0	4	2
SK	24	26	40	20	32	39	25	70	0	2	3
FI	50	36	75	32	54	68	35	90	0	4	5
SE	47	44	71	37	60	71	28	91	0	2	2

Uno sguardo più approfondito ai risultati delle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati rivela che, tra i temi su cui l'UE, e in particolare il Parlamento europeo, hanno agito negli ultimi quattro anni, gli uomini sono più propensi rispetto alle donne a dire di aver letto, visto o sentito parlare di migrazione e asilo (41 % vs 36 %), politica estera (33 % vs 25 %), diritti democratici e rispetto dello Stato di diritto (26 % vs 20 %) e agenda digitale (20 % vs 15 %).

Gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni hanno maggiori probabilità di menzionare la migrazione e l'asilo (41 % vs 34 % tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni), la politica estera (31 % vs 24 %), la salute e la protezione dei consumatori (26 % vs 21 %) e i diritti democratici e il rispetto dello Stato di diritto (25 % vs 19 %). I più giovani hanno meno probabilità di essere a conoscenza dell'azione sul Green Deal dell'UE (33 % contro il 37-38 % degli intervistati più anziani) e della ripresa economica e sociale (22 % vs 29-30 %).

I manager sono i più propensi a dire di aver ottenuto informazioni su ciascuno degli argomenti. Ciò vale in particolare per il Green Deal dell'UE, che è menzionato dal 51 % dei dirigenti, rispetto al 25 % che lo fa tra le persone domestiche. Coloro che si trovano in una situazione finanziaria migliore sono anche più propensi a menzionare ciascuno degli argomenti. Ad esempio, il 43 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette dichiara di aver letto, visto o sentito parlare di migrazione e asilo, rispetto al 29 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte.

Gli utenti di Internet regolari hanno maggiori probabilità di essere consapevoli delle azioni intraprese per ciascuno di questi argomenti. Ad esempio, coloro che utilizzano Internet ogni giorno hanno maggiori probabilità di menzionare il Green Deal dell'UE rispetto a quelli che lo utilizzano meno spesso (39 % vs 22-25 %).

Coloro che seguono la politica europea sono molto più probabili di coloro che non hanno ottenuto informazioni su ciascuno dei temi, con questa lacuna particolarmente ampia per quanto riguarda la migrazione e l'asilo (48 % vs 25 %), il Green Deal dell'UE (47 % vs 24 %) e la politica estera (39 % vs 16 %).

QA2 L'Unione europea e in particolare il Parlamento europeo hanno agito su diversi argomenti negli ultimi quattro anni. Quali dei seguenti argomenti, se presenti, hai letto, visto o sentito parlare? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% — UE-27)

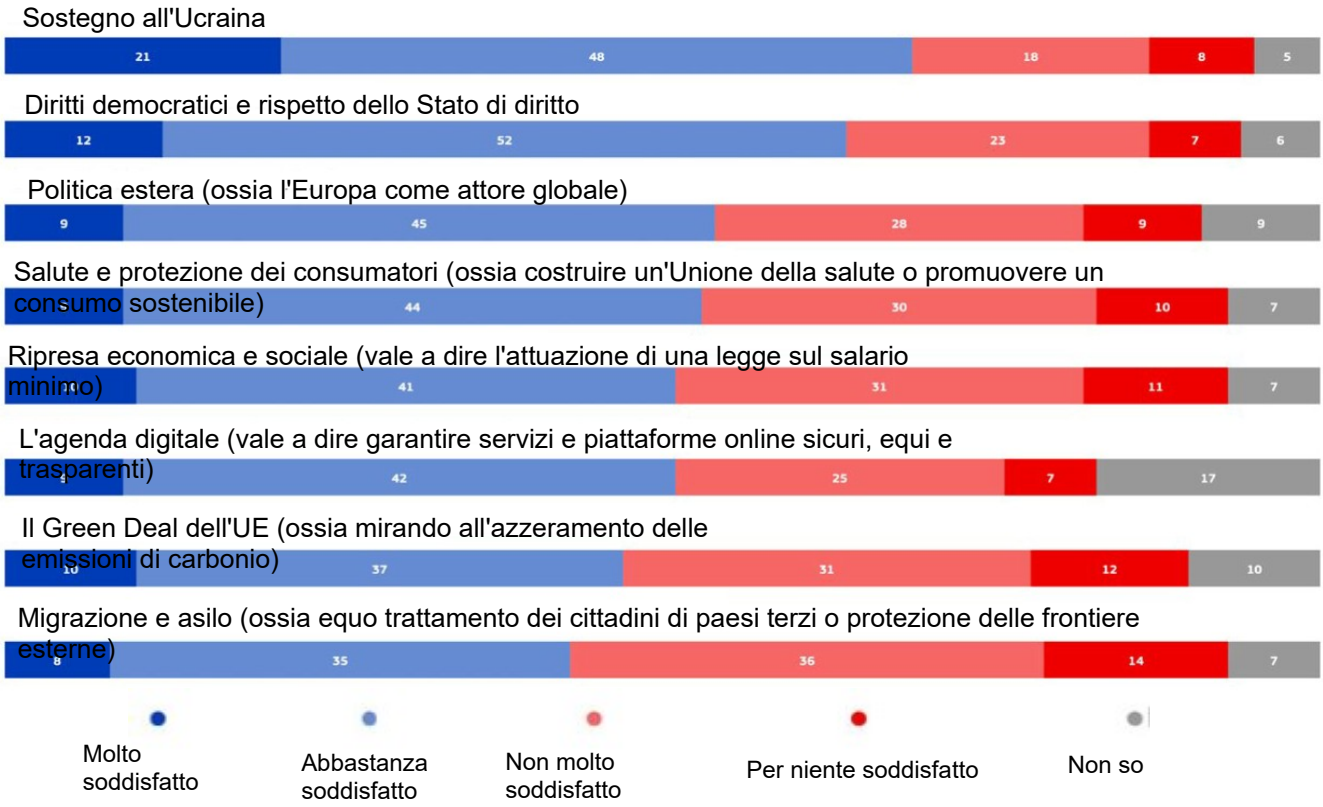
	Diritti democratici e rispetto dello Stato di diritto	Ripresa economica e sociale (vale a dire l'attuazione di una legge sul salario minimo)	Il Green Deal dell'UE (ossia mirando all'azzeramento delle emissioni di carbonio)	L'agenda digitale (vale a dire garantire servizi e piattaforme online sicuri, equi e trasparenti)	Politica estera (ossia l'Europa come attore globale)	Migrazione e asilo (ossia equo trattamento dei cittadini di paesi terzi o protezione delle frontiere esterne)	Salute e protezione dei consumatori (ossia costruire un'Unione della salute o promuovere un consumo sostenibile)	Sostegno all'Ucraina
UE27	23	28	37	17	29	38	24	74
Sesso								
Uomo	26	29	39	20	33	41	25	74
Donna	20	28	35	15	25	36	23	73
Età								
15-24	19	22	33	15	24	34	21	76
25-39	22	29	37	18	28	36	23	72
40-54	23	30	38	18	28	38	23	72
55+	25	29	37	17	31	41	26	74
Istruzione (fine)								
—15	16	25	21	8	19	29	20	69
16-19	21	28	33	15	25	36	23	72
20+	30	33	48	25	39	47	28	78
Ancora studiando	19	22	37	17	28	36	23	76
Categoria socio-professionale								
Lavoratore autonomo	27	30	40	21	31	41	23	71
Dirigenti	30	31	51	26	40	49	29	80
Altri collari bianchi	24	29	38	18	29	37	22	71
Lavoratori manuali	21	29	32	15	24	34	23	70
Persone della casa	15	27	25	11	19	29	18	69
Disoccupato	16	25	32	15	24	31	22	74
Pensionato	25	29	36	15	30	42	25	76
Studenti	19	22	37	17	28	36	23	76
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	16	25	25	12	20	29	20	70
Di tanto in tanto	18	26	28	14	22	31	22	67
Quasi mai/mai	27	30	42	20	33	43	25	77
Utilizzo di Internet								
Tutti i giorni	24	30	39	19	31	40	25	75
Spesso/a volte	18	25	25	11	22	33	22	69
Mai	16	20	22	7	17	27	19	66
Nessun accesso a Internet	19	18	22	9	23	25	6	66
Segui la politica europea								
Segui	32	37	47	24	39	48	31	77
Non seguire	13	18	24	9	16	25	16	69

Soddisfazione per l'azione dell'UE in diversi settori politici

I risultati riportati in precedenza dimostrano che il sostegno all'Ucraina è di gran lunga l'argomento che i cittadini dell'UE hanno letto, visto o sentito di più tra quelli dell'UE, e in particolare del Parlamento europeo, che hanno agito negli ultimi quattro anni. Il sostegno all'Ucraina è anche il settore in cui il livello di soddisfazione per l'azione dell'UE è il più alto, con quasi sette su dieci (69 %) che si dichiarano "molto" o "abbastanza" soddisfatti di ciò che l'UE sta facendo. Il livello di soddisfazione è elevato anche per l'azione dell'UE nel settore dei diritti democratici e del rispetto dello Stato di diritto (64 %), e più della metà si dichiara soddisfatta di ciò che l'UE ha fatto in materia di politica estera (54 %), salute e protezione dei consumatori (53 %), agenda digitale e ripresa economica e sociale (entrambi il 51 %).

Meno della metà si dichiara soddisfatta del Green Deal dell'UE (47 %), mentre la migrazione e l'asilo sono l'unico settore per il quale una minoranza di intervistati è soddisfatta dell'azione dell'UE (43 % "soddisfatto" rispetto al 50 % "non soddisfatto").

QA13 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? (UE27) (%)

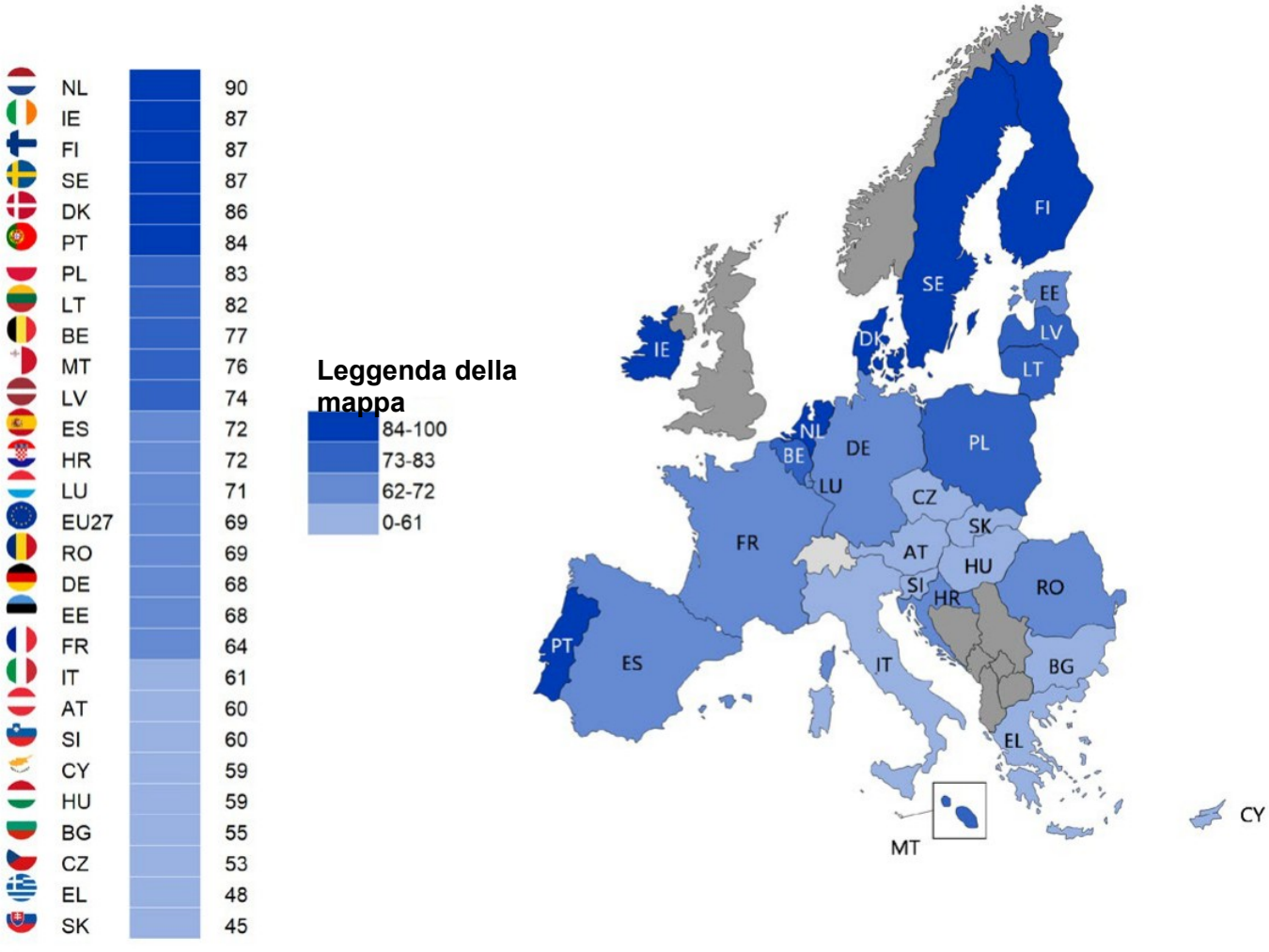


A livello nazionale, le percentuali più elevate di rispondenti soddisfatti dell'azione dell'UE in tutti i settori si trovano in Irlanda e Polonia. L'unica eccezione è il sostegno all'Ucraina, con i rispondenti in Irlanda ancora tra i più soddisfatti dell'azione dell'UE. Tuttavia, la Grecia e, in misura minore, Bulgaria, Francia, Slovacchia e Slovenia sono costantemente tra i paesi che presentano i livelli di soddisfazione più bassi.

Quasi sette su dieci (69 %) sono soddisfatti di ciò che l'UE ha fatto nel sostenere l'Ucraina, tra cui circa un quinto (21 %) che si dichiara "molto soddisfatto". Per contro, circa un quarto (26 %) non è soddisfatto dell'azione dell'UE in questo settore.

Le maggioranze in 25 paesi sono soddisfatte del sostegno dell'UE all'Ucraina, in particolare nei Paesi Bassi (90 %), in Finlandia, Irlanda e Svezia (tutti l'87 %). La Slovacchia (45 % "soddisfatto" rispetto al 51 % "non soddisfatto") e la Grecia (48 % vs 49 %) sono gli unici paesi in cui le maggioranze sono insoddisfatte.

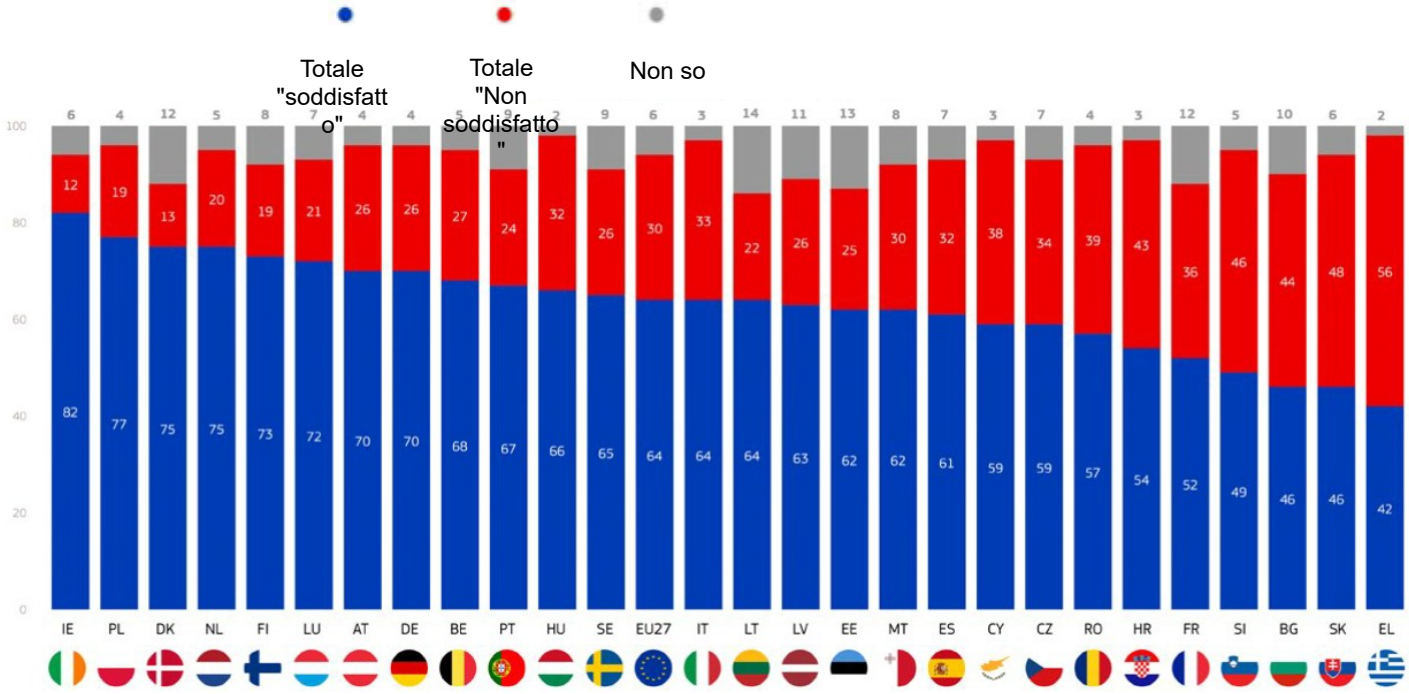
QA13.8 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? Sostegno all'Ucraina — Totale "soddisfatto" (%)



Quasi due terzi degli intervistati (64 %) sono soddisfatti dell'azione dell'UE nel settore dei diritti democratici e del rispetto dello Stato di diritto, con poco più di uno su dieci (12 %) che si dichiara "molto soddisfatto". Tre su dieci manifestano insoddisfazione per ciò che l'UE ha fatto in questo settore.

In 25 paesi, la maggioranza degli intervistati è soddisfatta dell'azione dell'UE nel settore dei diritti democratici e del rispetto dello Stato di diritto. I livelli di soddisfazione sono particolarmente elevati in Irlanda (82 %), Polonia (77 %), Danimarca e Paesi Bassi (entrambi 75 %). Ancora una volta, la Grecia (42 % "soddisfatto" rispetto al 56 % "non soddisfatto") e la Slovacchia (46 % vs 48 %) sono gli unici paesi in cui la maggioranza è insoddisfatta, con meno della metà soddisfatta anche in Bulgaria (46 %) e Slovenia (49 %).

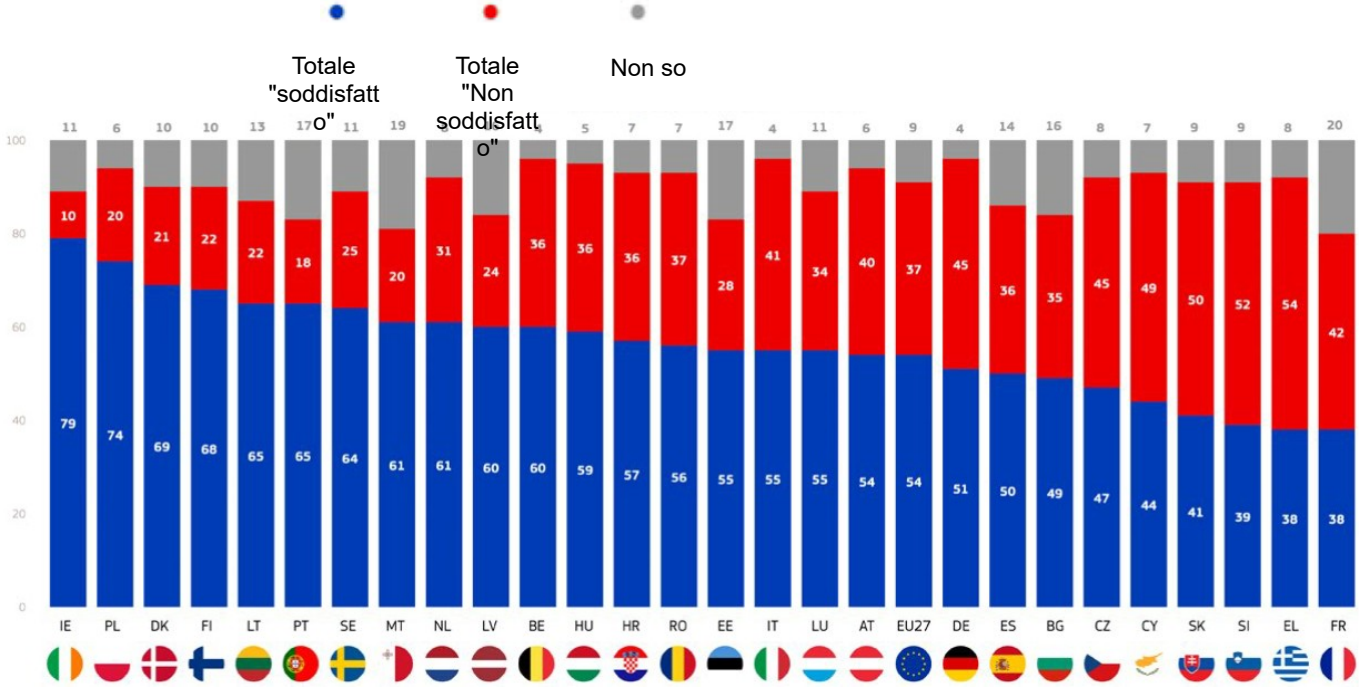
QA13.1 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? Diritti democratici e rispetto dello Stato di diritto (%)



Più della metà (54 %) è soddisfatta dell'azione dell'UE nel settore della politica estera, tra cui il 9 % che è "molto soddisfatto". Più di un terzo (37 %) afferma di non essere soddisfatto.

La maggioranza degli intervistati esprime soddisfazione per ciò che l'UE ha fatto in politica estera in 22 paesi, con proporzioni che vanno dal 79 % in Irlanda, al 74 % in Polonia e al 69 % in Danimarca, al 38 % in Francia e Grecia e al 39 % in Slovenia.

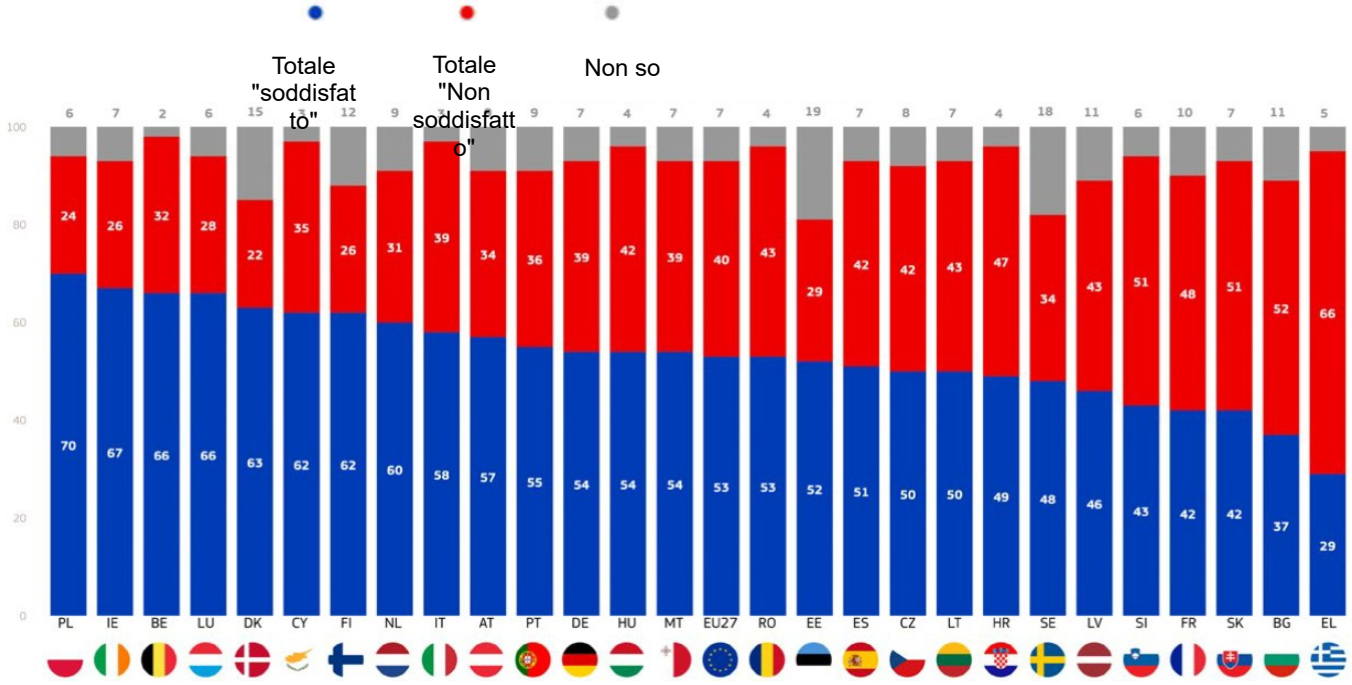
QA13.5 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? Politica estera (ossia l'Europa come attore globale) (%)



La maggioranza assoluta degli intervistati (53 %) è soddisfatta dell'azione dell'UE nel settore della salute e della protezione dei consumatori, con quasi uno su dieci (9 %) che si dichiara "molto soddisfatto". Quattro su dieci esprimono la loro insoddisfazione, tra cui uno su dieci che "non è affatto soddisfatto".

In 22 paesi, la maggioranza è soddisfatta della gestione della salute e della protezione dei consumatori da parte dell'UE, guidata dalla Polonia (70 %), dall'Irlanda (67 %), dal Belgio e dal Lussemburgo (entrambi 66 %). I livelli più bassi di soddisfazione per l'azione dell'UE in questo settore si registrano in Grecia (29 %), Bulgaria (37 %), Francia e Slovacchia (entrambi 42 %).

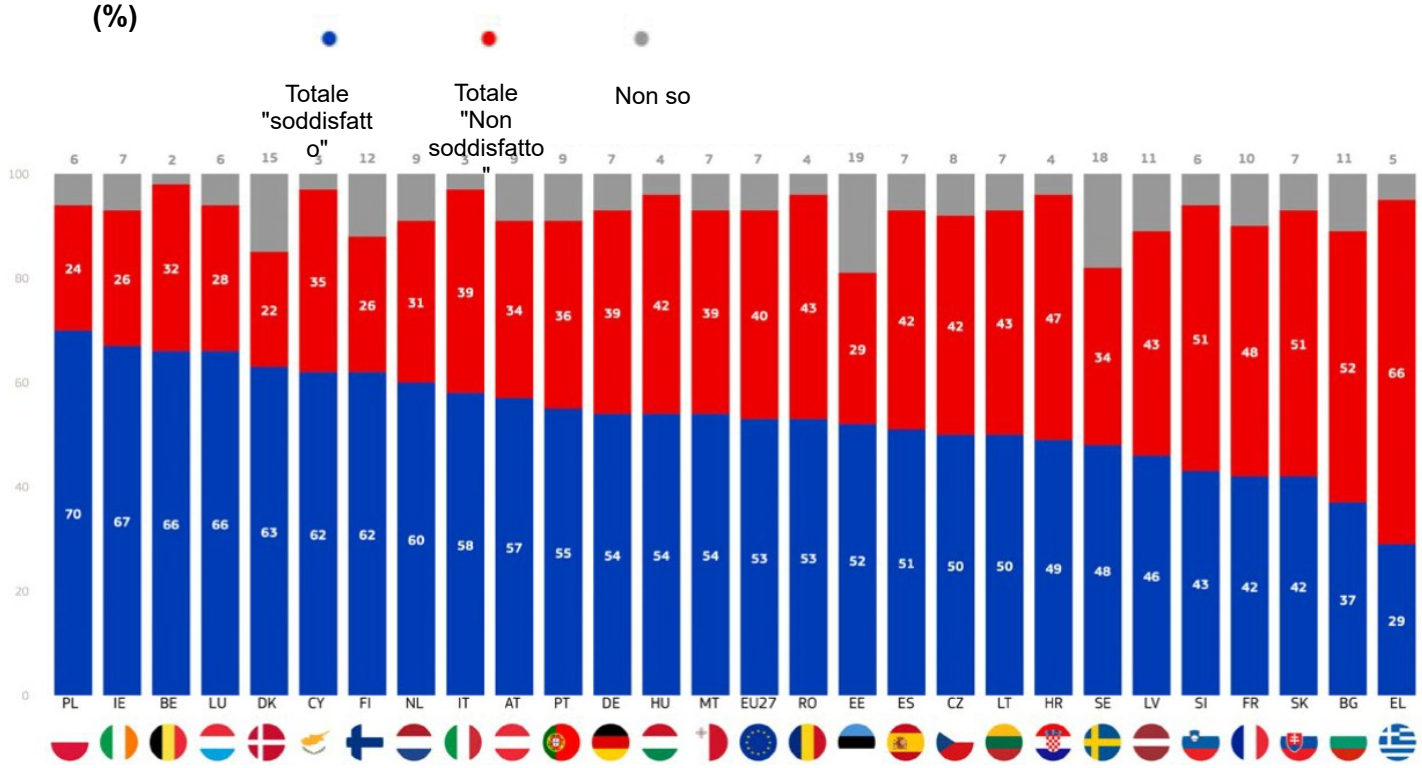
QA13.7 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? Salute e protezione dei consumatori (costruire un'Unione della salute o promuovere il consumo sostenibile) (%)



Poco più della metà (51 %) è soddisfatta di quanto ha fatto l'UE per quanto riguarda la ripresa economica e sociale, e uno su dieci afferma di essere "molto soddisfatto". Più di quattro su dieci (42 %) non sono soddisfatti, tra cui l'11 % che "non è affatto soddisfatto".

In 18 paesi, la maggior parte degli intervistati è soddisfatta dell'azione dell'UE in materia di ripresa economica e sociale. I livelli di soddisfazione sono particolarmente elevati in Polonia (75 %), Irlanda e Paesi Bassi (entrambi 71 %), mentre poco più di un quinto in Grecia (22 %), il 33 % in Francia e il 34 % in Bulgaria esprimono soddisfazione.

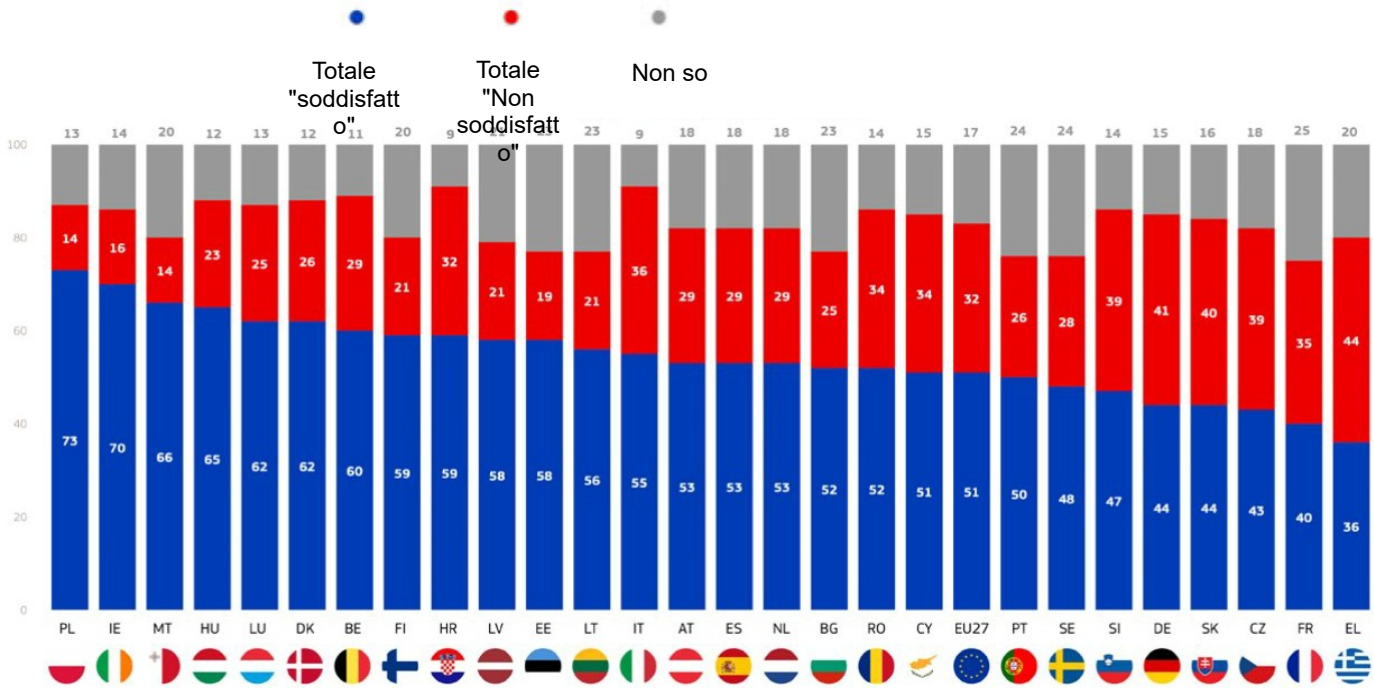
QA13.2 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? Ripresa economica e sociale (ossia attuazione di una legge sul salario minimo) (%)



La maggioranza degli intervistati (51 %) è soddisfatta dell'azione dell'UE per quanto riguarda l'agenda digitale, mentre il 9 % si dichiara "molto soddisfatto". Circa un terzo (32 %) non è soddisfatto dell'azione dell'UE in questo settore. Questa è l'unica area per la quale più di uno su dieci (17 %) risponde di "non sapere" se sono soddisfatti o meno.

La maggioranza degli intervistati in 26 paesi si dichiara soddisfatta di ciò che l'UE ha fatto per quanto riguarda l'agenda digitale, con proporzioni che vanno dai due terzi o più in Polonia (73 %), Irlanda (70 %) e Malta (66 %), al 36 % in Grecia, al 40 % in Francia e al 43 % in Cechia. Tuttavia, va notato che almeno uno su cinque afferma di non conoscere in dieci paesi, in particolare in Francia (25 %), Portogallo e Svezia (entrambi 24 %).

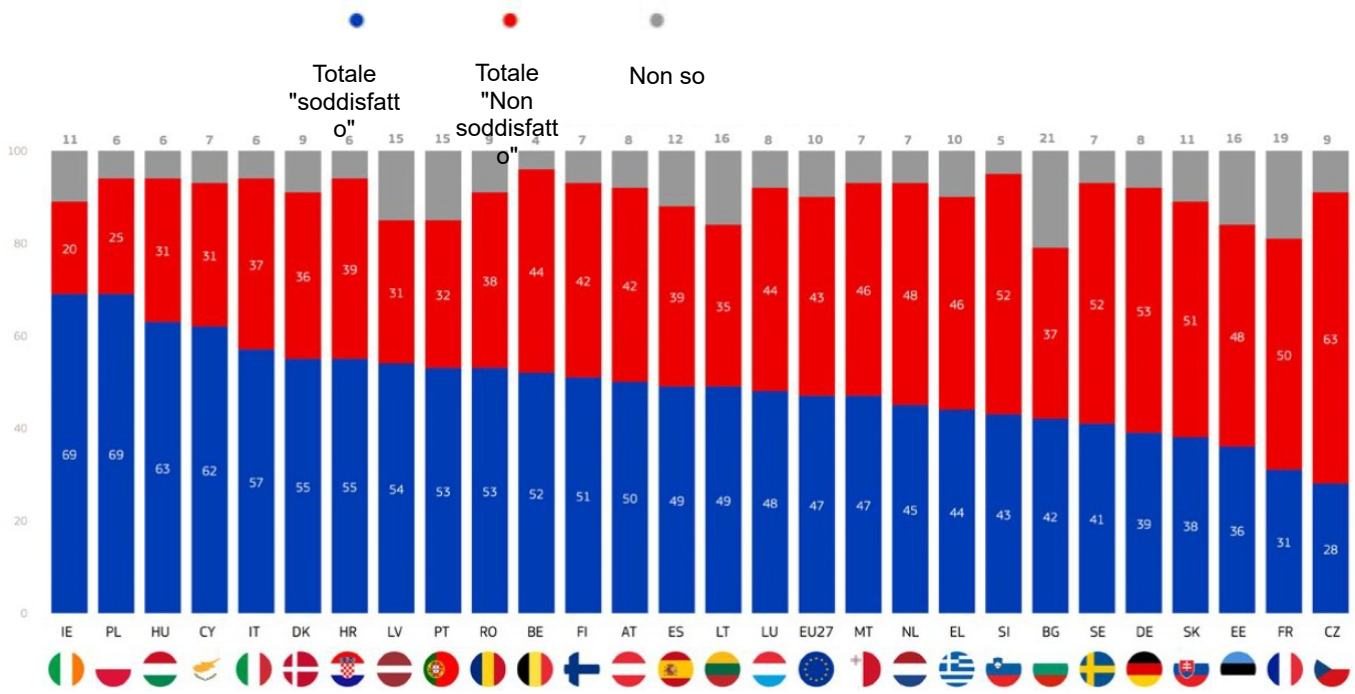
QA13.4 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? L'agenda digitale (ossia garantire servizi e piattaforme online sicuri, equi e trasparenti) (%)



Più di quattro su dieci (47 %) sono soddisfatti dell'azione dell'UE per quanto riguarda il Green Deal europeo, di cui uno su dieci che si dichiara "molto soddisfatto". Una minoranza (43 %) si dichiara insoddisfatta, con il 12 % che afferma di non essere "per niente soddisfatto".

La maggioranza dei rispondenti in 18 paesi è soddisfatta del Green Deal dell'UE, con i più alti livelli di soddisfazione in Irlanda, Polonia (entrambi 69 %) e Ungheria (63 %). Dall'altro lato, il 28 % in Cechia, il 31 % in Francia e il 36 % in Estonia si dichiarano soddisfatti di ciò che l'UE ha fatto in questo settore.

QA13.3 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? Il Green Deal dell'UE (ossia mirando all'azzeramento delle emissioni di carbonio) (%)

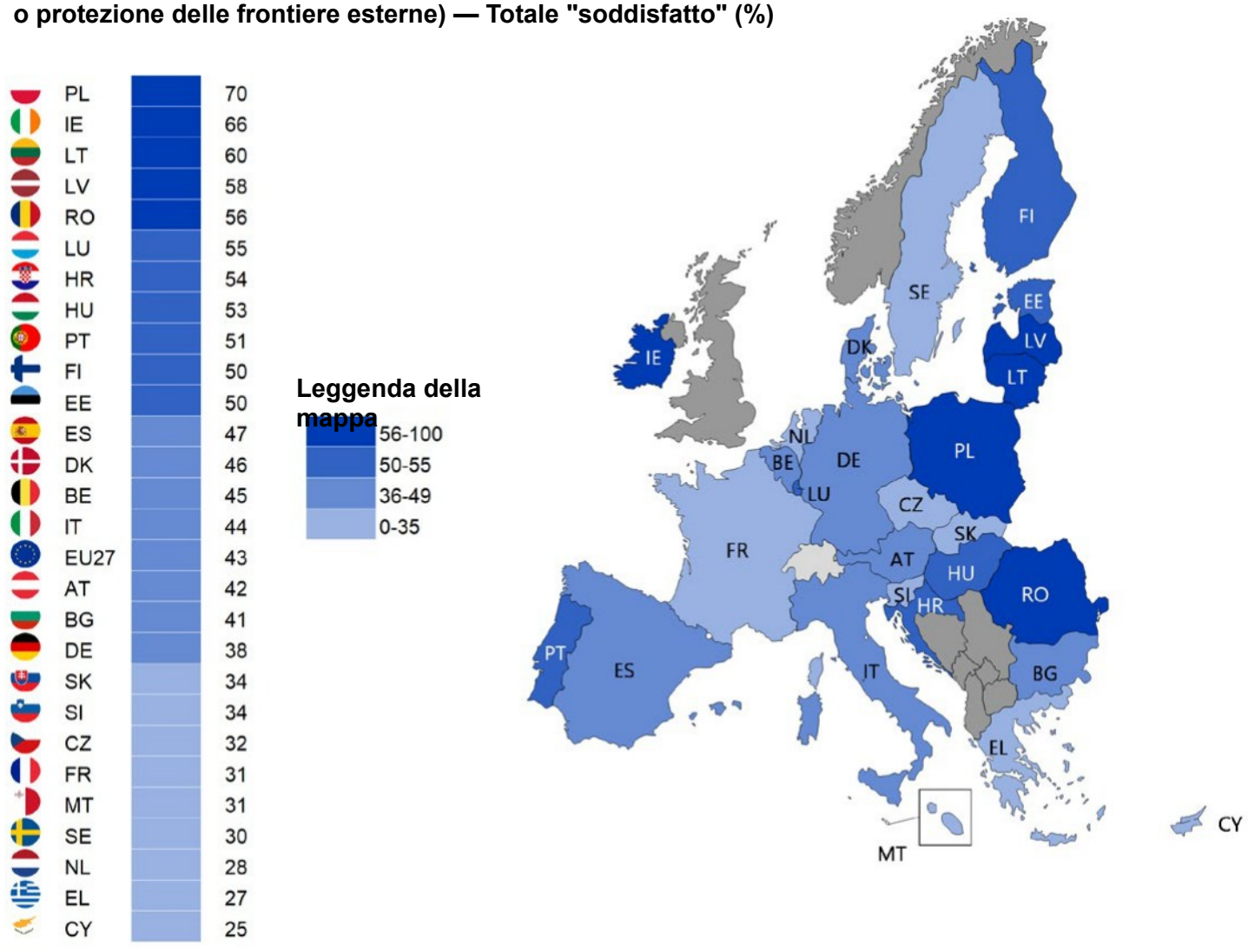


La migrazione e l'asilo sono l'unico settore in cui gli intervistati che si dichiarano soddisfatti dell'azione dell'UE sono in minoranza (43 %), con meno di uno su dieci (8 %) che si dichiara "molto soddisfatto". Al contrario, la metà degli intervistati non è soddisfatta di ciò che ha fatto l'UE, tra cui il 14 % che "non è affatto soddisfatto".

In 12 paesi, la maggioranza è soddisfatta dell'azione dell'UE in materia di migrazione e asilo, con la Polonia (70 %), l'Irlanda (66 %) e la Lituania (60 %). Meno di tre su dieci sono soddisfatti a Cipro (25 %), in Grecia (27 %) e nei Paesi Bassi (28 %). I pareri sono divisi in Danimarca (46 % "soddisfatto" rispetto al 46 % "non soddisfatto").

QA13.6 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? Migrazione e asilo (ossia equo trattamento dei cittadini di paesi terzi o protezione delle frontiere esterne) — Totale "soddisfatto" (%)

PL	70
IE	66
LT	60
LV	58
RO	56
LU	55
HR	54
HU	53
PT	51
FI	50
EE	50
ES	47
DK	46
BE	45
IT	44
EU27	43
AT	42
BG	41
DE	38
SK	34
SI	34
CZ	32
FR	31
MT	31
SE	30
NL	28
EL	27
CY	25



L'analisi socio-demografica mostra che i più giovani intervistati hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei settori esaminati nell'indagine. Ciò è più evidente quando si tratta dell'agenda digitale, con sei su dieci tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni soddisfatti, rispetto al 44 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

Ad eccezione delle questioni relative alla migrazione e all'asilo, tanto più alto è il livello di istruzione, più è probabile che i rispondenti siano soddisfatti dell'azione dell'UE. Ad esempio, coloro che hanno terminato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di esprimere soddisfazione per ciò che l'UE ha fatto con l'agenda digitale (56 % contro il 37 % di coloro che hanno abbandonato l'istruzione di 15 anni o più giovani) e nel settore dei diritti democratici e del rispetto dello Stato di diritto (69 % vs 56 %).

I rispondenti che si trovano in una situazione finanziaria migliore hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti dell'azione dell'UE in ciascuno dei settori. Ciò vale in particolare per i diritti democratici e il rispetto dello Stato di diritto, per i quali il 69 % di coloro che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette si dichiara soddisfatto dell'azione dell'UE, rispetto al 45 % di coloro che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo, e per la ripresa economica e sociale (56 % vs 32 %).

Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti di quelli che hanno un'immagine negativa in ciascun settore, con il divario più ampio per quanto riguarda i diritti democratici e il rispetto dello Stato di diritto (82 % vs 30 %). I livelli di soddisfazione sono anche più alti tra coloro che seguono la politica europea e coloro che parlano più frequentemente di questioni politiche europee. Ad esempio, il 59 % di coloro che seguono la politica europea (rispetto al 41 % di coloro che non lo fanno) e il 61 % di coloro che parlano spesso di questioni politiche europee (rispetto al 41 % di coloro che non lo fanno mai) sono soddisfatti dell'azione dell'UE nel far fronte alla ripresa economica e sociale.

QA13 Negli ultimi anni l'Unione europea si è concentrata su diversi settori strategici chiave. Quanto siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? (% — UE-27)

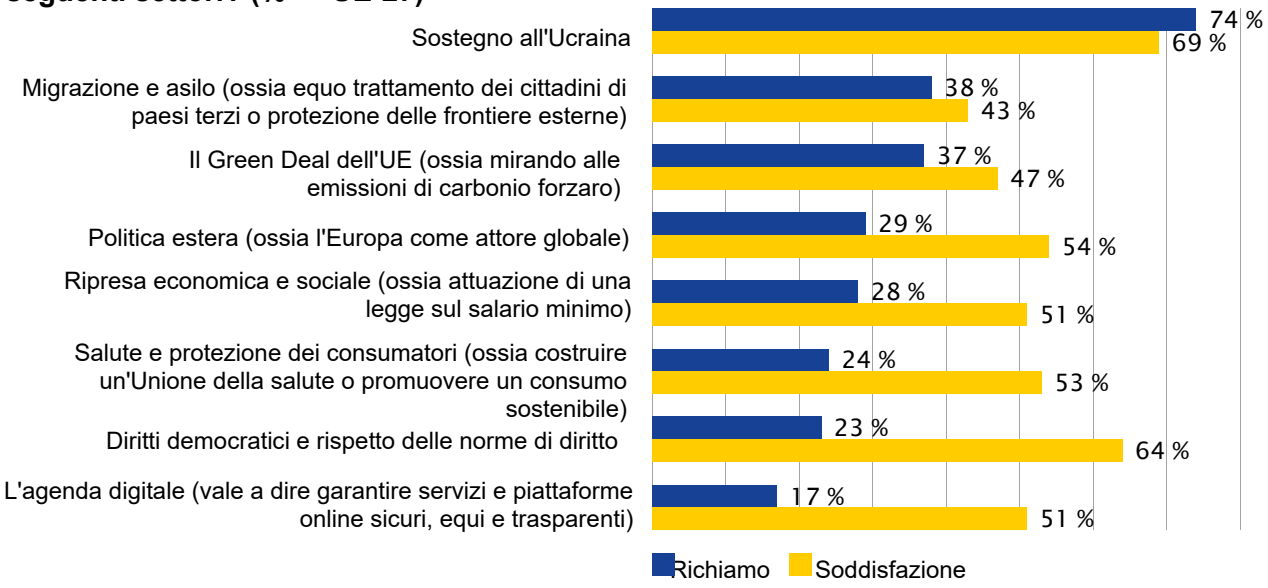
	Diritti democratici e rispetto dello Stato di diritto	Ripresa economica e sociale (vale a dire l'attuazione di una legge sul salario minimo)	Il Green Deal dell'UE (ossia mirando all'azzeramento delle emissioni di carbonio)	L'agenda digitale (vale a dire garantire servizi e piattaforme online sicuri, equi e trasparenti)	Politica estera (ossia l'Europa come attore globale)	Migrazione e asilo (ossia equo trattamento dei cittadini di paesi terzi o protezione delle frontiere esterne)	Salute e protezione dei consumatori (ossia costruire un'Unione della salute o promuovere un consumo sostenibile)	Sostegno all'Ucraina
UE27	64	51	47	51	54	43	53	69
Sesso								
Uomo	64	53	48	53	54	43	55	68
Donna	63	51	46	49	53	42	52	70
Età								
15-24	69	55	50	60	58	49	60	74
25-39	65	54	49	59	56	44	55	69
40-54	63	52	48	54	53	43	54	69
55+	62	48	45	44	52	40	50	68
Istruzione (fine)								
—15	56	43	42	37	47	41	47	64
16-19	61	50	47	50	52	42	52	66
20+	69	54	49	56	58	43	55	74
Ancora studiando	71	57	49	59	60	49	62	76
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	45	32	34	36	39	30	35	54
Di tanto in tanto	58	47	47	50	51	43	50	64
Quasi mai/mai	69	56	49	54	57	45	57	73
Parlare di questioni politiche europee								
Frequentemente	70	61	57	61	64	48	60	73
Occasionalmente	67	55	50	55	57	45	56	71
Mai	55	41	38	42	44	37	45	64
Immagine dell'UE								
Positivo	82	66	61	65	72	56	69	85
Neutrale	57	45	40	45	45	38	47	64
Negativo	30	27	24	29	24	21	29	40
Segui la politica europea								
Segui	70	59	54	57	61	47	60	74
Non seguire	55	41	39	44	45	38	45	63

Combinare la consapevolezza dei cittadini sull'azione dell'UE in uno specifico settore politico con la loro soddisfazione con questa azione fornisce ulteriori informazioni. Nel caso del sostegno

dell'UE all'Ucraina, il richiamo (74 %) e la soddisfazione (69 %) sono strettamente allineati. Negli altri sette settori la consapevolezza e la soddisfazione dei cittadini variano notevolmente. I più alti livelli di consapevolezza dopo il sostegno all'Ucraina sono la migrazione e l'asilo (38 %) e il Green Deal dell'UE (37 %), ma registrano il livello di soddisfazione più basso rispetto al resto dei temi (rispettivamente 43 % e 47 %).

Altri settori di azione dell'UE sono meno conosciuti dai cittadini, ma registrano una maggiore soddisfazione, come l'agenda digitale con il 17 % di richiamo ma la soddisfazione del 51 %. Anche l'azione nel campo dei diritti democratici e dello Stato di diritto è ricordata del 23 %, ma ha la seconda più alta soddisfazione (64 %). La politica estera è in una via di mezzo in termini di richiamo (29 %) ma gode del terzo più alto valore di soddisfazione (54 %).

QA2 Quale dei seguenti argomenti, se presenti, hai letto, visto o sentito parlare? (% — UE-27)
&
QA13 In che modo siete soddisfatti o meno di ciò che l'UE ha fatto in ciascuno dei seguenti settori? (% — UE-27)



3. UN ANNO PRIMA DELLE ELEZIONI EUROPEE DEL 2024: CITTADINI DAVANTI ALLA SCHEDA ELETTORALE

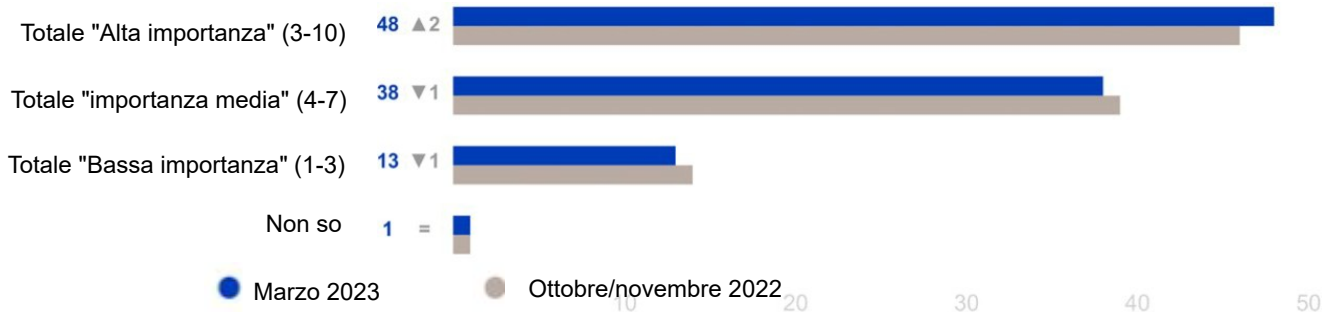
Il terzo capitolo discute l'atteggiamento dei cittadini nei confronti delle elezioni, in particolare delle elezioni europee. Tra l'altro, valuta l'importanza che gli europei attribuiscono al voto alle elezioni europee e nazionali, l'interesse e la probabilità di votare alle prossime elezioni europee del 2024, la loro consapevolezza della data delle elezioni, il loro comportamento di voto e le loro opinioni sulle ragioni che hanno portato le persone a votare o a non votare. Il capitolo include anche un focus sugli atteggiamenti nei confronti delle prossime elezioni europee tra i giovani europei.

Nel complesso, gli europei tendono a considerare il voto alle elezioni europee e nazionali come di grande importanza personale e ad essere interessati alle prossime elezioni europee. Di conseguenza, la probabilità di votare in queste elezioni rimane elevata, con una percentuale significativa già consapevole della data delle elezioni. È importante sottolineare che i cittadini sembrano essere più interessati alle elezioni europee di quanto non lo fossero in un momento simile prima delle ultime elezioni del 2019, e sono anche più consapevoli della data delle elezioni.

3.1. Elezioni europee

L'importanza del voto alle elezioni europee

QA16a Dite quanto è importante o no per voi votare alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha alcuna importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni. (%)

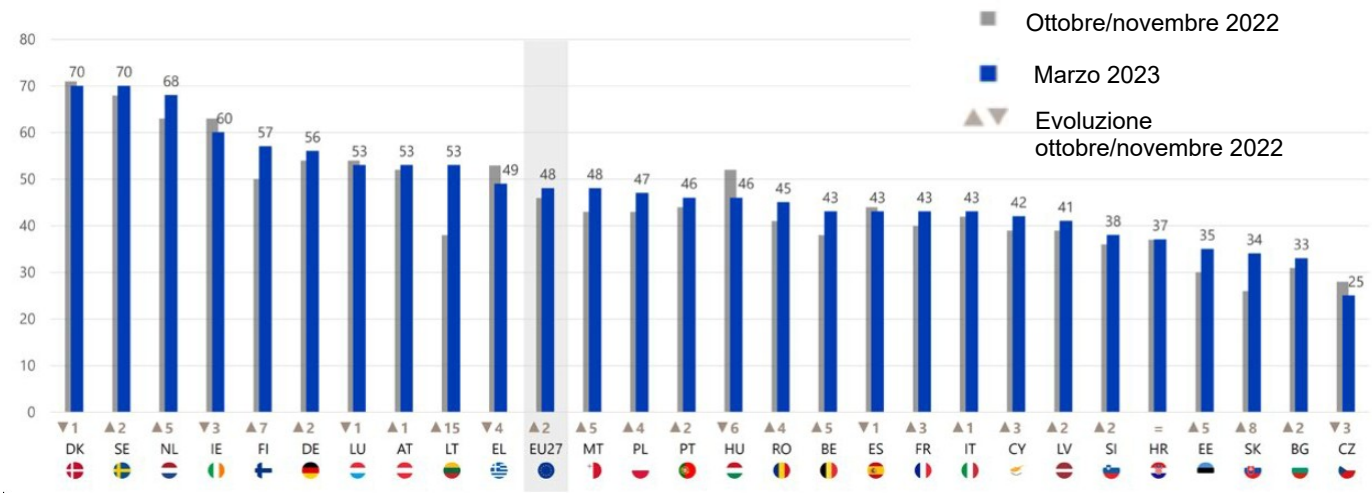


L'importanza del voto alle elezioni europee è rimasta sostanzialmente stabile nell'attuale indagine rispetto a ottobre-novembre 2022, con quasi la metà dei cittadini (48 %, + 2 punti percentuali) che attribuisce grande importanza al voto. Quasi quattro su dieci (38 %, -1 punti percentuali) ritengono che il voto alle elezioni europee sia di media importanza, mentre il 13 % (-1 punti percentuali) attribuisce scarsa importanza a queste elezioni.

Vale la pena notare che queste cifre sono coerenti con quelle registrate in un momento equivalente prima delle ultime elezioni europee del 2019. Nell'indagine Eurobarometro del Parlamento europeo condotta nell'aprile 2018 (circa 13 mesi prima delle elezioni), il 49 % ha attribuito grande importanza al voto, mentre il 17 % gli ha attribuito scarsa importanza[22].

In 17 paesi, la salienza delle elezioni europee è riconosciuta a maggioranza, con le percentuali più alte che dicono che il voto è molto importante per loro personalmente osservato in Danimarca, Svezia (entrambi 70 %) e Paesi Bassi (68 %). In nove Stati membri, la maggioranza attribuisce un'importanza media al voto in queste elezioni, in particolare in Romania, Italia (sia 46 %) che in Croazia (45 %). In Belgio, pari proporzione attribuiscono grande importanza (43 %) e media importanza (43 %) a queste elezioni. Infine, in sei paesi, almeno uno su cinque ha una scarsa importanza nel votare a queste elezioni, con gli intervistati in Cechia (30 %), Bulgaria (23 %), Cipro e Slovacchia (entrambi 22 %) che hanno maggiori probabilità di dare questa risposta.

QA16a Dite quanto è importante o no per voi votare alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha alcuna importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni. (% — totale "Alta importanza (8-10)")



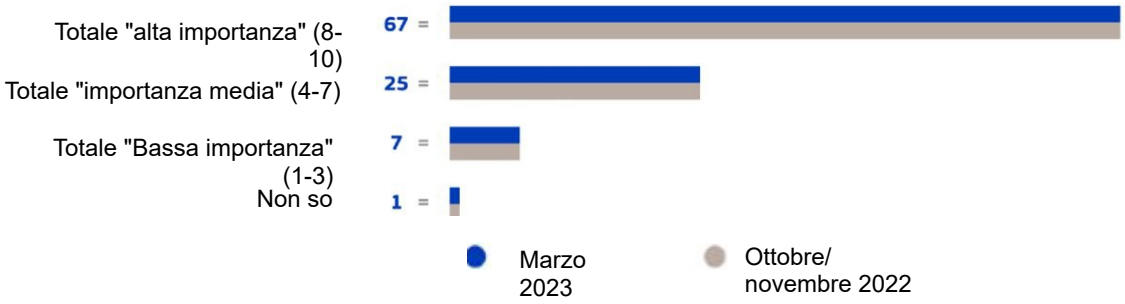
In 11 paesi, gli intervistati hanno più probabilità di quanto non lo fossero nel periodo ottobre-novembre 2022 per attribuire un'elevata importanza personale al voto alle elezioni europee. La Lituania (53 %, + 15 punti percentuali) si distingue per un'evoluzione positiva particolarmente significativa, seguita dalla Slovacchia (34 %, + 8 punti percentuali) e dalla Finlandia (57 %, + 7 punti percentuali). Tale percentuale è diminuita solo in Ungheria (46 %, -6 punti percentuali), Grecia (49 %, -4 punti percentuali), Cechia (25 %, -3 punti percentuali) e Irlanda (60 %, -3 punti percentuali), mentre è rimasta stabile o invariata nei restanti 12 paesi.

22 I risultati dell'indagine Eurobarometro del Parlamento europeo dell'aprile 2018 (EB 89.2) sono disponibili all'indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2332

L'importanza del voto nelle elezioni nazionali

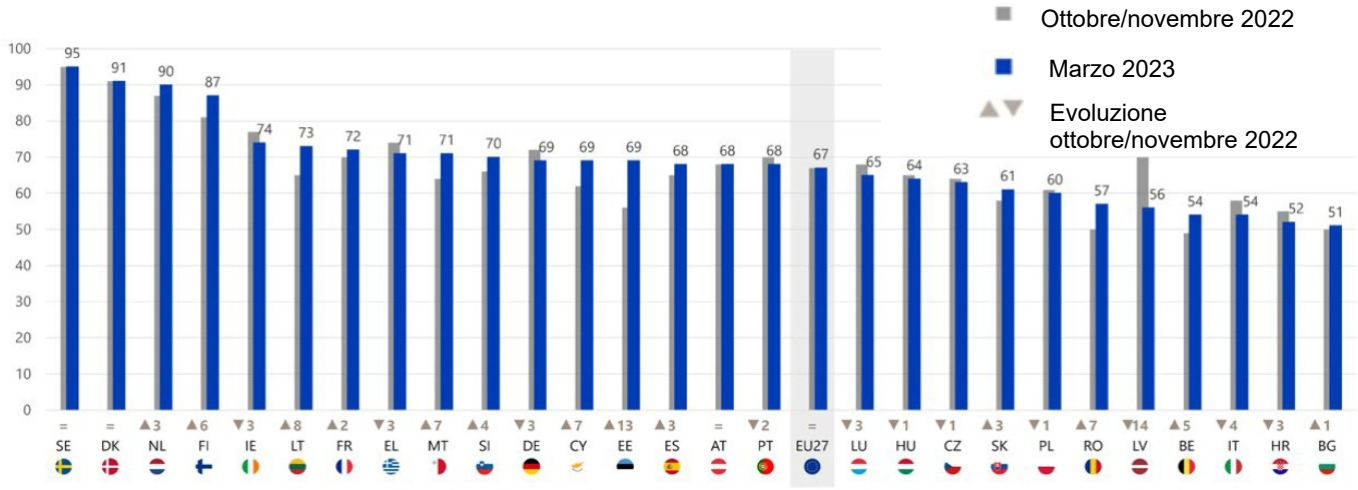
Circa i due terzi degli intervistati (67 %) affermano che è molto importante per loro votare personalmente alle elezioni nazionali. Un quarto attribuisce media importanza al voto in queste elezioni, mentre il 7 % afferma che ciò è di scarsa importanza. Questi dati sono rimasti invariati da ottobre-novembre 2022.

QA16b E quanto è importante o no per voi votare alle elezioni nazionali in (nostro paese)? (UE27) (%)



In tutti gli Stati membri, la maggioranza degli intervistati attribuisce un'elevata importanza personale al voto alle elezioni nazionali, con percentuali che vanno da nove su dieci o più in Svezia (95 %), Danimarca (91 %) e Paesi Bassi (90 %), a poco più della metà in Bulgaria (51 %), Croazia (52 %), Belgio e Italia (entrambi 54 %). In otto paesi, almeno uno su dieci attribuisce scarsa importanza al voto a queste elezioni, in particolare in Bulgaria (13 %), Cipro, Lettonia e Malta (tutti l'11 %).

QA16b E quanto è importante o no per voi votare alle elezioni nazionali in (nostro paese)? (% — totale "Alta importanza (8-10)")



È più probabile che gli intervistati attribuiscano grande importanza al voto alle elezioni nazionali rispetto alle elezioni europee in tutti i paesi. Tuttavia, l'entità di tale divario varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. La più grande si può trovare in Cechia (nazionale 63 %, UE 25 %), seguita dall'Estonia (nazionale 69 %, UE 35 %) e dalla Slovenia (nazionale 70 %, UE 38 %). La differenza più bassa è invece osservabile in Italia, Belgio (nazionale 54 %, UE 43 % per entrambi i paesi), Lussemburgo (nazionale 65 %, UE 53 %) e Romania (nazionale 57 %, UE 45 %).

In 11 paesi, gli intervistati hanno più probabilità di quanto non fossero nel periodo ottobre-novembre 2022 per affermare che votare alle elezioni nazionali è di grande importanza per loro

personalmente. Gli aumenti maggiori si riscontrano in Estonia (69 %, + 13 punti percentuali), Lituania (73 %, + 8 punti percentuali), Malta (71 %, + 7 punti percentuali), Cipro (69 %, + 7 punti percentuali) e Romania (57 %, + 7 punti percentuali). Questa percentuale è diminuita in sette paesi, ma solo in Lettonia (56 %, -14 punti percentuali) questo calo è stato evidente. Questa cifra è rimasta stabile o invariata in nove paesi.

L'importanza che i rispondenti attribuiscono al voto alle elezioni nazionali ed europee varia a seconda dell'età, del livello di istruzione e dello status socioeconomico. Gli intervistati di età pari o superiore a 25 anni hanno maggiori probabilità rispetto ai più giovani di attribuire un'elevata importanza personale al voto nelle elezioni nazionali (66-70 % vs 58 %) e europee (48-50 % vs 42 %). Allo stesso modo, coloro che hanno terminato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che hanno lasciato 15 anni o più giovani di attribuire grande importanza ad esso (77 % contro 63 % per le elezioni nazionali, 58 % contro 38 % per le elezioni europee).

I dirigenti (80 % nazionali, 61 % UE) hanno maggiori probabilità di attribuire grande importanza al voto in queste elezioni, soprattutto se confrontati con i disoccupati (53 % nazionali, 36 % UE) e le persone di casa (55 % nazionali, 33 % UE). Coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette sono molto più probabili di coloro che hanno più difficoltà a dire voto nelle elezioni nazionali (74 % contro 54 %) e europee (55 % contro 35-37 %) è molto importante.

Prevedibilmente, l'importanza attribuita al voto è anche legata alla sensazione che la propria voce conta e al livello di soddisfazione per la democrazia a livello sia nazionale che europeo. Ad esempio, coloro che concordano sul fatto che la loro voce conta nell'UE (67 % contro il 31 % di coloro che non sono d'accordo) e coloro che sono soddisfatti della democrazia nell'UE (59 % contro il 36 % di coloro che non sono soddisfatti) attribuiscono maggiore importanza al voto alle elezioni europee.

Allo stesso modo, coloro che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo hanno maggiori probabilità di dire che il voto alle elezioni europee è di grande importanza (67 % contro il 33 % di coloro che hanno un'immagine negativa), così come coloro che vorrebbero che il Parlamento europeo svolgesse un ruolo più importante (59 % contro il 33 % di coloro che vorrebbero che il suo ruolo fosse meno importante).

QA16a Dite quanto è importante o no per voi votare alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha alcuna importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni. (% — UE-27)

	Totale "Bassa importanza" (1-3)	Totale "importanza media" (4-7)	Totale "alta importanza" (8-10)
UE27	13	38	48
Sesso			
Uomo	15	37	47
Donna	13	38	48
Età			
15-24	13	42	42
25-39	12	40	48
40-54	14	38	48
55+	13	36	50
Istruzione (fine)			
—15	21	40	38
16-19	15	41	44
20+	9	33	58
Ancora studiando	11	38	48
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	12	39	49
Dirigenti	7	32	61
Altri collari bianchi	10	40	50
Lavoratori manuali	15	44	41
Persone della casa	18	48	33
Disoccupato	24	39	36
Pensionato	16	33	51
Studenti	11	38	48
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	24	40	35
Di tanto in tanto	15	47	37
Quasi mai/mai	11	34	55
La mia voce conta nell'UE			
Concordare	4	29	67
Disaccordo	23	45	31
Soddisfazione per la democrazia nell'UE			
Soddisfatto	6	34	59
Non soddisfatto	21	43	36
Ruolo del Parlamento europeo			
Più importante	7	34	59
Meno importante	23	44	33
Nessun cambiamento	11	37	51

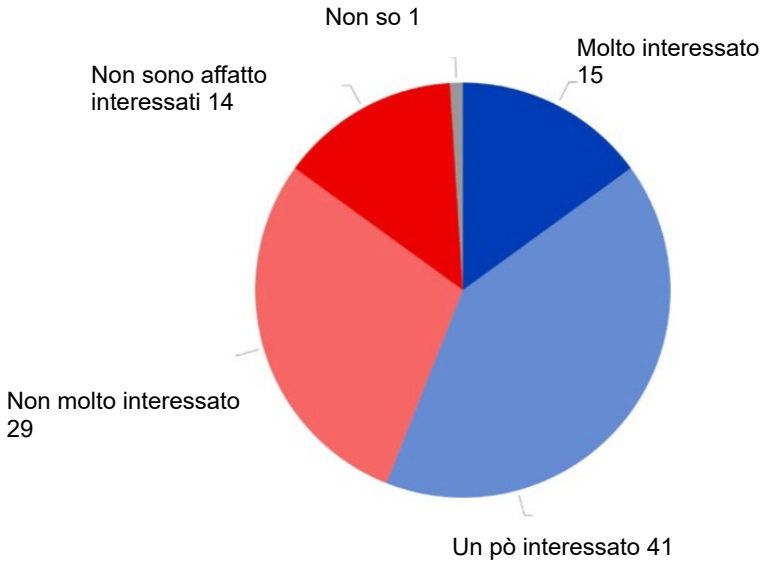
QA16b E quanto è importante o no per voi votare alle elezioni nazionali in (nostro paese)? (% — UE-27)

	Totale "Bassa importanza" (1-3)	Totale "importanza media" (4-7)	Totale "alta importanza" (8-10)
UE27	7	25	67
Sesso			
Uomo	6	26	67
Donna	7	25	67
Età			
15-24	8	31	58
25-39	7	27	66
40-54	6	26	67
55+	7	23	70
Istruzione (fine)			
—15	12	25	63
16-19	8	30	62
20+	4	19	77
Ancora studiando	7	28	62
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	5	26	69
Dirigenti	3	17	80
Altri collari bianchi	5	28	67
Lavoratori manuali	9	32	59
Persone della casa	11	33	55
Disoccupato	14	32	53
Pensionato	7	20	73
Studenti	7	28	62
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	14	31	54
Di tanto in tanto	9	36	54
Quasi mai/mai	5	20	74
La mia voce conta nell'UE			
Concordare	2	18	80
Disaccordo	11	32	56
Soddisfazione per la democrazia nell'UE			
Soddisfatto	3	21	75
Non soddisfatto	11	31	58
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	2	17	80
Neutrale	6	32	61
Negativo	15	27	57
Ruolo del Parlamento europeo			
Più importante	4	22	74
Meno importante	11	33	56
Nessun cambiamento	6	21	72

Interesse per le prossime elezioni europee

Una netta maggioranza degli intervistati (56 %, + 2 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) è interessata alle prossime elezioni europee, tra cui il 15 % (+ 1 punto percentuale) che si dichiara "molto interessato". Al contrario, più di quattro su dieci (43 %, -2 pp) dicono di non essere interessati, con il 14 % (-1 punti percentuali) che afferma di non essere affatto interessato. Queste proporzioni sono rimaste stabili rispetto a ottobre-novembre 2022.

QA15 Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (UE27) (%)

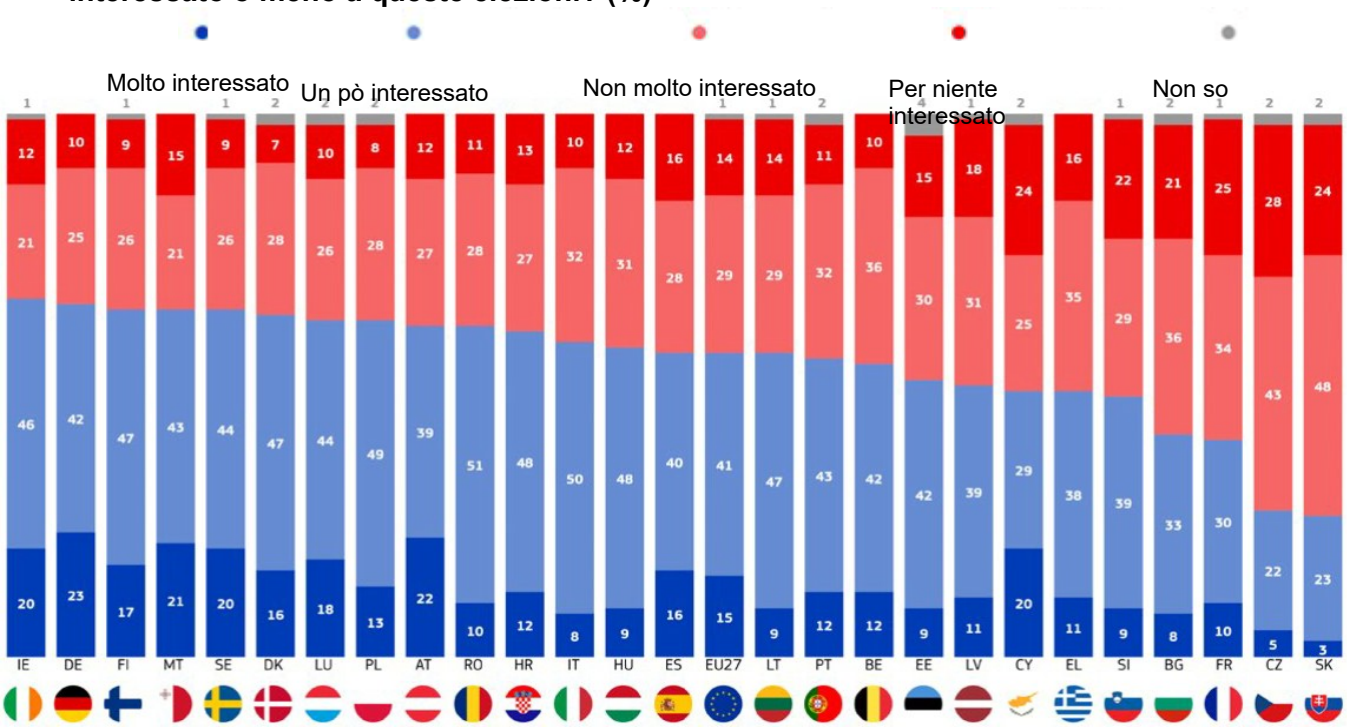


Confrontando i risultati con quelli osservati in un lasso di tempo equivalente prima delle ultime elezioni europee, si può notare che la percentuale di intervistati interessati alle prossime elezioni europee è ora di 6 punti percentuali in più rispetto ad aprile 2018, quando il 50 % ha dichiarato di essere interessato e il 48 % ha dichiarato di non essere interessato[23].

In 20 Stati membri, le maggioranze si dichiarano interessate alle prossime elezioni europee, con le percentuali più elevate nei Paesi Bassi (75 %), in Irlanda (66 %) e in Germania (65 %). Slovacchia (26 %) e Cechia (27 %) sono di gran lunga i paesi in cui l'interesse per le prossime elezioni è il più basso, seguito da Francia (40 %) e Bulgaria (41 %).

23 I risultati dell'indagine Eurobarometro del Parlamento europeo dell'aprile 2018 (EB 89.2) sono disponibili all'indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2332

QA15 Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (%)



In 14 paesi, gli intervistati hanno più probabilità di quanto non fossero in ottobre-novembre 2022 per dire di essere interessati alle prossime elezioni europee. Il livello di interesse è aumentato di almeno dieci punti percentuali in Estonia (51 %, + 14 punti percentuali), Finlandia (64 %, + 11 punti percentuali) e Lettonia (50 %, + 10 punti percentuali). Tuttavia, la percentuale di coloro che sono interessati è diminuita di sette punti percentuali in Grecia (49 %) e Malta (64 %) ed è rimasta stabile o invariata in 11 paesi.

Come per l'importanza attribuita al voto, il livello di interesse per le prossime elezioni europee varia a seconda dell'età, del livello di istruzione e dello status socioeconomico dei rispondenti. Gli intervistati di età pari o superiore a 25 anni hanno maggiori probabilità rispetto ai più giovani di dichiararsi interessati (56-58 % vs 49 %). Coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni sono più inclini a dire di essere interessati rispetto a coloro che hanno terminato l'istruzione di 15 anni o più giovani (65 % vs 45 %). I manager (70 %) mostrano il più alto livello di interesse, in particolare rispetto ai disoccupati (41 %), così come coloro che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette (62 % contro il 40 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte).

Gli intervistati che vivono in grandi città sono più inclini a mostrare interesse per le prossime elezioni europee rispetto a quelli che vivono nei villaggi rurali o nelle città più piccole (62 % vs 54 %).

Inoltre, coloro che concordano con la propria voce contano nell'UE (76 % contro il 40 % di coloro che non sono d'accordo) e coloro che sono soddisfatti della democrazia dell'UE (69 % contro il 43 % di coloro che non sono soddisfatti) hanno maggiori probabilità di dire di essere interessati alle prossime elezioni europee. Infine, i livelli di interesse sono anche più elevati tra gli intervistati che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo (79 % contro il 35 % di quelli con un'immagine negativa) e coloro che vorrebbero che svolgesse un ruolo più importante (70 % contro 39 % di coloro che vorrebbero che il suo ruolo fosse meno importante).

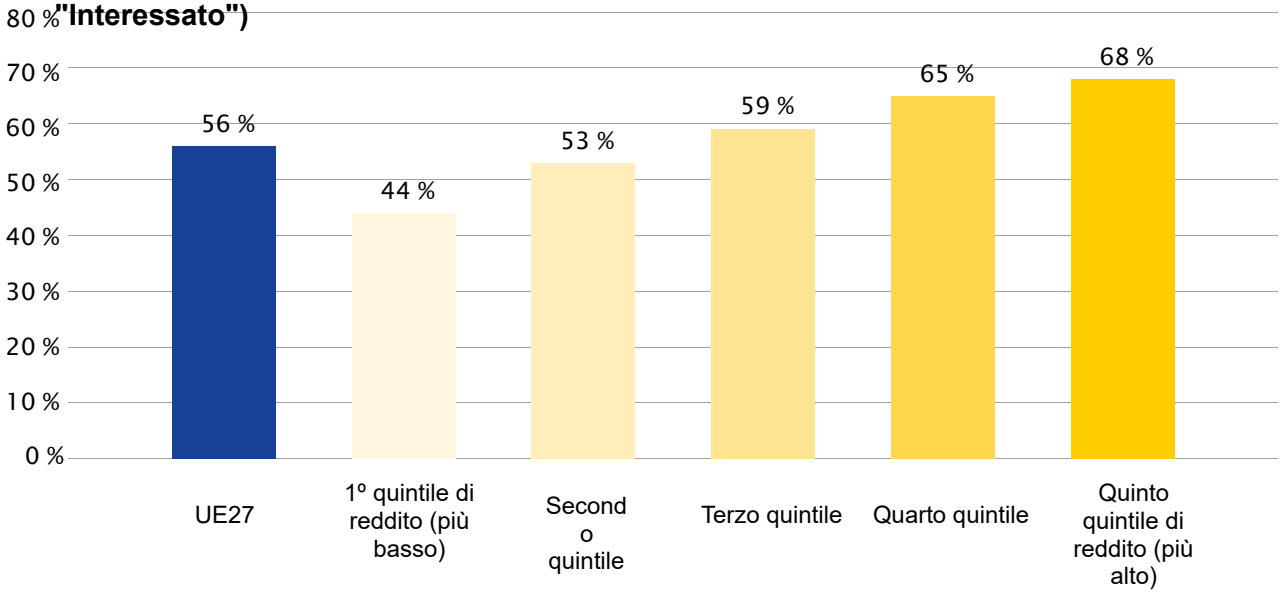
QA15 Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (% — UE-27)

	Totale "interessati"	Totale "Non interessato"
UE27	56	43
Sesso		
Uomo	58	42
Donna	54	45
Età		
15-24	49	49
25-39	56	44
40-54	58	42
55+	58	42
Istruzione (fine)		
—15	45	54
16-19	53	46
20+	65	34
Ancora studiando	56	43
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	61	39
Dirigenti	70	30
Altri collari bianchi	59	40
Lavoratori manuali	50	49
Persone della casa	45	54
Disoccupato	41	58
Pensionato	57	42
Studenti	56	43
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	40	59
Di tanto in tanto	49	50
Quasi mai/mai	62	38
Urbanizzazione soggettiva		
Villaggio rurale	54	45
Città intelligente/di medie dimensioni	54	45
Grande città	62	37
La mia voce conta nell'UE		
Concordare	76	24
Disaccordo	40	59
Soddisfazione per la democrazia nell'UE		
Soddisfatto	69	30
Non soddisfatto	43	56
Immagine del Parlamento europeo		
Positivo	79	20
Neutrale	47	52
Negativo	35	64
Ruolo del Parlamento europeo		
Più importante	70	30
Meno importante	39	61
Nessun cambiamento	54	44

I risultati di questa domanda evidenziano anche il fatto che l'interesse dei cittadini alle elezioni è correlato al loro livello di reddito. I cittadini europei con redditi più bassi solo il 44 % sono interessati alle elezioni europee del 2024. Questo è l'unico gruppo di reddito in cui troviamo più cittadini non interessati (55 %) alle elezioni rispetto a coloro che sono interessati (44 %).

Per i quattro gruppi a reddito superiore (quintile) c'è la maggioranza dei cittadini che sono interessati alle elezioni: da un 53 % che è interessato alle elezioni nel secondo quintile (ancora al di sotto della media UE), a più di due terzi dei cittadini dell'UE che rientrano nel quintile di reddito più alto (68 %) interessati a queste elezioni.

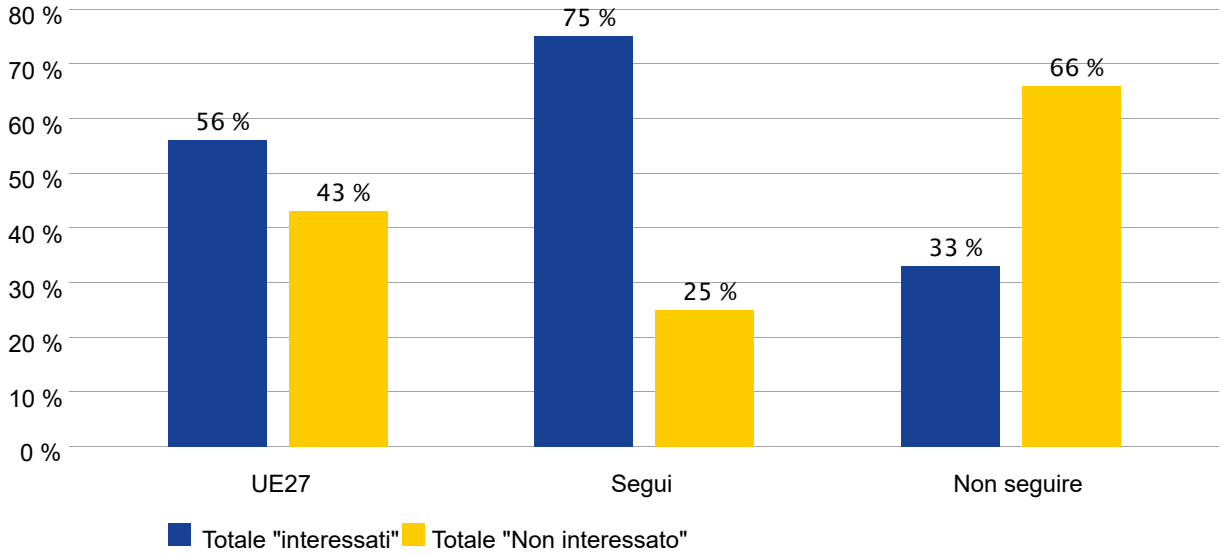
QA15 Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (% — UE-27)
&
SD17 Reddito disponibile totale delle famiglie (quintile) (% — Totale "Interessato")



Nota: nel grafico originale, c'era "3th quintile" invece di "quarto quintile".

L'interesse per le elezioni europee 2024 è anche molto più alto tra coloro che seguono la politica dell'Unione europea (il 75 % di essi è interessato alle elezioni europee2024), che tra coloro che non seguono la politica dell'UE (33 %).

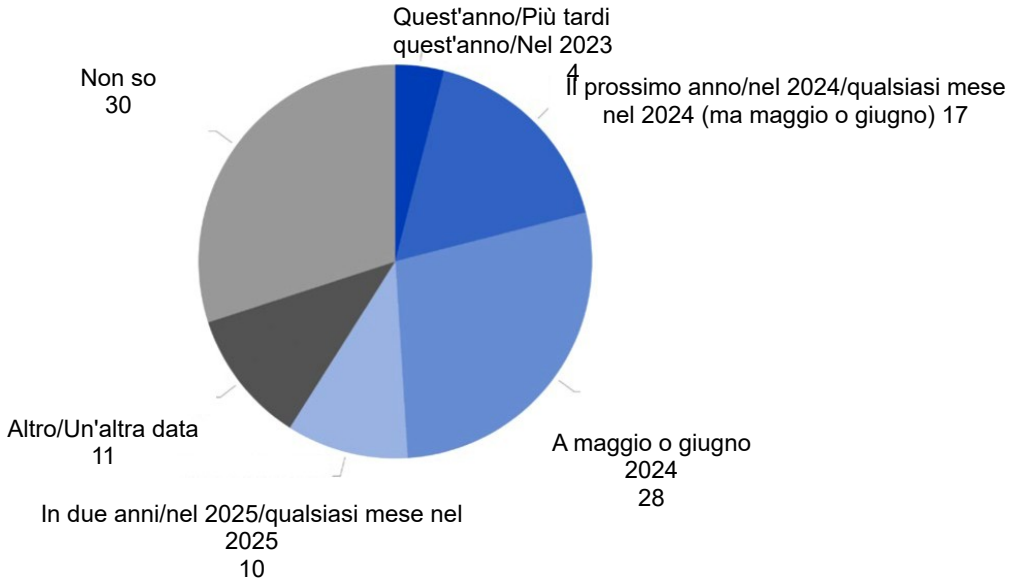
QA15Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (% — UE-27)
&
QA3 Diresti di seguire ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea: (% — totale "Interessati")



Conoscenza della data delle prossime elezioni europee

Quasi tre su dieci (28 %) indicano correttamente che le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024 — un aumento di tre punti percentuali da ottobre-novembre 2022[24]. Anche la percentuale che seleziona correttamente l'anno delle elezioni ma non specifica alcun mese o indica il mese sbagliato, è aumentata (+ 6 pp) ed è ora al 17 %. Un trimestre (+ 1 pp) dà una risposta errata dicendo che le elezioni si terranno nel 2023 (4 %, + 3 punti percentuali) o nel 2025 (10 %, -3 punti percentuali), o dando un'altra data (11 %, + 1 punto percentuale).

QA14 Secondo lei, quando si terranno qui le prossime elezioni europee (NOSTRO) PAESE)? (UE27) (%)



Il livello di conoscenza della data delle prossime elezioni europee è significativamente più alto ora (+ 9 punti percentuali) rispetto a quanto non fosse in un momento simile prima delle ultime elezioni europee del 2019. Circa 13 mesi prima di tali elezioni, nell'aprile 2018, il 19 % ha identificato correttamente la data delle elezioni (maggio 2019) e il 13 % sapeva solo che avrebbe avuto luogo l'anno successivo[25].

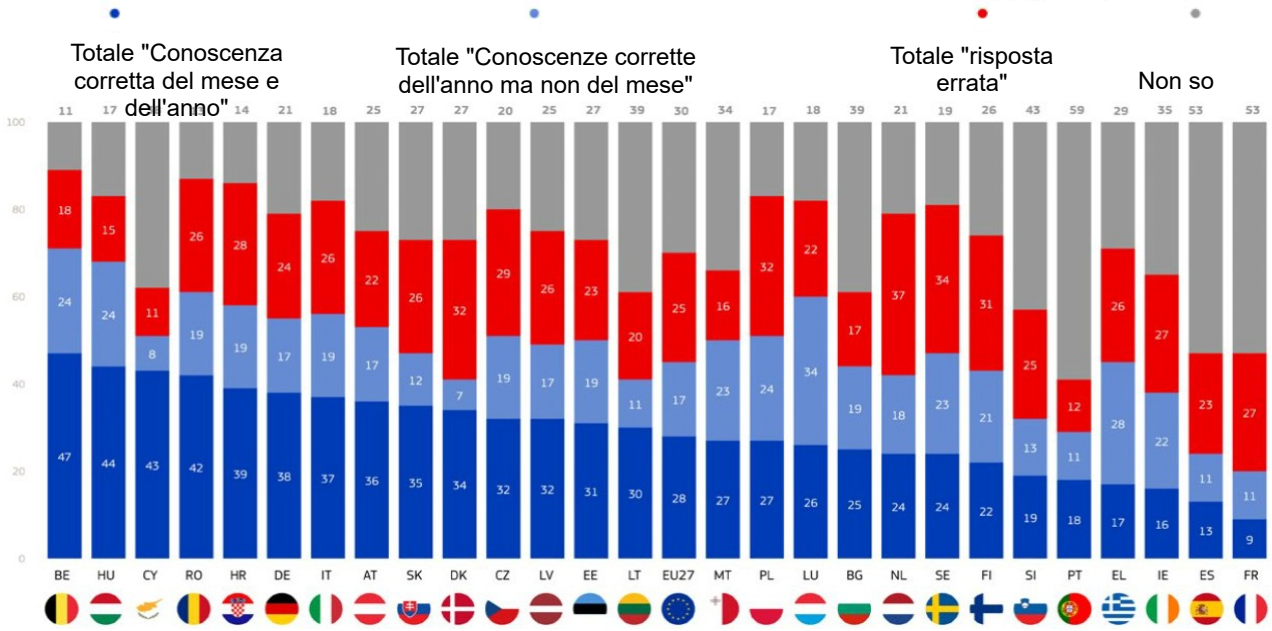
Vi sono ampie differenze nel livello di conoscenza della data delle elezioni europee da un paese all'altro. In 14 Stati membri, almeno tre su dieci identificano correttamente la data delle elezioni di maggio o giugno 2024, con le percentuali più elevate osservate in Belgio (47 %), Ungheria (44 %) e Cipro (43 %). All'estremità opposta della scala, il 9 % in Francia, il 13 % in Spagna e il 16 % in Irlanda mostrano una corretta conoscenza della data esatta (maggio o giugno 2024).

I Paesi Bassi (37 %), la Svezia (34 %), la Polonia e la Danimarca (entrambi il 32 %) sono i paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di dare una risposta errata. Più della metà in Portogallo (59 %), Francia e Spagna (entrambi 53 %) dicono di non saperlo.

24 Maggio/giugno 2024' è stata considerata la risposta corretta in quanto la data esatta delle elezioni non era ancora stata concordata al momento del lavoro sul campo.

25 I risultati dell'indagine Eurobarometro del Parlamento europeo dell'aprile 2018 (EB 89.2) sono disponibili all'indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2332

QA14 Secondo lei, quando si terranno qui le prossime elezioni europee? (%)



In 17 paesi, il livello di conoscenza della data delle prossime elezioni europee è aumentato da ottobre-novembre 2022. Ciò vale in particolare in Lettonia (32 %, + 15 punti percentuali), Romania (42 %, + 12 punti percentuali) e Lituania (30 %, + 11 punti percentuali). I livelli di conoscenza sono diminuiti a Malta (27 %, -24 punti percentuali), Lussemburgo (26 %, -13 punti percentuali), Polonia (27 %, -7 punti percentuali) e Irlanda (16 %, -6 punti percentuali), mentre la percentuale che fornisce una risposta corretta è rimasta stabile o invariata in sei Stati membri.

I risultati socio-demografici evidenziano che gli intervistati nelle coorti dell'età centrale (di età compresa tra i 25 e i 54 anni) hanno una probabilità leggermente maggiore rispetto agli intervistati più giovani e anziani di identificare correttamente la data delle prossime elezioni europee (29-30 % vs 24-26 %).

Tuttavia, il livello di istruzione e la situazione socioeconomica dei rispondenti sembrano svolgere un ruolo più ampio. Coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 16 anni hanno più probabilità rispetto a quelli che hanno terminato all'età di 15 anni o più giovani di dare la data corretta (29-30 % vs 18 %). Anche i manager e gli altri colletti bianchi hanno maggiori probabilità di rispondere correttamente alla domanda (35-36 % contro il 14 % delle persone di casa), così come quelli che hanno difficoltà a pagare le bollette di volta in volta o raramente/mai (27-29 % contro il 17 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte).

Gli intervistati che vivono in grandi città hanno maggiori probabilità di conoscere la data delle elezioni rispetto a quelli che vivono nei villaggi rurali o nelle città più piccole (32 % vs 25-27 %).

I livelli di conoscenza sono anche più alti tra coloro che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo (34 % contro il 24 % di coloro che hanno un'immagine negativa) e tra coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee (33 % contro il 18 % di coloro che non hanno votato).

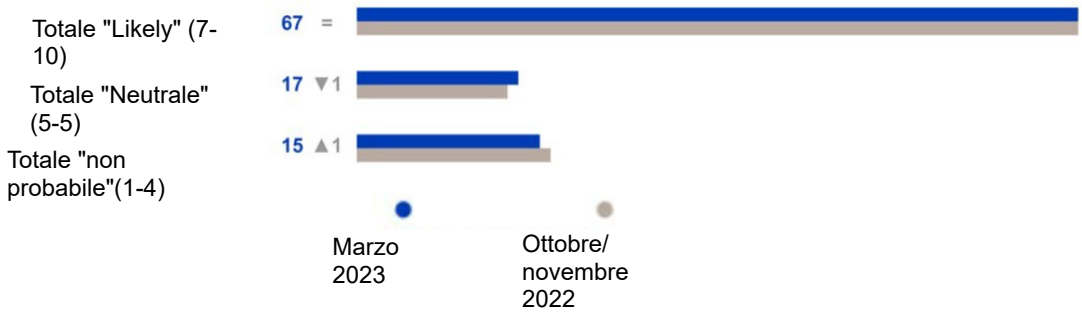
QA14 Secondo lei, quando si terranno qui le prossime elezioni europee? (%)

	Totale "Conoscenza corretta del mese e dell'anno"	Totale "Conoscenze corrette dell'anno ma non del mese"	Totale "risposta errata"
UE27	28	17	25
Sesso			
Uomo	28	18	26
Donna	27	16	25
Età			
15-24	24	15	27
25-39	29	18	27
40-54	30	18	25
55+	26	17	25
Istruzione (fine)			
—15	18	12	25
16-19	29	17	25
20+	30	19	27
Ancora studiando	24	17	25
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	30	21	25
Dirigenti	35	20	26
Altri collari bianchi	36	19	24
Lavoratori manuali	26	26	28
Persone della casa	14	14	30
Disoccupato	18	11	28
Pensionato	25	16	24
Studenti	24	17	25
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	17	15	28
Di tanto in tanto	27	18	28
Quasi mai/mai	29	17	25
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	25	16	26
Città intelligente/di medie dimensioni	27	15	26
Grande città	32	19	25
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo			
Sì	33	20	24
No	18	13	29
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	34	20	25
Neutrale	25	15	26
Negativo	24	15	28

Probabilità di voto alle prossime elezioni europee

A seguito di una leggera diminuzione tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022, la probabilità di votare alle prossime elezioni europee è rimasta stabile nell'attuale sondaggio, con circa due terzi (67 %, nessun cambiamento) che hanno dichiarato che avrebbero votato a tali elezioni se si svolgessero la prossima settimana (7-10 su una scala da 1 a 10).

QA22 Se le prossime elezioni europee si svolgessero la prossima settimana, con quale probabilità vorreste votare in queste elezioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, in cui "1" significa "per nulla probabile" e "10" significa "molto probabile". (UE27) (%)

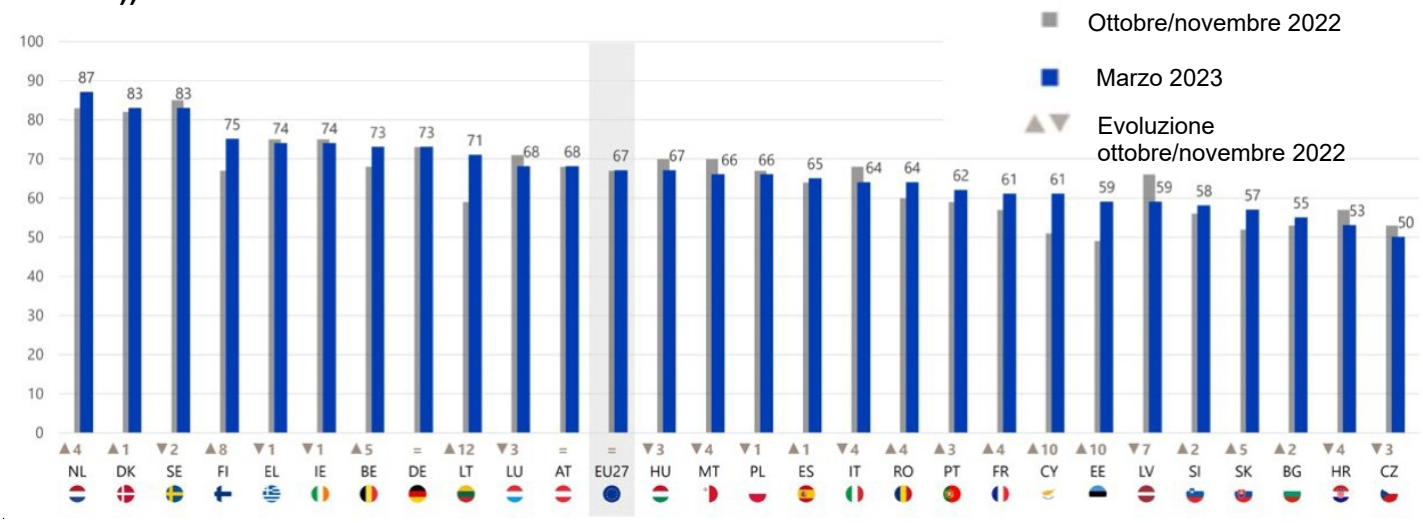


Un'interrogazione analoga è stata inclusa nell'indagine Eurobarometro del Parlamento europeo nell'aprile 2018. Su una scala da 1 a 10, agli intervistati è stato chiesto con quale probabilità avrebbero dovuto votare alle prossime elezioni europee che si terranno nel maggio 2019, con il 58 % che ha dichiarato che era probabile che lo facesse (7-10)[26]. Sebbene la questione sia stata formulata in modo diverso e il confronto debba essere interpretato con cautela, ciò potrebbe tuttavia indicare che i cittadini sono attualmente più inclini a partecipare alle elezioni europee del 2024 di quanto non lo fossero in un momento simile prima delle elezioni del 2019.

Le maggioranze in tutti i paesi affermano che potrebbero votare alle elezioni europee se si svolgessero la prossima settimana, con proporzioni che vanno da più di otto su dieci nei Paesi Bassi (87 %), Danimarca e Svezia (entrambi 83 %), al 50 % in Cechia, al 53 % in Croazia e al 55 % in Bulgaria. Almeno un quarto afferma di non andare a votare in Cechia (29 %), Slovenia (27 %), Bulgaria, Cipro e Francia (tutti 25 %).

26 Va osservato che i risultati a livello dell'UE nel 2018 hanno incluso anche il Regno Unito. I risultati dell'indagine Eurobarometro del Parlamento europeo dell'aprile 2018 (EB 89.2) sono disponibili all'indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2332

QA22 Se le prossime elezioni europee si svolgessero la prossima settimana, con quale probabilità vorreste votare in queste elezioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, in cui "1" significa "per nulla probabile" e "10" significa "molto probabile". (% — totale "Likely" (7-10))



La probabilità di votare alle prossime elezioni europee è aumentata in dieci paesi da ottobre a novembre 2022, in particolare in Lituania (71 %, + 12 punti percentuali), Cipro (61 %, + 10 punti percentuali) ed Estonia (59 %, + 10 punti percentuali). La percentuale che afferma di poter votare a tali elezioni è diminuita di sette punti percentuali in Lettonia (59 %) e di tre o quattro punti in altri sei paesi. Questa percentuale di intervistati è rimasta stabile o invariata in dieci paesi.

La probabilità di andare a votare alle prossime elezioni europee aumenta con l'aumento dell'età, del livello di istruzione e dello status socioeconomico degli intervistati.

Quelli di età pari o superiore a 25 anni sono più inclini a dire che sarebbe probabile votare se queste elezioni si svolgessero la prossima settimana (68-70 % contro il 55 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni), così come coloro che hanno terminato la loro istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni (78 % vs 59 % di coloro che hanno terminato 15 o più anni). Anche i manager (81 % contro il 54 % dei disoccupati) e coloro che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette (73 % contro il 52-58 % di coloro che hanno difficoltà più spesso) hanno maggiori probabilità di dire che andrebbero a votare.

Gli intervistati che parlano spesso di questioni politiche europee (84 % contro il 49 % di coloro che non lo fanno mai) e coloro che seguono la politica europea (80 % vs 51 % di coloro che non lo fanno) hanno maggiori probabilità di dire che voterebbero se le elezioni si svolgessero domani, così come quelli che avevano già votato nelle ultime elezioni europee (88 % contro 34 % di coloro che non hanno votato). Infine, anche l'immagine che gli intervistati hanno del Parlamento europeo svolge un ruolo: l'85 % di coloro che hanno un'immagine positiva è più propenso a dire che voterebbe, rispetto al 51 % di coloro che hanno un'immagine negativa.

QA22 Se le prossime elezioni europee si svolgessero la prossima settimana, con quale probabilità vorreste votare in queste elezioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, in cui "1" significa "per nulla probabile" e "10" significa "molto probabile". (% — UE-27)

	Totale "non probabile"(1-4)	Totale "Neutrale" (5-5)	Totale "Likely" (7-10)
UE27	17	15	67
Sesso			
Uomo	17	15	66
Donna	16	15	67
Età			
15-24	21	17	55
25-39	17	15	68
40-54	16	14	70
55+	16	14	69
Istruzione (fine)			
—15	25	15	59
16-19	18	17	64
20+	11	11	78
Ancora studiando	19	15	58
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	13	15	72
Dirigenti	8	11	81
Altri collari bianchi	13	16	71
Lavoratori manuali	19	18	63
Persone della casa	24	19	56
Disoccupato	32	13	54
Pensionato	17	12	70
Studenti	19	15	58
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	28	18	52
Di tanto in tanto	21	20	58
Quasi mai/mai	13	12	73
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	16	15	67
Città intelligente/di medie dimensioni	18	16	65
Grande città	14	13	71
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo			
Sì	3	9	88
No	40	23	34
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	5	8	85
Neutrale	19	19	60
Negativo	33	16	51

Motivi per votare alle elezioni europee

I motivi più citati per cui gli intervistati affermano che le persone votano alle elezioni europee sono perché è loro dovere di cittadini (38 %, + 1 punto percentuale da ottobre-novembre 2022), perché di solito votano alle elezioni politiche e perché vogliono sostenere un partito politico (entrambi 36 %, + 2 punti percentuali). La classifica di questi motivi è rimasta invariata rispetto a ottobre-novembre 2022. Gli altri motivi addotti da almeno uno su cinque sono: volendo cambiare le cose votando alle elezioni europee (29 %, nessun cambiamento), volendo sostenere un candidato specifico (23 %, + 1 punto percentuale), volendo esprimere il proprio malcontento (21 %, -2 punti percentuali) e desiderando esprimere il proprio sostegno all'Unione europea (21 %, nessun cambiamento).

QA17ab A suo parere, quali sono le ragioni per cui i cittadini votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (UE27) (%)

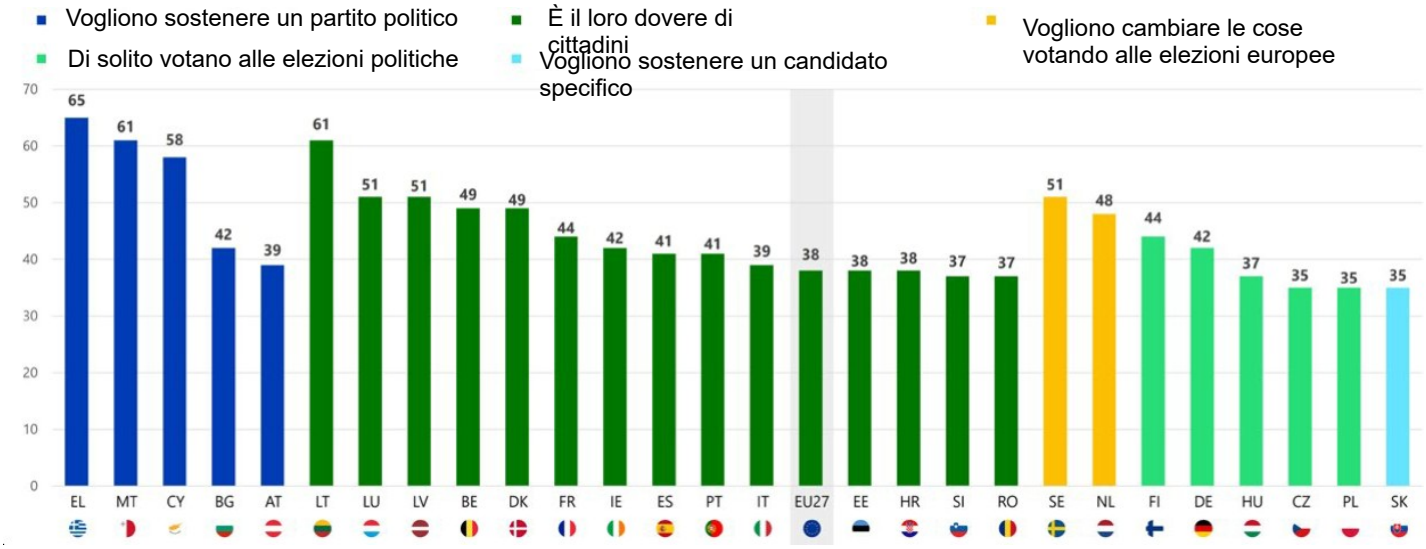
In 14 paesi, il motivo più citato che ha portato le persone a votare alle elezioni europee è che è il loro dovere come cittadini. Di solito il voto alle elezioni politiche è il motivo più comune dato dagli intervistati in cinque paesi, e voler sostenere un partito politico è in cima alla lista delle ragioni in altri cinque. Nei Paesi Bassi e in Svezia, il motivo più frequente è che vogliono cambiare le cose votando alle elezioni europee, mentre, in Slovacchia, voler sostenere un candidato specifico è al primo posto.

Il loro dovere di cittadini è tra i primi tre motivi per votare alle elezioni europee in 20 paesi, con le percentuali più elevate in Lituania (61 %), Cipro (52 %), Lettonia e Lussemburgo (entrambi 51 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di selezionare questo motivo in Cechia (17 %), Polonia e Slovacchia (entrambi 27 %).

In 17 paesi, di solito il voto alle elezioni politiche si colloca tra i primi tre motivi. Ciò è menzionato più frequentemente dagli intervistati in Svezia (47 %), Danimarca (46 %) e Finlandia (44 %). Quelli della Lettonia (21 %), dell'Estonia (24 %), del Belgio e della Slovacchia (entrambi 25 %) sono i meno propensi a citare questo come un motivo.

Voler sostenere un partito politico è tra i tre principali motivi che si pensa portino a votare in 23 Stati membri. Le percentuali che ne fanno riferimento sono particolarmente elevate in Grecia (65 %), Malta (61 %) e Cipro (58 %). Questo è selezionato da meno di tre su dieci in Estonia, Francia, Lettonia e Lussemburgo (tutti il 29 %).

QA17ab A suo parere, quali sono le ragioni per cui i cittadini votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (Max. 4 ANSWERS) (% — La risposta più menzionata per paese)



Gli intervistati in Svezia (51 %), Paesi Bassi (48 %) e Finlandia (43 %) sono i più propensi a pensare che le persone votino alle elezioni europee perché vogliono cambiare le cose facendolo. Questo motivo è meno probabile che sia dato in Polonia, Portogallo (entrambi 21 %), Francia e Slovenia (entrambi 22 %).

Le percentuali più elevate che menzionano di voler sostenere un candidato specifico come motivo che spinge le persone a votare alle elezioni europee si trovano a Cipro (53 %), Malta (52 %), Grecia e Lituania (entrambi 39 %), mentre questo è dato meno frequentemente nei Paesi Bassi, in Spagna (entrambi 13 %) e in Svezia (14 %).

Almeno un quarto in Francia, nei Paesi Bassi (sia il 31 %) e in Belgio (25 %) danno come motivo per votare che vogliono esprimere il loro malcontento, mentre l'8 % in Lituania, il 10 % in Bulgaria e l'11 % a Cipro lo menzionano.

Infine, gli intervistati in Danimarca, Grecia e Slovenia (tutti il 27 %) hanno maggiori probabilità di votare alle elezioni europee perché vogliono esprimere il loro sostegno all'Unione europea, mentre quelli di Cipro (12 %), Romania (15 %) e Belgio (16 %) sono quelli che hanno meno probabilità di farlo.

QA17ab A suo parere, quali sono le ragioni per cui i cittadini votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VALE A DIRE	EL	ES	FR	HR	ESSO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
È il loro dovere di cittadini	38	49	29	17	49	35	38	42	33	41	44	38	39	52	51	61	51	33	34	45	32	27	41	37	37	27	35	37
Di solito votano alle elezioni politiche	36	25	40	35	46	42	24	41	36	33	35	31	33	33	21	41	34	37	27	35	38	35	29	35	29	25	44	47
Vogliono sostenere un partito politico	36	36	42	33	36	37	29	33	65	36	29	33	35	58	29	30	29	30	61	42	39	33	34	34	34	30	41	45
Vogliono cambiare le cose votando alle elezioni europee	29	28	29	32	26	33	29	26	37	26	22	29	31	34	38	27	25	27	23	48	29	21	21	25	22	29	43	51
Vogliono sostenere un candidato specifico	23	25	33	30	23	15	37	35	39	13	19	29	24	53	30	39	15	22	52	13	31	31	34	30	33	35	38	14
Vogliono esprimere il loro malcontento	21	25	10	19	14	20	15	16	16	21	31	23	22	11	17	8	23	14	12	31	19	14	13	20	15	19	15	22
Vogliono esprimere il loro sostegno all'Unione europea	21	16	25	25	27	21	19	19	27	22	17	23	24	12	20	20	23	22	24	23	22	22	23	15	27	24	19	18
Vogliono sostenere il governo (NAZIONALITÀ)	16	13	10	13	14	19	16	22	23	12	12	10	21	17	21	17	14	17	26	9	21	14	28	16	17	11	15	9
Vogliono evitare il successo elettorale di altri partiti politici che non amano	16	21	13	18	8	20	16	8	16	15	17	13	10	12	17	16	13	23	15	17	20	14	12	13	10	14	7	21
Le questioni politiche e sociali di loro interesse sono sollevate durante la campagna elettorale	13	19	14	12	24	14	18	17	14	9	6	17	14	7	13	12	8	14	9	28	20	12	11	16	12	14	23	26
Vogliono esprimere insoddisfazione per l'Unione europea	12	13	7	16	12	12	10	8	12	8	13	11	13	5	5	3	10	12	4	23	14	8	8	11	7	12	13	15
Vogliono esprimere insoddisfazione per il governo (NATIONALITY)	11	14	8	10	4	10	6	8	13	7	14	15	10	4	11	4	5	14	10	10	14	13	8	13	7	10	4	6
Vogliono influenzare chi diventa il prossimo presidente della Commissione europea	10	11	9	7	10	11	8	10	10	11	8	13	13	4	6	3	7	15	5	7	20	12	13	11	8	9	3	5
Le informazioni che hanno ricevuto durante la campagna li hanno persuase ad andare a votare	10	11	12	13	12	10	14	16	9	9	6	13	12	3	10	7	6	19	8	10	14	11	9	15	11	16	14	14
C'è stata un'altra importante elezione allo stesso tempo	5	10	3	9	13	4	2	8	4	3	2	6	7	1	4	7	2	6	5	6	6	7	4	12	5	3	2	6
Non so	2	1	3	4	4	1	2	1	1	2	5	2	1	0	2	1	2	2	3	0	1	2	3	0	2	3	2	1
Altro (Spontaneous)	1	1	0	0	0	1	1	1	0	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	1	0	1	0	0
Nessuno (Spontaneous)	1	0	0	3	1	2	2	1	0	2	3	1	1	3	2	2	4	1	1	1	2	0	0	0	1	2	1	2

La percentuale di intervistati che dichiarano che le persone votano alle elezioni europee perché è il loro dovere di cittadini è aumentata in 14 paesi da ottobre-novembre 2022, in particolare a Lussemburgo (51 %, + 13 punti percentuali), Lituania (61 %, + 10 punti percentuali) e Romania (37 %, + 8 punti percentuali). Questa percentuale è diminuita in otto paesi, con i maggiori cali osservati in Svezia (37 %, -8 punti percentuali), Portogallo (41 %, -8 punti percentuali), Cechia (17 %, -7 punti percentuali). Questa percentuale di intervistati è rimasta stabile o invariata in cinque paesi.

In 12 paesi, gli intervistati hanno più probabilità rispetto a ottobre-novembre 2022 di dire che le persone votano alle elezioni europee perché di solito votano alle elezioni politiche. Aumenti di sei punti percentuali si osservano in Finlandia (44 %) e Lituania (41 %), mentre questa percentuale è diminuita solo leggermente a Cipro (33 %, -4 punti percentuali) ed Estonia (24 %, -3 punti percentuali) ed è rimasta stabile o invariata in 13 paesi.

In 12 Stati membri si registra un aumento delle percentuali di rispondenti che dichiarano di votare alle elezioni europee perché vogliono sostenere un partito politico. Si tratta di almeno dieci punti percentuali a Malta (61 %, + 18 punti percentuali), Lettonia (29 %, + 13 punti percentuali) e Grecia (65 %, + 10 punti percentuali). Le diminuzioni si osservano solo a Cipro (58 %, -7 punti percentuali) e in Cechia (33 %, -5 punti percentuali), mentre in 13 paesi questa percentuale di intervistati è stabile o è rimasta invariata.

Sette paesi mostrano un aumento della percentuale di intervistati che menzionano di voler sostenere un candidato specifico come motivo per cui le persone votano, in particolare Malta (52 %, + 7 punti percentuali), Portogallo (34 %, + 6 punti percentuali) e Belgio (25 %, + 6 punti percentuali). I cali sono registrati in Cechia (30 %, -5 punti percentuali), Slovacchia (35 %, -4 punti percentuali), Estonia (37 %, -3 punti percentuali), Germania (15 %, -3 punti percentuali) e Paesi Bassi (13 %, -3 punti percentuali). Tale percentuale è rimasta stabile o invariata in 15 paesi.

Le percentuali di intervistati che dicono che le persone votano per esprimere il loro sostegno all'Unione europea sono leggermente aumentate in otto paesi da ottobre-novembre 2022, in particolare in Estonia (19 %, + 5 punti percentuali), Danimarca, Grecia, Slovenia (tutti 27 %, -4 punti percentuali) e Cipro (12 %, -4 punti percentuali). Questa percentuale di intervistati è diminuita in cinque paesi, in particolare a Malta (24 %, -10 punti percentuali), Lussemburgo (23 %, -5 punti percentuali) e Svezia (18 %, -4 punti percentuali) ed è rimasta stabile o invariata in 14 paesi.

Gli intervistati hanno attualmente maggiori probabilità rispetto a ottobre-novembre 2022 di dire che le persone votano alle elezioni europee per esprimere il loro malcontento in Lussemburgo (23 %, + 6 punti percentuali), Svezia (22 %, + 5 punti percentuali), Lettonia (17 %, + 5 punti percentuali) e Paesi Bassi (31 %, + 3 punti percentuali). Al contrario, tale percentuale è diminuita in Grecia (16 %, -7 punti percentuali), Francia (31 %, -4 punti percentuali), Italia (22 %, -4 punti percentuali), Bulgaria (10 %, -4 punti percentuali) e Germania (20 %, -3 punti percentuali), ed è rimasta stabile o invariata in 18 Stati membri.

L'analisi socio-demografica mostra che le donne sono leggermente più propense rispetto agli uomini a dire che le persone votano alle elezioni europee perché è loro dovere come cittadini (40 % vs 36 %). Inoltre, gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni hanno maggiori probabilità di dire che le persone votano perché è il loro dovere di cittadini (40 % contro 35 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni) e che di solito votano alle elezioni politiche (39 % vs 32 %), mentre quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono i più propensi a menzionare il voler cambiare le cose come una ragione (33 % vs 28 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni).

Più a lungo gli intervistati sono rimasti nell'istruzione a tempo pieno, più è probabile che le persone votino perché vogliono cambiare le cose (31 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più rispetto al 25 % di coloro che hanno lasciato 15 anni o più giovani) e perché vogliono esprimere il loro sostegno all'Unione europea (24 % vs 17 %).

Gli intervistati che hanno meno difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di dire che le persone votano perché è il loro dovere come cittadini (40 % contro il 32-33 % di coloro che hanno difficoltà di tanto in tanto o più spesso), perché di solito votano alle elezioni politiche (38 % contro 31-34 %) e perché vogliono esprimere il loro sostegno all'Unione europea (23 % vs 18 %). Al contrario, coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo sono più inclini a menzionare il voler sostenere un candidato specifico come motivo di voto (28 % contro il 21 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà).

Infine, coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee hanno più probabilità di coloro che non hanno votato per dire che la gente vota perché è loro dovere come cittadini (43 % vs 28 %), perché di solito votano alle elezioni politiche (39 % vs 32 %), sostenere un partito politico (38 % vs 33 %), cambiare le cose (31 % vs 26 %) ed esprimere il proprio sostegno all'Unione europea (23 % vs 18 %).

QA17ab A suo parere, quali sono le ragioni per cui i cittadini votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (% — UE-27)

	È il loro dovere di cittadini	Vogliono cambiare le cose votando alle elezioni europee	Vogliono influenzare chi diventa il prossimo presidente della Commissione europea	Vogliono esprimere il loro malcontento	Vogliono sostenere il governo (NAZIONALITÀ)	Vogliono esprimere insoddisfazione per il governo (NATIONALITY)	Vogliono esprimere insoddisfazione per l'Unione europea	Di solito votano alle elezioni politiche	Vogliono esprimere il loro sostegno all'Unione europea	Le questioni politiche e sociali di loro interesse sono sollevate durante la campagna elettorale	Vogliono evitare il successo elettorale di altri partiti politici che non amano	Vogliono sostenere un partito politico
UE27	38	29	10	21	16	11	12	36	21	13	16	36
Sesso												
Uomo	36	29	10	21	16	11	13	37	21	14	16	37
Donna	40	30	10	21	16	10	11	35	21	13	15	35
Età												
15-24	35	33	14	22	15	14	12	32	19	14	17	35
25-39	36	31	11	23	14	11	13	35	20	14	17	36
40-54	36	29	12	21	16	11	13	35	21	14	15	37
55+	40	28	8	19	17	9	11	39	22	13	15	35
Istruzione (fine)												
—15	40	25	8	21	20	9	9	36	17	9	12	35
16-19	37	28	10	21	17	12	12	35	20	12	16	35
20+	39	31	10	20	14	10	13	39	24	16	16	38
Ancora studiando	36	34	13	23	14	12	12	33	19	16	17	36
Categoria socio-professionale												
Lavoratore autonomo	32	30	11	18	16	11	13	37	24	15	14	36
Dirigenti	41	32	11	20	13	11	13	38	27	16	18	40
Altri collari bianchi	36	31	12	20	18	11	13	36	22	15	15	39
Lavoratori manuali	35	28	11	23	17	12	12	32	19	12	16	33
Persone della casa	41	28	7	21	16	9	11	34	19	10	11	34
Disoccupato	35	26	11	26	11	15	13	36	15	11	16	34
Pensionato	41	27	7	19	18	9	11	40	22	12	15	34
Studenti	36	34	13	23	14	12	12	33	19	16	17	36
Difficoltà a pagare le bollette												
La maggior parte del tempo	32	27	10	21	18	13	13	31	18	10	16	35
Di tanto in tanto	33	27	11	24	17	13	13	34	18	13	16	34
Quasi mai/mai	40	30	10	20	15	9	11	38	23	14	16	37
Immagine del Parlamento europeo												
Positivo	43	32	12	15	17	8	9	39	29	17	15	37
Neutrale	36	29	10	21	17	11	11	35	19	13	15	35
Negativo	32	26	8	32	13	15	20	33	12	9	18	34

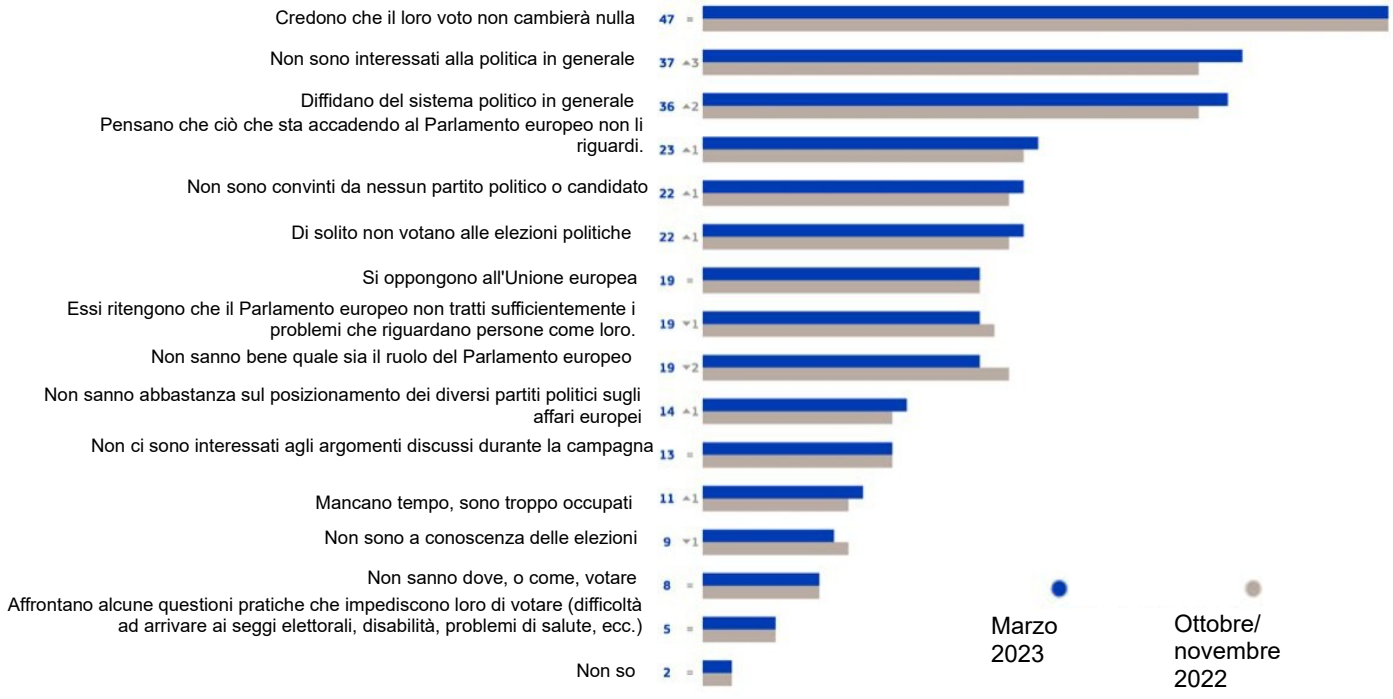
Motivi per non votare alle elezioni europee

Il motivo più frequentemente menzionato dagli intervistati per il motivo per cui le persone non votano alle elezioni europee è la convinzione che il loro voto non cambierà nulla (47 %, nessun cambiamento da ottobre-novembre 2022). Più di un terzo afferma che le persone non votano perché non sono interessate alla politica in generale (37 %, + 3 pp) o perché diffidano del sistema politico in generale (36 %, + 2 pp).

Altri motivi addotti da circa un quinto o più sono: sentono che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda (23 %, + 1 pp), di solito non votano alle elezioni politiche, non sono convinti da nessun partito politico o candidato (entrambi 22 %, + 1 punto percentuale), si oppongono all'Unione europea (19 %, nessun cambiamento), ritengono che il Parlamento europeo non si occupi a sufficienza di problemi che riguardano persone come loro (19 %, -1 punti percentuali) e non sanno molto bene quale sia il ruolo del Parlamento europeo (19 %, -2 punti percentuali).

Fatta eccezione per la percentuale che afferma di non essere interessata alla politica in generale, che è leggermente aumentata (+ 3 punti percentuali), tutte le altre cifre sono rimaste stabili da ottobre-novembre 2022.

QA18ab A suo parere, quali sono le ragioni per le quali le persone non votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (UE27) (%)



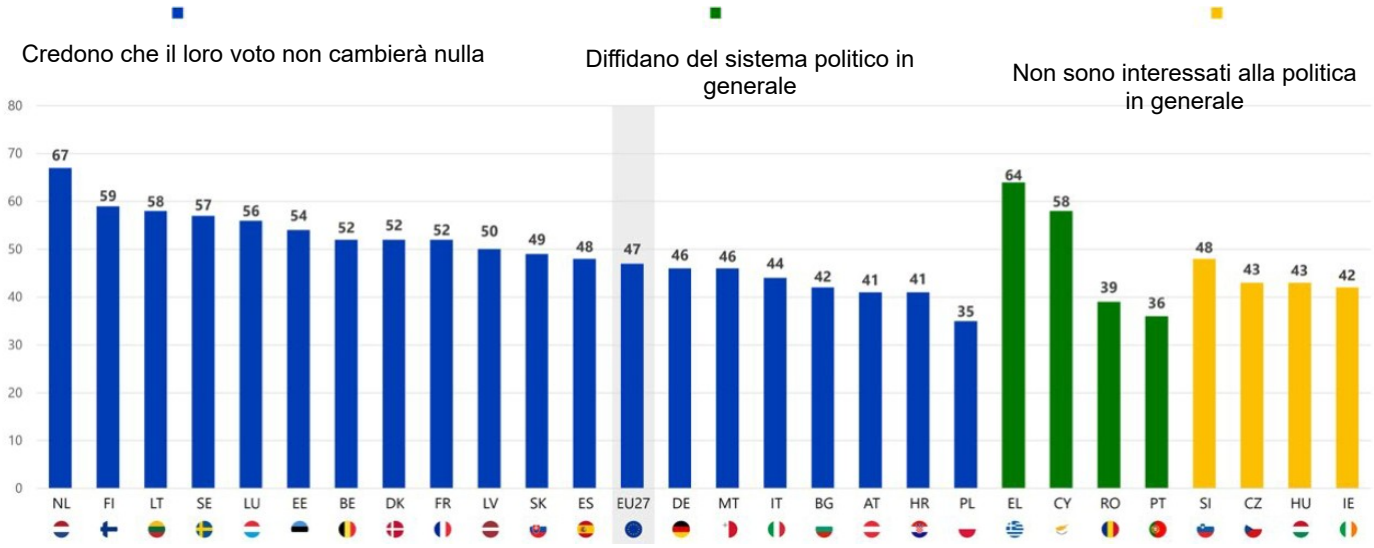
In 19 Stati membri, la convinzione che il loro voto non cambierà nulla è la prima ragione menzionata più frequentemente che spinge le persone a non votare alle elezioni europee. In quattro paesi, la ragione più comune data dagli intervistati è che non sono interessati alla politica in generale, mentre la sfiducia nel sistema politico in generale è in cima alla lista in altri quattro paesi.

In tutti i paesi, la convinzione che il loro voto non cambierà nulla è la prima o la seconda ragione più frequentemente menzionata dagli intervistati affinché le persone non votino alle elezioni europee. Le proporzioni variano dal 67 % nei Paesi Bassi, al 59 % in Finlandia e al 58 % in Lituania, al 34 % in Portogallo, al 35 % in Polonia e al 37 % in Romania.

"Non sono interessati alla politica in generale" si colloca tra i primi tre motivi che portano le persone a non votare in 25 paesi. Le percentuali più elevate di intervistati che lo menzionano si riscontrano in Lituania (51 %), Slovenia (48 %) e Finlandia (46 %). All'altro capo dello spettro, questa ragione è meno probabile che sia data in Austria (29 %), Portogallo (31 %) e Polonia (32 %).

La sfiducia nel sistema politico in generale è tra le prime tre risposte in 23 Stati membri. Grecia (64 %) e Cipro (58 %) si distinguono per proporzioni particolarmente elevate che selezionano questo motivo per non votare, seguita dalla Lituania (46 %). Circa un quarto o meno dà questa risposta in Polonia (23 %), Finlandia e Svezia (entrambi 27 %).

QA18ab A suo parere, quali sono le ragioni per le quali le persone non votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (Max. 4 ANSWERS) (% — La risposta più menzionata per paese)



Gli intervistati in Danimarca, Svezia (sia 47 %) che nei Paesi Bassi (41 %) sono i più propensi a dire che le persone non votano alle elezioni europee perché sentono che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda. Al contrario, l'11 % in Spagna e il 16 % in Polonia, Lussemburgo e Romania lo citano come un motivo.

La Grecia (48 %) è il paese in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire che le persone non votano perché non sono convinti da nessun partito politico o candidato, seguito da Cipro (36 %) e dall'Austria (31 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di menzionare questo come un motivo in Danimarca (6 %), nei Paesi Bassi (10 %) e in Svezia (11 %).

Di solito non si vota alle elezioni politiche più frequentemente in Polonia (31 %), Ungheria e Irlanda (entrambi 29 %), mentre è meno citato in Spagna (13 %), Malta (14 %), Belgio ed Estonia (entrambi 15 %).

Le percentuali più elevate di intervistati che affermano che le persone non votano perché si oppongono all'Unione europea sono osservate in Austria (36 %), Malta (30 %) e Cechia (29 %). Per contro, meno di uno su dieci lo menziona a Cipro (8 %), Lituania e Spagna (entrambi 9 %).

Più di tre su dieci in Svezia (36 %), Danimarca (34 %), Paesi Bassi e Portogallo (entrambi il 31 %) affermano che una ragione per cui le persone non votano è che non sanno molto bene quale sia il ruolo del Parlamento europeo. Ciò si confronta con l'11 % in Polonia, il 13 % in Grecia e il 14 % in Slovacchia che lo menzionano come un motivo.

QA18ab A suo parere, quali sono le ragioni per le quali le persone non votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VALE A DIRE	EL	ES	FR	HR	ESSO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Credono che il loro voto non cambierà nulla	47	52	42	42	52	46	54	38	55	48	52	41	44	57	50	58	56	39	46	67	41	35	34	37	42	49	59	57
Non sono interessati alla politica in generale	37	42	35	43	40	35	45	42	37	44	34	40	33	41	39	51	36	43	42	44	29	32	31	33	48	35	46	41
Diffidano del sistema politico in generale	36	41	38	30	29	36	32	30	64	44	32	39	38	58	42	46	31	33	34	45	35	23	36	39	37	31	27	27
Pensano che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguardi.	23	28	28	29	47	24	29	17	25	11	24	20	18	21	22	21	16	21	27	41	25	16	22	16	18	22	38	47
Non sono convinti da nessun partito politico o candidato	22	15	27	20	6	26	22	18	48	24	15	25	26	36	18	25	14	21	29	10	31	21	16	29	20	25	17	11
Di solito non votano alle elezioni politiche	22	15	25	26	20	23	15	29	18	13	25	26	19	23	18	24	20	29	14	18	21	31	20	23	20	18	26	19
Si oppongono all'Unione europea	19	16	24	29	20	22	17	16	26	9	18	16	24	8	14	9	11	15	30	24	36	18	12	14	12	17	16	16
Non sanno bene quale sia il ruolo del Parlamento europeo	19	22	15	17	34	18	16	16	13	18	20	15	21	18	17	15	15	19	21	31	16	11	31	18	18	14	29	36
Essi ritengono che il Parlamento europeo non tratti sufficientemente i problemi che riguardano persone come loro.	19	21	28	24	23	24	22	14	33	11	16	22	18	17	20	16	16	20	20	23	26	17	14	19	15	24	20	24
Non sanno abbastanza sul posizionamento dei diversi partiti politici sugli affari europei	14	18	11	10	13	13	9	15	8	12	11	14	16	10	11	7	8	13	14	20	16	14	17	14	12	11	15	23
Non ci sono interessati agli argomenti discussi durante la campagna	13	17	12	11	14	15	9	19	9	12	11	14	13	4	9	10	9	19	27	12	18	13	14	15	15	13	10	12
Mancano tempo, sono troppo occupati	11	10	8	11	12	11	13	18	5	9	7	13	10	6	14	12	12	13	4	11	19	16	8	20	13	16	9	10
Non sono a conoscenza delle elezioni	9	8	3	7	8	6	9	17	5	10	12	10	10	2	10	5	13	8	2	7	12	8	17	12	9	7	11	17
Non sanno dove, o come, votare	8	9	4	7	5	4	8	11	4	8	8	8	11	4	9	3	12	7	4	8	6	10	11	9	10	5	4	6
Affrontano alcune questioni pratiche che impediscono loro di votare (difficoltà ad arrivare ai seggi elettorali, disabilità, problemi di salute, ecc.)	5	11	5	2	2	2	3	5	8	2	2	10	7	2	4	2	4	7	2	2	11	10	8	14	2	6	3	2
Non so	2	1	1	3	3	1	2	1	0	1	3	1	2	0	2	1	1	1	1	0	1	2	3	0	2	1	2	1
Altro (SPONTANEOUS)	1	0	0	0	1	1	1	0	0	1	2	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	1	0
Nessuno (SPONTANEOUS)	1	1	0	2	1	3	1	2	0	1	2	0	0	6	1	2	4	0	1	1	1	0	0	0	1	1	1	1

Infine, più di un quarto in Grecia (33 %), Bulgaria (28 %) e Austria (26 %) menzionano il fatto che i cittadini ritengono che il Parlamento europeo non tratti sufficientemente i problemi che riguardano

persone come loro. Quelli in Spagna (11 %), Irlanda e Portogallo (entrambi 14 %) hanno meno probabilità di citare questo come un motivo per non votare.

In 11 paesi, gli intervistati hanno più probabilità di quanto non fossero in ottobre-novembre 2022 per dire che le persone non votano alle elezioni europee perché credono che il loro voto non cambierà nulla. Ciò vale in particolare per Malta (46 %, + 14 punti percentuali), Lussemburgo (56 %, + 12 punti percentuali) ed Estonia (54 %, + 7 punti percentuali). Tale percentuale di rispondenti è diminuita in Francia (52 %, -7 punti percentuali), Austria (41 %, -4 punti percentuali), Bulgaria (42 %, -3 punti percentuali) e Portogallo (34 %, -3 punti percentuali) ed è rimasta stabile o invariata in 12 paesi.

La percentuale di intervistati che dicono che le persone non votano perché non sono interessate alla politica in generale è aumentata in 15 paesi da ottobre-novembre 2022, in particolare a Malta (42 %, + 12 punti percentuali), Irlanda (42 %, + 8 punti percentuali) e Svezia (41 %, + 7 punti percentuali). Questa percentuale è diminuita solo in Portogallo (31 %, -5 punti percentuali), Cipro (41 %, -5 punti percentuali) e Grecia (37 %, -4 punti percentuali), ed è rimasta stabile o invariata in nove paesi.

In 14 Stati membri si registrano aumenti delle percentuali di rispondenti che affermano che le persone non votano alle elezioni europee perché diffidano del sistema politico in generale. Malta (34 %, + 9 punti percentuali) ha registrato ancora una volta il maggiore aumento, seguita da Cipro (58 %, + 7 punti percentuali) e Lettonia (42 %, + 7 punti percentuali). Questa percentuale di rispondenti è diminuita solo lievemente in Slovacchia (31 %, -3 punti percentuali) ed è rimasta stabile o invariata in 12 paesi.

Nove paesi mostrano un aumento della percentuale che dice che la gente pensa che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda come una ragione che li spinge a non votare. Gli aumenti maggiori si riscontrano in Belgio (28 %, + 6 punti percentuali), Estonia (29 %, + 5 punti percentuali) e Cipro (21 %, + 5 punti percentuali). Si osservano cali in Lussemburgo (16 %, -7 punti percentuali), Spagna (11 %, -4 punti percentuali), Austria (25 %, -3 punti percentuali) e Cechia (29 %, -3 punti percentuali). Questa cifra è rimasta stabile o invariata in 14 paesi.

Gli intervistati in sette paesi hanno attualmente maggiori probabilità rispetto a ottobre-novembre 2022 di dire che le persone non votano perché non sono convinti di nessun partito politico o candidato, in particolare a Malta (29 %, + 9 punti percentuali) e Lettonia (18 %, + 6 punti percentuali). Questa percentuale è leggermente diminuita in Spagna (24 %, -4 punti percentuali) e Danimarca (6 %, -3 punti percentuali) ed è rimasta stabile o invariata in 18 paesi.

In otto paesi, la percentuale di intervistati che menzionano che le persone di solito non votano alle elezioni politiche come motivo per non votare alle elezioni europee è aumentata, e questo vale in particolare in Lituania (24 %, + 8 punti percentuali), Slovenia (20 %, + 7 punti percentuali), Ungheria (29 %, + 6 punti percentuali) e Lettonia (18 %, + 6 punti percentuali). Tale percentuale è leggermente diminuita a Malta (14 %, -4 punti percentuali), in Cechia (26 %, -3 punti percentuali) e in Portogallo (20 %, -3 punti percentuali) ed è rimasta stabile o invariata in 16 Stati membri.

Gli intervistati in Lettonia (14 %, + 6 punti percentuali) hanno più probabilità rispetto a ottobre-novembre 2022 di dire che le persone non votano perché sono contrarie all'Unione europea, mentre quelli a Malta (30 %, -6 punti percentuali) sono attualmente meno propensi a farlo. In Lussemburgo, si è registrato un calo delle percentuali di rispondenti che menzionano come motivi che non sanno molto bene quale sia il ruolo del Parlamento europeo (15 %, -7 punti percentuali) e ritengono che il Parlamento europeo non tratti sufficientemente i problemi che riguardano persone come loro (16 %, -5 punti percentuali). In Grecia (33 %, + 5 punti percentuali), gli intervistati sono ora più propensi a dire che le persone non votano perché ritengono che il Parlamento europeo non tratti sufficientemente i problemi che riguardano persone come loro.

Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di dire che le persone non votano alle elezioni europee perché non sono interessate alla politica in generale (42 % contro 35-37 % degli intervistati più anziani) e meno probabilità di dire che la gente crede che il proprio voto non cambierà nulla (42 % vs 45-48 %), diffidare del sistema politico in generale (30 % vs 36-38 %) e si oppone all'Unione europea (15 % vs 19-20 %).

Più a lungo i rispondenti sono rimasti nell'istruzione a tempo pieno, più è probabile che citano la convinzione che il loro voto non cambierà nulla (il 49 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più, il 43 % di coloro che hanno terminato i 15 anni o più), la sensazione che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda (29 % vs 16 %), non sapendo molto bene quale sia il ruolo del Parlamento europeo (22 % vs 16 %) e la convinzione che il Parlamento europeo non affronti sufficientemente i problemi che riguardano persone come loro (21 % vs 16 %) come ragioni che spingono le persone a non votare. Tuttavia, gli intervistati che hanno lasciato l'istruzione di 15 anni o più giovani hanno maggiori probabilità di dire che le persone non votano perché non sono convinti da nessun partito politico o candidato (25 % contro il 20 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più).

Gli intervistati che hanno meno difficoltà a pagare le bollette sono più inclini a dire che le persone non votano perché non sono interessate alla politica in generale (38 % contro il 33 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte) e perché sentono che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda (25 % vs 16 %). Il contrario vale per la sfiducia nel sistema politico in generale (41 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte contro il 35 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà) e non essere convinti da alcun partito politico o candidato (27 % vs 21 %).

Coloro che parlano spesso di questioni politiche europee hanno più probabilità di coloro che non lo fanno mai a dire che la gente non vota perché sentono che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda (25 % vs 20 %) e perché credono che il Parlamento europeo non tratti sufficientemente i problemi che riguardano persone come loro (25 % vs 14 %).

Infine, gli intervistati che hanno votato alle ultime elezioni europee hanno più probabilità di coloro che non hanno votato per dire che la gente crede che il proprio voto non cambierà nulla (49 % vs 43 %) e sente che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda (25 % vs 18 %).

QA18ab A suo parere, quali sono le ragioni per le quali alcune persone non votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (% — UE-27)

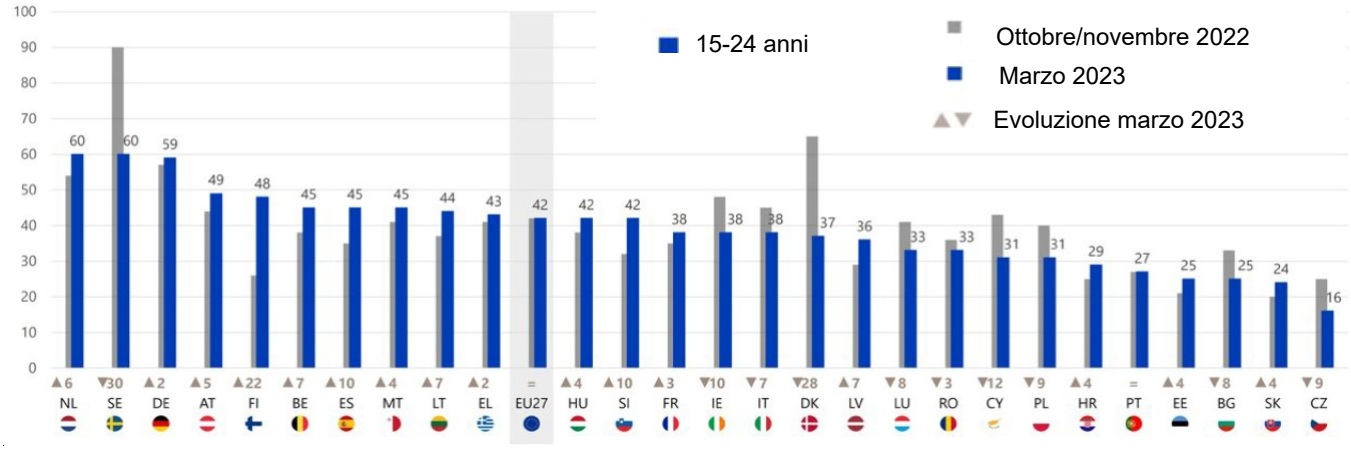
	Non sono interessati alla politica in generale	Credono che il loro voto non cambierà nulla	Si oppongono all'Unione europea	Non sanno bene quale sia il ruolo del Parlamento europeo	Essi ritengono che il Parlamento europeo non tratti sufficientemente i problemi che riguardano persone come loro.	Non sanno abbastanza sul posizionamento dei diversi partiti politici sugli affari europei	Diffidano del sistema politico in generale	Non sono convinti da nessun partito politico o candidato	Pensano che ciò che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguardi.
UE27	15	6	6	0	1	1	36	22	23
Sesso									
Uomo	16	7	5	0	1	1	37	22	22
Donna	15	6	6	0	1	1	35	23	23
Età									
15-24	16	10	7	0	0	0	30	24	23
25-39	15	7	6	0	1	1	36	21	24
40-54	16	6	5	0	1	1	36	23	24
55+	15	5	5	0	1	1	38	22	21
Istruzione (fine)									
—15	14	5	5	1	1	1	40	25	16
16-19	15	6	5	0	1	1	37	23	19
20+	16	6	6	0	1	1	36	20	29
Ancora studiando	17	11	8	0	0	0	30	23	25
Categoria socio-professionale									
Lavoratore autonomo	15	6	5	0	0	1	37	21	24
Dirigenti	16	7	4	0	1	0	37	19	28
Altri collari bianchi	15	8	6	0	1	0	36	23	26
Lavoratori manuali	15	7	5	0	1	1	36	23	20
Persone della casa	13	4	5	1	0	1	39	25	16
Disoccupato	15	4	5	1	1	1	40	25	19
Pensionato	15	4	5	1	1	1	37	22	21
Studenti	17	11	8	0	0	0	30	23	25
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	15	7	5	1	1	1	41	27	16
Di tanto in tanto	14	7	6	0	1	1	38	25	20
Quasi mai/mai	16	6	5	0	1	1	35	21	25
Immagine del Parlamento europeo									
Positivo	17	6	6	0	1	1	34	22	26
Neutrale	14	7	6	0	1	1	35	22	22
Negativo	14	5	3	1	2	1	43	24	19

3.2. Un focus sui giovani

Questa sezione si concentra più specificamente sugli atteggiamenti nei confronti delle elezioni, e in particolare verso le prossime elezioni europee, tra i più giovani intervistati (ossia quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni) e traccia un confronto tra i risultati osservati tra i giovani europei e quelli osservati tra la popolazione generale. L'Eurobarometro post-elezione del 2 019 ha rilevato che, sebbene i cittadini più anziani fossero i più propensi a votare alle ultime elezioni europee, l'aumento dell'affluenza alle urne tra il 2014 e il 2019 è stato il più forte tra i giovani di età inferiore ai 25 anni (42 %, + 14 punti percentuali) — un fattore che ha contribuito a raggiungere la più alta affluenza alle elezioni europee dal 1994[27]. Appare pertanto fondamentale monitorare gli atteggiamenti in questa fascia di età al fine di comprendere in modo più completo le tendenze della partecipazione elettorale e politica in tutta l'UE.

Più di quattro intervistati su dieci di età compresa tra 15 e 24 anni (42 %) affermano che è di grande importanza per loro votare personalmente alle elezioni europee, mentre il 13 % attribuisce scarsa importanza a queste elezioni. I giovani intervistati hanno quindi una probabilità leggermente inferiore alla media (48 %) di attribuire grande importanza alle elezioni europee.

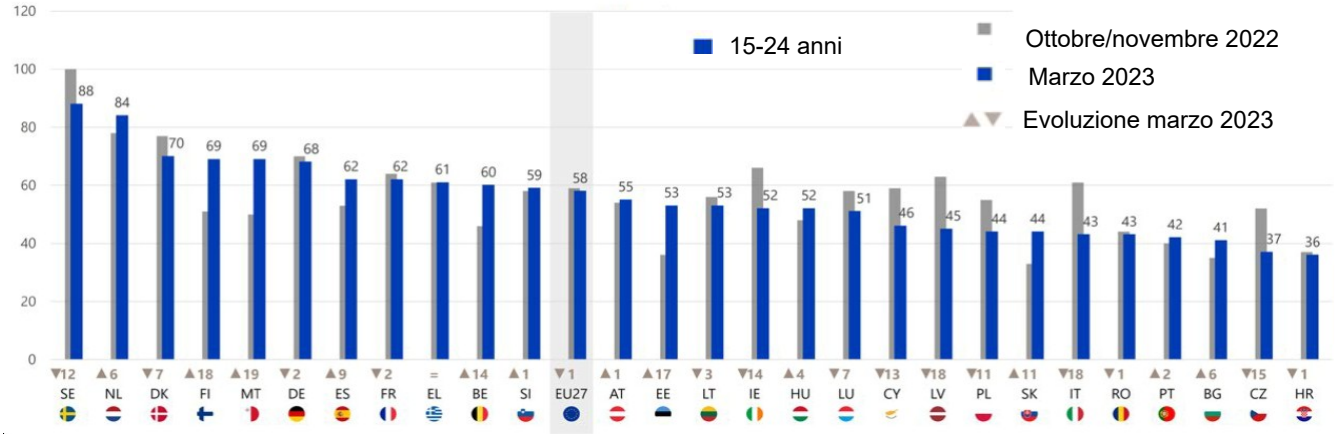
QA16a Dite quanto è importante o no per voi votare alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha alcuna importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni. (% — totale "Alta importanza (8-10)")



Quasi sei dei più giovani intervistati su dieci (58 %) attribuiscono un'elevata importanza personale al voto alle elezioni nazionali e meno di uno su dieci (8 %) afferma che il voto a queste elezioni è di scarsa importanza. Ancora una volta, i 15-24 anni hanno meno probabilità della media (67 %) di attribuire grande importanza al voto.

27 I risultati dell'indagine Eurobarometro post-elezione del Parlamento europeo (EB 91.5) condotta nel giugno 2019 sono disponibili all'indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2312

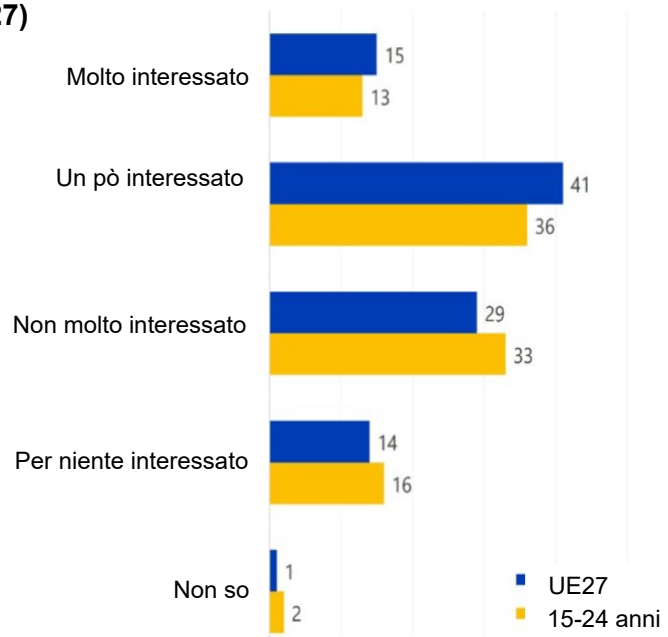
QA16b E quanto è importante o no per voi votare alle elezioni nazionali in (nostro paese)? (% — totale "Alta importanza (8-10)")



Pertanto, come nel caso dei risultati tra la popolazione generale, i giovani intervistati sono più propensi a riconoscere la rilevanza delle elezioni nazionali rispetto a quella delle elezioni europee.

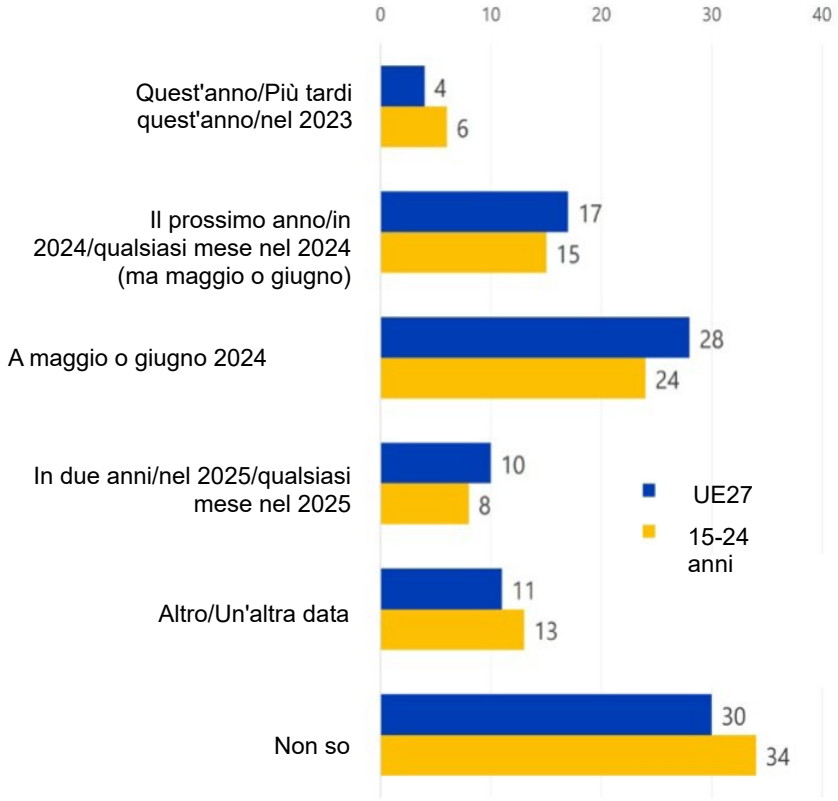
Le stesse proporzioni dicono di essere interessate (49 %) e non interessate (49 %) a queste elezioni. Più in particolare, il 13 % si dichiara "molto interessato" e il 36 % un pò interessato, mentre il 16 % "non è affatto interessato" e il 33 % "non è molto interessato". Confrontando questi dati con quelli trovati tra la popolazione generale, appare chiaro che i 15-24 anni hanno meno probabilità rispetto alla media (56 %) di essere interessati, anche se la percentuale di coloro che si dichiarano "molto" interessati è leggermente vicina a quella osservata per l'intero campione (15 %).

QA15 Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (% — UE-27)



Alla domanda sulla data delle prossime elezioni europee, quasi un quarto degli intervistati più giovani (24 %) dà la risposta corretta di maggio o giugno 2024, mentre il 15 % identifica correttamente l'anno, ma non il mese, e circa un quarto (27 %) dà una risposta errata. Ciò indica che i 15-24 anni hanno una probabilità leggermente inferiore alla media di essere a conoscenza della data esatta delle prossime elezioni (24 % contro 28 %).

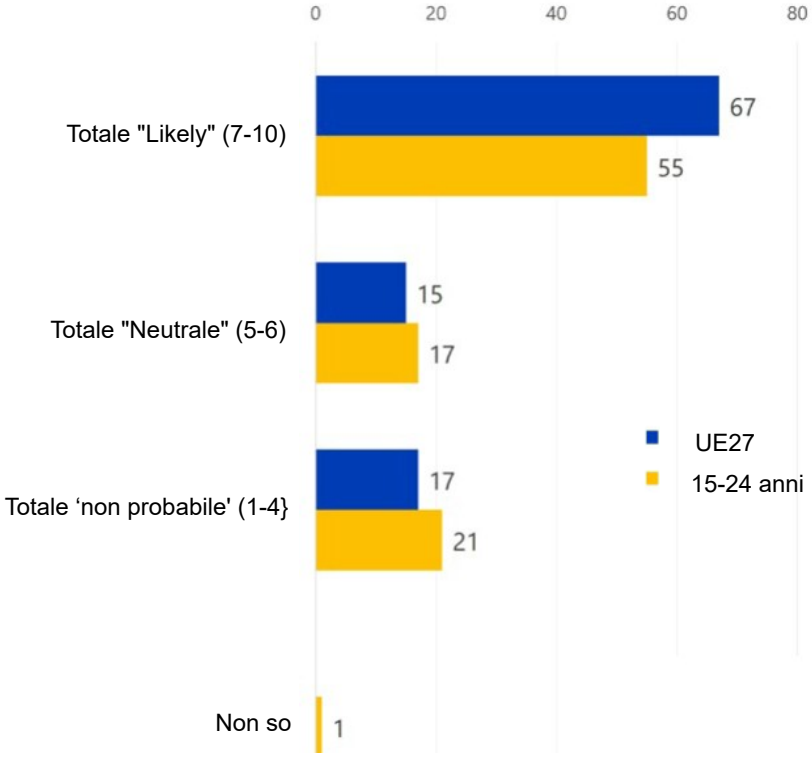
QA14 Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (% — UE-27)



La probabilità di votare alle prossime elezioni europee è più bassa tra gli intervistati più giovani rispetto alla popolazione generale, con il 55 % dei 15-24 anni che afferma di poter votare se le prossime elezioni europee si sono svolte la prossima settimana (rispetto a una media del 67 %). Tuttavia, va notato che il 6 % di questi intervistati dichiara di non essere ancora idoneo al voto.

I potenziali elettori rappresentano ancora la maggioranza assoluta dei giovani intervistati, mentre solo circa un quinto (21 %) afferma di non avere probabilità di votare (rispetto a una media del 17 %).

QA22 Se le prossime elezioni europee si svolgessero la prossima settimana, con quale probabilità vorreste votare in queste elezioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, in cui "1" significa "per nulla probabile" e "10" significa "molto probabile". (% — UE-27)

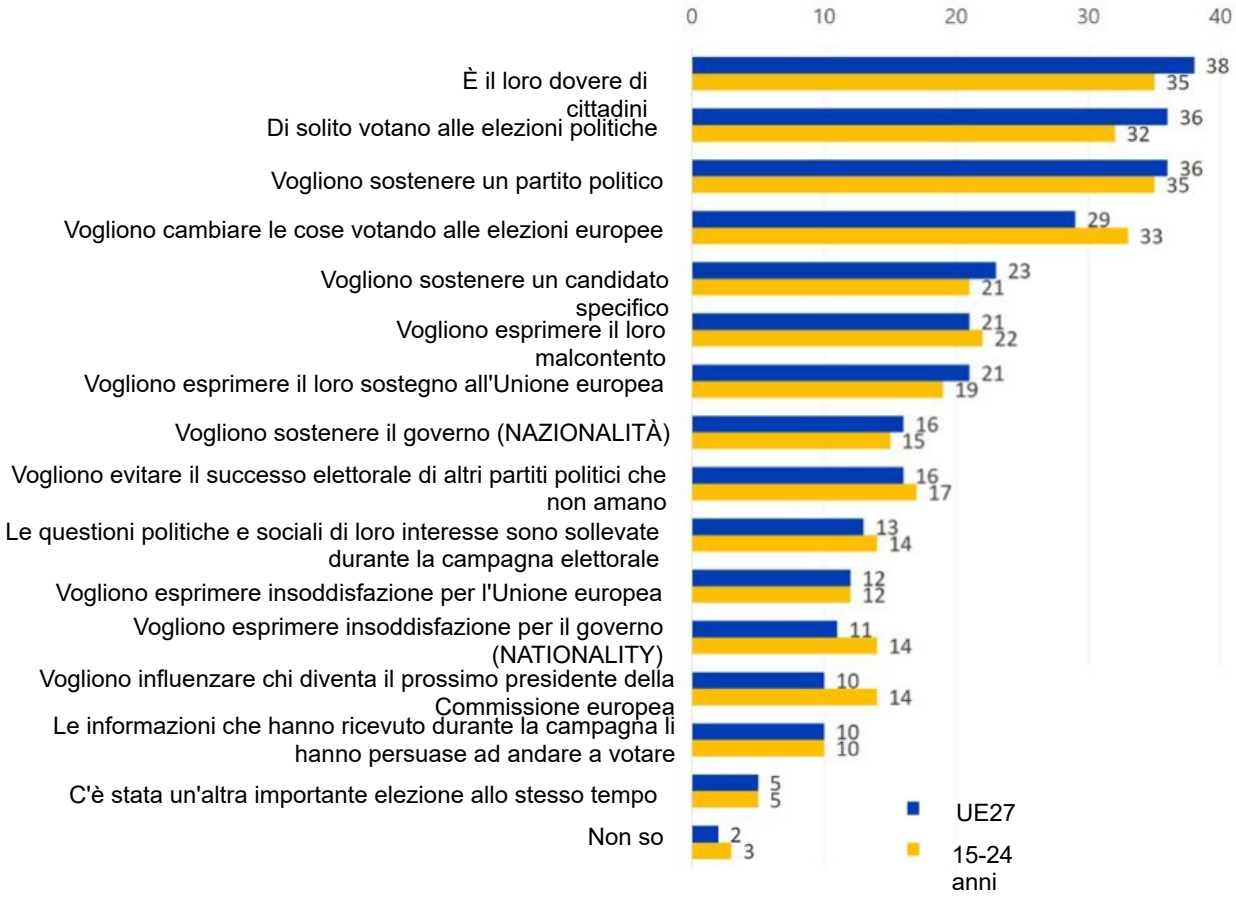


La classifica dei motivi per i quali le persone votano alle elezioni europee, espressa dagli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni, è solo leggermente diversa da quella osservata tra la popolazione generale. Essere un dovere come cittadini (35 %, rispetto a una media del 38 %) e voler sostenere un partito politico (35 % vs 36 %) è ancora tra i primi tre motivi addotti dai 15-24 anni. Tuttavia, questi intervistati sono più propensi rispetto alla media a dire che le persone votano perché vogliono cambiare le cose (33 % vs 29 %), che si colloca al terzo posto tra i motivi indicati. Al contrario, anche se di solito il voto alle elezioni politiche si colloca quasi al quarto posto (32 %), gli intervistati più giovani hanno meno probabilità di menzionarlo rispetto alla popolazione generale (36 %).

Altri motivi selezionati da circa un quinto sono la volontà di esprimere malcontento (22 %, rispetto ad una media del 21 %) e la volontà di sostenere un candidato specifico (21 % vs 23 %).

Infine, è interessante notare che gli intervistati più giovani sono più propensi rispetto alla media a dire che le persone votano alle elezioni europee perché vogliono influenzare chi diventa il prossimo presidente della Commissione europea (14 % vs 10 %).

QA17ab A suo parere, quali sono le ragioni per cui i cittadini votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (% — UE-27)



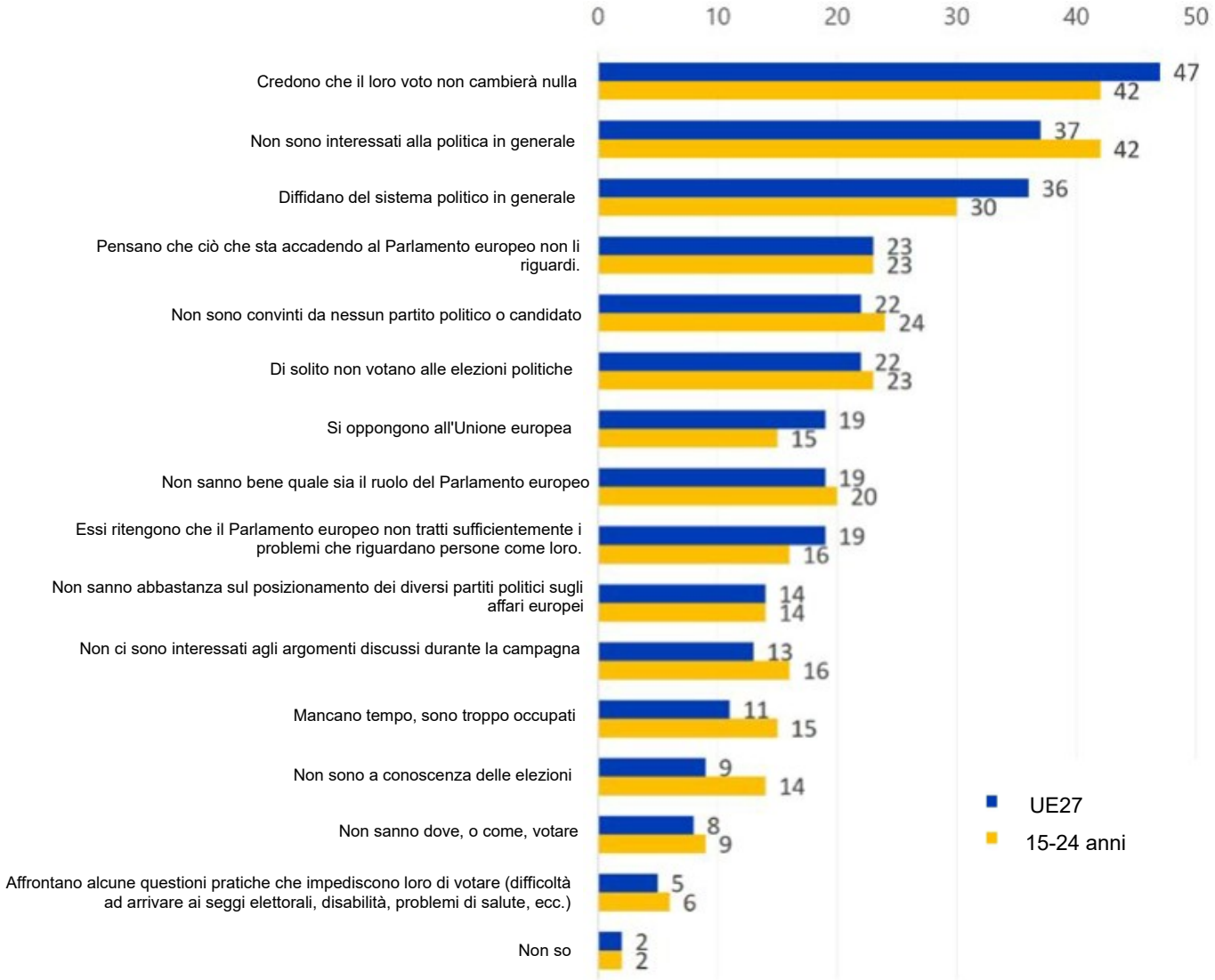
Tra la popolazione generale, gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire che le persone non votano alle elezioni europee perché credono che il loro voto non cambierà nulla, non sono interessati alla politica in generale o non si fidano del sistema politico in generale. Questa classifica è sostanzialmente la stessa tra gli intervistati più giovani, anche se si possono osservare differenze nelle proporzioni che selezionano ciascuno di questi motivi. Più in particolare, i 15-24 anni hanno più probabilità della media di dire che le persone non votano perché non sono interessate alla politica in generale (42 % vs 37 %) — il che rende questo il motivo comune più frequentemente menzionato tra i giovani. Tuttavia, anche se la convinzione che il loro voto non cambierà nulla è la ragione principale comune, gli intervistati più giovani hanno meno probabilità di menzionare questo rispetto alla popolazione generale (42 % vs 47 %), e lo stesso vale per la sfiducia nel sistema politico in generale (30 % vs 36 %).

Altri motivi indicati da almeno un quinto dei rispondenti più giovani sono: non essere convinto da nessun partito politico o candidato (24 %, rispetto a una media del 22 %), sentendosi come quello che sta accadendo al Parlamento europeo non li riguarda (23 % vs 23 %), di solito non votare alle elezioni politiche (23 % vs 22 %) e non sapere molto bene quale sia il ruolo del Parlamento europeo (20 % vs 19 %).

Tra le altre ragioni, vale la pena notare che i 15-24 anni hanno meno probabilità rispetto alla popolazione generale di dire che le persone non votano perché sono contrarie all'Unione europea

(15 % vs 19 %), ma più inclini a dire che è perché mancano di tempo o sono troppo occupati (15 % contro 11 %) e perché non sono a conoscenza delle elezioni (14 % vs 9 %).

QA18ab A suo parere, quali sono le ragioni per le quali alcune persone non votano alle elezioni europee? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (% — UE-27)



3.3. Comportamento di voto

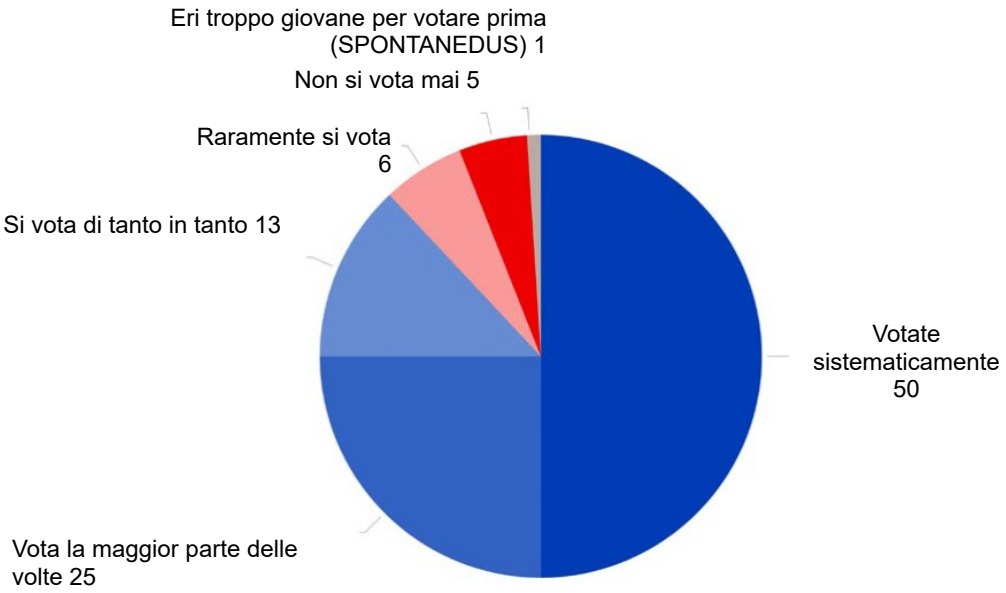
Frequenza delle votazioni alle elezioni locali/regionali, nazionali ed europee

Nel descrivere il loro comportamento di voto negli ultimi anni a livello locale, regionale, nazionale o europeo, la metà degli intervistati (50 %, nessun cambiamento da ottobre-novembre 2022) afferma di votare sempre. Quasi quattro su dieci (38 %, nessun cambiamento) dicono di votare spesso, o "la maggior parte delle volte" (25 %, -1 pp) o "di volta in volta" (13 %, + 1 pp), mentre circa uno su

dieci (11 %, nessun cambiamento) dice "raramente" (6 %, nessun cambiamento) o "mai" (5 %, nessun cambiamento) vota.

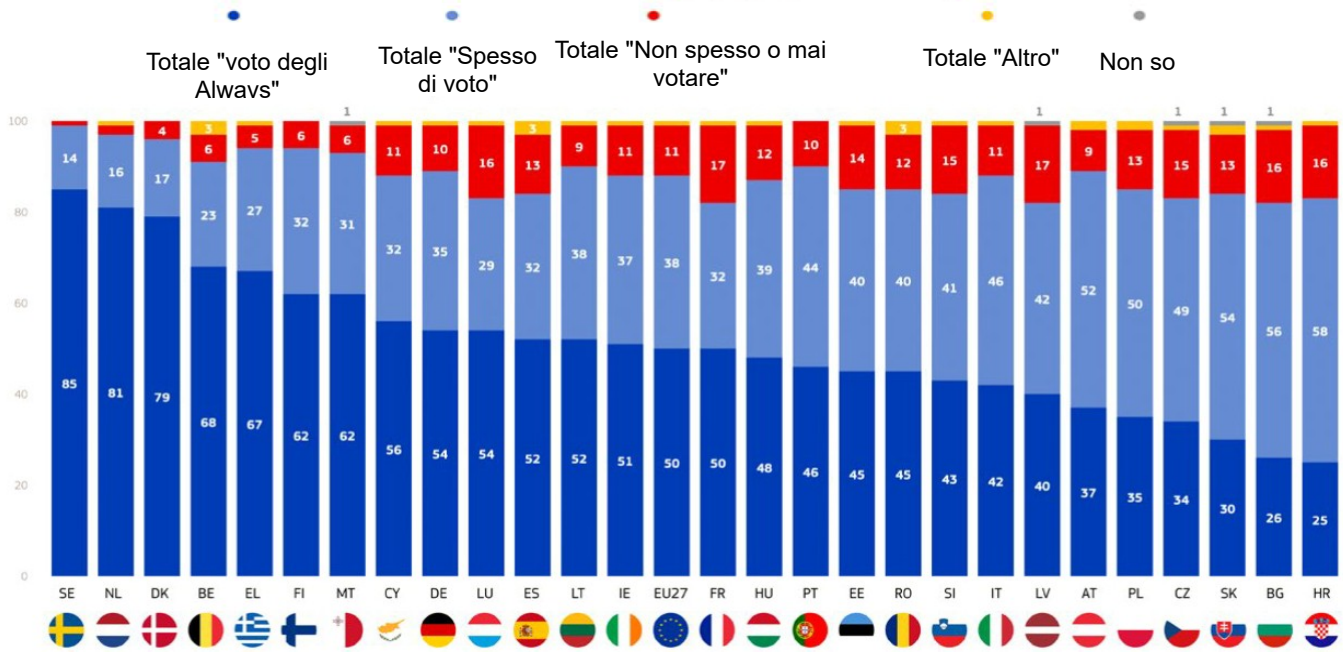
Queste proporzioni sono stabili o invariate rispetto a ottobre-novembre 2022 e sono coerenti con quelle osservate in un momento simile (aprile 2018) prima delle elezioni europee del 2019, quando il 50 % ha dichiarato di votare sempre e il 35 % che spesso vota.

QA19 Parliamo ora del tuo comportamento di voto personale. Quale delle seguenti descrive meglio il suo comportamento di voto negli ultimi anni, a livello locale o regionale, nazionale o europeo? (% — UE-27)



Gliintervistati in Svezia (85 %), nei Paesi Bassi (81 %) e in Danimarca (79 %) sono i più propensi a dire di votare sempre alle elezioni a livello locale o regionale, nazionale o europeo. Questo comportamento di voto è meno diffuso in Croazia (25 %), Bulgaria (26 %) e Slovacchia (30 %). Le percentuali di rispondenti che raramente o mai votano sono le più alte in Francia, Lettonia (17 %), Bulgaria, Croazia e Lussemburgo (tutti 16 %), mentre sono le più basse in Svezia (1 %), Paesi Bassi (2 %) e Danimarca (4 %).

QA19 Parliamo ora del tuo comportamento di voto personale. Quale delle seguenti descrive meglio il suo comportamento di voto negli ultimi anni, a livello locale o regionale, nazionale o europeo? (%)



QA19 Parliamo ora del tuo comportamento di voto personale. Quale delle seguenti descrive meglio il suo comportamento di voto negli ultimi anni, a livello locale o regionale, nazionale o europeo? (%)

	Votate sistematicamente		Vota la maggior parte del tempo		Si vota di tanto in tanto		Raramente voti		Non si vota mai		Dipende/Voi votate solo in alcune elezioni (SPONTANEOUS)	
	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022	Marzo 2023	Diff. Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022
UE27	50	0	25	-1	13	1	6	0	5	0	0	0
SII	68	2	16	0	7	0	3	-1	3	-2	0	0
BG	26	-1	33	-2	23	2	12	-1	4	1	0	0
CZ	34	-3	34	2	15	3	8	-2	7	0	0	-1
DK	79	1	14	-1	3	-1	2	1	2	1	0	0
DE	54	-3	23	-3	12	4	5	1	5	1	1	0
EE	45	13	25	0	15	-6	9	-5	5	-3	0	0
VALE A DIRE	51	-4	27	2	10	1	4	-1	7	2	0	0
EL	67	-2	19	0	8	3	3	0	2	0	0	0
ES	52	-6	24	3	8	1	6	0	7	1	1	1
FR	50	2	22	-3	10	1	8	1	9	-2	0	0
HR	25	-8	35	3	23	4	10	0	6	1	0	0
ESSO	42	-2	31	1	15	2	8	1	3	-1	0	-1
CY	56	2	21	1	11	1	3	-4	8	1	1	1
LV	40	-15	25	3	17	7	10	3	7	1	0	0
LT	52	8	25	-5	13	1	5	0	4	-3	0	0
LU	54	2	21	-3	8	0	8	1	8	1	0	0
HU	48	-5	27	4	12	-1	7	2	5	0	0	0
MT	62	-3	21	-3	10	4	4	1	2	0	0	0
NL	81	4	14	-3	2	-1	1	0	1	-1	0	0
IN	37	-2	34	-1	18	0	4	-1	5	3	0	0
PL	35	5	26	-4	24	-3	8	-1	5	3	0	0
PT	46	2	35	2	9	-4	4	-1	6	1	0	0
RO	45	13	24	-7	16	-4	9	-5	3	1	0	0
SI	43	4	29	-2	12	-1	9	1	6	-2	0	0
SK	30	-3	30	-3	24	5	7	-1	6	1	0	0
FI	62	10	25	-2	7	-2	3	-3	3	-2	0	0
SE	85	-4	12	4	2	0	0	-1	1	1	0	0

La percentuale che vota sempre alle elezioni aumenta con l'età, in quanto il 57 % di coloro che hanno 55 anni o più dice di votare sempre, rispetto al 37 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

I livelli di istruzione svolgono un ruolo anche quando si tratta di comportamenti di voto. Coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di dire che votano sempre rispetto a quelli che hanno terminato l'età di 19 anni o più giovani (61 % vs 44-49 %).

I dirigenti (63 %) hanno maggiori probabilità di andare sistematicamente a votare, in particolare rispetto ai disoccupati (35 %). C'è anche una differenza in termini di condizioni finanziarie degli intervistati, in quanto coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette sono più probabili rispetto a quelli che hanno difficoltà a dire sempre di votare (59 % contro 34-37 %).

La sensazione che la propria voce conta e la soddisfazione per la democrazia nell'UE e nel loro paese sono anche tratti che accompagnano una maggiore propensione al voto alle elezioni. Ad esempio, il 61 % di coloro che concordano con la propria voce conta sempre nel proprio paese, rispetto al 36 % di coloro che non sono d'accordo. Lo stesso vale per l'immagine che gli intervistati

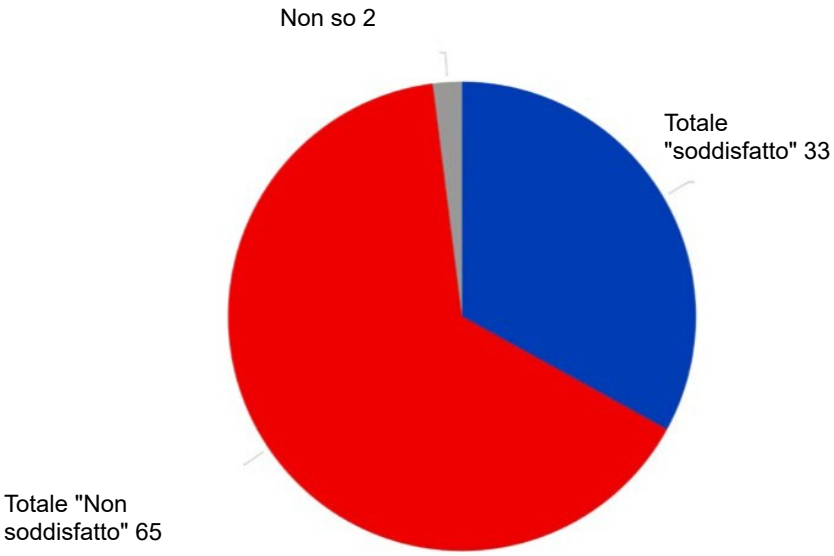
hanno del Parlamento europeo, con il 63 % di coloro che hanno un'immagine positiva che dichiara di votare sempre, rispetto al 39 % di coloro che hanno un'immagine negativa.

Dichiarata affluenza alle elezioni europee del 2019 e alle ultime elezioni nazionali

Il 60 % (-1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) dichiara di aver votato alle ultime elezioni europee del maggio 2019, mentre il 36 % (+ 1 punto percentuale) afferma di non aver votato.

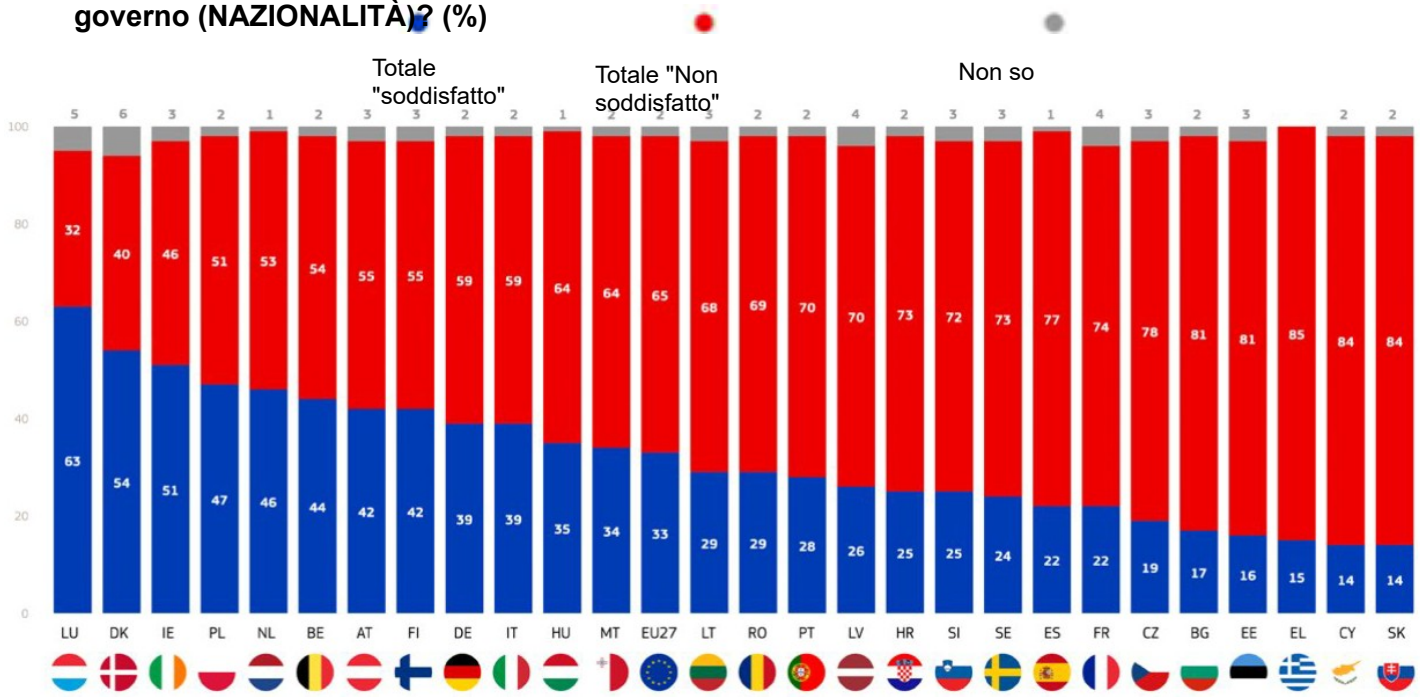
Va notato che questa percentuale è superiore all'affluenza effettiva alle ultime elezioni europee (50,6 %), il che segnala che un certo numero di non votanti (inclusa una percentuale di coloro che non erano in età di voto) ha riferito di aver votato nell'attuale sondaggio.

QA24.1 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi del cibo o dell'energia) da parte del governo (NAZIONALITÀ)? (UE27) (%)



In tutti i paesi, la maggioranza degli intervistati afferma di aver votato alle ultime elezioni europee. Le percentuali più elevate di rispondenti si riscontrano nei Paesi Bassi (81 %), in Belgio (78 %) e in Danimarca (77 %). Dall'altro lato, meno della metà afferma di aver votato in Cechia (47 %), Slovenia (48 %), Francia e Slovacchia (entrambi 49 %).

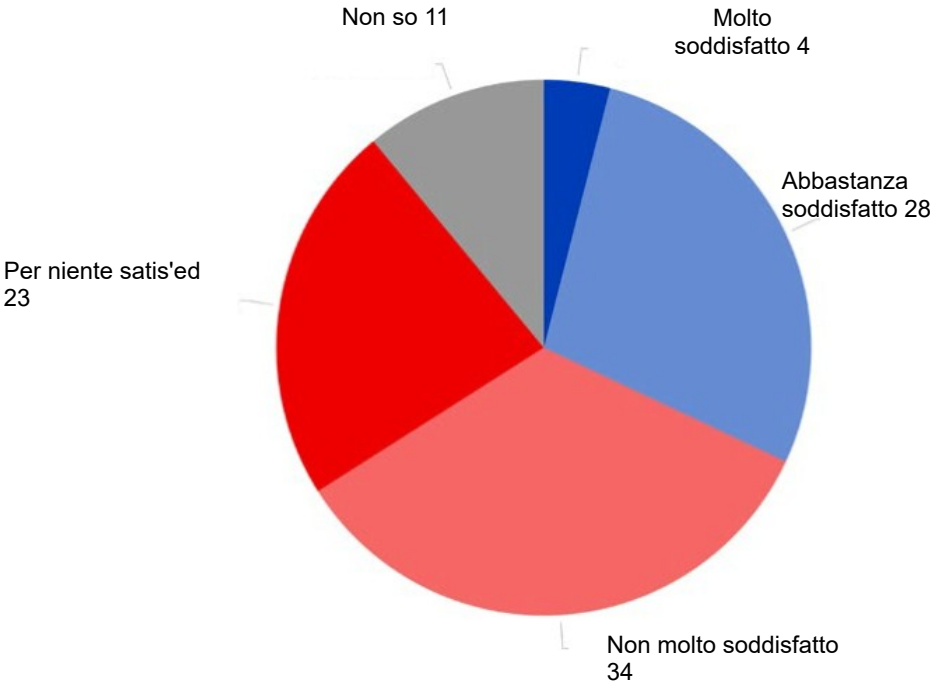
QA24.1 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi del cibo o dell'energia) da parte del governo (NAZIONALITÀ)? (%)



Gli intervistati in sei paesi hanno ora maggiori probabilità di dichiarare di aver votato alle ultime elezioni europee rispetto a ottobre-novembre 2022, in particolare in Estonia (55 %, + 15 punti percentuali), Lituania (64 %, + 8 punti percentuali), Paesi Bassi (81 %, + 7 punti percentuali) e Romania (68 %, + 7 punti percentuali). Questa percentuale è diminuita in sei paesi e di cinque punti percentuali in Croazia (51 %), Svezia (69 %) e Malta (74 %).

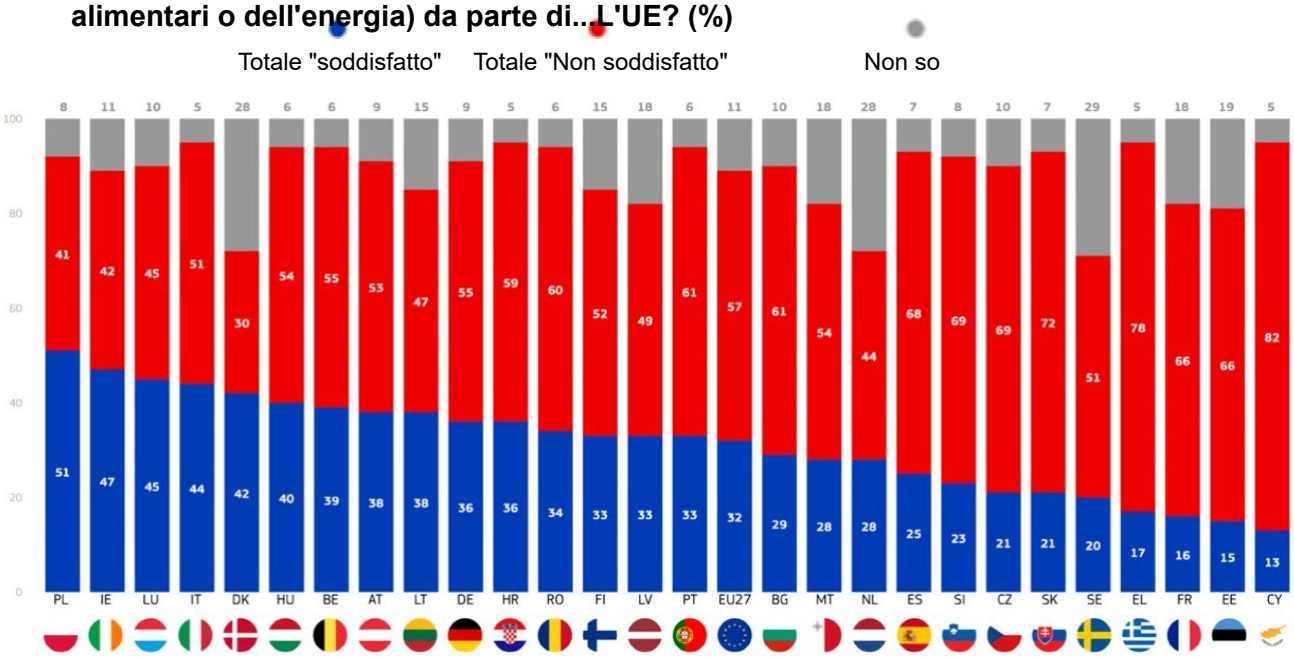
L'affluenza dichiarata è più alta quando si tratta di elezioni nazionali. Quasi otto su dieci (79 %, -1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) dicono di aver votato alle ultime elezioni nazionali, mentre circa un quinto (19 %, + 1 pp) dichiara di non aver votato.

QA24.2 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) da parte di...L'UE? (UE27) (%)



Le maggioranze in tutti gli Stati membri dichiarano di aver votato alle ultime elezioni nazionali, con le percentuali più elevate registrate nei Paesi Bassi (93 %), in Danimarca (92 %) e in Svezia (91 %). L'affluenza dichiarata alle elezioni nazionali è più bassa in Lussemburgo (61 %), Croazia (68 %) e Lettonia (70 %).

QA24.1 Quanto sei soddisfatto o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) da parte di... L'UE? (%)



La percentuale di intervistati che dichiara di aver votato alle ultime elezioni nazionali è aumentata in otto paesi da ottobre-novembre 2022. Ancora una volta, l'Estonia (73 %, + 12 punti percentuali) e la Lituania (76 %, + 6 punti percentuali) sono i paesi in cui l'affluenza dichiarata è aumentata maggiormente. Al contrario, tale quota è diminuita in altri otto paesi, in particolare in Lettonia (70 %, -9 punti percentuali), Croazia (68 %, -7 punti percentuali) e Svezia (91 %, -6 punti percentuali).

L'analisi socio-demografica mostra che l'affluenza dichiarata è più alta tra gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (87 % nazionale, 69 % europeo) rispetto a quelli di età compresa tra i 25 e i 39 anni (80 % nazionale, 59 % europeo). Tuttavia, i dati sono i più bassi tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (45 % nazionale, 23 % europeo), anche se ciò potrebbe essere dovuto al fatto che alcuni di questi intervistati non erano in età di voto al momento delle elezioni.

Il livello di istruzione gioca anche un ruolo nel livello di affluenza dichiarata, con coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più sono più propensi a dire di aver votato in ciascuna di queste elezioni rispetto a coloro che hanno terminato l'età di 15 o più anni (89 % vs 77 % nazionale, 74 % vs 58 % europeo).

I dirigenti (90 % nazionali, 76 % europei) sono i più propensi a dire di votare, in particolare rispetto ai disoccupati (61 % nazionali, 46 % europei). Più gli intervistati hanno difficoltà finanziarie, meno è probabile che dicano di aver votato. Ad esempio, l'84 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette dichiara di aver votato alle elezioni nazionali, rispetto al 67 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte.

L'affluenza dichiarata è anche legata alla sensazione che la propria voce conta e soddisfa la democrazia a livello europeo e nazionale. Ad esempio, il 68 % di coloro che sono soddisfatti della democrazia nell'UE dichiara di aver votato alle ultime elezioni europee, rispetto al 53 % di coloro

che non sono soddisfatti. Inoltre, gli intervistati che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo sono più propensi a dire di aver votato alle ultime elezioni europee rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa (74 % vs 52 %).

QA24.1 Per un motivo o per l'altro, alcune persone nel (nostro paese) non hanno votato alle recenti elezioni. Hai votato tu stesso nell'ultimo... Elezioni europee, nel maggio 2019? (% — UE-27)

	Sì	No	Non so
UE27	60	36	4
Sesso			
Uomo	61	36	3
Donna	60	36	4
Età			
15-24	23	71	6
25-39	59	38	3
40-54	66	31	3
55+	69	27	4
Istruzione (fine)			
—15	58	39	3
16-19	60	37	3
20+	74	23	3
Ancora studiando	26	68	6
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	69	28	3
Dirigenti	76	21	3
Altri collari bianchi	64	33	3
Lavoratori manuali	56	40	4
Persone della casa	56	41	3
Disoccupato	46	51	3
Pensionato	70	27	3
Studenti	26	68	6
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	47	49	4
Di tanto in tanto	54	42	4
Quasi mai/mai	66	31	3
La mia voce conta nell'UE			
Concordare	74	23	3
Disaccordo	59	47	3
La mia voce conta in (nostro paese)			
Concordare	70	27	3
Disaccordo	49	48	3
Soddisfazione per la democrazia nel proprio paese			
Soddisfatto	67	30	3
Non soddisfatto	53	43	4
Soddisfazione per la democrazia nell'UE			
Soddisfatto	68	29	3
Non soddisfatto	53	43	4
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	74	23	3
Neutrale	53	42	5
Negativo	52	45	3

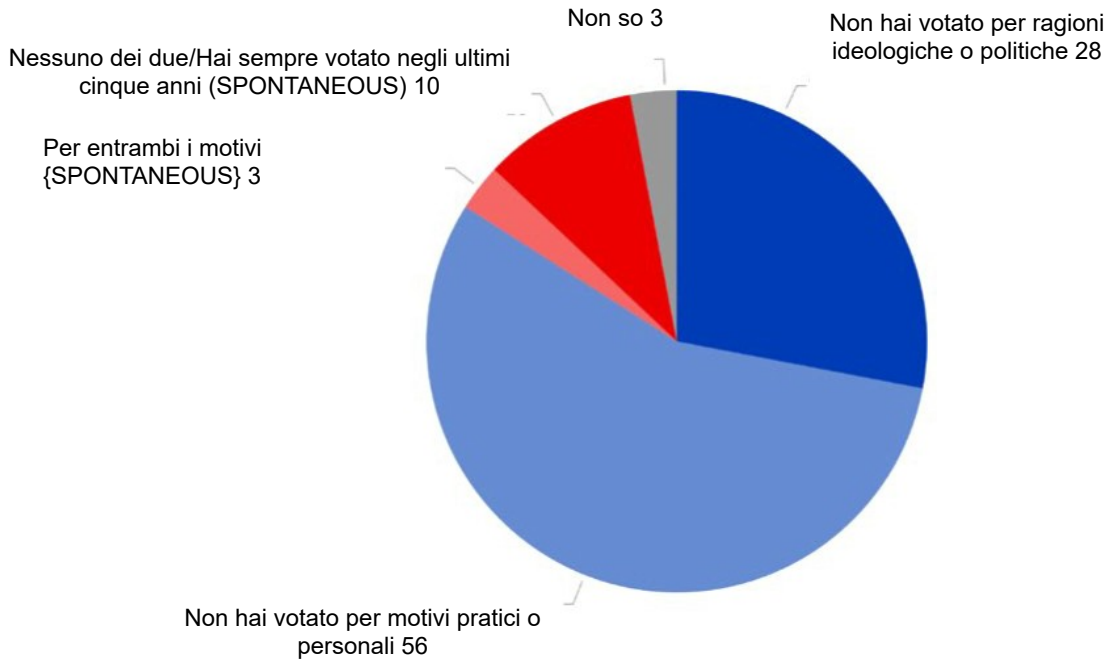
QA24.2 Per un motivo o per l'altro, alcune persone nel (nostro paese) non hanno votato alle recenti elezioni. Hai votato tu stesso nell'ultimo... Elezioni nazionali? (% — UE-27)

	Sì	No	Non so
UE27	79	19	1
Sesso			
Uomo	79	20	1
Donna	79	19	2
Età			
15-24	45	50	5
25-39	80	19	1
40-54	83	16	1
55+	87	12	1
Istruzione (fine)			
—15	77	21	2
16-19	80	18	1
20+	89	10	1
Ancora studiando	47	48	5
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	87	12	1
Dirigenti	90	9	1
Altri collari bianchi	85	14	1
Lavoratori manuali	77	21	2
Persone della casa	72	27	1
Disoccupato	61	36	3
Pensionato	87	12	1
Studenti	47	48	5
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	67	30	3
Di tanto in tanto	72	26	2
Quasi mai/mai	84	15	1
La mia voce conta nell'UE			
Concordare	88	11	1
Disaccordo	74	25	1
La mia voce conta in (nostro paese)			
Concordare	88	11	1
Disaccordo	69	30	1
Soddisfazione per la democrazia nel proprio paese			
Soddisfatto	83	16	1
Non soddisfatto	75	23	2
Soddisfazione per la democrazia nell'UE			
Soddisfatto	83	16	1
Non soddisfatto	76	23	1

Motivi principali per non partecipare alle elezioni o ai referendum

Gli intervistati che hanno detto che spesso, raramente o mai votare alle elezioni, a livello locale o regionale, nazionale o europeo, sono stati anche domandati i motivi principali per non partecipare a un'elezione o a un referendum negli ultimi cinque anni. La maggior parte di questi intervistati (56 %, nessun cambiamento da ottobre-novembre 2022) afferma di non aver votato per motivi pratici o personali, mentre quasi tre su dieci (28 %, + 1 punto percentuale) citano ragioni ideologiche o politiche. Uno su dieci (-1 punti percentuali) afferma spontaneamente che nessuna delle due ragioni si applica al loro caso o che hanno sempre votato negli ultimi cinque anni.

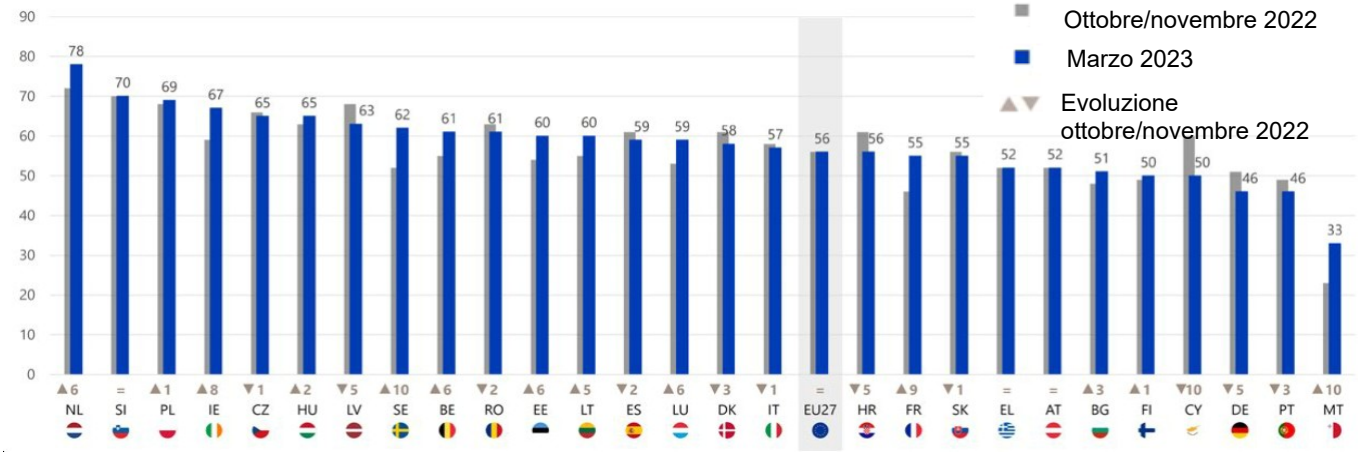
QA20 Se non hai partecipato a un'elezione o a un referendum negli ultimi cinque anni, qual è stato il motivo principale? (% — UE-27)



Questi dati sono rimasti stabili da ottobre-novembre 2022. Come osservato anche nell'ultima relazione, rispetto all'aprile 2018, proporzioni maggiori affermano ora che le ragioni principali per non votare sono state pratiche o personali (56 % vs 41 %), o ideologiche o politiche (28 % vs 23 %).

In tutti i paesi tranne uno, la maggioranza afferma di non aver partecipato a elezioni o referendum negli ultimi cinque anni per motivi pratici o personali. Questa percentuale varia da circa sette su dieci o più nei Paesi Bassi (78 %), in Slovenia (70 %) e in Polonia (69 %), a metà o meno in Germania, Portogallo (entrambi 46 %), Cipro e Finlandia (entrambi 50 %). Malta (33 %) è l'unico paese in cui questa ragione è data da una minoranza, e dove la maggioranza afferma invece che le ragioni erano principalmente ideologiche o politiche (43 %).

QA20 Se non hai partecipato a un'elezione o a un referendum negli ultimi cinque anni, qual è stato il motivo principale? (% — non hai votato per motivi pratici o personali)



Dopo Malta, più di un terzo afferma che le ragioni per non partecipare sono state ideologiche o politiche in Francia (36 %), Germania e Lussemburgo (entrambi 34 %). Le percentuali più basse che citano questo come motivo si riscontrano in Estonia, Finlandia (entrambi 14 %) e Slovacchia (15 %).

In dieci paesi, la percentuale di intervistati che non hanno partecipato alle elezioni o ai referendum negli ultimi cinque anni per motivi pratici o personali è aumentata da ottobre-novembre 2022. Ciò vale in particolare per Malta (33 %, + 10 punti percentuali), Svezia (62 %, + 10 punti percentuali) e Francia (55 %, + 9 punti percentuali). Per contro, tale quota è diminuita in sei paesi, in particolare a Cipro (50 %, -10 punti percentuali).

Gli intervistati in Polonia (22 %, + 6 punti percentuali), Germania (34 %, + 4 punti percentuali) e Romania (27 %, + 3 punti percentuali) hanno maggiori probabilità rispetto a ottobre-novembre 2022 di menzionare ragioni ideologiche o politiche per non votare. Questa percentuale è diminuita in nove paesi, in particolare in Svezia (17 %, -9 punti percentuali), Malta (43 %, -9 punti percentuali) e Francia (36 %, -6 punti percentuali).

QA20 Se non hai partecipato a un'elezione o a un referendum negli ultimi cinque anni, qual è stato il motivo principale? (% — non hai votato per ragioni ideologiche o politiche)

Le ragioni più comuni in tutti i gruppi per non partecipare a elezioni o referendum negli ultimi cinque anni sono pratiche o personali, piuttosto che ideologiche o politiche.

In particolare, gli uomini sono più propensi rispetto alle donne a dire di non aver votato per ragioni ideologiche o politiche (30 % contro 26 %), mentre gli intervistati più giovani hanno meno probabilità di farlo (21 % vs 27-32 % di quelli di età pari o superiore a 25 anni), ma i più propensi a menzionare ragioni pratiche o personali (68 % vs 51-59 %). I disoccupati (32 %) e coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette di volta in volta o più spesso (30-31 %) sono i più propensi a dire di non aver votato per ragioni ideologiche o politiche.

Le proporzioni che non hanno votato per ragioni ideologiche o politiche sono elevate anche tra coloro che parlano spesso di questioni politiche europee (33 % contro il 26 % di coloro che non lo fanno mai), quelli che hanno un'immagine negativa dell'UE (41 % contro il 21 % di coloro che hanno un'immagine positiva) e quelli che hanno un'immagine negativa del Parlamento europeo (39 % vs 23 % di coloro che hanno un'immagine positiva).

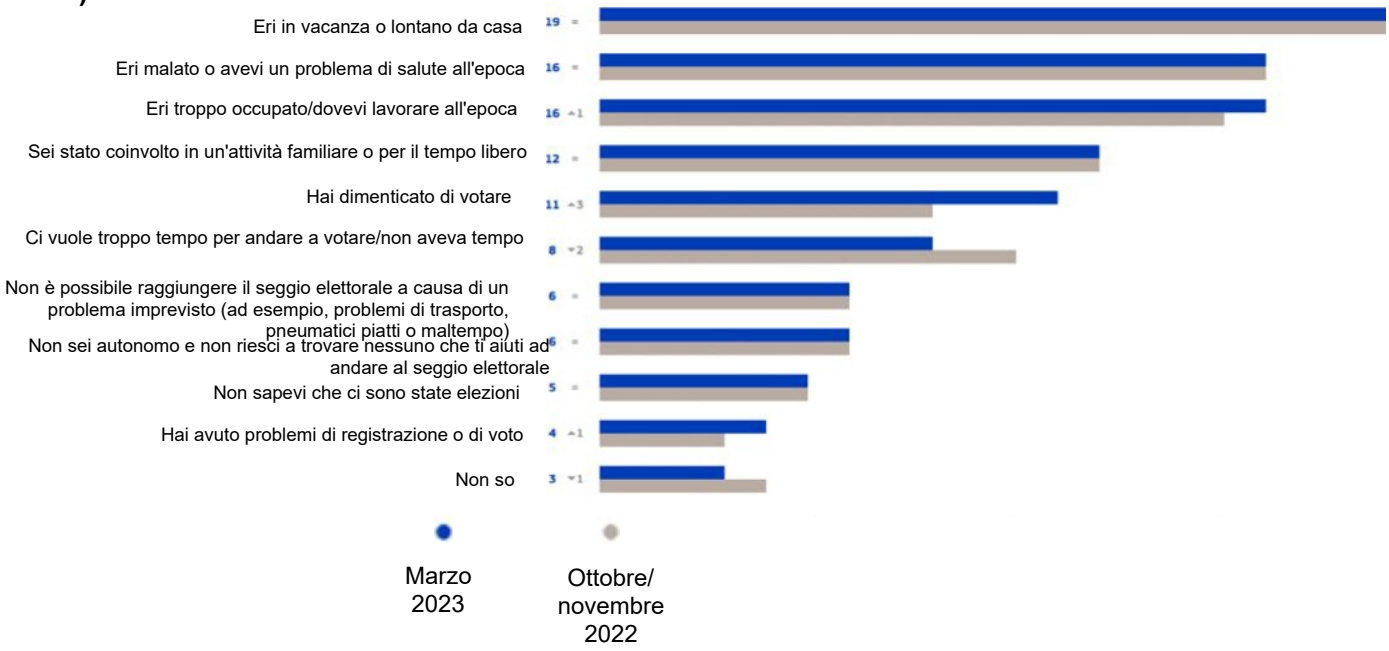
QA20 Se non hai partecipato a un'elezione o a un referendum negli ultimi cinque anni, qual è stato il motivo principale? (% — UE-27)

	Non hai votato per ragioni ideologiche o politiche	Non hai votato per motivi pratici o personali	Non so
UE27	28	56	3
Sesso			
Uomo	30	55	3
Donna	26	58	3
Età			
15-24	21	68	3
25-39	29	59	2
40-54	32	51	2
55+	27	55	3
Istruzione (fine)			
—15	25	60	3
16-19	31	54	2
20+	27	56	3
Ancora studiando	21	68	4
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	29	51	5
Dirigenti	30	59	3
Altri collari bianchi	29	56	2
Lavoratori manuali	30	54	3
Persone della casa	24	62	3
Disoccupato	32	54	4
Pensionato	26	56	3
Studenti	21	68	4
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	30	56	4
Di tanto in tanto	31	54	3
Quasi mai/mai	25	59	2
Parlare di questioni politiche europee			
Frequentemente	33	55	1
Occasionalmente	28	55	3
Mai	26	59	3
Immagine dell'UE			
Positivo	21	61	3
Neutrale	27	58	3
Negativo	41	47	2
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	23	59	2
Neutrale	26	59	3
Negativo	39	48	3

Motivi pratici per non votare alle elezioni o ai referendum

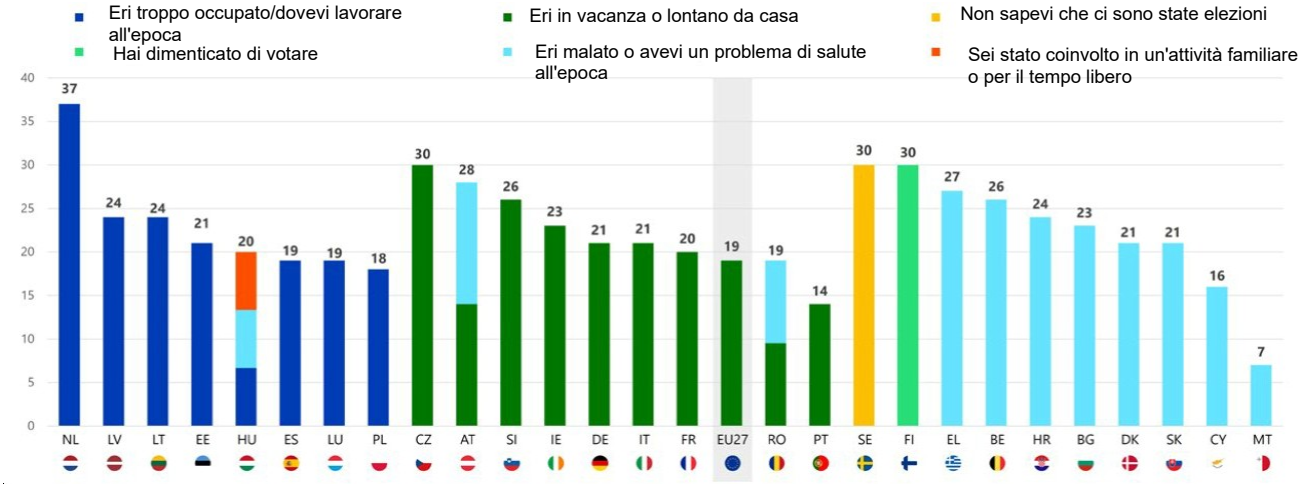
Quando viene chiesto in modo più dettagliato le ragioni pratiche per non votare in un'elezione o referendum, le risposte più comuni che questi intervistati danno è che erano in vacanza o lontano da casa (19 %), che erano malati o avevano un problema di salute (16 %, nessun cambiamento) o che erano troppo occupati o hanno dovuto lavorare (16 %). Altri motivi menzionati da più di uno su dieci sono coinvolti in un'attività familiare o ricreativa (12 %) e dimenticando di votare (11 %).

QA21 Quali dei seguenti motivi ti hanno mai impedito di votare in un'elezione o in un referendum a livello locale, nazionale o europeo? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% — UE-27)



In otto paesi, la ragione pratica più frequentemente (o congiunta) menzionata dagli intervistati per non votare in un'elezione o referendum è che erano malati o avevano un problema di salute. In sette paesi, la ragione più comune (o comune più comune) è essere in vacanza o lontano da casa, e essere troppo occupati o aver dovuto lavorare in quel momento è la ragione principale in altri sei paesi. In Finlandia, la maggior parte degli intervistati afferma di essersi dimenticata di votare, mentre in Svezia la maggior parte non sapeva che ci fossero state elezioni. In Ungheria, essere coinvolti in un'attività familiare o ricreativa è la risposta principale comune, oltre ad essere troppo occupati o non avere tempo ed essere malati o avere un problema di salute.

QA21 Quali dei seguenti motivi ti hanno mai impedito di votare in un'elezione o in un referendum a livello locale, nazionale o europeo? (Possibile più risposte) (% — La risposta più menzionata per paese)



Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di non aver votato a elezioni o referendum negli ultimi cinque anni perché erano in vacanza o lontano da casa in Cechia (30 %), Austria (28 %) e Slovenia (26 %). Le percentuali più basse di rispondenti che menzionano questo motivo pratico si riscontrano a Malta (5 %), Spagna (9 %) e Svezia (12 %).

Essere malati o avere avuto un problema di salute al momento delle elezioni è più frequentemente menzionato in Austria, Cechia (entrambi 28 %) e Grecia (27 %). Per contro, il 7 % in Francia e Malta e l'8 % nei Paesi Bassi citano questo motivo.

I Paesi Bassi (37 %) sono di gran lunga il paese con la percentuale più alta che dichiara di essere troppo occupato o ha dovuto lavorare, seguito da Lettonia e Lituania (entrambi 24 %). Gli intervistati hanno meno probabilità di menzionarlo a Malta, in Portogallo (entrambi 6 %) e in Italia (11 %).

Almeno uno su cinque in Austria (21 %), Bulgaria e Ungheria (entrambi 20 %) menzionano di essere coinvolti in un'attività familiare o ricreativa come motivo per non votare. Questo rispetto a meno di uno su venti che lo citano come una ragione nei Paesi Bassi (2 %), Grecia e Malta (entrambi 4 %).

Dimenticare di votare è più comune in Finlandia (30 %), nei Paesi Bassi (20 %), in Lussemburgo e in Svezia (entrambi 18 %), mentre è meno comune in Grecia (meno dell'1 %), Malta (1 %), Bulgaria e Slovacchia (entrambi 3 %).

QA21 Quale delle seguenti ragioni ti ha mai impedito di votare in un'elezione o un referendum a livello locale, nazionale o europeo? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (%)

	EU27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Eri in vacanza o lontano da casa	19	23	22	30	16	21	19	23	25	9	20	15	21	14	14	17	17	17	5	22	28	17	14	19	26	17	21	12
Eri malato o avevi un problema di salute all'epoca	16	26	23	28	21	16	19	11	27	11	7	24	19	16	14	23	9	20	7	8	28	17	13	19	17	21	10	11
Eri troppo occupato/dovevi lavorare all'epoca	16	22	22	20	18	15	21	20	15	19	16	16	11	14	24	24	19	20	6	37	20	18	6	17	15	19	18	13
Altro (SPONTANEOUS)	14	3	13	6	20	13	11	7	32	27	20	8	8	24	11	12	12	6	44	14	14	6	21	9	24	12	11	11
Sei stato coinvolto in un'attività familiare o per il tempo libero	12	17	20	12	6	11	17	9	4	9	14	12	10	8	10	10	10	20	4	2	21	11	11	15	11	17	11	8
Hai dimenticato di votare	11	14	3	6	11	17	15	11	0	8	11	14	11	5	9	8	18	7	1	20	14	10	4	7	10	3	30	18
Ci vuole troppo tempo per andare a votare/non aveva tempo	8	12	5	9	7	11	13	7	3	3	5	10	8	4	8	9	8	12	3	19	17	13	5	7	6	6	7	9
Nessuno/hai sempre votato (SPONTANEOUS)	7	5	8	4	4	8	7	4	5	10	5	10	7	18	10	12	6	6	18	2	4	5	9	8	3	16	4	4
Non sapevi che ci sono state elezioni	6	15	2	4	9	7	5	12	1	7	5	7	6	3	6	2	13	5	5	5	11	6	4	6	7	2	3	30
Non è possibile raggiungere il seggio elettorale a causa di un problema imprevisto (ad esempio, problemi di trasporto, pneumatici piatti o maltempo)	6	14	3	4	5	4	4	5	6	2	2	5	14	6	6	1	3	6	4	4	10	8	5	13	3	2	4	3
Hai avuto problemi di registrazione o di voto	5	10	3	5	3	3	3	13	2	4	11	2	6	2	1	2	11	3	4	3	9	6	5	4	1	1	1	1
Non sei autonomo e non riesci a trovare nessuno che ti aiuti ad andare al seggio elettorale	4	10	2	4	2	2	3	3	5	1	2	5	6	1	4	1	1	4	2	0	7	9	2	8	2	1	2	3
Non so	3	2	4	6	3	3	5	2	0	1	5	3	2	4	3	5	0	2	8	2	2	1	14	1	3	5	7	1

Si possono notare differenzeinteressanti nell'analisi dei risultati in base alle categorie socio-demografiche degli intervistati. Le donne hanno più probabilità rispetto agli uomini di menzionare di essere malate o hanno avuto un problema di salute come motivo per cui non hanno votato (18 % vs 14 %). Gli intervistati più anziani hanno anche maggiori probabilità di menzionare questo come un motivo (24 % di quelli di 55 anni o più rispetto al 9-14 % di quelli di età compresa tra 15 e 54 anni). Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 39 anni hanno maggiori probabilità rispetto alle loro controparti più anziane di dire di aver dimenticato di votare (14 % contro 7-11 %), mentre quelli nelle coorti dell'età centrale hanno maggiori probabilità di menzionare di essere troppo occupati o di dover lavorare all'epoca (19-21 % di quelli di età compresa tra 25 e 54 anni, rispetto al 15 % di quelli di età compresa tra 15 e 24 anni e l'11 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni).

Ci sono anche differenze in termini di livelli di istruzione, in quanto gli intervistati che hanno terminato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 16 anni hanno più probabilità di quelli che sono partiti prima per menzionare di essere in vacanza o lontano da casa (19-24 % vs 12 %) o essere troppo occupati o aver dovuto lavorare (17-18 % vs 10 %). Al contrario, gli intervistati che hanno terminato l'istruzione di 15 anni o più giovani hanno maggiori probabilità di dire di essere malati o di avere un problema di salute (26 % vs 13-16 %).

Coloro che hanno meno difficoltà finanziarie sono più propensi a dire di essere in vacanza o fuori casa (19-21 % di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette di volta in volta o meno rispetto al 13 % di coloro che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo), mentre il contrario vale per le proporzioni che menzionano essere malati o avere un problema di salute (15-16 % vs 20 %).

QA21 Quali dei seguenti motivi ti hanno mai impedito di votare in un'elezione o in un referendum a livello locale, nazionale o europeo? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% — UE)

	Eri malato o avevi un problema di salute all'epoca	Eri in vacanza o lontano da casa	Eri troppo occupato/dovevi lavorare all'epoca	Ci vuole troppo tempo per andare a votare/non aveva tempo	Sei stato coinvolto in un'attività familiare o per il tempo libero	Non sapevi che ci sono state elezioni	Non è possibile raggiungere il seggio elettorale a causa di un problema imprevisto (ad esempio, problemi di trasporto, pneumatici piatti o maltempo)	Non sei autonomo e non riesci a trovare nessuno che ti aiuti ad andare al seggio elettorale	Hai dimenticato di votare	Hai avuto problemi di registrazione o di voto
UE27	16	19	16	8	12	6	6	4	11	5
Sesso										
Uomo	14	18	18	9	12	7	7	4	10	6
Donna	18	20	15	8	12	6	6	4	12	5
Età										
15-24	9	18	15	11	9	8	4	4	14	8
25-39	10	21	21	9	13	9	6	4	14	7
40-54	14	19	19	9	14	5	7	3	11	5
55+	24	18	11	7	10	5	7	5	7	4
Istruzione (fine)										
—15	26	12	10	6	10	4	7	6	10	3
16-19	16	19	17	9	12	6	7	4	11	5
20+	13	24	18	7	12	5	5	4	10	7
Ancora studiando	7	18	15	12	11	10	5	3	14	9
Categoria socio-professionale										
Lavoratore autonomo	13	23	21	7	13	3	5	5	7	9
Dirigenti	12	26	17	9	13	7	8	4	13	7
Altri collari bianchi	13	24	22	8	15	7	6	4	12	4
Lavoratori manuali	12	17	20	10	12	6	7	4	13	6
Persone della casa	20	15	13	7	11	4	8	6	14	3
Disoccupato	15	15	11	8	9	5	2	1	11	6
Pensionato	29	17	8	7	10	5	6	5	7	3
Studenti	7	18	15	12	11	10	5	3	14	9
Difficoltà a pagare le bollette										
La maggior parte del tempo	20	13	17	6	11	4	6	5	10	6
Di tanto in tanto	16	19	16	9	13	8	9	5	11	6
Quasi mai/mai	15	21	16	9	11	6	5	3	11	5
Immagine del Parlamento europeo										
Positivo	15	23	17	8	13	6	8	4	11	6
Neutrale	17	19	16	9	11	7	7	4	12	5
Negativo	15	16	16	8	12	5	5	3	9	5

4. PERCEZIONE DEICITTADINI DELL'UE E DEL PARLAMENTO EUROPEO

L'ultimo capitolo della relazione valuta i pareri dei cittadini dell'UE e del Parlamento europeo. Si inizia discutendo la percezione degli europei che la loro voce conta, il loro impegno con le questioni politiche/europee e il loro atteggiamento nei confronti dell'UE, prima di approfondire un'analisi delle percezioni del Parlamento europeo.

Mentre la sensazione che la voce degli europei conta nell'UE è un pò tiepida, le maggioranze dei cittadini discutono di questioni politiche europee e seguono la politica dell'UE. Inoltre, gli atteggiamenti positivi sono prevalenti e l'ottimismo per quanto riguarda il futuro dell'UE è nuovamente in aumento, e l'adesione all'UE è apprezzata e considerata importante.

4.1. Percezione dell'UE

Sentire che la propria voce conta nell'UE e nel proprio paese

Il sentimento degli europei riguardo alla misura in cui la loro voce conta nel loro paese e nell'UE, nonché la voce del loro paese conta nell'UE rimangono invariati, senza differenze evidenti da ottobre-novembre 2022.

I pareri sono divisi sul fatto che la propria voce conta nell'UE, con il 47 % (nessuna variazione da ottobre-novembre 2022) che concorda sul fatto che la propria voce conta e il 48 % (-1 punti percentuali) è in disaccordo con questa affermazione.

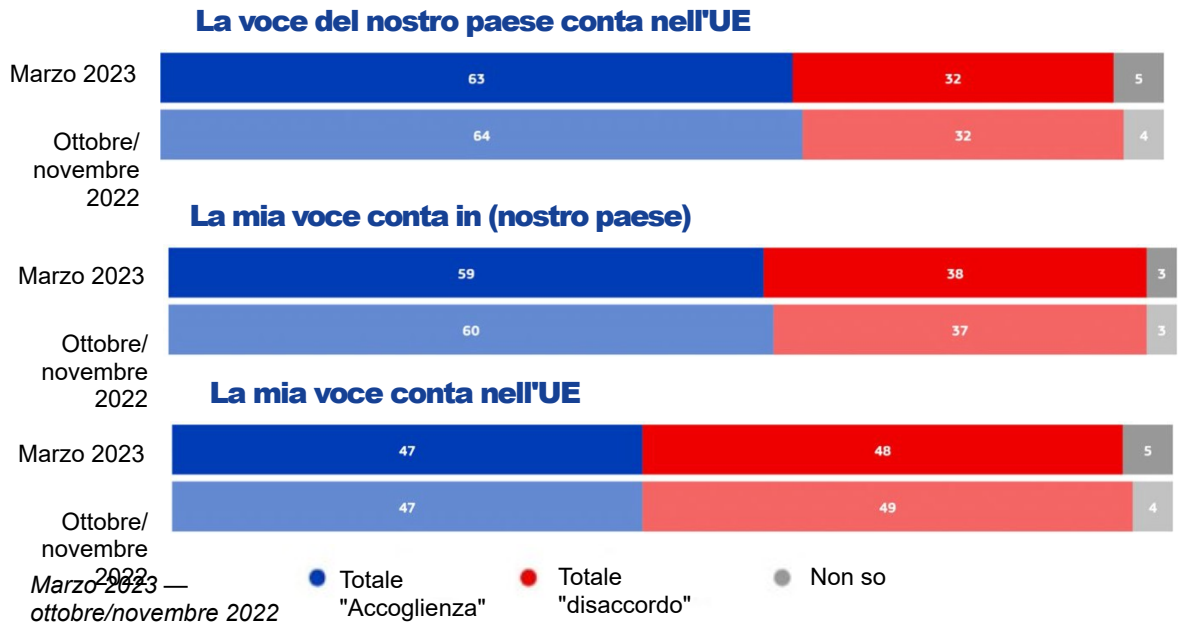
La percentuale che ritiene che la propria voce conta nell'UE è diminuita di sei punti percentuali tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022, a seguito di un'evoluzione positiva tra novembre-dicembre 2021 e aprile-maggio 2022, ed è tornata ai livelli osservati durante il periodo 2017-2019.

Al contrario, la sensazione che la loro voce conta nel proprio paese è condivisa dalla maggioranza degli intervistati (59 %, -1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022), mentre meno di quattro su dieci (38 %, + 1 punto percentuale) non sono d'accordo sul loro numero di voci.

Queste proporzioni sono rimaste stabili nell'attuale indagine, dopo un'ampia evoluzione positiva tra ottobre 2019 e aprile-maggio 2022 e un calo meno rapido tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022.

Infine, quasi due terzi (63 %, -1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) ritengono che la voce del proprio paese conta nell'UE, mentre il 32 % (nessun cambiamento) ritiene che non sia così.

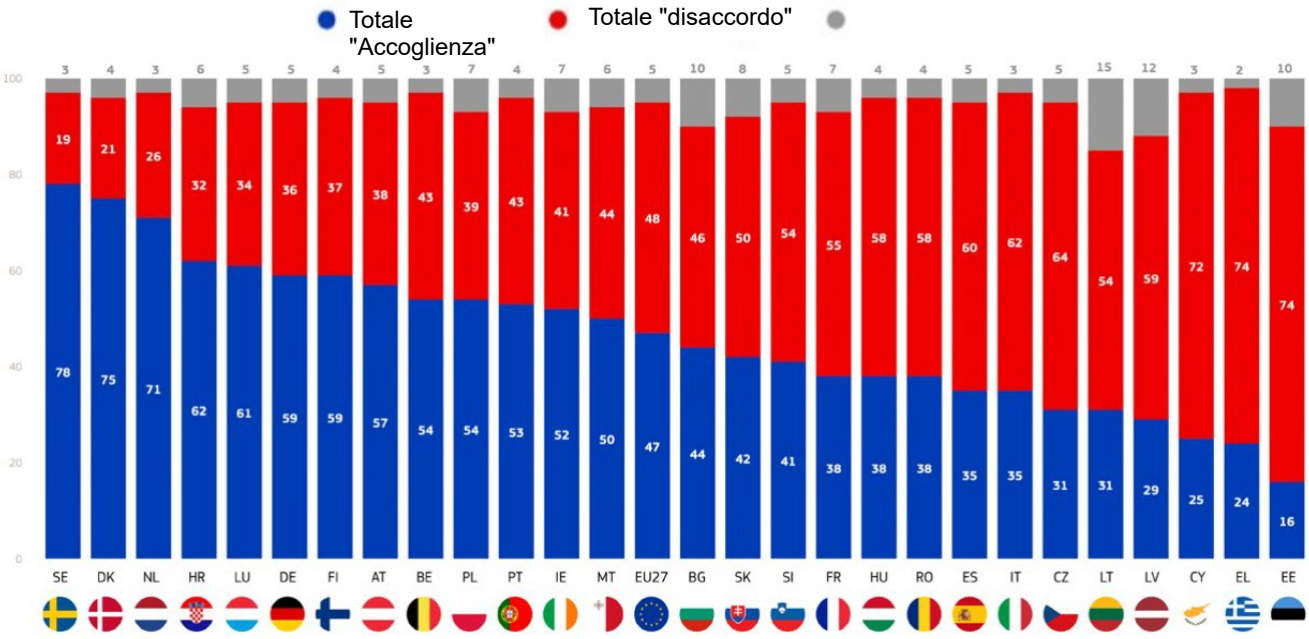
D72 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (UE27) (%)



Marzo 2023 — ottobre/novembre 2022

In 13 paesi, la maggioranza degli intervistati concorda con la propria voce nell'UE, con più di sette su dieci in Svezia (78 %), Danimarca (75 %) e Paesi Bassi (71 %). Al contrario, un quarto o meno in Estonia (16 %), Grecia (24 %) e Cipro (25 %) ritiene che la loro voce sia ascoltata a livello dell'UE.

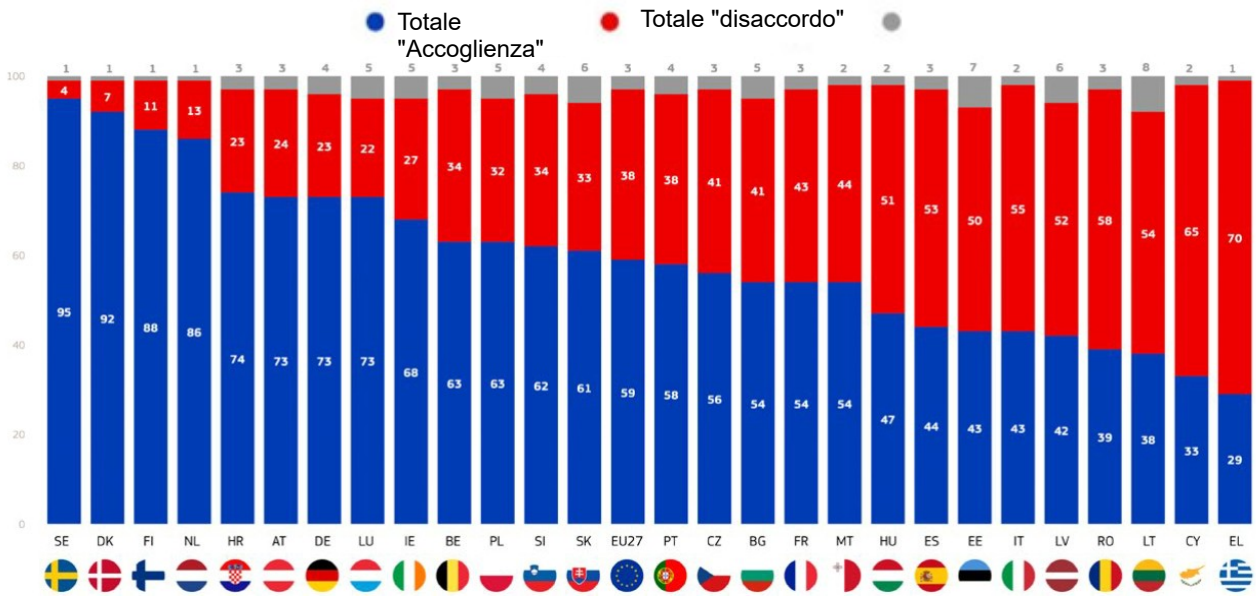
D72.1 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta nell'UE (% — UE-27)



Rispetto a ottobre-novembre 2022, i livelli di accordo con questa dichiarazione sono aumentati in cinque paesi e sono diminuiti in sette. Il Portogallo (53 %, + 7 punti percentuali) e la Finlandia (59 %, + 6 punti percentuali) sono i paesi in cui l'aumento è stato maggiore, mentre Malta (50 %, -21 punti percentuali) si distingue per un calo particolarmente elevato di questa proporzione, seguita da Slovenia (41 %, -7 punti percentuali), Ungheria e Romania (entrambi 38 %, -5 punti percentuali).

In 18 paesi, la maggioranza ritiene che la voce dei cittadini conta nel proprio paese, con gli intervistati in Svezia (95 %), Danimarca (92 %) e Finlandia (88 %) particolarmente inclini a sostenere questo parere. Al contrario, gli intervistati in Grecia (29 %), Cipro (33 %) e Lituania (38 %) hanno meno probabilità di sentire che la loro voce conta.

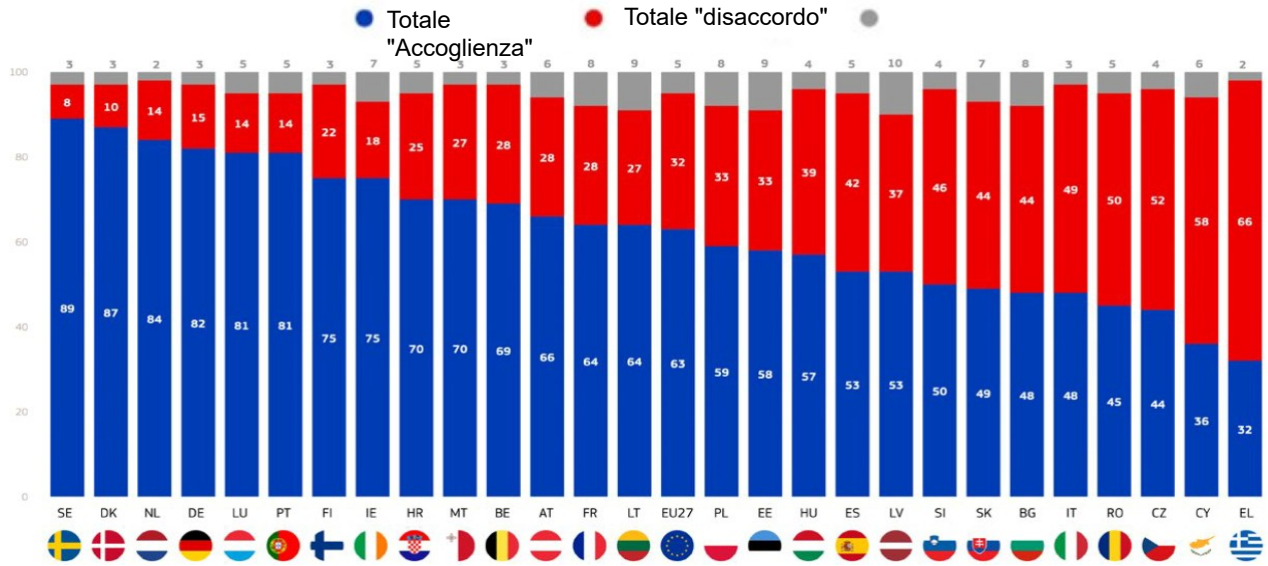
D72.2 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta in (IL NOSTRO PAESE) (% — UE-27)



Da ottobre a novembre 2022, il livello di accordo sul fatto che la loro voce conta nel proprio paese è aumentato tra gli intervistati in sei paesi, in particolare in Lituania (38 %, + 9 punti percentuali), Estonia (43 %, + 7 punti percentuali) e Lussemburgo (73 %, + 6 punti percentuali). I livelli degli accordi sono diminuiti in sette paesi. Ancora una volta, Malta (54 %, -27 punti percentuali) ha registrato un calo molto consistente di questa proporzione, mentre in Francia (54 %) e Slovenia (62 %) si registrano diminuzioni di sette punti percentuali.

La maggioranza in 22 Stati membri ritiene che la voce del proprio paese conta nell'UE, con gli intervistati in Svezia (89 %) e Danimarca (87 %) che sono di nuovo i più propensi a concordare con questa affermazione, seguiti da quelli nei Paesi Bassi (84 %). Anche in questo caso, la Grecia (32 %) e Cipro (36 %) sono i paesi con le percentuali più basse che concordano, insieme alla Cechia (44 %).

D72.3
In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La voce del nostro paese conta nell'UE (% — UE-27)



Rispetto a ottobre-novembre 2022, gli aumenti del livello di accordo che la voce del loro paese conta nell'UE possono essere osservati in sei paesi, guidati dall'Irlanda (75 %, + 8 punti percentuali), dal Portogallo (81 %, + 7 punti percentuali) e dalla Lituania (64 %, + 7 punti percentuali). I cali si registrano in cinque paesi, in particolare a Malta (70 %, -12 punti percentuali), Cechia (44 %, -7 punti percentuali) e Slovenia (50 %, -7 punti percentuali).

Osservando i risultati secondo il profilo socio-demografico degli intervistati, si può notare che gli intervistati più giovani hanno meno probabilità di sentire che la loro voce conta nel proprio paese (54 % vs 57-60 % di quelli di età pari o superiore ai 25 anni). Inoltre, si riscontrano differenze nei livelli di accordo con le tre dichiarazioni in base al livello di istruzione e alle condizioni socioeconomiche.

Più a lungo gli intervistati hanno soggiornato nell'istruzione a tempo pieno, più è probabile che siano d'accordo con ogni dichiarazione. Ad esempio, il 55 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni ritiene che la loro voce conta nell'UE, rispetto al 36 % di coloro che hanno lasciato l'età di 15 anni o meno.

I dirigenti hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con ogni dichiarazione, mentre le persone di casa e i disoccupati hanno meno probabilità di farlo. Ad esempio, il 72 % dei manager ritiene che la propria voce conta nel proprio paese, rispetto al 40 % che è d'accordo tra i disoccupati. Gli intervistati che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di concordare sul fatto che la loro voce conta nell'UE (52 % contro il 27-39 % di coloro che hanno difficoltà più spesso) e nel loro paese (66 % contro 37-48 %) e che la voce del loro paese conta nell'UE (71 % contro 46-53 %).

Gli intervistati che vivono in grandi città hanno maggiori probabilità di sentire che la loro voce conta nell'UE (50 % rispetto al 45 % di coloro che vivono in città più piccole o villaggi rurali) e nel loro paese (63 % contro 56-58 %) e che la voce del loro paese conta nell'UE (67 % contro 62-63 %).

Coloro che seguono la politica europea sono più propensi ad essere d'accordo con ogni affermazione. Ad esempio, il 72 % di coloro che seguono la politica europea ritiene che la voce del proprio paese conta nell'UE, rispetto al 53 % di coloro che non lo seguono.

D72.1 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta nell'UE (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	47	48
Sesso		
Uomo	47	49
Donna	46	48
Età		
15-24	47	45
25-39	47	49
40-54	46	50
55+	46	49
Istruzione (fine)		
—15	36	57
16-19	43	53
20+	55	41
Ancora studiando	50	41
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	50	47
Dirigenti	62	35
Altri collari bianchi	49	47
Lavoratori manuali	40	56
Persone della casa	33	60
Disoccupato	30	64
Pensionato	46	48
Studenti	50	41
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	27	67
Di tanto in tanto	39	57
Quasi mai/mai	52	43
Urbanizzazione soggettiva		
Villaggio rurale	45	49
Città di piccole e medie dimensioni	45	50
Grande città	50	45
Segui la politica dell'eraropea		
Segui	58	39
Non seguire	32	60

D72.2 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta in (IL NOSTRO PAESE) (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	59	38
Sesso		
Uomo	59	38
Donna	58	38
Età		
15-24	54	38
25-39	59	39
40-54	57	40
55+	60	37
Istruzione (fine)		
—15	49	47
16-19	55	42
20+	68	30
Ancora studiando	58	34
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	61	38
Dirigenti	72	26
Altri collari bianchi	61	37
Lavoratori manuali	53	44
Persone della casa	43	52
Disoccupato	40	56
Pensionato	61	36
Studenti	58	34
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	37	59
Di tanto in tanto	48	49
Quasi mai/mai	66	31
Urbanizzazione soggettiva		
Villaggio rurale	58	38
Città di piccole e medie dimensioni	56	41
Grande città	63	34
Segui la politica europea		
Segui	69	29
Non seguire	46	49

D72.3 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La voce del nostro paese conta nell'UE (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	63	32
Sesso		
Uomo	63	33
Donna	63	32
Età		
15-24	64	28
25-39	65	31
40-54	63	34
55+	63	32
Istruzione (fine)		
—15	53	38
16-19	60	36
20+	71	26
Ancora studiando	67	24
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	65	32
Dirigenti	77	21
Altri collari bianchi	62	35
Lavoratori manuali	60	36
Persone della casa	48	44
Disoccupato	53	40
Pensionato	64	30
Studenti	67	24
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	46	48
Di tanto in tanto	53	42
Quasi mai/mai	71	25
Urbanizzazione soggettiva		
Villaggio rurale	63	31
Città di piccole e medie dimensioni	62	34
Grande città	67	29
Segui la politica europea		
Segui	72	26
Non seguire	53	39

Discussione di questioni politiche nazionali, europee e locali

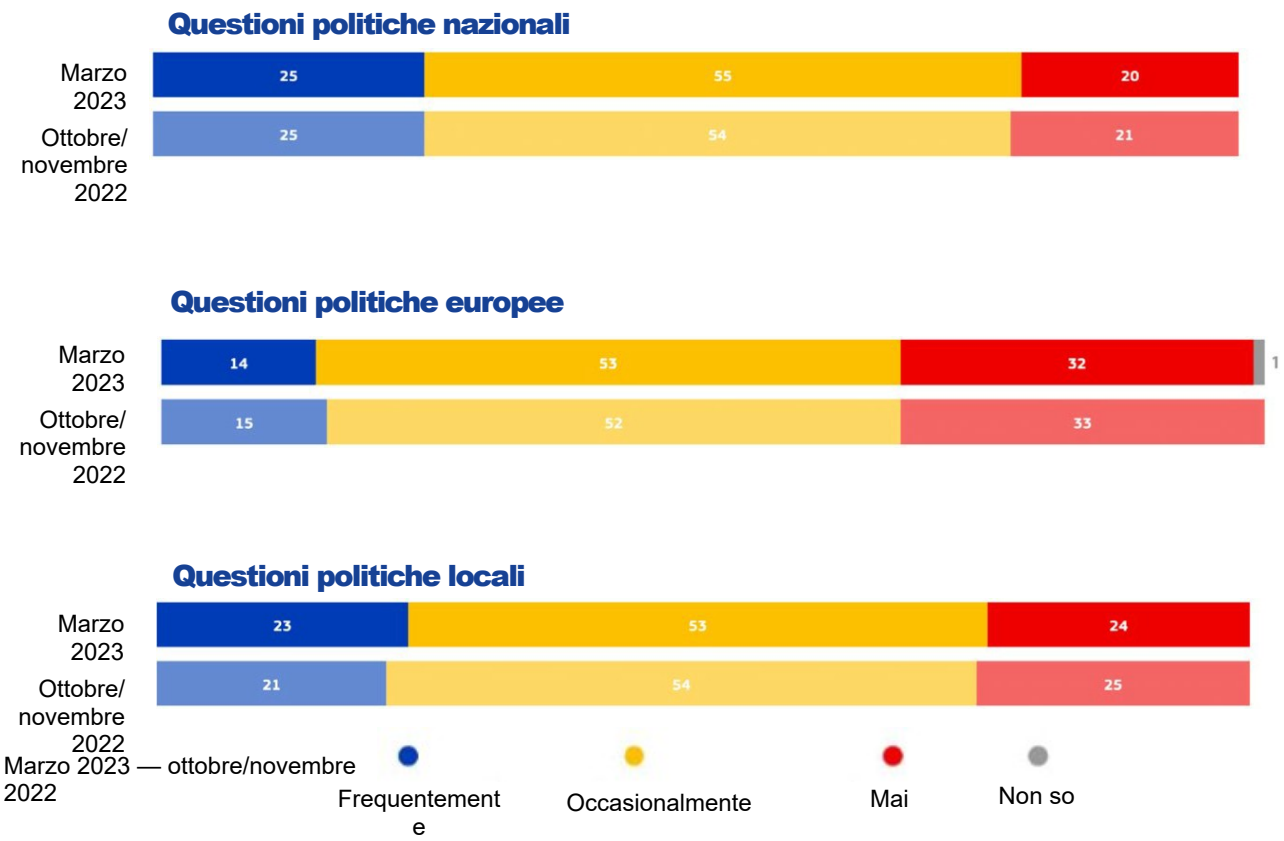
Ampie maggioranze di cittadini discutono di politica nazionale, europea e locale con amici o parenti almeno occasionalmente.

Una maggioranza assoluta (55 %, + 1 punto percentuale da ottobre-novembre 2022) discute occasionalmente questioni politiche nazionali e un quarto (nessun cambiamento) "spesso" lo fa, mentre uno su cinque (-1 punti percentuali) non partecipa mai a tali discussioni. Questi dati sono rimasti stabili da ottobre-novembre 2022.

In confronto, le questioni politiche europee sono discusse da un minor numero di intervistati, anche se ancora a maggioranza. Più della metà (53 %, + 1 pp) discute di politica europea con amici o parenti occasionalmente e il 14 % (-1 punti percentuali) tiene tali discussioni frequentemente, mentre circa un terzo (32 %, -1 punti percentuali) non lo fa mai.

Infine, più della metà (53 %, -1 punti percentuali) discute occasionalmente di questioni politiche locali e circa un quarto (23 %, + 2 punti percentuali) lo fa frequentemente, mentre circa un quarto (24 %, -1 punti percentuali) non si impegna mai in queste discussioni.

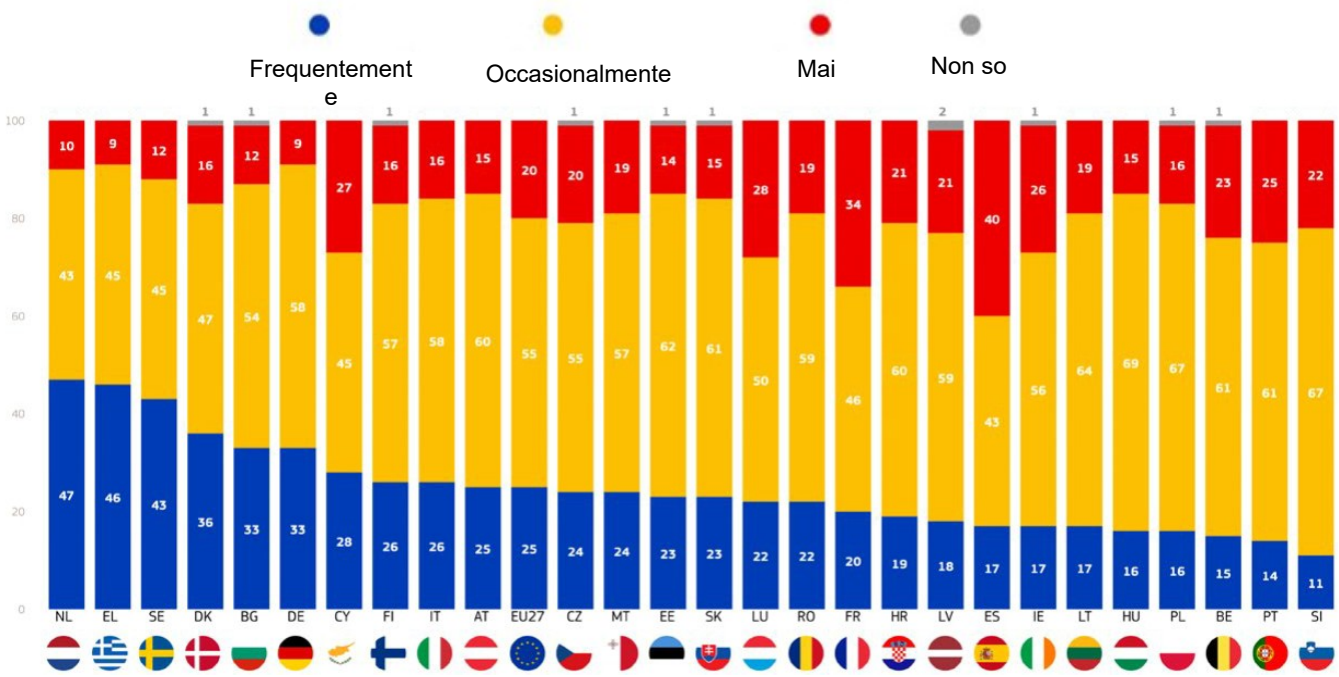
D71 Quando ti incontri con amici o parenti, diresti che parli spesso, occasionalmente o mai di...? (UE27) (%)



In 25 paesi, le maggioranze discutono di politica nazionale con amici o parenti occasionalmente, con le percentuali più alte osservate in Ungheria (69 %), Polonia e Slovenia (entrambi 67 %).

I Paesi Bassi (47 %) e la Grecia (46 %) sono gli unici paesi in cui la maggioranza tiene frequentemente tali discussioni. Più di quattro su dieci parlano spesso di politica nazionale anche in Svezia (43 %). Al contrario, l'11 % in Slovenia, il 14 % in Portogallo e il 15 % in Belgio dichiarano di discutere frequentemente di questioni politiche nazionali.

D71.1 Quando ti incontri con amici o parenti, diresti che parli spesso, occasionalmente o mai di...? Questioni politiche nazionali (%)

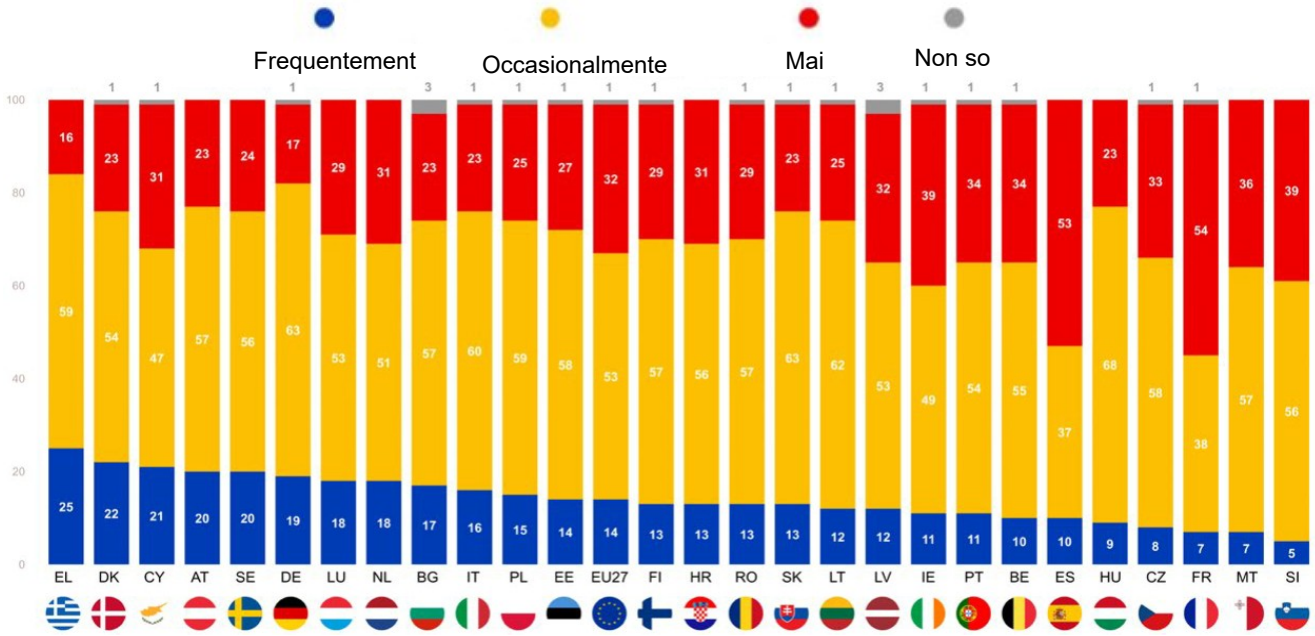


Come nel caso della politica nazionale, le maggioranze in 25 paesi discutono occasionalmente questioni politiche europee con amici o parenti, in particolare in Ungheria (68 %), Germania (63 %) e Slovacchia (63 %).

Più di uno su cinque in Grecia (25 %), Danimarca (22 %) e Cipro (21 %) discutono frequentemente la politica europea. Ciò è paragonato al 5 % in Slovenia e al 7 % in Francia e Malta che affermano di avere spesso discussioni di questo tipo.

Francia (54 %) e Spagna (53 %) sono gli unici paesi in cui la maggioranza non discute mai di questioni politiche europee.

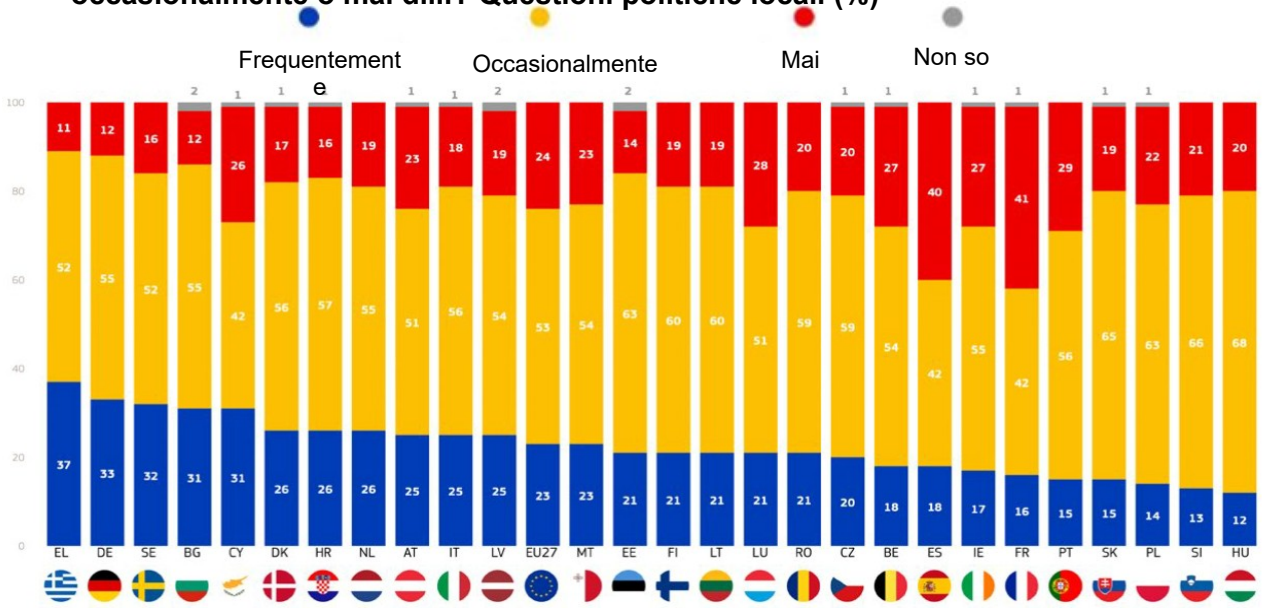
D72.2 Quando ti incontri con amici o parenti, diresti che parli spesso, occasionalmente o mai di...? Questioni politiche europee (%)



Le maggioranze in tutti i paesi dicono di discutere occasionalmente questioni politiche locali. Ancora una volta, la percentuale più elevata che occasionalmente partecipa a tali discussioni si riscontra in Ungheria (68 %), seguita da Slovenia (66 %) e Slovacchia (65 %).

Gli intervistati in Grecia (37 %), Germania (33 %) e Svezia (32 %) hanno maggiori probabilità di discutere di politica locale con amici o parenti, mentre quelli in Ungheria (12 %), Slovenia (13 %) e Polonia (14 %) sono i meno propensi a farlo.

D73.3 Quando ti incontri con amici o parenti, diresti che parli spesso, occasionalmente o mai di...? Questioni politiche locali (%)



L'analisi socio-demografica evidenzia che le proporzioni che discutono frequentemente di questioni politiche nazionali, europee o locali sono più elevate tra gli intervistati più anziani e più istruiti. Ad esempio, tra il 22 % e il 25 % delle persone di età pari o superiore ai 25 anni discute spesso di questioni politiche locali, rispetto al 13 % dei 15-24 anni. Allo stesso modo, il 34 % di coloro che hanno terminato l'istruzione a tempo pieno di almeno 20 anni parla spesso di politica nazionale, rispetto al 14 % di coloro che hanno lasciato l'istruzione di 15 anni o meno.

I manager sono i più propensi a discutere frequentemente di questioni politiche a ogni livello, mentre le persone di casa hanno meno probabilità di farlo. Ad esempio, il 23 % dei dirigenti parla spesso di politica europea, rispetto al 6 % delle persone domestiche.

Gli intervistati che vivono in grandi città hanno più probabilità rispetto a quelli che vivono in città più piccole o villaggi rurali di discutere frequentemente questioni politiche nazionali (30 % contro 22-24 %) e europee (17 % contro 12-13 %).

D71.1 Quando ti incontri con amici o parenti, diresti che parli spesso, occasionalmente o mai di...? Questioni politiche nazionali (% — UE)

	Frequentemente	Occasionalmente	Mai
UE27	25	55	20
Sesso			
Uomo	29	54	17
Donna	22	55	23
Età			
15-24	20	48	31
25-39	25	56	18
40-54	27	56	17
55+	26	54	20
Istruzione (fine)			
—15	14	51	35
16-19	23	58	19
20+	34	53	13
Ancora studiando	21	50	28
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	37	53	10
Dirigenti	41	51	8
Altri collari bianchi	26	60	13
Lavoratori manuali	19	59	22
Persone della casa	12	52	36
Disoccupato	16	50	33
Pensionato	25	53	22
Studenti	21	50	28
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	22	55	23
Città di piccole e medie dimensioni	24	54	21
Grande città	30	55	15

D71.2 Quando ti incontri con amici o parenti, diresti che parli spesso, occasionalmente o mai di...? Questioni politiche europee (% — UE-27)

	Frequentemente	Occasionalmente	Mai
UE27	14	53	32
Sesso			
Uomo	16	55	28
Donna	12	52	35
Età			
15-24	11	45	43
25-39	15	55	29
40-54	15	56	28
55+	14	53	32
Istruzione (fine)			
—15	7	43	49
16-19	13	56	31
20+	19	57	23
Ancora studiando	12	47	40
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	21	58	21
Dirigenti	23	59	17
Altri collari bianchi	13	62	24
Lavoratori manuali	12	53	34
Persone della casa	6	47	46
Disoccupato	9	40	50
Pensionato	13	53	34
Studenti	12	47	40
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	12	51	36
Città di piccole e medie dimensioni	13	54	32
Grande città	17	56	26

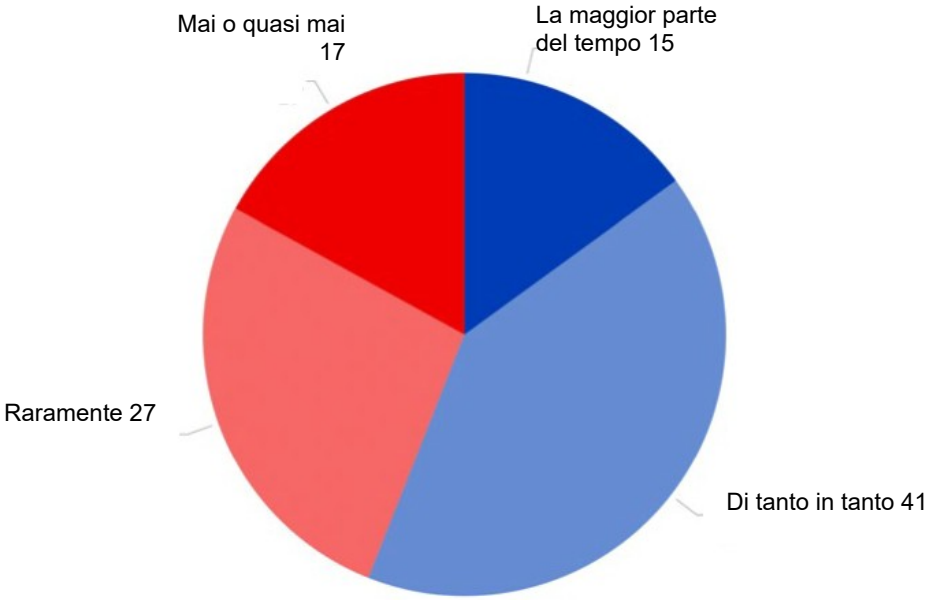
D71.3 Quando ti incontri con amici o parenti, diresti che parli spesso, occasionalmente o mai di...? Questioni politiche locali (% — UE-27)

	Frequentemente	Occasionalmente	Mai
UE27	23	53	24
Sesso			
Uomo	26	53	21
Donna	20	54	26
Età			
15-24	13	48	38
25-39	22	54	24
40-54	24	56	20
55+	25	53	22
Istruzione (fine)			
—15	16	48	36
16-19	23	55	22
20+	28	55	17
Ancora studiando	14	48	37
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	31	56	13
Dirigenti	34	54	11
Altri collari bianchi	22	58	19
Lavoratori manuali	20	54	26
Persone della casa	11	50	39
Disoccupato	14	48	37
Pensionato	25	52	23
Studenti	14	48	37
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	22	53	25
Città di piccole e medie dimensioni	22	53	25
Grande città	24	55	20

Impegno con la politica dell'UE

La maggioranza assoluta (56 %, nessun cambiamento da ottobre-novembre 2022) afferma di seguire ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea, con il 15 % (-1 punti percentuali) che segue la maggior parte del tempo e il 41 % (+ 1 pp) di volta in volta. Al contrario, più di quattro su dieci (44 %, nessun cambiamento) non seguono la politica dell'UE: Il 27 % (nessun cambiamento) dice di seguire raramente e il 17 % (nessun cambiamento) che dice di non seguire mai.

QA3 Alcune persone seguono ciò che sta accadendo nella politica dell'Unione europea, che si tratti di elezioni in corso o meno. Altri non sono così interessati. Diresti di seguire ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea? (UE27) (%)

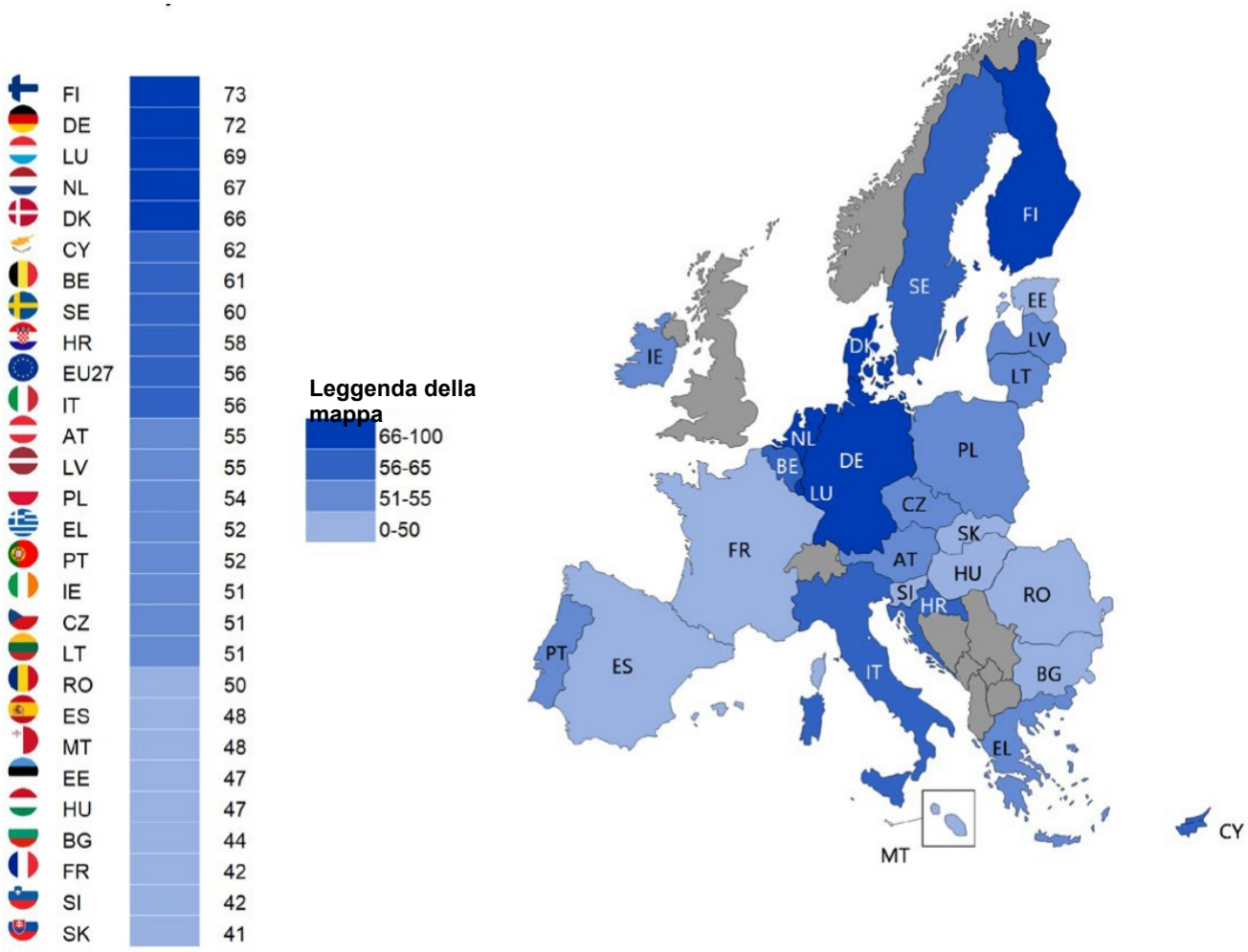


Dopo un calo di dieci punti percentuali tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022, la percentuale che segue la politica dell'UE è rimasta stabile nell'attuale indagine.

In 18 paesi, la maggior parte degli intervistati afferma di seguire ciò che sta accadendo nella politica dell'UE. Le percentuali più elevate si registrano in Finlandia (73 %), Germania (72 %) e Lussemburgo (69 %). In altri otto paesi, una minoranza segue la politica dell'UE, con gli intervistati in Slovacchia (41 %), Francia e Slovenia (entrambi il 42 %) che hanno meno probabilità di farlo. Proporzioni uguali "seguire" e "non seguire" la politica dell'UE in Romania (entrambi 50 %).

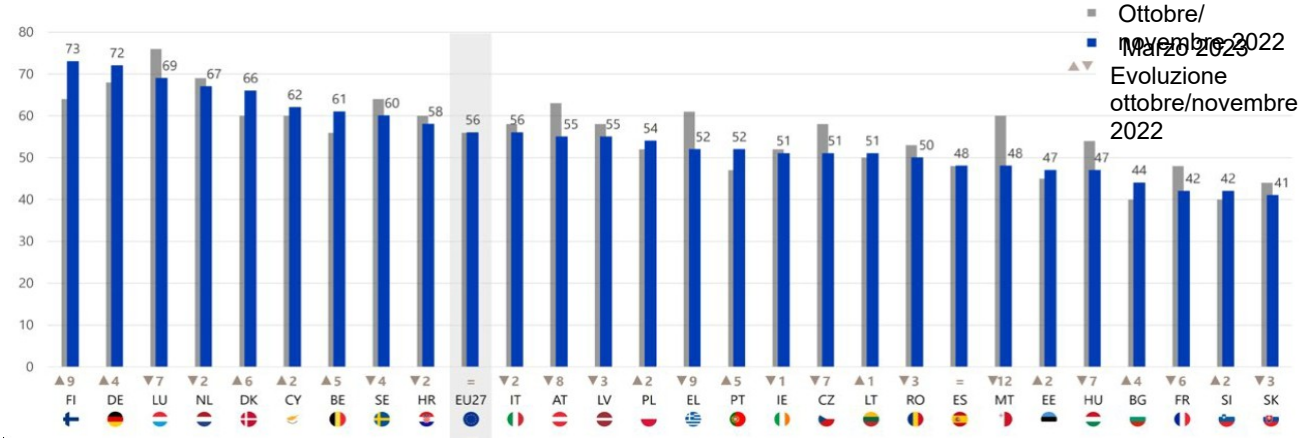
Almeno un quarto degli intervistati segue la politica dell'UE per la maggior parte del tempo in Germania (27 %), Cipro e Finlandia (entrambi 25 %). Questo è in contrasto con il 6 % che lo fa in Croazia, Lituania, Malta e Slovacchia.

QA3 Alcune persone seguono ciò che sta accadendo nella politica dell'Unione europea, che si tratti di elezioni in corso o meno. Altri non sono così interessati. Diresti di seguire ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea (Totale 'Seguire' — %)



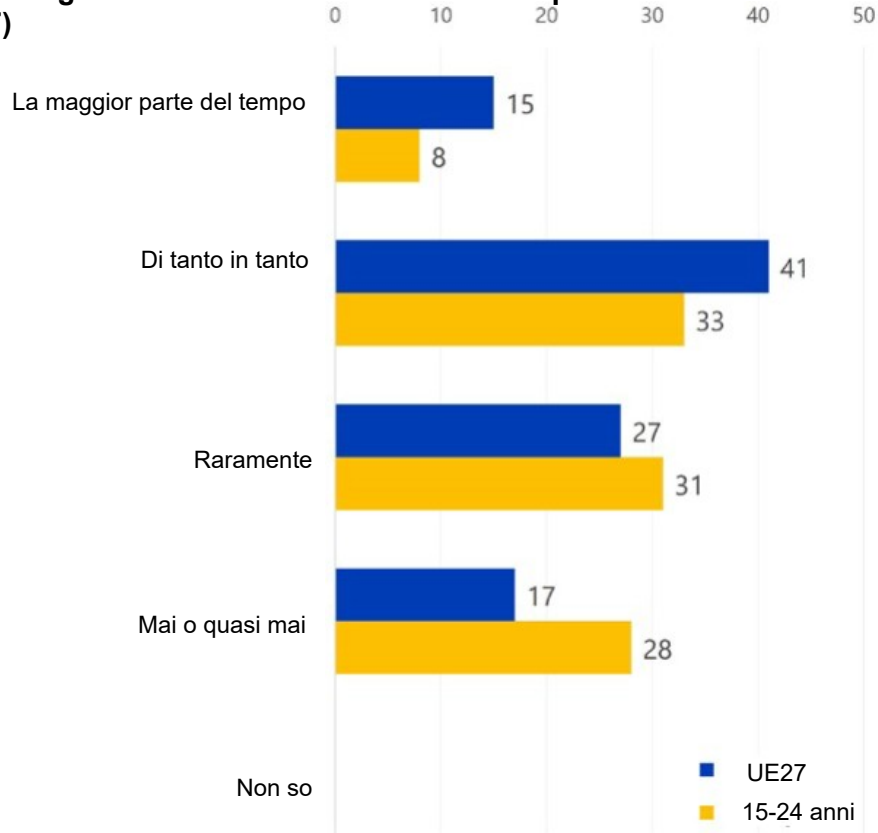
L'impegno con la politica dell'UE è diminuito in 11 paesi da ottobre-novembre 2022. Le maggiori diminuzioni nella proporzione che segue la politica dell'UE si possono osservare a Malta (48 %, -12 punti percentuali), in Grecia (52 %, -9 punti percentuali) e in Austria (55 %, -8 punti percentuali). Aumenti di almeno cinque punti percentuali si riscontrano in Finlandia (73 %, + 9 punti percentuali), Danimarca (66 %, + 6 punti percentuali), Belgio (61 %, + 5 punti percentuali) e Portogallo (52 %, + 5 punti percentuali).

QA3 Alcune persone seguono ciò che sta accadendo nella politica dell'Unione europea, che si tratti di elezioni in corso o meno. Altri non sono così interessati. Diresti di seguire ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea (% — Totale "Segui")



L'attenzione ai risultati tra i più giovani intervistati mostra che i giovani tra i 15 e i 24 anni hanno meno probabilità della media di seguire la politica dell'UE. In particolare, circa quattro su dieci (41 %) dichiarano di seguire la politica dell'UE — un divario del 15 % rispetto alla percentuale che segue la politica dell'UE tra la popolazione generale (56 %). Meno di uno su dieci (8 %) segue la politica dell'UE per la maggior parte del tempo (rispetto al 15 % della popolazione generale) e il 33 % di volta in volta (rispetto al 41 %). Circa sei su dieci (59 %) non seguono ciò che accade nella politica dell'UE (rispetto al 44 %), con gli europei più giovani che sono molto più propensi rispetto alla media a dire che non seguono mai (28 % vs 17 %).

QA3 Alcune persone seguono ciò che sta accadendo nella politica dell'Unione europea, che si tratti di elezioni in corso o meno. Altri non sono così interessati. Diresti di seguire ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea (% — EU27)



Uno sguardo più approfondito ai risultati delle categorie socio-demografiche mostra che gli uomini sono più propensi rispetto alle donne a dire di seguire ciò che sta accadendo nella politica dell'UE (61 % vs 51 %). Inoltre, più a lungo i rispondenti sono rimasti nell'istruzione a tempo pieno, più è probabile che affermino di seguire la politica dell'UE (il 67 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più rispetto al 44 % di coloro che hanno terminato i 15 anni o più).

I dirigenti (73 %) hanno maggiori probabilità di seguire la politica dell'UE, soprattutto rispetto alle persone domestiche (42 %) e ai disoccupati (43 %). Anche la situazione finanziaria degli intervistati svolge un ruolo importante, con il 60 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette seguendo la politica dell'UE, rispetto al 44 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte.

Coloro che vivono in grandi città sono più inclini di quelli che vivono in villaggi rurali o villaggi più piccoli a dire che seguono la politica dell'UE (60 % contro 52-55 %). Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di seguire la politica dell'UE rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa (69 % vs 47 %), e lo stesso vale per l'immagine del Parlamento europeo (75 % vs 46 %).

L'impegno con la politica dell'UE è anche legato alla sensazione che la propria voce conta nell'UE e ai livelli di soddisfazione per la democrazia dell'UE. In particolare, coloro che concordano con la propria voce contano nell'UE (69 % contro il 45 % di coloro che non sono d'accordo) e coloro che sono soddisfatti della democrazia nell'UE (64 % contro il 49 % che non sono soddisfatti) hanno maggiori probabilità di seguire la politica dell'UE.

Infine, coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee hanno più probabilità di coloro che non hanno votato per seguire la politica dell'UE (68 % contro 38 %).

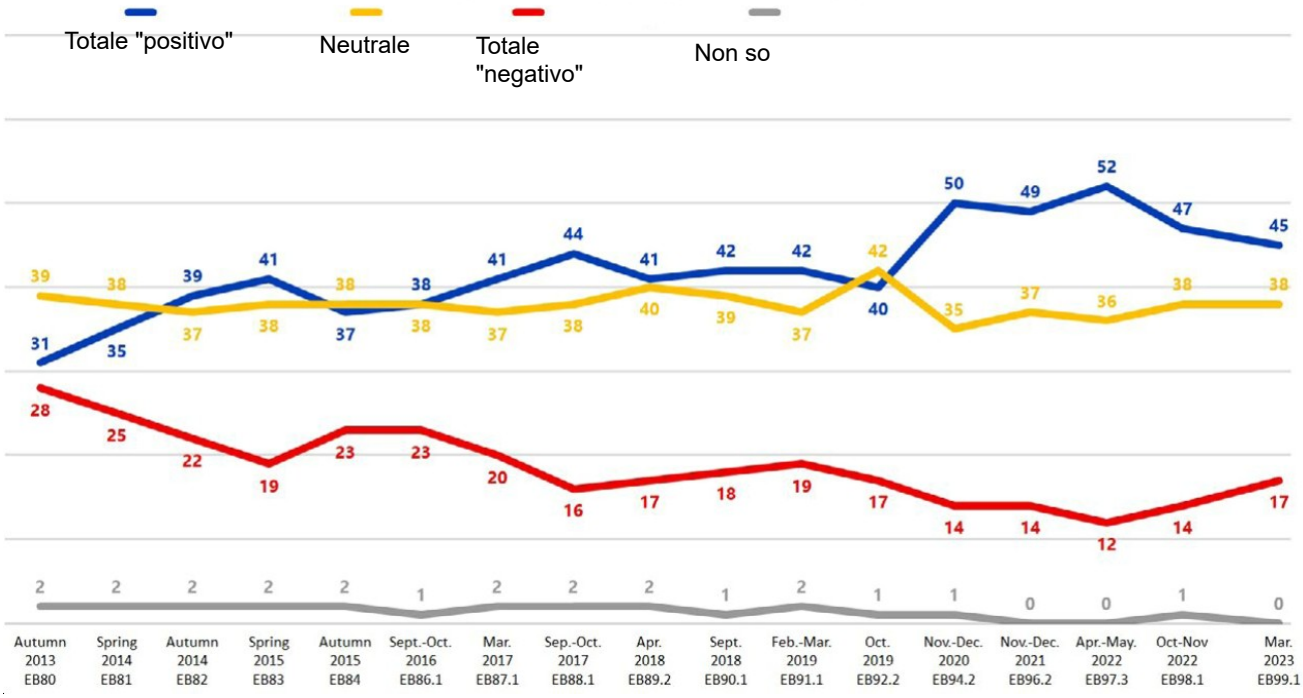
QA3 Alcune persone seguono ciò che sta accadendo nella politica dell'Unione europea, che si tratti di elezioni in corso o meno. Altri non sono così interessati. Diresti di seguire ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea (% — EU27)

	Totale "seguire"	Totale "Non seguire"
UE27	56	44
Sesso		
Uomo	61	39
Donna	51	49
Età		
15-24	41	59
25-39	54	46
40-54	59	41
55+	59	41
Istruzione (fine)		
—15	44	56
16-19	54	46
20+	67	33
Ancora studiando	45	55
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	62	38
Dirigenti	73	27
Altri collari bianchi	59	41
Lavoratori manuali	50	50
Persone della casa	42	58
Disoccupato	43	57
Pensionato	59	41
Studenti	45	55
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	44	56
Di tanto in tanto	51	49
Quasi mai/mai	60	40
Urbanizzazione soggettiva		
Villaggio rurale	52	48
Città di piccole e medie dimensioni	55	45
Grande città	60	40
Immagine dell'UE		
Postitivo	69	31
Neutrale	45	55
Negativo	47	53
La mia voce conta nell'UE		
Concordare	69	31
Disaccordo	45	55
Soddisfazione per la democrazia nell'UE		
Soddisfatto	64	36
Non soddisfatto	49	51
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo		
Sì	68	32
No	38	63
Immagine del Parlamento europeo		
Positivo	75	25
Neutrale	45	55
Negativo	46	54

Immagine dell'UE

L'immagine dell'UE tra i cittadini è in prevalenza positiva, anche se il divario tra punti di vista positivi e negativi continua a restringersi. La maggioranza (45 %) afferma che l'UE evoca un'immagine positiva, mentre il 38 % ha un'immagine neutra e il 17 % ha un'immagine negativa.

D78 In generale, l'UE le evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, piuttosto negativa o molto negativa? (% — UE-27)



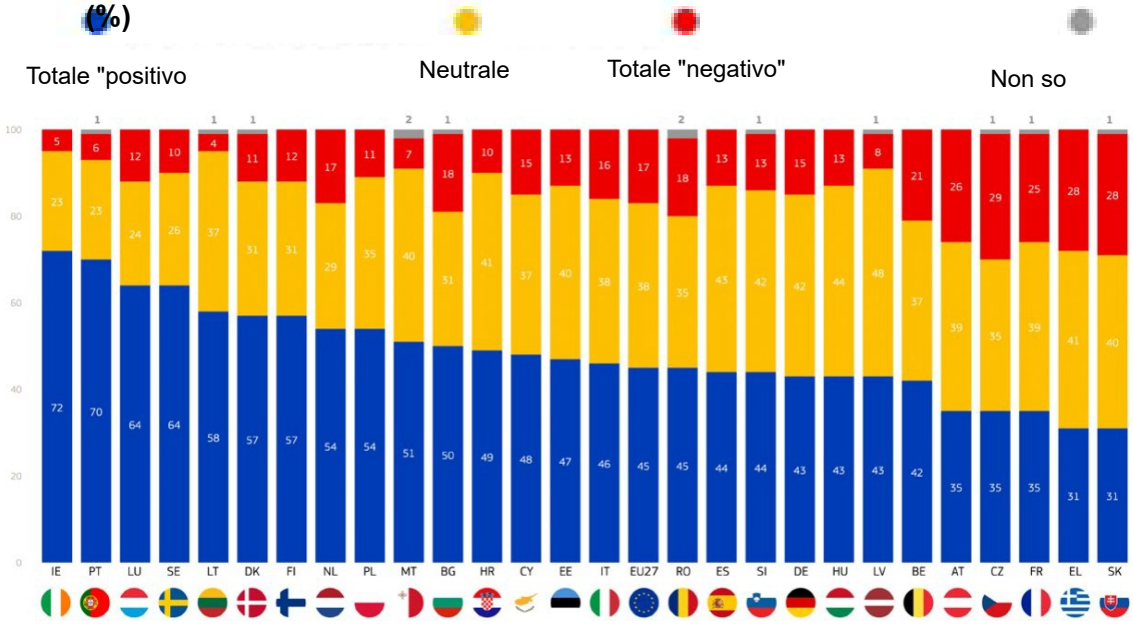
La percentuale di intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE è rimasta relativamente stabile da ottobre-novembre 2022 (-2 punti percentuali), mentre il livello di coloro che hanno una visione negativa è leggermente aumentato (+ 3 punti percentuali). A seguito delle evoluzioni negative osservate tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022, il divario tra le posizioni positive e quelle negative si è ulteriormente ridotto e ora si colloca a 28 punti percentuali (-5 punti percentuali). Tuttavia, il quadro più ampio rimane relativamente favorevole quando si osservano queste cifre nel lungo periodo, con opinioni positive che rimangono saldamente nella maggioranza.

In tutti i paesi, le opinioni positive prevalgono su opinioni negative. La maggior parte degli intervistati ha un'immagine positiva dell'UE in 20 paesi, mentre le opinioni neutrali prevalgono in sei paesi. In Cechia i pareri sono divisi (35 % "positivi" contro il 35 % "neutrali").

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva dell'UE in Irlanda (72 %), Portogallo (70 %), Lussemburgo e Svezia (entrambi 64 %). All'estremità opposta della scala, il 31 % in Grecia e Slovacchia e il 35 % in Austria, Cechia e Francia hanno un'immagine positiva.

Almeno un quarto ha un'immagine negativa dell'UE in cinque paesi: Cechia (29 %), Grecia, Slovacchia (entrambi 28 %), Austria (26 %) e Francia (25 %).

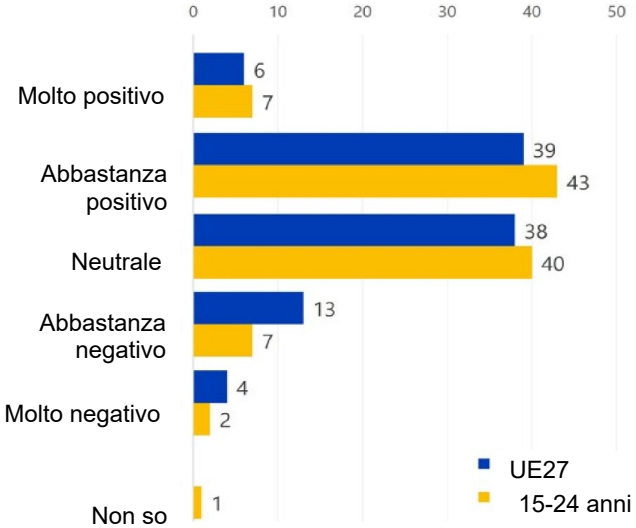
D78 In generale, l'UE le evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, piuttosto negativa o molto negativa? (%)



Rispetto a ottobre-novembre 2022, le opinioni positive dell'UE sono aumentate a Cipro (48 %, + 6 punti percentuali), Portogallo (70 %, + 5 punti percentuali), Finlandia (57 %, + 5 punti percentuali), Italia (46 %, + 4 punti percentuali) e Croazia (49 %, + 3 punti percentuali). Al contrario, questi sono diminuiti in dieci paesi, in particolare a Malta (51 %, -13 punti percentuali), Francia (35 %, -8 punti percentuali) e Lettonia (43 %, -7 punti percentuali). La percentuale che ha un'immagine positiva dell'UE è rimasta stabile nei restanti 12 paesi.

L'età sembra svolgere un ruolo quando si tratta dell'immagine che gli intervistati hanno dell'UE, con i giovani più propensi rispetto alla media ad avere un'immagine positiva dell'UE. La metà dei 15-24 anni (50 %) afferma di avere un'immagine positiva dell'UE, rispetto a una media UE del 45 %. Inoltre, solo il 7 % dei giovani dichiara di avere un'immagine "abbastanza negativa" dell'UE, un risultato che è del 13 % a livello dell'UE.

D78 In generale, l'UE le evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, piuttosto negativa o molto negativa? (% — UE-27)



Le variazioni possono essere osservate anche in funzione del livello di istruzione e dello status socioeconomico dei rispondenti. Coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di avere una visione positiva dell'UE rispetto a quelli che hanno terminato i 15 anni o meno (53 % vs 33 %). I dirigenti (58 %) hanno di gran lunga le maggiori probabilità di avere una visione positiva, in particolare rispetto ai disoccupati (34 %) e alle persone domestiche (35 %). Inoltre, i rispondenti che hanno meno difficoltà finanziarie hanno anche maggiori probabilità di avere un'immagine positiva dell'UE (il 52 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette contro il 28 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo).

I punti di vista positivi sono anche più diffusi tra coloro che vivono in grandi città, rispetto a quelli che vivono nei villaggi rurali o nelle città più piccole (50 % contro 42-44 %).

D78 In generale, l'UE le evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, piuttosto negativa o molto negativa? (% — UE-27)

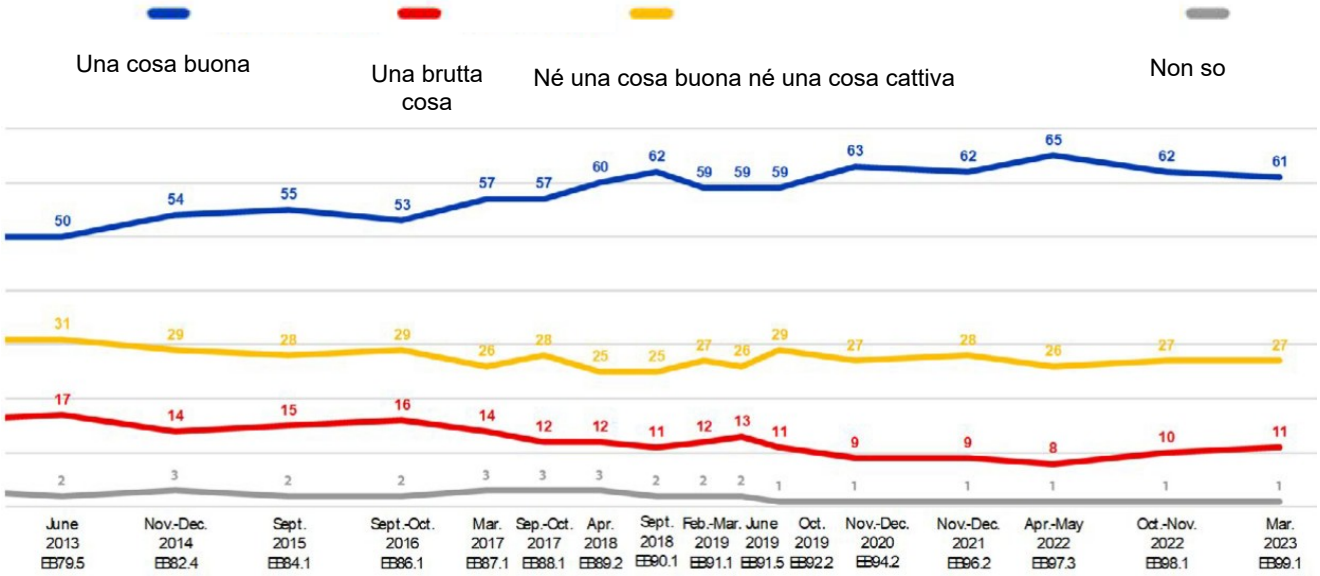
	Totale "positivo"	Neutrale	Totale "negativo"	Non so
UE27	45	38	17	0
Sesso				
Uomo	46	35	19	0
Donna	43	41	15	1
Età				
15-24	50	40	9	1
25-39	46	39	15	0
40-54	46	36	18	0
55+	43	38	18	1
Istruzione (fine)				
—15	33	45	20	2
16-19	40	40	20	0
20+	53	32	14	1
Ancora studiando	54	37	8	1
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	49	34	17	0
Dirigenti	58	29	13	0
Altri collari bianchi	48	37	15	0
Lavoratori manuali	37	43	19	1
Persone della casa	35	43	21	1
Disoccupato	34	45	20	1
Pensionato	43	37	19	1
Studenti	54	37	8	1
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	28	43	28	1
Di tanto in tanto	36	43	20	1
Quasi mai/mai	52	34	14	0
Urbanizzazione soggettiva				
Villaggio rurale	88	10	2	0
Città di piccole e medie dimensioni	26	68	6	0
Grande città	8	23	68	1

L'adesione all'UE è una buona cosa?

Una netta maggioranza (61 %, -1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) ritiene che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa, mentre solo circa uno su dieci (11 %, + 1 punto percentuale) lo considera una cosa negativa. Poco più di un quarto (27 %, nessun cambiamento) pensa che questo non sia né un bene né un male.

Questi dati sono stabili rispetto a ottobre-novembre 2022, con la percentuale di intervistati che vedono l'adesione all'UE come una buona cosa che rimane costantemente al di sopra del 60 % dalla fine del 2020.

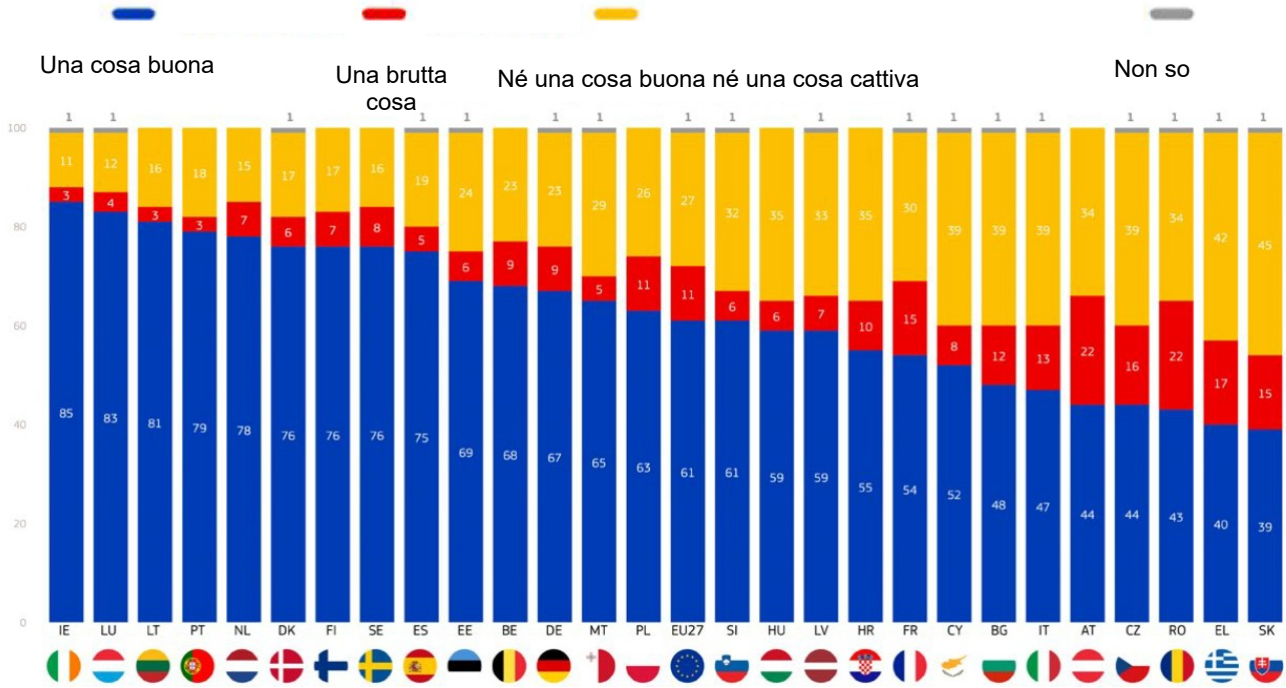
QA8 In generale, pensi che (il NOSTRO PAESE) l'adesione all'UE sia...? (% — UE-27)



Le maggioranze in 25 paesi ritengono che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa, con più di otto su dieci che condividono questa opinione in Irlanda (85 %), Lussemburgo (83 %) e Lituania (81 %). La Slovacchia (39 %), la Grecia (40 %) e la Romania (43 %) sono i paesi in cui il parere è meno diffuso. La Slovacchia e la Grecia sono anche gli unici paesi in cui la maggioranza pensa che l'adesione all'UE non sia né una cosa buona né una cattiva (rispettivamente 45 % e 42 %).

Più di un quinto pensa che l'adesione del proprio paese all'UE sia una brutta cosa in Austria e Romania (entrambi 22 %).

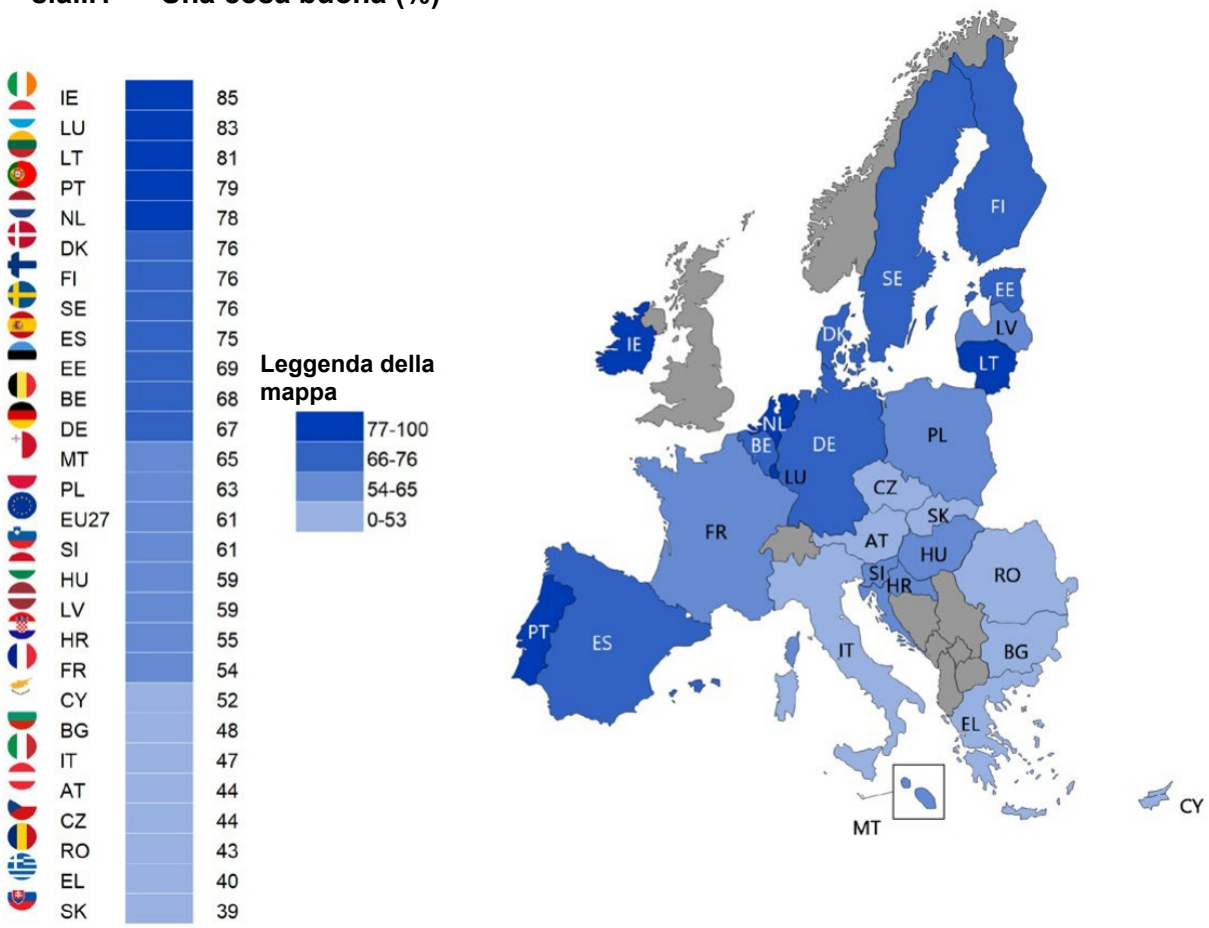
QA8 In generale, pensi che (il NOSTRO PAESE) l'adesione all'UE sia...? (%)



Le opinioni positive sull'adesione all'UE sono più diffuse nei paesi settentrionali e occidentali rispetto ai paesi orientali, mentre i risultati sono contrastanti quando si tratta di paesi meridionali.

L'Estonia (69 %, + 3 punti percentuali) e la Slovenia (61 %, + 3 punti percentuali) sono gli unici paesi in cui la percentuale che ritiene positiva l'adesione all'UE è aumentata da ottobre-novembre 2022, anche se solo leggermente. Questa percentuale di intervistati è invece diminuita in otto paesi, con Malta (65 %, -14 punti percentuali) che si è nuovamente distinta per il calo maggiore, seguita dalla Cechia (44 %, -7 punti percentuali) e dal Lussemburgo (83 %, -7 punti percentuali). Questa visione positiva dell'adesione all'UE è rimasta stabile o invariata in 17 paesi.

QA8 In generale, pensi che (il NOSTRO PAESE) l'adesione all'UE sia...? — Una cosa buona (%)



Le opinioni positive sull'adesione all'UE sono più diffuse tra i giovani intervistati, quelli con un livello di istruzione superiore e quelli in una migliore condizione socioeconomica.

Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno più probabilità rispetto a quelli di 55 anni o più di fare in modo che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa (68 % contro 58 %). Allo stesso modo, coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno più probabilità rispetto a quelli che hanno lasciato 15 anni o più giovani di avere una visione positiva (72 % vs 49 %).

I manager (74 %) sono di gran lunga i più inclini a pensare che l'adesione all'UE sia una buona cosa, mentre le persone domestiche (48 %) sono le meno propense a sostenere questo punto di vista. Gli intervistati che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette sono più probabili di quelli che hanno più difficoltà a dire che l'adesione all'UE è una buona cosa (69 % contro 41-49 %).

Coloro che vivono in grandi città hanno maggiori probabilità di pensare che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa (65 % rispetto al 58-60 % di coloro che vivono in villaggi rurali o città di piccole e medie dimensioni).

Il sostegno all'adesione all'UE è inoltre strettamente legato all'immagine che gli intervistati hanno dell'UE, con il 91 % di coloro che hanno un'immagine positiva che detiene un parere favorevole sull'adesione all'UE, rispetto al 16 % di coloro che hanno un'immagine negativa. Inoltre, gli intervistati che parlano spesso di politica europea (67 % contro il 52 % di coloro che non lo fanno

mai) e coloro che seguono la politica dell'UE (71 % contro il 49 % di coloro che non seguono) hanno maggiori probabilità di avere una visione positiva dell'adesione all'UE.

QA8 In generale, l'UE le evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (% — UE-27)

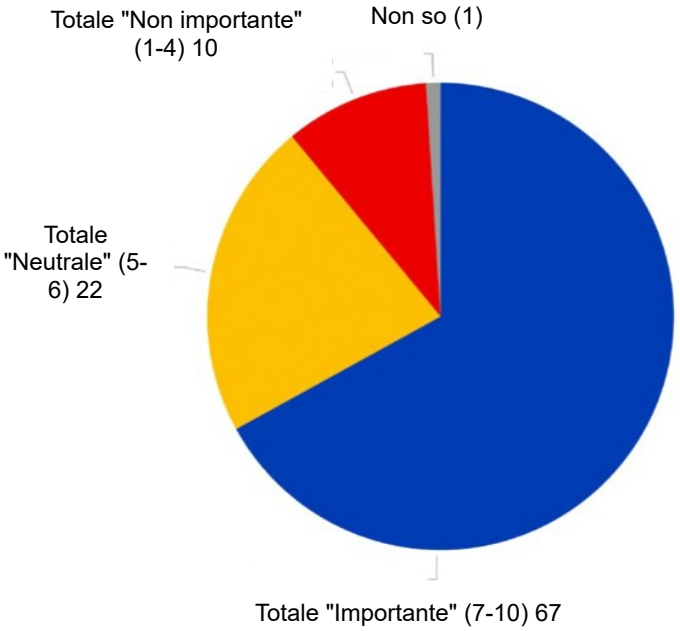
	Una cosa buona	Una brutta cosa	Né una cosa buona né una cosa cattiva
UE27	61	11	27
Sesso			
Uomo	62	12	25
Donna	59	10	30
Età			
15-24	68	7	24
25-39	62	11	26
40-54	60	13	27
55+	58	11	30
Istruzione (fine)			
—15	49	12	37
16-19	54	13	32
20+	72	8	20
Ancora studiando	72	6	21
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	64	9	27
Dirigenti	74	9	16
Altri collari bianchi	65	10	25
Lavoratori manuali	52	14	33
Persone della casa	48	15	35
Disoccupato	53	12	34
Pensionato	59	10	30
Studenti	72	6	21
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	41	18	40
Di tanto in tanto	49	16	34
Quasi mai/mai	69	8	23
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	60	11	28
Città di piccole e medie dimensioni	58	12	29
Grande città	65	9	26
Parlare di questioni politiche europee			
Frequentemente	67	15	18
Occasionalmente	64	10	26
Mai	52	11	35
Immagine dell'UE			
Positivo	91	2	7
Neutrale	45	8	46
Negativo	16	43	40
Segui la politica europea			
Segui	71	9	20
Non seguire	49	13	37

L'adesione all'UE è importante?

Circa due terzi (67 %, + 1 punto percentuale da ottobre-novembre 2022) considerano importante l'adesione del loro paese all'UE. Uno su dieci (-1 punti percentuali) ritiene che non sia importante che il loro paese sia uno Stato membro dell'UE, mentre il 22 % (nessun cambiamento) ha un'opinione neutrale.

Questi dati sono rimasti stabili da ottobre-novembre 2022.

QA9 Quanto è importante per voi che (il NOSTRO PAESE) sia uno Stato membro dell'Unione europea? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "non affatto importante" e 10 significa "estremamente importante"? (UE27) (%)

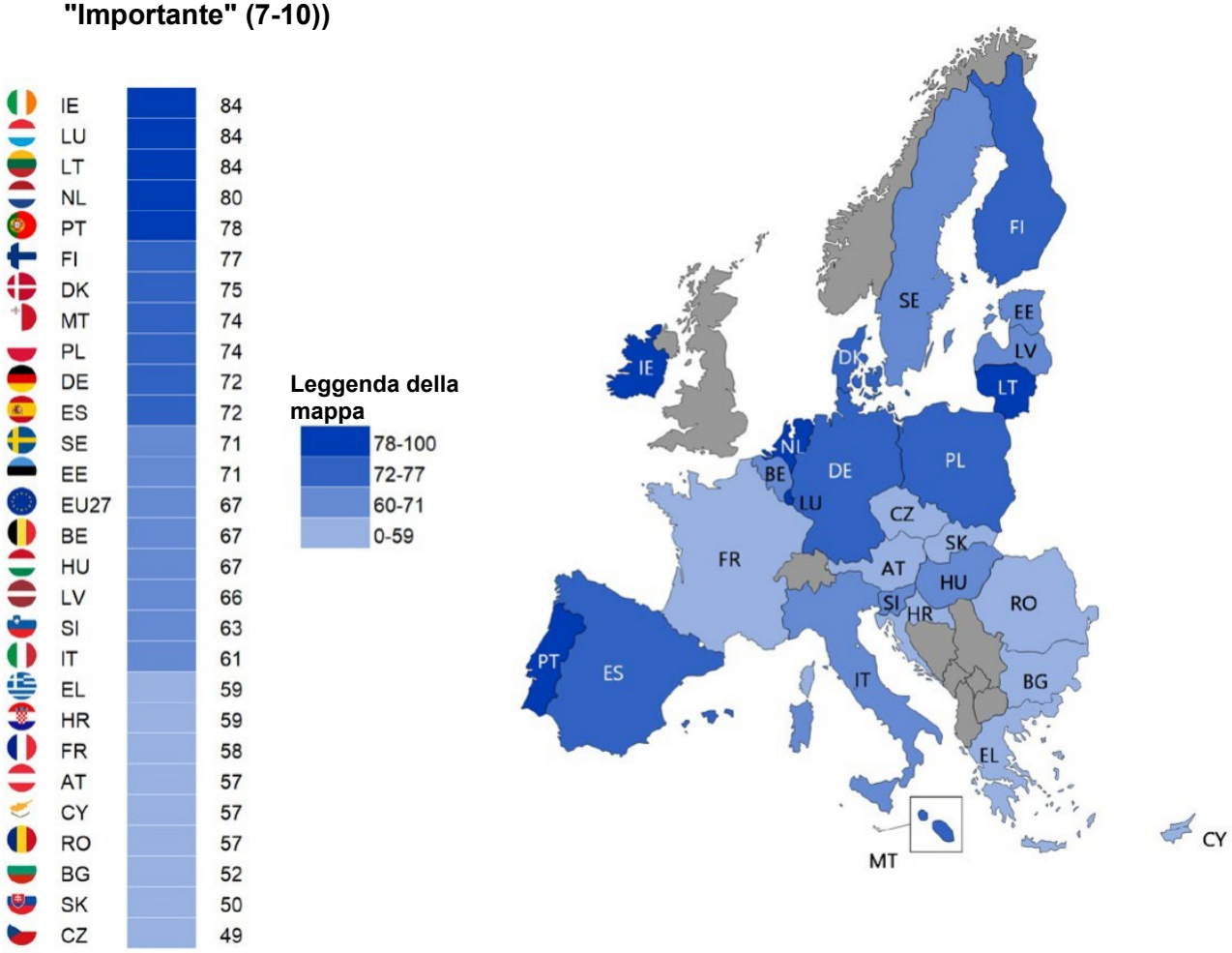


In tutti gli Stati membri, la maggioranza ritiene importante l'adesione del proprio paese all'UE, con proporzioni che vanno dall'84 % in Irlanda, Lussemburgo e Lituania, al 49 % in Cechia, al 50 % in Slovacchia e al 52 % in Bulgaria.

Più di un quinto considera l'adesione all'UE non importante in tre paesi: Cechia (26 %), Austria e Bulgaria (21 %).

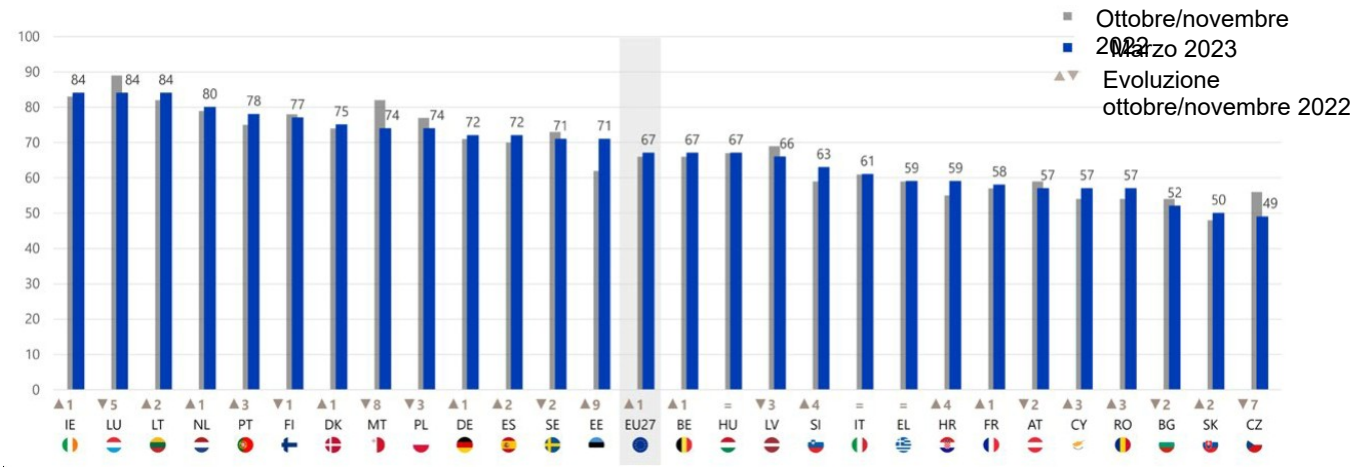
L'opinione secondo cui è importante che il loro paese sia uno Stato membro dell'UE è meno diffusa tra gli intervistati nei paesi del sud-est (Bulgaria, Romania, Cipro e Grecia) e in alcuni paesi orientali (come la Cechia e la Slovacchia) rispetto ad altri paesi.

QA9 Quanto è importante per voi che (il NOSTRO PAESE) sia uno Stato membro dell'Unione europea? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "non affatto importante" e 10 significa "estremamente importante"? (% — totale "Importante" (7-10))



Il parere secondo cui l'adesione del loro paese all'UE è importante è progredito tra i rispondenti in sei Stati membri da ottobre-novembre 2022, in particolare in Estonia (71 %, + 9 punti percentuali), Slovenia (63 %, + 4 punti percentuali) e Croazia (59 %, + 4 punti percentuali). Per contro, la percentuale che ritiene importante è diminuita in cinque paesi, in particolare a Malta (74 %, -8 punti percentuali), Cechia (49 %, -7 punti percentuali) e Lussemburgo (84 %, -5 punti percentuali). Questa percentuale di intervistati è rimasta stabile o invariata in 16 paesi.

QA9 Quanto è importante per voi che (il NOSTRO PAESE) sia uno Stato membro dell'Unione europea? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "non affatto importante" e 10 significa "estremamente importante"? (% — totale "Importante" (7-10))



In linea con i risultati di altri indicatori riguardanti l'atteggiamento nei confronti dell'UE, l'importanza dell'adesione del loro paese all'UE è più diffusa tra i più giovani rispondenti, quelli con un livello di istruzione superiore e quelli in una migliore situazione socioeconomica.

Più in particolare, quelli di età compresa tra 15 e 24 anni (70 % rispetto al 65 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni) e coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di 20 anni o più (76 % rispetto al 55 % di coloro che hanno terminato 15 anni o più giovani) hanno maggiori probabilità di pensare che questo sia importante. Lo stesso vale per i gestori (78 %, rispetto al 53 % delle persone di casa) e coloro che mai o raramente hanno difficoltà a pagare le bollette (73 % contro il 51-57 % di coloro che hanno difficoltà più spesso).

Le proporzioni che pensano che l'adesione del proprio paese all'UE sia importante sono anche più elevate tra coloro che vivono in grandi città (71 % rispetto al 65 % di coloro che vivono in villaggi rurali o città più piccole).

Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE (92 % contro il 28 % di coloro che hanno un'immagine negativa), coloro che spesso discutono di questioni politiche europee (76 % vs 55 % che non lo fanno mai) e coloro che seguono la politica dell'UE (76 % contro 54 % di coloro che non seguono) hanno maggiori probabilità di considerare importante l'adesione del proprio paese all'UE.

QA9 Quanto è importante per voi che (il NOSTRO PAESE) sia uno Stato membro dell'Unione europea? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "non affatto importante" e 10 significa "estremamente importante"? (% — UE-27)

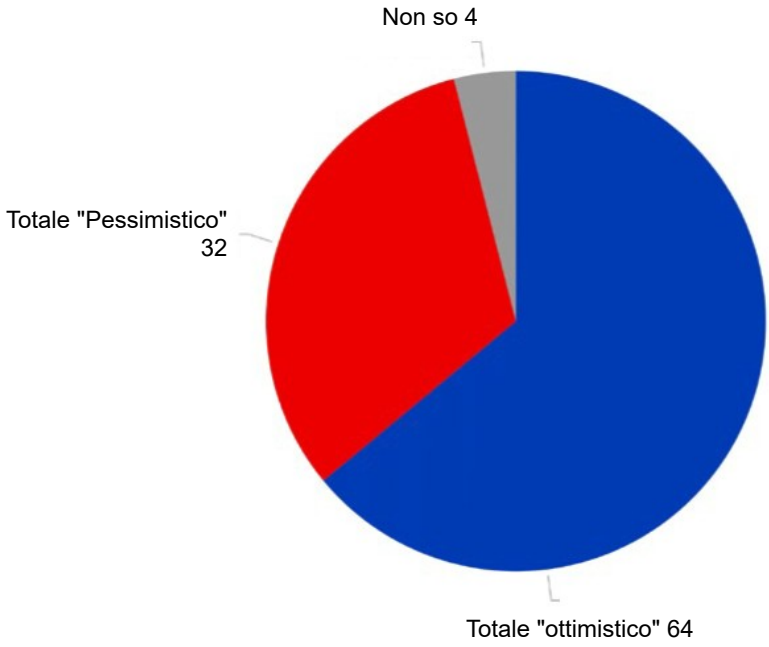
	Totale "Non importante" (1-4)	Totale "Neutrale" (5-6)	Totale "Importante" (7-10)
UE27	10	22	67
Sesso			
Uomo	13	19	67
Donna	10	23	66
Età			
15-24	8	20	70
25-39	10	22	67
40-54	13	19	67
55+	11	23	65
Istruzione (fine)			
—15	14	28	55
16-19	13	24	62
20+	9	15	76
Ancora studiando	6	18	74
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	12	19	68
Dirigenti	8	14	78
Altri collari bianchi	10	19	71
Lavoratori manuali	13	26	60
Persone della casa	18	27	53
Disoccupato	15	26	57
Pensionato	11	22	65
Studenti	6	18	74
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	19	28	51
Di tanto in tanto	14	28	57
Quasi mai/mai	9	17	73
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	12	22	65
Città di piccole e medie dimensioni	12	22	65
Grande città	10	18	71
Parlare di questioni politiche europee			
Frequentemente	10	14	76
Occasionalmente	9	20	71
Mai	16	27	55
Immagine dell'UE			
Positivo	1	7	65
Neutrale	9	35	54
Negativo	44	27	28
Segui la politica europea			
Segui	8	16	76
Non seguire	15	29	54

Ottimismo sul futuro dell'UE

L'ottimismo sul futuro dell'UE è in aumento. Quasi due terzi (64 %) si dichiarano ottimisti sul futuro dell'UE, mentre il 32 % si dichiara pessimista.

La percentuale di ottimisti è aumentata di sette punti percentuali nell'attuale indagine, più che compensando il calo di cinque punti percentuali osservato tra aprile-maggio e ottobre-novembre 2022.

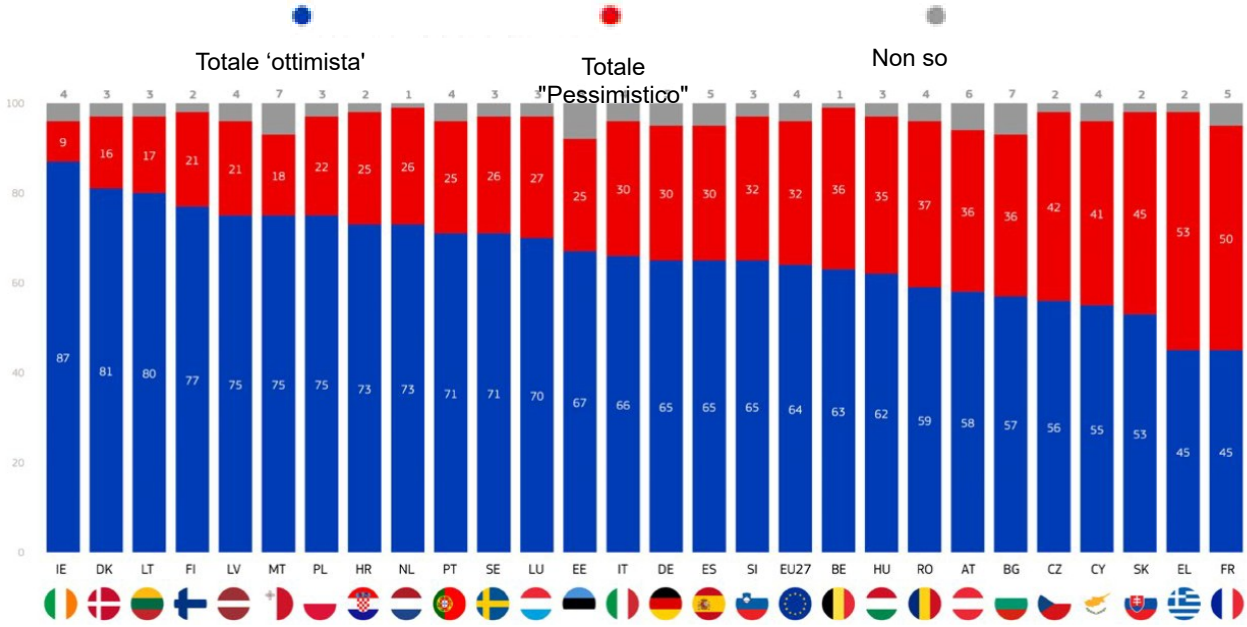
SD22 Diresti di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'UE? (UE27) (%)



In 25 paesi, la maggioranza è ottimista sul futuro dell'UE. Almeno otto su dieci sono ottimisti in Irlanda (87 %), Danimarca (81 %) e Lituania (80 %), mentre gli intervistati in Francia, Grecia (entrambi 45 %) e Slovacchia (53 %) hanno meno probabilità di essere ottimisti.

La Grecia (53 %) e la Francia (50 %) sono anche gli unici paesi in cui la maggioranza è pessimista sul futuro dell'UE.

SD22 Diresti di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'UE? (%)



Il livello di ottimismo sul futuro dell'UE è aumentato in 19 paesi da ottobre a novembre 2022 e di oltre dieci punti percentuali in tre paesi: Portogallo (71 %, + 17 punti percentuali), Lettonia (75 %, + 12 punti percentuali) e Cipro (55 %, + 11 punti percentuali). I livelli di ottimismo sono rimasti stabili o invariati nei restanti otto paesi.

Il livello di ottimismo sul futuro dell'UE è più elevato tra i 15 e i 24 anni (70 % rispetto al 59 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni) e tra coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni (69 % rispetto al 52 % di coloro che hanno completato l'età di 15 anni o più).

L'ottimismo è più diffuso tra i dirigenti (73 %) che tra le persone domestiche e i disoccupati (entrambi il 55 %), ed è più alto tra coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (68 % contro 45 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte).

Gli intervistati che vivono in grandi città hanno maggiori probabilità di essere ottimisti sul futuro dell'UE (68 % rispetto al 61 % di coloro che vivono in villaggi rurali o città di piccole e medie dimensioni).

L'ottimismo sul futuro dell'UE è anche strettamente legato all'immagine che gli intervistati hanno dell'UE, con il 90 % di coloro che hanno un'immagine positiva che si dichiara ottimista, rispetto al 13 % di coloro che hanno un'immagine negativa. Infine, coloro che seguono la politica dell'UE hanno maggiori probabilità di essere ottimisti sul futuro dell'UE (72 % contro il 52 % di coloro che non lo seguono).

SD22 Diresti di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'UE? (% — UE-27)

	Totale "ottimistica"	Totale "Pessimistico"
UE27	64	32
Sesso		
Uomo	63	34
Donna	63	32
Età		
15-24	70	26
25-39	65	32
40-54	64	33
55+	59	36
Istruzione (fine)		
—15	52	41
16-19	59	37
20+	69	28
Ancora studiando	73	23
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	65	32
Dirigenti	73	26
Altri collari bianchi	69	29
Lavoratori manuali	57	39
Persone della casa	55	38
Disoccupato	55	40
Pensionato	59	36
Studenti	73	23
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	45	51
Di tanto in tanto	56	40
Quasi mai/mai	68	28
Urbanizzazione soggettiva		
Villaggio rurale	61	34
Città di piccole e medie dimensioni	61	35
Grande città	68	29
Immagine dell'UE		
Positivo	90	9
Neutrale	54	39
Negativo	13	85
Segui la politica europea		
Segui	72	26
Non seguire	52	41

4.2. Percezione del Parlamento europeo e del suo ruolo

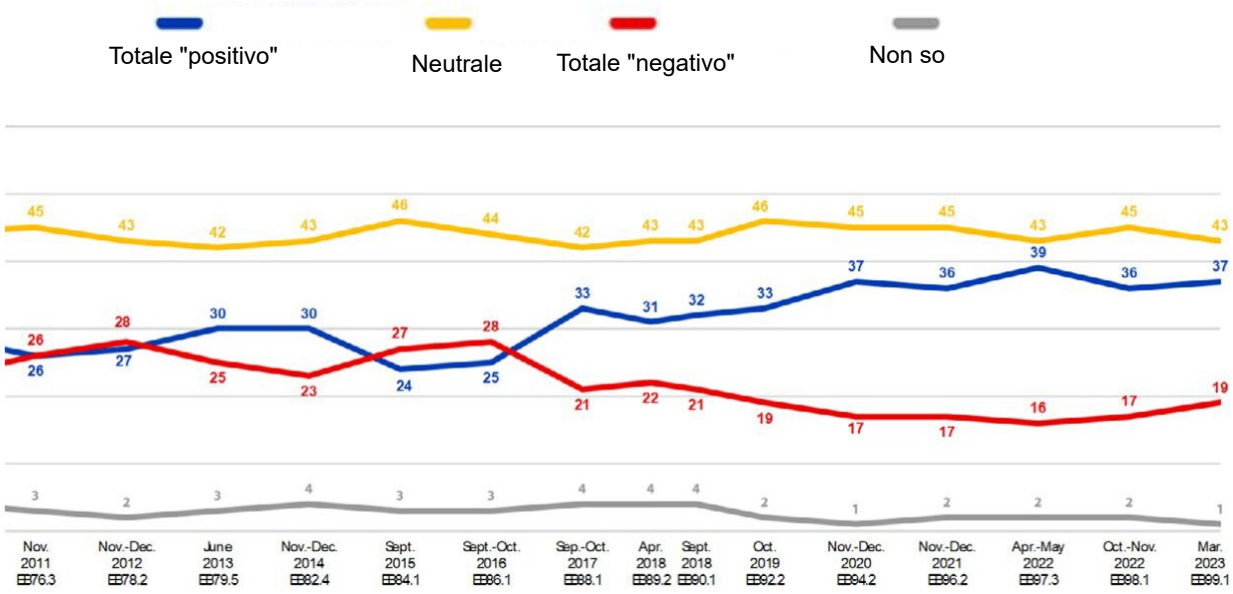
Questa sezione si concentra maggiormente sulle percezioni e sugli atteggiamenti degli europei nei confronti del Parlamento europeo e del suo ruolo. Esaminerà in primo luogo l'immagine che i cittadini hanno di questa istituzione dell'UE e successivamente passerà alla loro opinione sui temi che dovrebbe affrontare in via prioritaria e sulla questione se debba svolgere un ruolo più o meno importante. In sintesi, il Parlamento europeo evoca opinioni neutre rispetto ai pareri positivi e gli europei ritengono che il suo ruolo debba essere più importante. Inoltre, in un contesto caratterizzato dall'aumento del costo della vita e dalle incertezze sul tenore di vita futuro, la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è scelta dalla maggior parte dei cittadini come tema che questa istituzione dovrebbe affrontare in via prioritaria.

Immagine del Parlamento europeo

Gli intervistati hanno molte più probabilità di avere un'immagine negativa del Parlamento europeo. Più di un terzo (37 %, + 1 punto percentuale da ottobre-novembre 2022) ha un'immagine positiva del Parlamento europeo, mentre meno di uno su cinque (19 %, + 2 punti percentuali) ha un'immagine negativa. La maggior parte degli intervistati (43 %, -2 punti percentuali) ha una visione neutrale di questa istituzione.

Questi dati sono rimasti sostanzialmente stabili da ottobre-novembre 2022. Osservando la tendenza a lungo termine, la percentuale che ha un'immagine positiva del Parlamento europeo rimane a un livello relativamente elevato e vicina al livello record raggiunto nell'aprile-maggio 2022 (39 %).

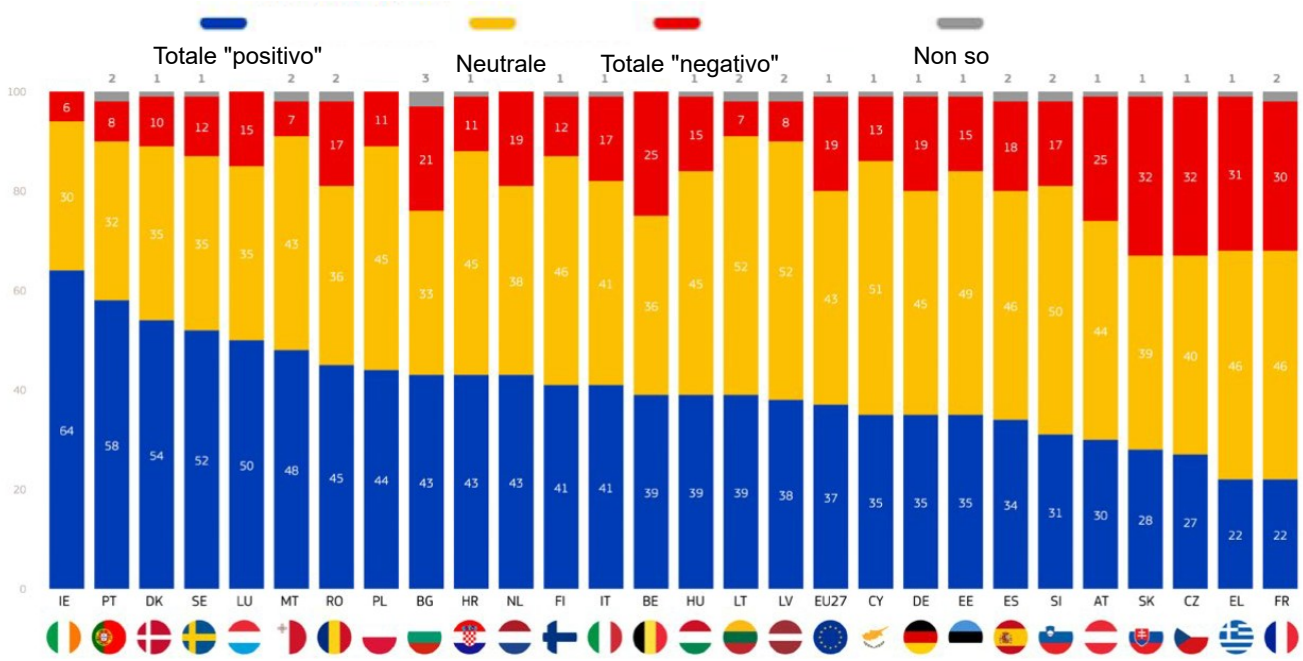
QA4 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutrale, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (% — UE-27)



In dieci paesi, gli intervistati che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo sono a maggioranza, mentre le opinioni positive superano le opinioni negative in 23 paesi. Ciò vale in particolare per quelli in Irlanda (64 %), Portogallo (58 %) e Danimarca (54 %). Per contro, la Francia (22 % "positiva" contro il 30 % "negativa"), la Grecia (22 % vs 31 %), la Cechia (27 % vs 32 %) e la Slovacchia (28 % vs 32 %) sono gli unici paesi in cui le opinioni negative prevalgono su opinioni positive.

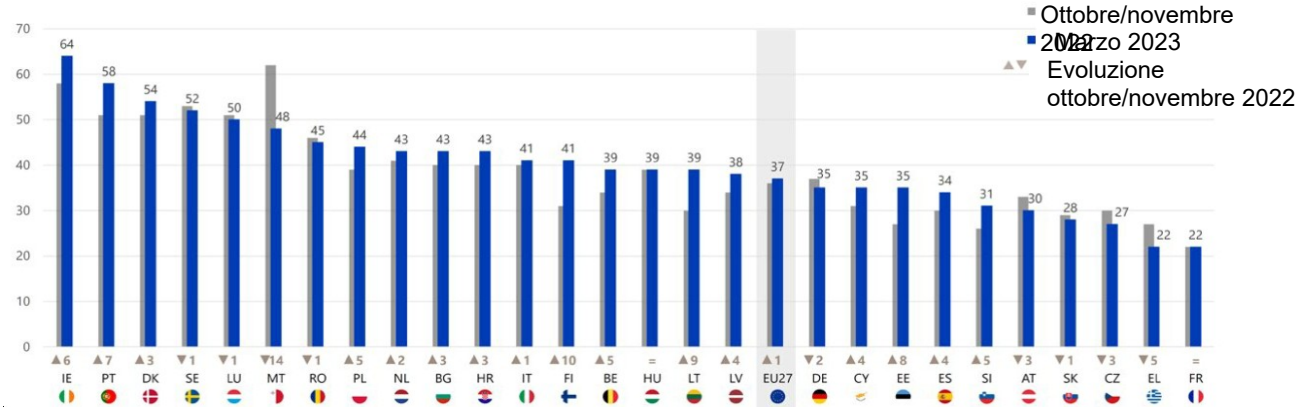
La maggioranza ha una visione neutrale del Parlamento europeo in 16 Stati membri, mentre i pareri sono divisi in Italia (41 % "positivo" e 41 % "neutrale").

QA4 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutrale, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (%)



Le percezioni positive del Parlamento europeo hanno registrato progressi in 14 paesi da ottobre a novembre 2022, in particolare in Finlandia (41 %, + 10 punti percentuali), Lituania (39 %, + 9 punti percentuali) ed Estonia (35 %, + 8 punti percentuali). La percentuale di intervistati che hanno una visione positiva di questa istituzione è diminuita in quattro paesi: Malta (48 %, -14 punti percentuali), Grecia (22 %, -5 punti percentuali), Cechia (27 %, -3 punti percentuali) e Austria (30 %, -3 punti percentuali). Tale percentuale è rimasta stabile o invariata nei restanti nove paesi.

QA4 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutrale, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (% — totale "positivo")



I risultati sono coerenti tra le fasce di età, anche se i più giovani intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno meno probabilità di avere un'immagine negativa del Parlamento europeo (12 % contro 18-21 % di quelli di età pari o superiore a 25 anni).

I rispondenti con un livello di istruzione superiore e quelli con uno status socioeconomico più elevato hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo. Coloro che hanno terminato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di avere una visione positiva rispetto a quelli che hanno lasciato 15 anni o più giovani (43 % vs 27 %). I manager (47 %, contro il 26 % dei disoccupati) hanno maggiori probabilità di avere una visione positiva, così come quelli che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (41 % contro 23-30 % di coloro che hanno difficoltà più spesso).

Gli intervistati che vivono in grandi città hanno anche maggiori probabilità di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo (41 %, contro il 34-36 % di coloro che vivono in villaggi rurali o città di piccole e medie dimensioni).

Infine, le opinioni positive del Parlamento europeo sono molto più diffuse tra coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE in generale (72 % contro il 3 % di coloro che hanno un'immagine negativa), coloro che parlano spesso di questioni politiche europee (50 % contro il 23 % di coloro che non lo fanno mai) e seguono la politica dell'UE (50 % vs 21 % di coloro che non seguono), e quelli che hanno votato alle ultime elezioni europee (45 % contro 24 % di coloro che non hanno votato).

QA4 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutrale, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (% — UE-27)

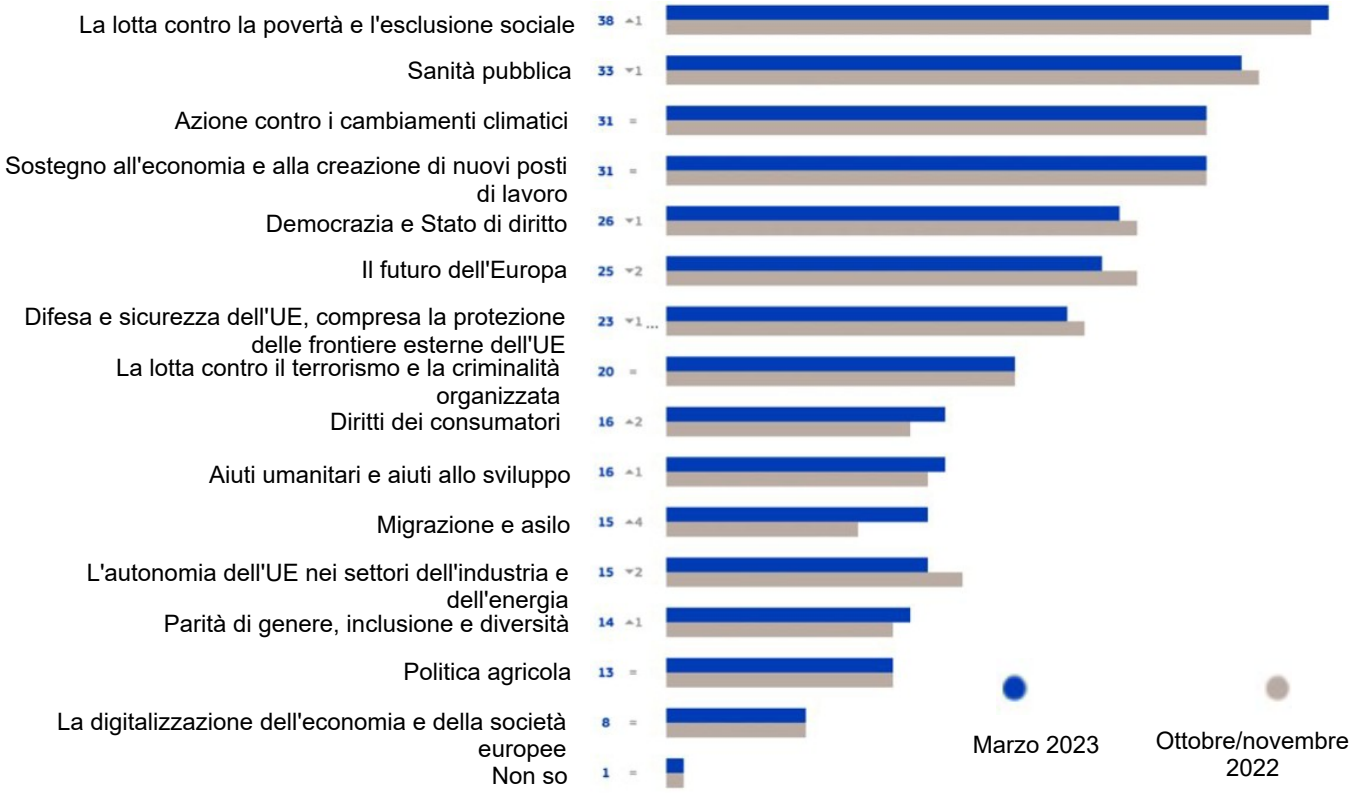
	Totale "positivo"	Totale "Negativo
UE27	37	19
Sesso		
Uomo	38	22
Donna	35	17
Età		
15-24	37	12
25-39	37	18
40-54	37	21
55+	36	21
Istruzione (fine)		
—15	27	22
16-19	34	22
20+	43	17
Ancora studiando	39	11
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	42	20
Dirigenti	47	17
Altri collari bianchi	42	17
Lavoratori manuali	30	21
Persone della casa	29	23
Disoccupato	26	26
Pensionato	36	21
Studenti	39	11
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	23	31
Di tanto in tanto	30	23
Quasi mai/mai	41	17
Urbanizzazione soggettiva		
Villaggio rurale	34	20
Città di piccole e medie dimensioni	36	20
Grande città	41	17
Parlare di questioni politiche europee		
Frequentemente	50	18
Occasionalmente	42	17
Mai	23	23
Immagine dell'UE		
Postitivo	72	3
Neutrale	10	11
Negativo	3	79
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo		
Sì	45	17
No	24	24
Segui la politica europea		
Segui	50	16
Non seguire	21	23

Priorità per il Parlamento europeo

La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (38 %, + 1 punto percentuale da ottobre-novembre 2022) è in cima alla classifica dei temi che i cittadini vorrebbero vedere affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo. Circa tre su dieci vorrebbero che il Parlamento europeo affrontasse la sanità pubblica (33 %, -1 punti percentuali), l'azione contro i cambiamenti climatici e il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro (entrambi il 31 %, nessun cambiamento). Almeno uno su cinque pensa alla democrazia e allo Stato di diritto (26 %, -1 punti percentuali), al futuro dell'Europa (25 %, -2 punti percentuali), alla difesa e alla sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere esterne dell'UE (23 %, -1 punti percentuali) e alla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata (20 %, nessun cambiamento).

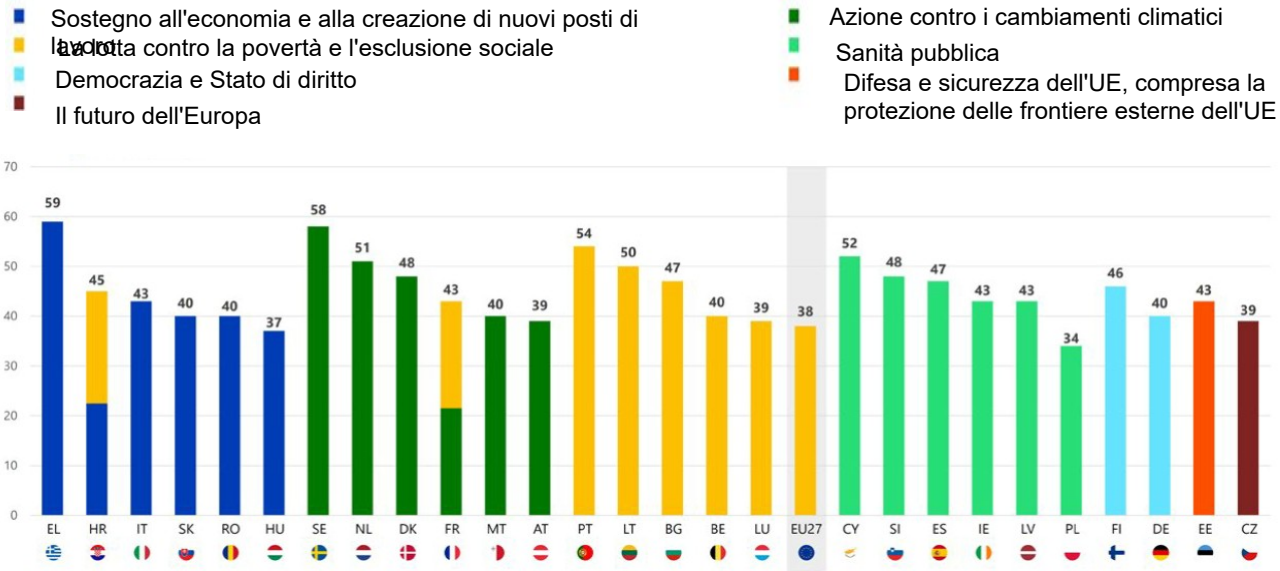
Non ci sono stati cambiamenti notevoli in queste proporzioni dall'ultima volta che questa domanda è stata posta nell'ottobre-novembre 2022.

QA7ab Quale dei seguenti argomenti vorrebbe vedere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (UE27) (%)



In sette paesi, la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è la priorità principale (o congiunta) che gli intervistati ritengono che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare, mentre la risposta più comune in sei paesi è la salute pubblica. L'azione contro i cambiamenti climatici è anche la priorità più frequentemente (o congiunta più frequentemente) menzionata in sei paesi e, in altri sei, il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro si collocano tra le priorità principali (o più comuni). Gli intervistati in Germania e Finlandia hanno maggiori probabilità di citare la democrazia e lo Stato di diritto, mentre il futuro dell'Europa è la risposta più comune in Cechia. L'Estonia è l'unico paese in cui la difesa e la sicurezza dell'UE è la priorità più frequentemente menzionata dal Parlamento europeo.

QA7ab Quale dei seguenti argomenti vorrebbe vedere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (Max. 4 ANSWERS) (% — La risposta più menzionata per paese)



La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale si colloca tra i primi tre temi che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare in via prioritaria in 22 paesi, con percentuali che vanno da almeno la metà in Grecia (56 %), Portogallo (54 %) e Lituania (50 %), a meno di tre su dieci in Cechia (24 %), Polonia (27 %) e Romania (29 %).

La sanità pubblica è una delle tre priorità più frequentemente menzionate in 16 paesi. Gli intervistati a Cipro (52 %), in Grecia (50 %) e in Slovenia (48 %) hanno maggiori probabilità di menzionarlo, mentre quelli in Svezia (16 %), in Cechia (18 %) e in Germania (19 %) sono i meno propensi a farlo.

In dieci paesi, l'azione contro i cambiamenti climatici è tra le prime tre priorità da affrontare. Ciò vale soprattutto per la Svezia (58 %), i Paesi Bassi (51 %) e la Danimarca (48 %). In Bulgaria (10 %), Romania (11 %) ed Estonia (12 %).

Il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro si collocano tra le prime tre priorità in 17 paesi. Le percentuali più elevate che lo menzionano si riscontrano in Grecia (59 %), Cipro e Portogallo (entrambi 49 %). Rispetto al 12 % nei Paesi Bassi, al 16 % in Danimarca e al 17 % in Svezia che lo considerano una priorità per il Parlamento europeo.

Almeno quattro su dieci in Finlandia, Svezia (sia 46 %) e Germania (40 %) considerano la democrazia e lo Stato di diritto una priorità per il Parlamento europeo, mentre questo vale per il 12 % in Lituania, il 15 % in Portogallo e il 16 % in Lussemburgo.

Il futuro dell'Europa è più frequentemente menzionato in Cechia (39 %), Germania e Lussemburgo (entrambi 35 %). A confronto con meno di un quinto che lo citano come priorità a Cipro (12 %), Grecia (17 %), Francia e Portogallo (entrambi 18 %).

La difesa e la sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere esterne dell'UE, è considerata un tema che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare in via prioritaria da almeno quattro su dieci in Estonia, Lituania (entrambi 43 %) e Finlandia (40 %). Gli intervistati in Spagna (8 %), Slovenia (12 %) e Francia (13 %) hanno meno probabilità di menzionare questo argomento.

La percentuale più elevata di intervistati che ritengono che la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata debba essere affrontata in via prioritaria dal Parlamento europeo si trova in Svezia (39 %), seguita da Danimarca e Paesi Bassi (entrambi il 28 %). È meno probabile che venga menzionata in Lituania (12 %), Lussemburgo e Polonia (entrambi 14 %).

Per quanto riguarda gli altri temi, i diritti dei consumatori sono menzionati dal 27 % in Bulgaria e Malta, mentre le percentuali elevate in Cechia (37 %), Estonia (28 %) e Portogallo (27 %) considerano l'autonomia dell'UE nei settori dell'industria e dell'energia una priorità per il Parlamento europeo. La migrazione e l'asilo sono selezionati da almeno un quarto a Cipro (33 %), nei Paesi Bassi (28 %), in Irlanda (26 %) e in Austria (25 %) e un terzo cita la parità di genere, l'inclusione e la diversità in Svezia (33 %). Le percentuali relativamente elevate considerano prioritaria la politica agricola in Slovacchia (33 %) e in Lettonia (27 %). Tutti gli altri argomenti sono menzionati da meno di un quarto degli intervistati in ciascun paese.

QA7ab Quale dei seguenti argomenti vorrebbe vedere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (%)

	EU27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale	38	40	47	24	30	38	31	38	56	44	43	45	33	48	33	50	39	34	37	42	34	27	54	29	42	36	31	38
Sanità pubblica	33	29	34	18	20	19	30	43	50	47	41	26	38	52	43	36	32	36	39	20	21	34	45	36	48	33	26	16
Azione contro i cambiamenti climatici	31	37	10	15	48	36	12	28	22	25	43	22	28	19	13	19	38	25	40	51	39	16	21	11	25	17	35	58
Sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro	31	24	44	26	16	20	40	32	59	40	21	45	43	49	40	43	20	37	21	12	31	30	49	40	31	40	34	17
Democrazia e Stato di diritto	26	20	27	24	36	40	19	23	33	21	18	20	19	23	21	12	16	31	26	32	24	28	15	24	18	20	46	46
Il futuro dell'Europa	25	22	26	39	33	35	28	20	17	22	18	25	20	12	29	23	35	31	21	32	31	24	18	23	29	29	31	22
Difesa e sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere esterne dell'UE	23	15	24	38	31	28	43	15	23	8	13	20	21	23	31	43	14	29	20	34	29	33	19	19	12	34	40	27
La lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata	20	27	21	22	28	27	16	23	17	15	21	23	16	16	18	12	14	16	25	28	22	14	16	16	17	17	27	39
Aiuti umanitari e aiuti allo sviluppo	16	18	16	9	12	14	8	18	22	20	16	16	17	13	13	10	13	11	14	16	13	18	19	16	14	10	7	13
Diritti dei consumatori	16	17	27	10	15	14	11	16	16	17	18	21	20	18	17	10	15	14	27	10	22	15	11	23	11	13	11	5
L'autonomia dell'UE nei settori dell'industria e dell'energia	15	21	19	37	16	12	28	14	14	9	10	13	20	12	14	19	14	18	6	19	19	15	27	22	11	12	9	10
Migrazione e asilo	15	20	9	18	16	15	15	26	12	11	11	6	21	33	11	9	16	17	24	28	25	8	6	9	8	7	9	19
Parità di genere, inclusione e diversità	14	15	7	8	21	11	7	19	7	12	19	12	15	5	5	4	18	9	14	9	16	12	11	13	8	8	17	33
Politica agricola	13	18	14	16	8	9	16	8	19	12	15	22	9	12	27	20	10	15	11	18	20	10	9	19	19	33	16	11
La digitalizzazione dell'economia e della società	8	8	6	5	7	11	9	5	5	3	4	12	13	2	8	9	5	11	5	9	9	12	11	10	8	9	6	5
Nessuno (SPONTANEOUS)	1	1	0	2	1	1	1	1	0	1	2	0	1	1	1	2	3	0	2	0	0	0	0	0	1	1	1	1
Non so	1	0	2	3	2	1	1	1	0	1	2	0	0	0	1	1	1	1	2	0	1	2	2	1	1	1	1	0
Altro (SPONTANEOUS)	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

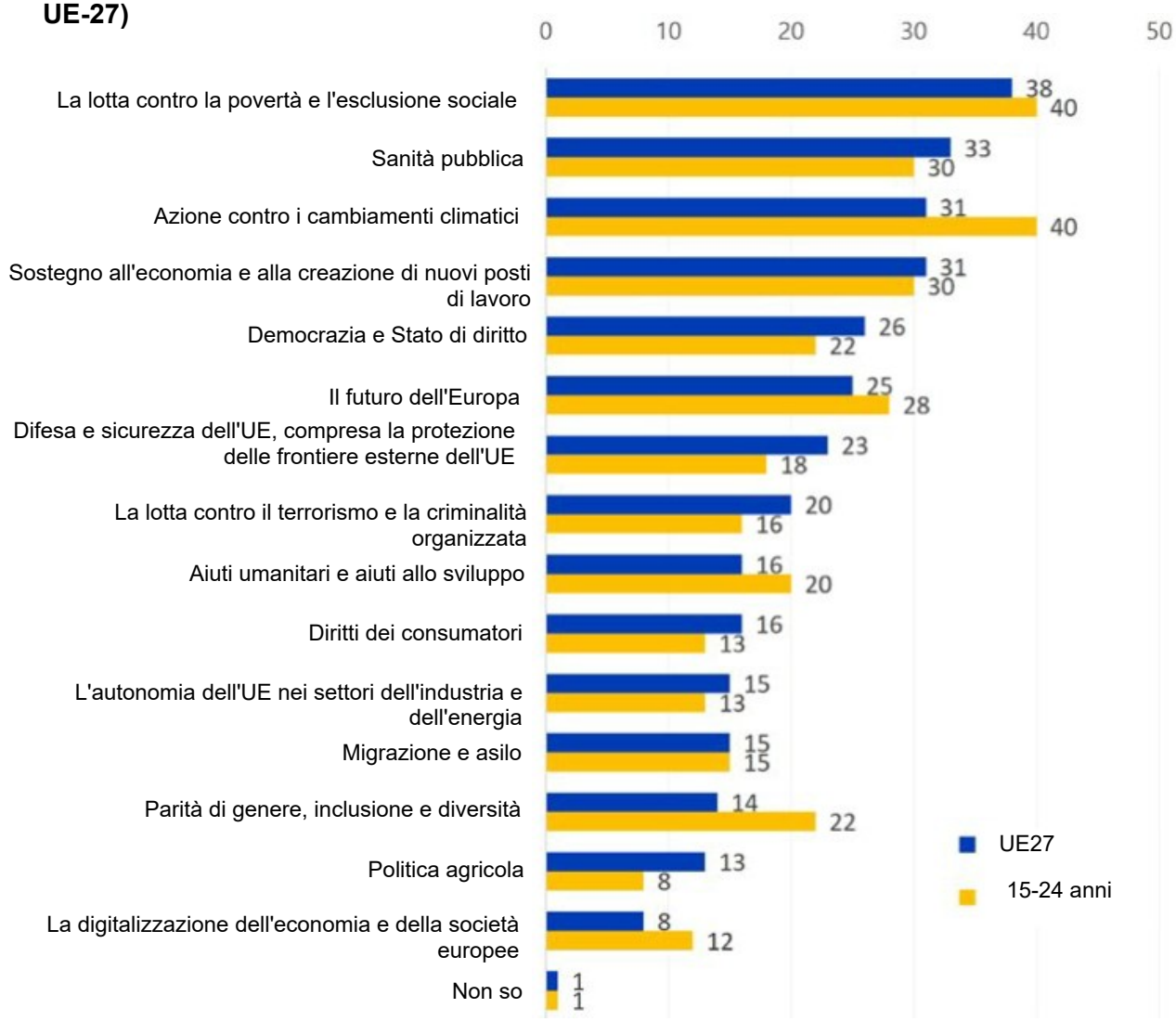
In 11 paesi, gli intervistati hanno maggiori probabilità di quanto non fossero nel periodo ottobre-novembre 2022 per affermare che la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è un argomento che vorrebbero vedere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo. Ciò vale in particolare per quelli di Malta (37 %, + 12 punti percentuali), Cipro (48 %, + 7 punti percentuali) e Slovenia (42 %, + 7 punti percentuali). Questa percentuale è diminuita solo in tre paesi: Portogallo (54 %, -5 punti percentuali), Cechia (24 %, -4 punti percentuali) e Slovacchia (36 %, -3 punti percentuali). Le cifre sono stabili o invariate nei restanti 13 paesi.

Rispetto a ottobre-novembre 2022, è più probabile che la sanità pubblica venga selezionata come tema prioritario in sette paesi, in particolare in Lettonia (43 %, + 7 punti percentuali) e Lussemburgo (32 %, + 7 punti percentuali). Al contrario, questa percentuale di intervistati è

diminuita in cinque paesi, in particolare nei Paesi Bassi (20 %, -5 punti percentuali) e in Croazia (26 %, -5 punti percentuali).

Concentrandosi sui risultati tra i più giovani, si può notare che la classifica delle priorità che i giovani europei vorrebbero vedere affrontate dal Parlamento europeo è leggermente diversa da quella osservata tra la popolazione generale. Mentre la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (40 %, rispetto a una media del 38 %) è ancora al primo posto, a ciò si aggiunge l'azione contro i cambiamenti climatici, che è significativamente più probabile che sia menzionata dai 15-24 anni rispetto alla popolazione generale (40 % vs 31 %). Tre su dieci tra i più giovani citano la salute pubblica (30 %, contro una media del 33 %) e il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro (30 % contro 31 %) come priorità, seguiti dal futuro dell'Europa (28 % vs 25 %). Gli intervistati più giovani hanno meno probabilità della media di menzionare la democrazia e lo Stato di diritto (22 % vs 26 %), ma molto più propensi a considerare l'uguaglianza di genere, l'inclusione e la diversità (22 % vs 14 %) come priorità che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare.

QA7ab Quale dei seguenti argomenti vorrebbe vedere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (% — UE-27)



I giovani tra i 15 e i 24 anni hanno anche maggiori probabilità rispetto alla popolazione generale di considerare prioritari per il Parlamento europeo gli aiuti umanitari e l'assistenza allo sviluppo (20 %

vs 16 %) e la digitalizzazione dell'economia e della società europee (12 % vs 8 %). Tuttavia, sono meno inclini a menzionare la difesa e la sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere esterne dell'UE (18 % vs 23 %), la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata (16 % vs 20 %), i diritti dei consumatori (13 % vs 16 %) e la politica agricola (8 % vs 13 %).

L'analisi socio-demografica si concentra sulle prime otto priorità che gli intervistati vorrebbero vedere affrontati dal Parlamento europeo. Mostra che le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di considerare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (40 % vs 36 %) e la salute pubblica (36 % vs 30 %), mentre il contrario è vero per il futuro dell'Europa (27 % degli uomini contro il 23 % delle donne) e per la difesa e la sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere esterne dell'UE (25 % vs 21 %).

Gli intervistati più anziani hanno maggiori probabilità di dire salute pubblica (36 % di quelli di età superiore ai 55 anni vs 30 % di quelli di età compresa tra 15 e 39 anni), democrazia e Stato di diritto (28 % di quelli di età superiore a 55 anni contro il 22 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni), la difesa e la sicurezza dell'UE (25 % contro 18 %) e la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata (23 % vs 16 %) sono priorità che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare.

Si possono osservare differenze anche per quanto riguarda il livello di istruzione. Gli intervistati che hanno trascorso più tempo nell'istruzione a tempo pieno sono più propensi a menzionare l'azione contro i cambiamenti climatici (il 38 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più rispetto al 22 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 15 anni o più), la democrazia e lo Stato di diritto (30 % contro 23 %) e il futuro dell'Europa (26 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 16 anni o più rispetto al 19 % di coloro che hanno terminato i 15 anni o meno). Al contrario, gli intervistati che hanno abbandonato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 15 anni sono più inclini a considerare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (42 % contro il 35 % di coloro che hanno terminato l'istruzione di 20 anni o più), la sanità pubblica (44 % vs 30 %) e il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro (34 % vs 28 %) come temi che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare in via prioritaria.

I disoccupati hanno maggiori probabilità di menzionare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (48 %) e la sanità pubblica (39 %). I gestori sono più inclini a selezionare l'azione contro i cambiamenti climatici (41 %), la democrazia e lo Stato di diritto (32 %) e, insieme ai lavoratori autonomi, la difesa e la sicurezza dell'UE (entrambi 26 %), ma sono i meno propensi a citare il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro (27 %).

Più spesso gli intervistati hanno difficoltà a pagare le bollette, più è probabile che pensino che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (il 46 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte contro il 36 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà) e della sanità pubblica (40 % contro 31 %). Il contrario vale per l'azione contro i cambiamenti climatici (il 34 % di coloro che raramente o mai hanno difficoltà contro il 21 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte) e la difesa e la sicurezza dell'UE (25 % contro 18 %). Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette sono anche i più propensi a menzionare la democrazia e lo Stato di diritto (29 % contro il 21-22 % di coloro che hanno difficoltà più spesso) e il futuro dell'Europa (27 % vs 22-23 %), ma il meno probabile considera prioritario il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro (29 % vs 34 %).

Gli intervistati che hanno votato alle ultime elezioni europee hanno maggiori probabilità di pensare all'azione contro i cambiamenti climatici (33 % contro il 27 % di coloro che non hanno votato), alla democrazia e allo Stato di diritto (30 % vs 21 %), al futuro dell'Europa (27 % vs 23 %) e alla difesa e sicurezza dell'UE (25 % contro 19 %) dovrebbe essere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo. Questi temi sono più propensi a essere menzionati anche da coloro che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo, rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa.

Al contrario, coloro che hanno un'immagine negativa hanno maggiori probabilità di citare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (40 % contro il 35 % di coloro che hanno un'immagine positiva), la salute pubblica (35 % vs 30 %) e la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata (23 % vs 18 %).

QA7ab Quale dei seguenti argomenti vorrebbe vedere affrontato in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MASSIMO 4 RISPOSTE) (% — UE-27)

	Sanità pubblica	Azione contro i cambiamenti climatici	La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale	Sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro	Il futuro dell'Europa	La lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata	Democrazia e Stato di diritto	Difesa e sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere esterne dell'UE
UE27	33	31	38	31	25	20	26	23
Sesso								
Uomo	30	30	36	32	27	20	28	25
Donna	36	31	40	29	23	21	25	21
Età								
15-24	30	40	40	30	28	16	22	18
25-39	30	32	36	32	25	18	25	20
40-54	33	29	39	33	25	20	27	23
55+	36	28	38	29	25	23	28	25
Istruzione (fine)								
—15	44	22	42	34	19	22	23	21
16-19	34	26	39	32	26	22	26	24
20+	30	38	35	28	26	19	30	24
Ancora studiando	28	43	39	28	27	15	24	15
Categoria socio-professionale								
Lavoratore autonomo	28	30	33	32	30	18	28	26
Dirigenti	27	41	33	27	28	17	32	26
Altri collari bianchi	31	33	36	34	25	20	28	23
Lavoratori manuali	36	26	40	32	25	22	24	21
Persone della casa	37	20	37	36	21	19	21	16
Disoccupato	39	27	48	35	23	15	23	17
Pensionato	37	28	39	28	24	25	28	26
Studenti	28	43	39	28	27	15	24	15
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	40	21	46	34	22	18	21	18
Di tanto in tanto	36	27	40	34	23	20	22	20
Quasi mai/mai	31	34	36	29	27	21	29	25
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo								
Sì	33	33	37	30	27	21	30	25
No	34	27	40	32	23	20	21	19
Immagine del Parlamento europeo								
Positivo	30	36	35	31	29	18	31	26
Neutrale	35	30	40	31	25	22	24	21
Negativo	35	23	40	31	20	23	23	21

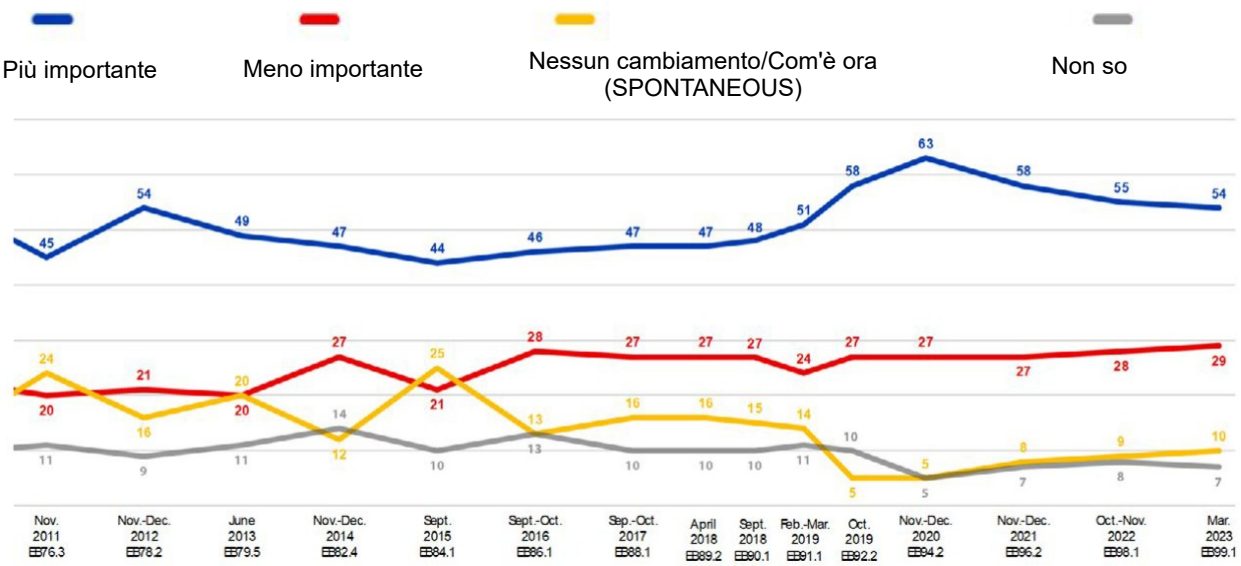
Il Parlamento europeo dovrebbe svolgere un ruolo più importante?

Una maggioranza assoluta (54 %, -1 punti percentuali da ottobre-novembre 2022) auspica personalmente che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante, mentre circa tre su dieci (29 %, + 1 punto percentuale) preferirebbero che questa istituzione svolgesse un ruolo meno importante.

Questo risultato coincide con i risultati dell'Eurobarometro standard, che rivelano che il Parlamento europeo è costantemente in cima alla lista delle istituzioni più attendibili dagli europei dal 2006. Ad esempio, l'ultima indagine Eurobarometro standard mostra che il Parlamento europeo si fida di quasi la metà (49 %) degli intervistati[28].

A seguito del calo osservato tra novembre-dicembre 2020 e ottobre-novembre 2022, la percentuale di intervistati che vorrebbero che il Parlamento europeo svolgesse un ruolo più importante si è stabilizzata nell'attuale indagine. Sebbene questa percentuale sia ormai lontana dal picco raggiunto alla fine del 2020 (63 %), rimane ad un livello ancora superiore a quello osservato nella maggior parte delle indagini prima di ottobre 2019.

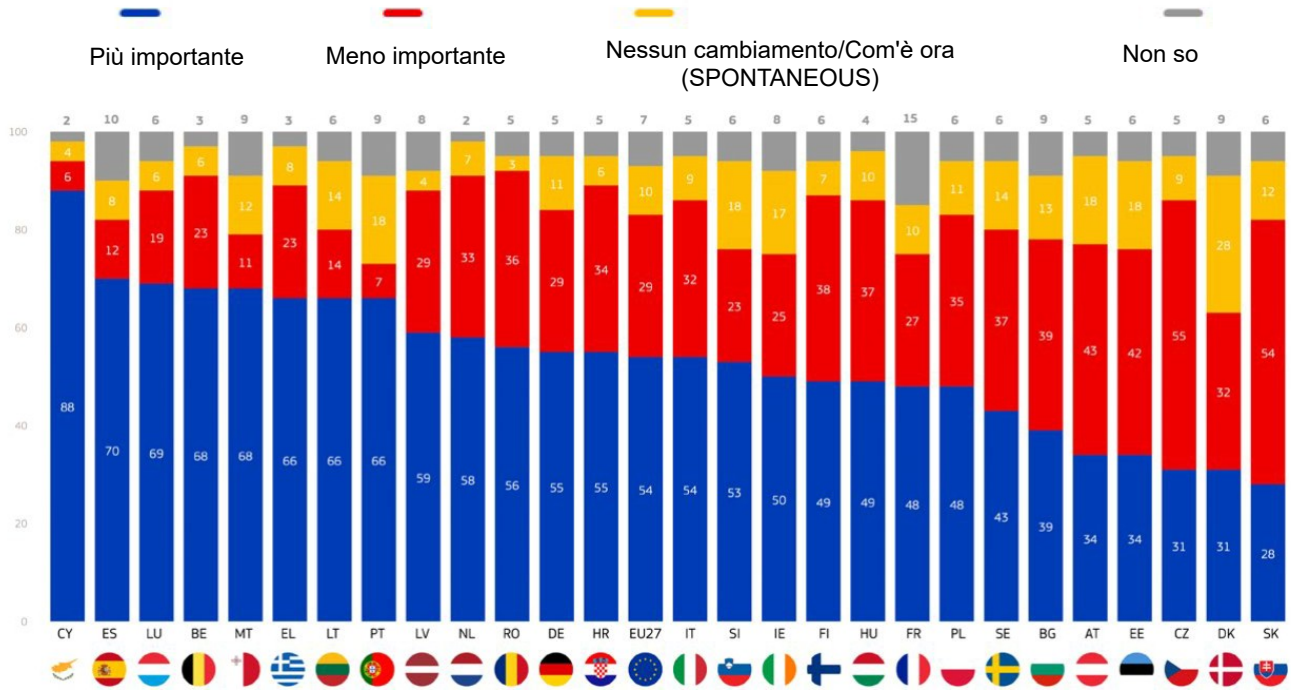
QA5 Vorreste vedere il Parlamento europeo svolgere un ruolo più importante o meno importante? (% — UE-27)



Il desiderio di un ruolo più importante del Parlamento europeo è condiviso dalla maggioranza degli intervistati in 21 paesi, in particolare a Cipro (88 %), Spagna (70 %) e Lussemburgo (69 %). In cinque paesi, la maggioranza vorrebbe che il Parlamento europeo svolgesse un ruolo meno importante: Cechia (55 % "meno importante" contro il 31 % "più importante"), Slovacchia (54 % vs 28 %), Austria (43 % vs 34 %) ed Estonia (42 % vs 34 %). I pareri sono divisi in Bulgaria (39 % contro 39 %).

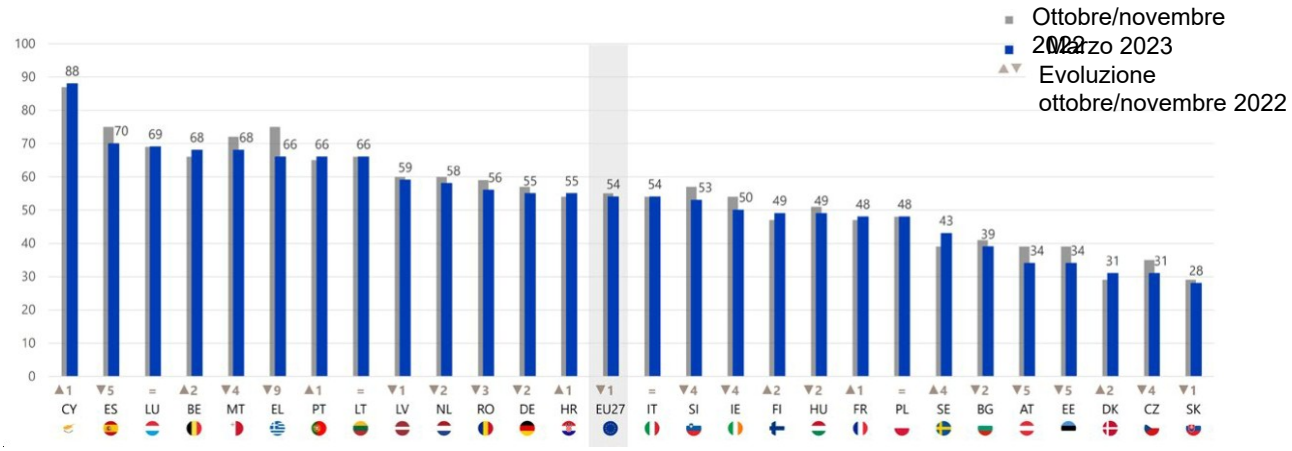
28 Commissione europea, Eurobarometro standard 98 — Inverno 2022-2023 (EB 98.2), disponibile al seguente indirizzo: https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2872

QA5 Vorreste vedere il Parlamento europeo svolgere un ruolo più importante o meno importante? (%)



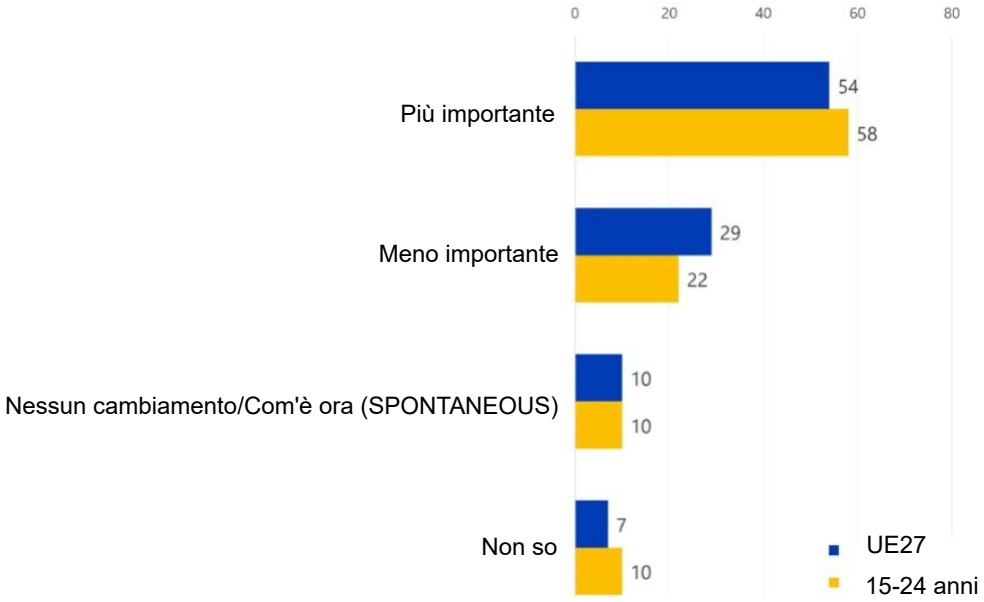
Rispetto a ottobre-novembre 2022, la percentuale di intervistati che vorrebbero che il Parlamento europeo svolgesse un ruolo più importante è diminuita in nove paesi. La Grecia (66 %, -9 punti percentuali) si distingue per un calo relativamente elevato, seguita da Austria, Estonia (entrambi 34 %, -5 punti percentuali) e Spagna (70 %, -5 punti percentuali). La Svezia (43 %, + 4 punti percentuali) è l'unico paese in cui tale percentuale è aumentata, mentre è rimasta stabile o invariata nei restanti 17 paesi.

QA5 Vorreste vedere il Parlamento europeo svolgere un ruolo più importante o meno importante? (% — più importante)



Come osservato in precedenza nella relazione, i giovani tra i 15 e i 24 anni hanno meno probabilità di avere un'immagine negativa del Parlamento europeo. Non sorprende quindi che gli europei più giovani abbiano maggiori probabilità che la media voglia che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante (58 % vs 54 %) e, di conseguenza, meno probabile che debba svolgere un ruolo meno prominente (22 % contro 29 %).

QA5 Vorreste vedere il Parlamento europeo svolgere un ruolo più importante o meno importante? (% — UE-27)



Uno sguardo più attento ai risultati secondo le caratteristiche socio-demografiche degli intervistati rivela che gli intervistati più anziani hanno meno probabilità di volere che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante (50 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni rispetto al 54-58 % degli intervistati più giovani). Le differenze possono essere osservate anche in termini di livello di istruzione degli intervistati, in quanto coloro che terminano l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di volere che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante rispetto a coloro che hanno lasciato l'età di 15 anni o più (59 % vs 46 %).

I dirigenti (62 %) sono i più propensi a pensare che il Parlamento europeo dovrebbe svolgere un ruolo più importante, soprattutto se confrontato alle persone domestiche (48 %) o ai lavoratori manuali (49 %). Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte delle volte hanno meno probabilità di esprimere il desiderio di un ruolo più importante per il Parlamento europeo (47 % contro 53-55 % di coloro che hanno difficoltà meno frequenti).

Gli intervistati che vivono in grandi città sono più inclini di quelli che vivono nei villaggi rurali a desiderare che il Parlamento europeo abbia un ruolo più importante (57 % vs 50 %).

Esiste anche un legame tra la volontà di vedere il Parlamento europeo svolgere un ruolo più importante e l'immagine dei rispondenti del Parlamento europeo, in quanto coloro che hanno un'immagine positiva sono molto più propensi a volere che il Parlamento europeo abbia un ruolo più importante (77 % contro il 27 % di coloro che hanno un'immagine negativa).

Infine, coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee hanno maggiori probabilità di volere che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante (60 % vs 43 % che non ha votato), così come coloro che seguono la politica dell'UE (64 % vs 40 % di coloro che non seguono).

QA5 Vorreste vedere il Parlamento europeo svolgere un ruolo più importante o meno importante?

	Più importante	Meno importante	Non so
UE27	54	29	7
Sesso			
Uomo	54	31	6
Donna	53	27	9
Età			
15-24	58	22	10
25-39	57	27	6
40-54	54	31	6
55+	50	31	8
Istruzione (fine)			
—15	46	29	14
16-19	50	33	7
20+	59	27	4
Ancora studiando	62	18	11
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	55	30	5
Dirigenti	62	26	3
Altri collari bianchi	57	30	4
Lavoratori manuali	49	33	8
Persone della casa	48	30	10
Disoccupato	52	30	10
Pensionato	49	30	9
Studenti	62	18	11
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	47	33	11
Di tanto in tanto	53	33	6
Quasi mai/mai	55	27	7
Urbanizzazione soggettiva			
Villaggio rurale	77	10	3
Città di piccole e medie dimensioni	46	30	11
Grande città	27	65	5
Votate alle ultime elezioni del Parlamento europeo			
Sì	60	25	5
No	43	37	11
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	77	10	3
Neutrale	46	30	11
Negativo	27	65	5

CONCLUSIONE

Un anno dopo l'invasione russa dell'Ucraina e in mezzo a una ripresa economica post-pandemia colpita dall'aumento dell'inflazione e del costo della vita, l'attuale indagine Eurobarometro della primavera 2023 evidenzia che gli europei hanno già visto o prevedono un deterioramento del loro tenore di vita nel prossimo anno. Forse in parte di conseguenza, non sono soddisfatti delle misure adottate a livello nazionale ed europeo per affrontare la crisi del costo della vita e in generale pensano che le cose stiano andando nella direzione sbagliata sia nel loro paese che nell'UE. Non sorprende pertanto che considerino la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale come la massima priorità che il Parlamento europeo dovrebbe affrontare.

Tuttavia, i risultati di questo sondaggio non dipingono affatto un quadro negativo. Nonostante le difficoltà, gli europei continuano ad approvare con un ampio margine il sostegno dell'UE all'Ucraina. Sentono che le cose stanno andando nella giusta direzione nella loro vita personalmente e ora sono meno pessimiste di quanto non fossero nell'autunno 2022 sulla situazione della loro economia nazionale.

I cittadini continuano a mostrare attaccamento ai valori democratici, ad essere generalmente soddisfatti del funzionamento della democrazia nell'UE e nel loro paese e a essere soddisfatti di aspetti più specifici della democrazia dell'UE, quali elezioni libere ed eque e libertà di parola. In linea con questi risultati, quando si considera l'azione dell'UE (e in particolare del Parlamento europeo) negli ultimi anni, i livelli di soddisfazione sono generalmente elevati, in particolare per quanto riguarda il sostegno all'Ucraina, i diritti democratici e il rispetto dello Stato di diritto.

L'abbraccio dei valori democratici da parte degli europei si riflette meglio nei loro atteggiamenti nei confronti delle elezioni in generale e delle elezioni europee in particolare. Le maggioranze attribuiscono grande importanza personale al voto nelle elezioni nazionali e, anche se in misura minore, alle elezioni europee. Inoltre, i cittadini tendono ad essere interessati alle prossime elezioni europee e a dire che probabilmente parteciperanno se si terranno la prossima settimana. Inoltre, quando viene chiesto di indicare la data di queste elezioni, quasi tre su dieci danno la risposta corretta di maggio o giugno 2024. Vale la pena notare che sia il livello di interesse che il livello di consapevolezza della data delle elezioni sono ora più alti di quanto non fossero in un momento simile prima delle elezioni europee del 2019.

I pareri dell'UE e del Parlamento europeo rimangono generalmente positivi e il deterioramento degli atteggiamenti osservato tra la primavera e l'autunno 2022 sembra essersi interrotto. Il livello di ottimismo sul futuro dell'UE è in aumento e la maggioranza ha un'immagine positiva dell'UE. Allo stesso modo, gli europei continuano a pensare che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa e che sia importante. Inoltre, anche se le opinioni sono divise sul fatto che la loro voce conta nell'UE, la maggior parte discute di questioni politiche europee con amici o parenti e segue ciò che sta succedendo nella politica europea.

In linea con questi risultati, una maggioranza ha recentemente letto, visto o sentito parlare del Parlamento europeo e l'impressione con cui sono state lasciate da queste informazioni è generalmente positiva. Di conseguenza, il Parlamento europeo continua a proiettare un'immagine positiva e la maggior parte degli europei condivide il desiderio che questa istituzione svolga un ruolo più importante.

SPECIFICHE TECNICHE

Tra il 2 e il 26 marzo 2023, Kantar Public per conto di Kantar Belgium ha effettuato l'ondata 99.1 dell'indagine Eurobarometro, su richiesta del Parlamento europeo, direzione generale della Comunicazione, Unità Monitoraggio dell'opinione pubblica.

L'ondata 99.1 riguarda la popolazione delle rispettive nazionalità degli Stati membri dell'Unione europea, residenti in ciascuno dei 27 Stati membri e di età pari o superiore a 15 anni.

Il modello di campione di base applicato in tutti i paesi è uno stratificato multi-stadio, casuale (probabilità). In ogni paese, il campione viene prima stratificato dalle regioni NUTS e all'interno di ciascuna regione da una misura di urbanità (DEGURBA). Il numero di punti campione selezionati in ciascuno strato riflette la popolazione dello strato 15+. Nella seconda fase i punti di campionamento sono stati disegnati con probabilità proporzionale alla dimensione della popolazione 0+ dall'interno di ciascuno strato.

I campioni rappresentano quindi l'intero territorio dei paesi esaminati secondo l'EUROSTAT NUTS II (o equivalente) e secondo la distribuzione della popolazione residente delle rispettive nazionalità in termini di aree metropolitane, urbane e rurali.[29]

In ciascuno dei punti di campionamento selezionati, è stata tracciata una coordinata di partenza a caso e uno strumento di geocodifica inversa utilizzato per identificare l'indirizzo più vicino alla coordinata. Questo indirizzo era l'indirizzo di partenza per la passeggiata casuale. Ulteriori indirizzi (ogni Nth indirizzo) sono stati selezionati secondo le procedure standard "random route", dall'indirizzo iniziale. In ogni famiglia, il rispondente è stato estratto, a caso. L'approccio alla selezione casuale era subordinato alla dimensione della famiglia. A titolo esemplificativo per le famiglie con più di due 15 membri, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (persona che risponde al questionario di screening) o l'altro membro ammissibile della famiglia. Per le famiglie con più di tre 15 membri, il copione è stato utilizzato per selezionare l'informatore (1/3 del tempo) o gli altri due membri ammissibili della famiglia (2/3 del tempo). Dove sono stati selezionati gli altri due membri, all'intervistatore è stato detto di chiedere il più giovane o il più anziano. Lo script assegnerebbe casualmente la selezione al più giovane o al più vecchio con uguale probabilità. Questo processo continua per quattro oltre 15 membri della famiglia — chiedendo casualmente il più giovane, il secondo più giovane e il più anziano. Per le famiglie con più di cinque 15 membri torniamo alla regola dell'ultimo compleanno.

Se non è stato effettuato alcun contatto con qualcuno della famiglia o se il rispondente selezionato non era disponibile (occupato), l'intervistatore ha rivisto la stessa famiglia fino a tre volte aggiuntive (quattro tentativi di contatto in totale). Gli intervistati non indicano mai che l'indagine è condotta in anticipo per conto della Commissione europea; possono fornire queste informazioni una volta completata l'indagine, su richiesta.

29 Classificazione rurale urbana basata su DEGURBA (https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/background)

La fase di assunzione è stata leggermente diversa nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia. Negli ultimi due paesi, un campione di indirizzi all'interno di ciascun punto di campionamento è stato selezionato dall'indirizzo o dal registro della popolazione (in Finlandia, la selezione non è effettuata in tutti i punti del campione, ma in alcuni casi in cui i tassi di risposta dovrebbero migliorare). La selezione degli indirizzi è stata effettuata in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare all'indagine. Nei Paesi Bassi viene utilizzato un campione RDD a doppia cornice (numeri mobili e fissi) in quanto non esiste un registro completo della popolazione con numeri di telefono disponibili. La selezione dei numeri su entrambi i fotogrammi viene effettuata in modo casuale con ogni numero che ottiene una uguale probabilità di selezione. A differenza di Svezia e Finlandia, il campione non è raggruppato.

	PAESI	ISTITUTI	N. Interviste	DATE DI LAVORO SUL CAMPO		Popolazione 15+	Proporzione UE-27
BE	Belgio	Mobiel Centre Market Research	1,039	03/03/2023	20/03/2023	9,619,330	2.53%
BG	Bulgaria	Kantar TNS BBSS	1,024	02/03/2023	23/03/2023	5,917,534	1.56%
CZ	Cechia	STEM/MARK	1,014	03/03/2023	19/03/2023	8,982,036	2.36%
DK	Danimarca	Mantle Denmark (Kantar Public)	1,006	03/03/2023	22/03/2023	4,891,261	1.29%
DE	Germania	Mantle Germany (Kantar Public)	1,531	03/03/2023	23/03/2023	71,677,231	18.87%
EE	Estonia	Norstat Eesti	1,008	03/03/2023	23/03/2023	1,111,597	0.29%
IE	Irlanda	B and A Research	1,005	06/03/2023	26/03/2023	4,005,909	1.05%
EL	Grecia	Kantar Greece	1,006	04/03/2023	21/03/2023	9,167,896	2.41%
ES	Spagna	Mantle Spain (Kantar Public)	1,013	08/03/2023	22/03/2023	40,639,381	10.70%
FR	Francia	ESP - Leaderfield	1,001	03/03/2023	16/03/2023	55,700,114	14.66%
HR	Croazia	Hendal	1,020	03/03/2023	16/03/2023	3,461,468	0.91%
IT	Italia	Testpoint Italia	1,027	03/03/2023	16/03/2023	51,599,668	13.58%
CY	Rep. di Cipro	CYMAR Market Research	504	03/03/2023	17/03/2023	752,304	0.20%
LV	Lettonia	Kantar TNS Latvia	1,000	03/03/2023	21/03/2023	1,590,245	0.42%
LT	Lituania	Norstat LT	1,011	04/03/2023	22/03/2023	2,373,312	0.62%
LU	Lussemburgo	TNS Ilres	507	03/03/2023	23/03/2023	533,335	0.14%
HU	Ungheria	Kantar Hoffmann	1,029	03/03/2023	22/03/2023	8,313,539	2.19%
MT	Malta	MISCO International	516	04/03/2023	26/03/2023	446,788	0.12%
NL	Paesi Bassi	Kantar Netherlands	1,001	03/03/2023	20/03/2023	14,763,684	3.89%
AT	Austria	Das Österreichische Gallup Institut	1,011	03/03/2023	20/03/2023	7,647,176	2.01%
PL	Polonia	Research Collective	1,004	03/03/2023	19/03/2023	31,982,941	8.42%
PT	Portogallo	Marktest – Marketing, Organização e Formação	1,002	04/03/2023	21/03/2023	8,915,624	2.35%
RO	Romania	Centrul Pentru Studierea Opiniei si Pietei (CSOP)	1,044	03/03/2023	22/03/2023	16,174,719	4.26%
SI	Slovenia	Mediana DOO	1,017	03/03/2023	23/03/2023	1,791,246	0.47%
SK	Slovacca	MNFORCE	1,003	03/03/2023	20/03/2023	4,591,487	1.21%
FI	Finlandia	Taloustutkimus Oy	1,011	03/03/2023	23/03/2023	4,672,932	1.23%
SE	Svezia	Mantle Sweden (Kantar Public)	1,022	03/03/2023	23/03/2023	8,541,497	2.25%
		TOTALE UE27	26,376	02/03/2023	26/03/2023	379,864,254	100%

* Va notato che la percentuale totale indicata in questa tabella può superare il 100 % a causa dell'arrotondamento.

Modalità di intervista per paese

Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video a distanza nella lingua nazionale appropriata. Le interviste con l'interazione video a distanza ("online face-to-face" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing, sono state condotte solo in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia.)

	PAESI	N. di interviste CAPI	N. di interviste CAVI	Numero totale di interviste
BE	Belgio	1,039		1,039
BG	Bulgaria	1,024		1,024
CZ	Cechia	751	263	1,014
DK	Danimarca	832	174	1,006
DE	Germania	1,531		1,531
EE	Estonia	1,008		1,008
IE	Irlanda	1,005		1,005
EL	Grecia	1,006		1,006
ES	Spagna	1,013		1,013
FR	Francia	1,001		1,001
HR	Croazia	1,020		1,020
IT	Italia	1,027		1,027
CY	Rep. di Cipro	504		504
LV	Lettonia	1,000		1,000
LT	Lituania	1,011		1,011
LU	Lussemburgo	507		507
HU	Ungheria	1,029		1,029
MT	Malta	346	170	516
NL	Paesi Bassi	1,001		1,001
AT	Austria	1,011		1,011
PL	Polonia	1,004		1,004
PT	Portogallo	1,002		1,002
RO	Romania	1,044		1,044
SI	Slovenia	1,017		1,017
SK	Slovacchia	1,003		1,003
FI	Finlandia	996	15	1,011
SE	Svezia	1,022		1,022
	Totale UE27	25,754	622	26,376

CAPI: Colloquio personale assistito da computer
CAVI: Video Intervista assistita da computer

Tassi di risposta

Per ciascun paese viene effettuato un confronto tra il campione rispondente e l'universo (ossia la popolazione complessiva del paese). I pesi sono utilizzati per abbinare il campione che risponde all'universo sul sesso per età, regione e grado di urbanizzazione. Per le stime europee (ossia la media dell'UE), si procede ad un adeguamento dei pesi dei singoli paesi, ponderandoli verso l'alto o verso il basso per riflettere la loro popolazione superiore di 15 anni in proporzione alla popolazione dell'UE a 15+.

I tassi di risposta sono calcolati dividendo il numero totale di interviste complete con il numero di tutti gli indirizzi visitati, ad eccezione di quelli che non sono ammissibili ma compresi quelli in cui l'ammissibilità è sconosciuta. Per l'onda 99.1 dell'indagine EUROBAROMETER, i tassi di risposta per i paesi dell'UE a 27, calcolati da Kantar Public, sono i seguenti:

	PAESI	Tassi di risposta
BE	Belgio	43.9%
BG	Bulgaria	46.5%
CZ	Cechia	49.0%
DK	Danimarca	38.2%
DE	Germania	22.4%
EE	Estonia	45.7%
IE	Irlanda	36.2%
EL	Grecia	30.2%
ES	Spagna	33.4%
FR	Francia	36.7%
HR	Croazia	40.6%
IT	Italia	23.0%
CY	Rep. di Cipro	47.7%
LV	Lettonia	44.4%
LT	Lituania	42.4%
LU	Lussemburgo	26.0%
HU	Ungheria	59.5%
MT	Malta	80.1%
NL	Paesi Bassi	67.7%
AT	Austria	41.9%
PL	Polonia	47.3%
PT	Portogallo	44.4%
RO	Romania	53.8%
SI	Slovenia	39.5%
SK	Slovacchia	54.5%
FI	Finlandia	24.4%
SE	Svezia	62.4%

Margini di errore

Si ricorda ai lettori che i risultati dell'indagine sono stime, la cui accuratezza, a parità di condizioni, si basa sulla dimensione del campione e sulla percentuale osservata. Con campioni di circa 1.000 interviste, le percentuali reali variano entro i seguenti limiti di confidenza:

Margini statistici dovuti al processo di campionamento

(al 95 % di fiducia)

varie dimensioni del campione sono in righe	*vari risultati osservati sono in colonne*										
	5,00 %	10,00 %	15,00 %	20,00 %	25,00 %	30,00 %	35,00 %	40,00 %	45,00 %	50,00 %	
	95,00 %	90,00 %	85,00 %	80,00 %	75,00 %	70,00 %	65,00 %	60,00 %	55,00 %	50,00 %	
N=50	6,0	8,3	9,9	11,1	12,0	12,7	13,2	13,6	13,8	13,9	N=50
N=500	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4	N=500
N=1000	**1,4**	**1,9**	**2,2**	**2,5**	**2,7**	**2,8**	**3,0**	**3,0**	**3,1**	**3,1**	**N=1000**
N=1500	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	N=1500
N=2000	1,0	1,3	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	N=2000
N=3000	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8	N=3000
N=4000	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	N=4000
N=5000	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	N=5000
N=6000	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	N=6000
N=7000	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	N=7000
N=7500	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	N=7500
N=8000	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	N=8000
N=9000	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	N=9000
N=10000	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	N=10000
N=11000	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	N=11000
N=12000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	N=12000
N=13000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	N=13000
N=14000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	N=14000
N=15000	0,3	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	N=15000
	5,00 %	10,00 %	15,00 %	20,00 %	25,00 %	30,00 %	35,00 %	40,00 %	45,00 %	50,00 %	
	95,00 %	90,00 %	85,00 %	80,00 %	75,00 %	70,00 %	65,00 %	60,00 %	55,00 %	50,00 %	

L'indagine Eurobarometro della primavera 2023 del Parlamento europeo illustra il continuo attaccamento dei cittadini ai valori democratici e la loro soddisfazione generale per la democrazia dell'UE in presenza di continue difficoltà personali ed economiche. Inoltre, si concentra sulla consapevolezza e sull'atteggiamento degli europei nei confronti delle azioni dell'Unione europea e del Parlamento europeo e valuta l'importanza che gli europei attribuiscono al voto alle elezioni europee e nazionali.

L'indagine è stata condotta da KANTAR PUBLIC tra il 2 e il 26 marzo 2023 in tutti i 27 Stati membri dell'UE. È stato condotto faccia a faccia, con interviste video (CAVI) utilizzate in aggiunta in Cechia, Danimarca, Finlandia e Malta. Sono state condotte 26.376 interviste in totale. I risultati dell'UE sono stati ponderati in base alle dimensioni della popolazione di ciascun paese.

Per ulteriori informazioni sull'indagine completa, eseguire la scansione del codice QR:

PUBBLICAZIONE DELL'UNITÀ DI MONITORAGGIO DELL'OPINIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE

PARLAMENTO EUROPEO

dgcomm-pom@ep.europa.eu

europa.eu/eurobarometer

EB043EP

NUMERO DI CATALOGO: QA-CE-23-001-EN-N

ISBN: 978-92-848-0498-6

DOI: 10.2861/93879

© Unione europea, 2023

Commenti in libertà

(Pierre Dieumegard)

Il documento originale dell'Eurobarometro era disponibile solo in inglese, ad eccezione del comunicato stampa del Parlamento europeo, disponibile nelle varie lingue ufficiali.

Le dichiarazioni di auto-congratulazioni nel comunicato stampa non sostituiscono informazioni accurate

Questo comunicato stampa, che contiene principalmente affermazioni di auto-soddisfazione, è stato ampiamente diffuso. Una settimana dopo la pubblicazione del rapporto, una ricerca di Google sull'argomento ha sollevato circa dieci articoli sulla stampa in lingua francese. Questi articoli riproducevano le frasi del comunicato, alcuni includevano informazioni testuali della relazione, ma nessuno aveva grafici che mostrassero la diversità delle opinioni nazionali. Questo è prevedibile, in quanto i grafici in inglese erano difficili da tradurre in altre lingue.

Di conseguenza, i lettori dei principali giornali o siti web specializzati in Europa non sono stati in grado di leggere i risultati di questo sondaggio Eurobarometro.

Sarebbe una buona idea non citare solo i risultati positivi

La dichiarazione inizia con varie affermazioni, che non sono false, ma che sono solo una parte dell'esito dell'indagine.

Afferma che "i giovani hanno maggiori probabilità di sostenere un ruolo più importante per il Parlamento europeo"; questo è vero (QA5) ma sarebbe bene aggiungere che i giovani sono meno interessati alla media alle elezioni europee (QA15) e che hanno meno probabilità della media di votare nelle prossime elezioni (QA22).

Il testo in inglese è spesso poco chiaro e non è stato corretto correttamente prima della pubblicazione.

All'inizio, una doppia pagina presenta 10 punti chiave dell'indagine. Il titolo generale è "10 KEY TAKE AWAYS", che non è molto facile da capire e tradurre. Ognuno dei punti ha un titolo che non è sempre semplice.

L'inizio del riassunto esecutivo si riferisce alla primavera e ai fiori di ciliegio in Giappone, e alla parola "permacrise" dall'ultima edizione del dizionario inglese Collins: ha poca connessione con l'argomento principale.

Ci sono vari errori in dettaglio:

— duplicatod paragrafi: ultimo paragrafo a pagina 98 dell'originale (domanda QA2) e ultimo paragrafo a pagina 108 dell'originale (domanda QA13)

— errori nella didascalia grafica: nella pagina originale 25 ("% — Uguaglianza tra donne e uomini") è troppo nel titolo del secondo grafico)

— pagina 124 ("3º quintile").

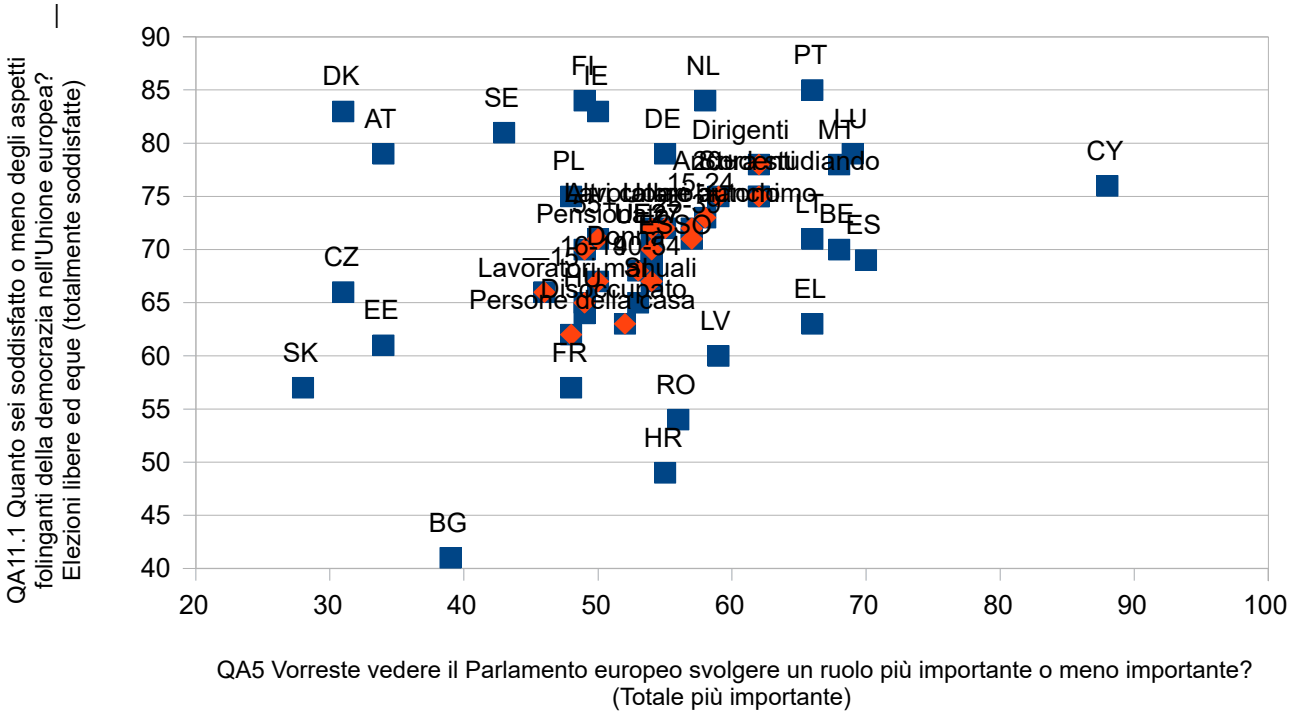
— pagina 28, un grafico dedicato allo stato emotivo degli intervistati (QA10ab) è intitolato " Quali dei seguenti argomenti vorresti vedere affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (UE27) (%)", mentre avrebbe dovuto essere "Quando pensi alla vita che conduci, come descriveresti meglio il tuo attuale stato emotivo?". Il titolo in questione è quello della domanda QA7ab.

Allo stesso modo, a pagina 145 dell'originale, il grafico sulla conoscenza delle date elettorali (QA14) è intitolato QA15 "Le prossime elezioni europee si terranno a maggio o giugno 2024. Quanto sei interessato o meno a queste elezioni? (% — EU27)", quando dovrebbe avere"A suo parere, quando si terranno qui le prossime elezioni europee (NOSTRO PAESE)?".

— un riferimento di pagina errato, pagina 19 dell'originale: "Per maggiori informazioni, fare riferimento alla tabella indicata a pagina XX per il margine di errore a seconda del numero di colloqui." Il simbolo XX avrebbe dovuto essere sostituito dall'indicazione "218", si trova la pagina con la tabella dei margini di confidenza statistica.

Non è molto grave, ma dimostra che questa relazione non è stata corretta prima della pubblicazione.

Le differenze di opinione tra i paesi sono molto maggiori che tra i gruppi sociali



I gruppi sociali (età, sesso, livello di istruzione, occupazioni) sono rossi, i paesi sono blu. Possiamo vedere che i ciprioti sono tre volte più numerosi (90 %) degli slovacchi (30 %) che vogliono che il Parlamento europeo svolga un ruolo maggiore. Per i gruppi sociali, i managere gli studenti hanno solo il 30 % in più di probabilità rispetto a quelli che hanno lasciato la scuola prima dei 15 anni di avere lo stesso desiderio.

Questo è solo un esempio, che può essere trovato per molte domande, in questo sondaggio Eurobarometro o in un altro.

<u>Conclusioni; le consuete categorie politiche nazionali non sono pertinenti a livello dell'UE.</u>

Le donne e gli uomini hanno le stesse opinioni, i ricchi e i poveri differiscono poco, e c'è poca differenza tra i giovani e i vecchi. A livello europeo, è la nazione che conta: I poli hanno un'opinione nettamente diversa dal portoghese o dai danesi.

Una delle principali cause di queste differenze di opinione, anche se non l'unica, è la differenza di lingua. All'interno di un paese, le persone parlano con i loro vicini e parenti, guardano la stessa televisione e leggono gli stessi giornali, ricchi o poveri, giovani o vecchi. Può emergere un consenso diverso da quello di un paese limitrofo.

Il titolo di questa relazione Eurobarometro è "Democracy in Action". Si tratta di un titolo ambizioso: affinché la democrazia sia possibile in Europa, un dibattito democratico dovrebbe essere possibile. Gli europei devono essere in grado di condividere le stesse informazioni, commentarle, criticarle, diffonderle, interpretarle insieme.

Per rendere possibile una vera democrazia in Europa, abbiamo bisogno di una lingua comune. La migliore lingua comune, la più facile da imparare, la più accurata, la più giusta, è l'esperanto, una lingua internazionale.